



**Informativa al pubblico da parte degli Enti
Pillar III**

Dati riferiti al 31 dicembre 2019

La presente versione recepisce l'aggiornamento dei soli template A e B della Sezione Attività Vincolate, paragrafo "Informativa quantitativa sulle attività impegnate/non impegnate" al fine di armonizzare la completa disclosure in materia di Asset Encumbrance richiesta dall'Autorità di Vigilanza ai principali enti vigilati.

Indice

<i>Introduzione</i>	5
<i>Obiettivi e Politiche di Gestione del Rischio</i>	8
<i>Ambito di applicazione</i>	72
<i>Fondi Propri</i>	82
<i>Requisiti di capitale</i>	99
<i>Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche</i>	111
<i>Rischio di Credito - metodo standard</i>	136
<i>Rischio di Credito - metodo IRB</i>	140
<i>Tecniche di Attenuazione del Rischio</i>	166
<i>Rischio di Controparte</i>	171
<i>Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond</i>	186
<i>Rischio di mercato – metodo IMA</i>	199
<i>Esposizioni in Strumenti di Capitale</i>	210
<i>Rischio Operativo</i>	215
<i>Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario</i> ..	218
<i>Liquidità – Liquidity Coverage Ratio</i>	221
<i>Attività vincolate</i>	224
<i>Leva Finanziaria</i>	231
<i>Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione</i>	237
<i>Glossario</i>	321
<i>Dichiarazione dell'Amministratore Delegato</i>	327
<i>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	328
<i>Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione</i>	329

Introduzione

Informativa periodica fornita al mercato riguardante l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (Informativa Pillar 3)

La normativa di vigilanza prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

Dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n.575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE) contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

La materia, come specificamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua.

Spetta agli stessi enti valutare, in relazione alle caratteristiche rilevanti delle loro attività, la necessità di pubblicare - con maggiore frequenza - alcune o tutte le informazioni richieste, in particolare quelle relative alla composizione dei fondi propri e ai requisiti di capitale.

Il Gruppo Banco BPM, nato il primo gennaio 2017 dalla fusione tra i due ex gruppi Banco Popolare e Banca Popolare di Milano, autorizzato da parte dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, del rischio di mercato e del rischio operativo, ritiene opportuno proseguire con l'elaborazione delle pubblicazioni infrannuali, in accordo anche con le linee guida fornite dall'EBA (*"Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013"*).

Il presente documento, denominato Informativa al pubblico da parte degli Enti, costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati ed è redatto su base consolidata. Nel seguito trovano rappresentazione tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 31 dicembre 2019.

Le informazioni riferite alla realtà del Gruppo Banco BPM sono strutturate alla luce delle indicazioni e linee guida in materia di Disclosure emanate dall'EBA e sinteticamente riepilogate dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

In particolare esse afferiscono ai seguenti ambiti:

- EBA/GL/2014/14, sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013

("CRR");

- EBA/GL/2016/11, sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte otto del CRR;
- EBA/GL/2017/01, sull'informativa relativa al coefficiente di copertura di liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'art.435 del CRR;
- EBA/GL/2018/01, sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Inoltre, a partire dalla presente Informativa al Pubblico, il Gruppo Banco BPM provvede a fornire specifica disclosure in merito alle proprie esposizioni *non-performing* e *forborne* secondo gli schemi di compilazione standard richiesti dalle linee guida EBA/GL/2018/10. Queste ultime, pubblicate a dicembre 2018, entrano in vigore dal 31 dicembre 2019.

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet www.bancobpm.it nella sezione *Investor Relations*.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 31 Dicembre 2019

Fondi Propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale	31/12/2019	31/12/2018
A. Riserve di capitale e requisiti		
Fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	9.497.203	7.754.246
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	431.354	133.891
Totale capitale di classe 1	9.928.557	7.888.137
Capitale di classe 2 (T 2)	1.525.456	1.553.803
TOTALE FONDI PROPRI	11.454.013	9.441.940
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e controparte	57.269.119	56.177.956
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	235.620	180.633
Rischio di regolamento	611	64.884
Rischi di mercato	1.927.662	1.858.688
Rischio operativo	5.826.239	5.872.577
Altri elementi di calcolo	561.473	169.328
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	65.820.724	64.324.066
B. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)		
B.1 Common Equity Tier 1 Ratio	14,4%	12,1%
B.2 Tier 1 Ratio	15,1%	12,3%
B.3 Total Capital Ratio	17,4%	14,7%

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2019

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 31 dicembre 2019 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea secondo la normativa Basilea 3¹.

Al 31 dicembre 2019 il livello dei Fondi Propri ammonta a 11.454 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 65.821 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 17,4%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 15,1%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 14,4%.

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

La situazione patrimoniale ed economica consolidata al 31 dicembre 2019 del Gruppo Banco BPM non è stata oggetto di attività di revisione contabile limitata, finalizzata all'ottenimento della menzionata autorizzazione. Precedentemente il Banco BPM era stato autorizzato ad includere nel Capitale primario di classe 1 l'utile realizzato al termine del primo semestre 2019. Alla luce di quanto sopra si precisa che i dati ed i ratio patrimoniali contenuti nella presente comunicazione includono l'utile al 30 giugno 2019 certificato, ma non l'ulteriore quota in corso di formazione, alla data del 31 dicembre 2019, risultante dalla situazione patrimoniale ed economica consolidata del Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2020.

¹ In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore e le interpretazioni emanate anteriormente alla data del 6 febbraio 2020, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Situazione Patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2019.

Obiettivi e Politiche di Gestione del Rischio

Premessa

Il Gruppo Banco BPM e le società che vi appartengono uniformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- i. all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria,
- ii. allo sviluppo sostenibile nei territori in cui opera,
- iii. al profilo dei propri investitori.

Il processo di gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito del Gruppo è coordinato da Banco BPM Spa, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrato le principali funzioni di interesse comune per tutto il Gruppo o per alcune Società Controllate, in base a specifici accordi di servizio. Ciò al fine di assicurare una gestione omogenea e coerente a livello di Gruppo, garantendo l'efficacia della relazione, la qualità del servizio e una corretta gestione dei rischi.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi derivanti dalle attività del Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi, valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna. Ai sensi dello Statuto di Banco BPM spa il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno e Rischi ("Comitato Controllo Interno e Rischi") che svolge funzioni di supporto al Consiglio stesso in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Inoltre operano presso la Capogruppo appositi Comitati Direzionali che, in taluni casi, prevedono la presenza di responsabili delle Società Controllate quali membri dei Comitati Direzionali stessi. Tra questi si segnalano in particolare, in tema di gestione e presidio dei rischi, il "Comitato Rischi", il "Comitato Finanza", il "Comitato Nuovi Prodotti e Mercati" e il "Comitato NPE (*non performing exposure*)".

La propensione complessiva al rischio del Gruppo Banco BPM è determinata attraverso il *Risk Appetite Framework*, disciplinato tramite il Regolamento in materia di *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Gruppo si è dotato del Regolamento "Sistema dei Controlli Interni Integrato" al fine di disciplinare i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia controlli interni. Nello stesso sono rappresentati in modo organico i compiti degli Organi aziendali e delle funzioni di controllo nonché le relative modalità di coordinamento e collaborazione in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza.

In particolare, ciascuna funzione svolge i controlli e le verifiche richieste per l'esercizio del proprio ruolo, definendo le modalità di svolgimento delle stesse, accedendo ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Sono

individuati eventuali interventi correttivi da porre in essere a mitigazione dei rischi e stabilite le tempistiche e la pianificazione degli interventi individuati.

Al fine di perseguire in modo adeguato i propri obiettivi - tesi in generale ad una sana e prudente gestione - il processo di governo dei rischi si basa, oltre che su specifici presidi organizzativi (normative, sistemi, processi, risorse etc.) e sulla disponibilità di adeguate coperture patrimoniali, anche su un sistema complessivo di valori, nonché sull'efficacia ed efficienza del modello organizzativo prescelto, i quali concorrono a contenere l'esposizione ai rischi e/o a minimizzarne gli impatti.

In particolare è previsto lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Infatti, sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non limitare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo. Ciò permette di creare un ambiente favorevole a garantire che i rischi rilevanti e i fattori che ne possono aumentare il profilo siano misurati e gestiti in modo tempestivo.

Organizzazione del Governo dei Rischi

Consiglio di Amministrazione

Con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale, incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sono affidate in particolare le seguenti attività previste dallo Statuto vigente.

Al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 24.2.2 lett. d) dello Statuto, è riservata la competenza non delegabile di definire e approvare: (i) il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*); (ii) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e alle operazioni di maggiore rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società; spettano al Consiglio di Amministrazione altresì l'approvazione (i) della costituzione delle funzioni aziendali di controllo, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; (ii) dell'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con una sana e corretta gestione della Società e del Gruppo. La definizione della propensione al rischio del Gruppo avviene annualmente nell'ambito del processo di *Risk Appetite* del Gruppo.

In particolare, nel corso dell'anno 2019, è stato implementato ed affinato il *Risk Appetite Framework* di Gruppo, finalizzato alla definizione della propensione al rischio del Gruppo

Banco BPM attraverso l'introduzione di Indicatori Early Warning, volti ad anticipare le dinamiche degli indicatori Strategici e Manageriali.

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Controllo interno e Rischi (di seguito anche "Comitato Controlli") costituito al proprio interno.

Per ulteriori dettagli sull'attività svolta da Consiglio di Amministrazione si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2019", pubblicata sul sito internet aziendale.

Composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione

I candidati a ricoprire la carica di Consigliere per il primo Consiglio di Amministrazione del Banco BPM sono stati indicati nel progetto di fusione predisposto e approvato dagli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM ai sensi dell'art. 2501-ter cod. civ. e sottoposto all'approvazione delle rispettive Assemblee dei Soci ai sensi dell'art. 2502 cod. civ., in data 15 ottobre 2016.

La composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale è stata inizialmente definita dagli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM, in data 24 maggio 2016, nel documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere della società risultante dalla fusione tra Banco Popolare - Società Cooperativa e Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l." ("Documento di Analisi della Composizione del CDA") e reso disponibile alle Assemblee dei Soci di cui sopra, chiamate ad approvare il progetto di fusione.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 30 gennaio 2017, ha positivamente verificato la rispondenza della composizione del Consiglio di Amministrazione in carica alla composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo delineata nel Documento di Analisi della Composizione del Consiglio di Amministrazione.

Infine, nella seduta del 26 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nell'ambito del "Processo di formazione della Lista del Consiglio (art. 20.4.2. dello Statuto Sociale)", deliberato nella riunione consiliare del 16 luglio 2019, la nuova composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale, definita nel documento denominato "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione", integrato in data 21 gennaio 2020 e reso disponibile sul sito internet aziendale e contenente, tra l'altro, i profili attesi dei ruoli particolarmente rilevanti (Presidente, Vice Presidente ed Amministratore Delegato).

Composizione quantitativa del Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti cruciali che a questo organo sono affidati dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto.

Il numero dei componenti deve essere adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'assetto organizzativo della banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli. Essa non deve dunque risultare pletorica o, per converso, eccessivamente ridotta.

Con riferimento alla composizione numerica, lo Statuto di Banco BPM prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto: (i) fino alla Prima Scadenza (data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio 2019), da 19 (diciannove) membri; e (ii) successivamente a tale scadenza, da 15 (quindici) membri.

In proposito, è opportuno sottolineare che la previsione di un Consiglio di Amministrazione composto inizialmente da 19 membri mira ad assicurare che, quantomeno nel primo mandato, il Gruppo possa beneficiare del contributo di un numero più ampio di soggetti in grado di fornire un apporto essenziale nella fase costitutiva del nuovo gruppo. La dimensione iniziale del Consiglio è, inoltre, da considerarsi opportuna dal momento che favorisce un processo di integrazione dei gruppi e conferisce all'aggregazione una virtuosa valenza inclusiva. La durata del mandato è di tre esercizi, al termine del periodo transitorio il Consiglio di Amministrazione si ridurrà a 15 membri in linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza.

Composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto sociale e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente.

Ciò premesso, ai fini dell'identificazione della composizione qualitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi indicati, vengono delineati nella "Composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione" i requisiti e le competenze richiesti per rivestire la carica di Consigliere sulla scorta di diversi criteri, tra cui:

- competenze diffuse e diversificate allo scopo di assicurare all'organo di amministrazione di Banco BPM un'equilibrata combinazione di profili ed esperienze che favorisca, in vista delle sfide che la Banca si trova ad affrontare, l'incremento delle competenze;
- numero congruo di consiglieri indipendenti allo scopo di assicurare un'adeguata dialettica sia all'interno del Consiglio di Amministrazione sia nei comitati costituiti al suo interno;

- equilibrio tra i generi (L. 120/2011 e successive modificazioni e integrazioni).

Al fine di garantire la “*collective suitability*” dell'Organo, i componenti del Consiglio di Amministrazione esprimono un'equilibrata composizione di esperienze e conoscenze tecniche (negli ambiti di seguito indicati) di gestione manageriale e/o imprenditoriale, riscontrate sulla base di un approccio che privilegi gli aspetti concreti, sostanziali e positivi, rispetto a quelli astratti, teorici e meramente negativi, nonché di figure professionali di eccellenza del mondo accademico, dei consulenti aziendali o dei liberi professionisti:

- *business* bancari e finanziari;
- altri *business* finanziari;
- esperienze giuridico-economiche e/o contabili;
- pianificazione strategica, consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o del piano industriale di un ente creditizio e relativa attuazione;
- IT e *digital*;
- *governance* e assetti organizzativi;
- risorse umane e sistemi di remunerazione;
- rischi e controlli (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e metodi di attenuazione delle principali tipologie di rischio di un ente creditizio);
- *marketing* e commerciale.

E' altresì previsto che il Consiglio di Amministrazione esprima un'effettiva propensione agli ulteriori cambiamenti imposti dai rapidi mutamenti del contesto di riferimento, conservando - allo stesso tempo - lo spirito dell'integrazione (rimasta l'unica a livello europeo) e le sue peculiari aspirazioni.

A) Competenza ed esperienza

In relazione alle competenze ritenute necessarie alla definizione della composizione qualitativa ottimale, viene richiesto che il Consiglio di Amministrazione esprima competenze diffuse e diversificate sia sotto il profilo manageriale sia sotto il profilo professionale.

A tale riguardo si ricorda che l'art. 20.1.4 dello Statuto di Banco BPM prevede che - fermi restando i diversi e/o ulteriori requisiti stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente - tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono aver maturato un'adeguata esperienza, attraverso lo svolgimento almeno quinquennale, in Italia o all'estero, di attività di direzione e/o manageriale e/o di controllo, o almeno triennale quale presidente, amministratore delegato e/o direttore generale, in: (i) banche, società finanziarie, società di gestione del risparmio; o (ii) compagnie di assicurazione; o (iii) società con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; o (iv) imprese e società diverse da quelle sopra menzionate che, individualmente o a livello consolidato di gruppo, abbiano un fatturato superiore a euro 100 milioni, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato. Possano essere eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione, purché in

numero non prevalente, anche candidati che non abbiano maturato tale esperienza professionale purché: (a) siano o siano stati professori universitari di ruolo da o per almeno un quinquennio in materie giuridiche, aziendali, economiche o scienze matematiche/statistiche/ingegneria gestionale; o (b) siano o siano stati iscritti da almeno un decennio nell'Albo professionale dei Dottori Commercialisti, Notai o Avvocati; o (c) abbiano ricoperto per almeno un triennio funzioni dirigenziali in Amministrazioni pubbliche o Autorità indipendenti istituzionalmente competenti in materie che abbiano attinenza con l'attività bancaria, assicurativa o finanziaria.

Pertanto, fermi restando i requisiti di professionalità richiesti dalla normativa (primaria e secondaria) e dallo Statuto di Banco BPM per l'assunzione della carica, avuto riguardo ai requisiti di esperienza previsti dallo statuto e tenendo conto delle indicazioni provenienti dalla European Banking Authority, per assicurare il buon funzionamento dell'organo amministrativo, gli amministratori e, in particolare, ai sensi della "Composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione" gli esponenti diversi dagli "amministratori esecutivi" dovranno essere in possesso preferibilmente di una o più delle seguenti competenze/esperienze ulteriormente qualificanti:

- esperienza di almeno 3 anni maturata di recente nel *business* dei servizi/mercati finanziari e/o bancari con ruoli non esecutivi o esecutivi (Capo azienda o prima linea) in Italia e/o all'estero. A seconda del ruolo da ricoprire assume altresì rilievo anche l'esperienza maturata in relazione al predetto *business* nei settori professionale, accademico e pubblico;
- esperienza *core* nel *business* di una banca universale (Retail, Credito, *Private Banking*, *Asset Management*, *Bancassurance*, etc);
- competenze ed esperienze nella valutazione e gestione delle principali tipologie di rischio attinenti all'attività bancaria ovvero nei servizi finanziari;
- competenze ed esperienze di bilancio, *accounting policies* e *tax* maturate nel settore finanziario o in società di *audit*;
- esperienza di pianificazione strategica maturata presso aziende quotate o multinazionali o primarie società di consulenza strategica internazionali, preferibilmente nei *financial services*;
- specifiche competenze nell'ambito di sistemi informativi e nuove tecnologie applicate al settore bancario e finanziario maturate in primarie società di consulenza strategica internazionali ovvero in aziende, preferibilmente quotate, con ruoli Esecutivi o Non Esecutivi;
- competenze ed esperienze giuridico-economiche, societarie e di regolamentazione, preferibilmente nel settore bancario, finanziario o dei *financial services*, maturate in primari Studi Legali o in imprese o gruppi di rilevanti dimensioni;
- competenze ed esperienze in *governance* e assetti organizzativi maturate presso Aziende quotate o multinazionali con ruoli Esecutivi o Non Esecutivi, ovvero presso primarie società di consulenza internazionali;

- competenze ed esperienze in risorse umane, sistemi e politiche di remunerazione, maturate presso Aziende quotate o multinazionali con ruoli Esecutivi o Non Esecutivi, ovvero presso primarie società di consulenza internazionali;
- competenze ed esperienze sui temi di sostenibilità.

Fermo restando quanto previsto dalla normativa regolamentare tempo per tempo vigente, per fare in modo che l'organo amministrativo nella sua collegialità possa perseguire idonee strategie e assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di operatività, è importante che la composizione dell'organo consigliere preveda la presenza, equilibrata e diversificata, di amministratori che, singolarmente, abbiano maturato le competenze e le esperienze nel settore bancario e finanziario indicate in precedenza.

Inoltre, al fine di presidiare in modo adeguato le aree di competenza sopra individuate, di agevolare la distribuzione degli incarichi nell'ambito dei Comitati interni al Consiglio di Amministrazione nonché di incrementare il grado di consapevolezza nell'assunzione delle decisioni consiliari, ai sensi della "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione" si ritiene opportuno che ciascuna delle aree di competenza sopra individuate siano rappresentate in Consiglio nel suo complesso.

I Regolamenti dei Comitati Interni, approvati dal Consiglio di Amministrazione, prevedono inoltre che almeno un componente del:

- i. Comitato Controllo e Rischi sia in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi;
- ii. Comitato Remunerazioni sia in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in "*materia finanziaria o di politiche retributive*",

da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina nei Comitati.

B) Numero congruo di Consiglieri indipendenti

In relazione ai requisiti di indipendenza, si ricorda che l'art. 147-ter, ultimo comma, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ("TUF") stabilisce che, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da più di sette componenti, almeno due degli amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, TUF.

Il Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana prevede che "*negli emittenti appartenenti all'indice FTSE Mib almeno un terzo del consiglio di amministrazione sia costituito da amministratori indipendenti e che se a tale numero, non corrisponda un numero non intero, quest'ultimo sia arrotondato per difetto*".

Le Disposizioni di Vigilanza prevedono che "*almeno un quarto dei componenti devono possedere i requisiti di indipendenza. Essi devono possedere professionalità e autorevolezza tali da assicurare un elevato livello di dialettica interna all'organo di appartenenza e da apportare un contributo di rilievo alla formazione della volontà del medesimo*".

Gli articoli 20.1.5 e 20.1.6 dello Statuto sociale del Banco BPM prevedono, secondo le *best practices*, un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza superiore a quello minimo previsto dalle disposizioni normative e dal Codice di Autodisciplina. Infatti, è previsto che almeno 9 (nove) Consiglieri, sino a quando il Consiglio di Amministrazione sarà composto da 19 amministratori, e almeno 7 (sette) Consiglieri a partire dal momento in cui detto Consiglio sarà composto da 15 amministratori, devono essere amministratori indipendenti, per tali intendendosi i Consiglieri che non intrattengono né hanno di recente intrattenuto – direttamente o indirettamente – con Banco BPM o con soggetti ad essa collegati, relazioni di natura professionale, patrimoniale, personale o di altro genere tali da condizionarne l'autonomia di giudizio. A tale riguardo, in conformità con la nozione di amministratore indipendente prevista dallo Statuto del Banco BPM², un Consigliere non si considera comunque amministratore indipendente se si trova anche in una sola delle seguenti ipotesi:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla Banco BPM o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sul Banco BPM;

b) se è, o è stato nei tre esercizi precedenti, esponente di rilievo – intendendosi per tali: il Presidente del Consiglio di Amministrazione, gli “amministratori esecutivi” ed i “dirigenti con responsabilità strategiche” – del Banco BPM, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con Banco BPM, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla Banco BPM o è in grado di esercitare sulla stesso un'influenza notevole;

c) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo del Banco BPM abbia un incarico di amministratore anche non esecutivo;

d) se è socio, amministratore o dipendente di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale del Banco BPM;

e) se riceve o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dalla Società o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento “fisso” di amministratore non esecutivo del Banco BPM, al compenso per la partecipazione ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione, all'eventuale medaglia di presenza alle sedute), ivi inclusa la eventuale partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

f) se ha, o ha avuto nel precedente esercizio, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione di natura professionale, patrimoniale, commerciale o finanziaria;

² Le Disposizioni di Vigilanza prevedono che “fino all'emanazione della normativa di attuazione dell'art. 26 TUB, le banche definiscono nei propri statuti un'unica definizione di consiglieri indipendenti, coerente con il ruolo ad essi assegnato, e ne assicurano l'effettiva applicazione”.

- con Banco BPM, una sua controllata, con alcuno dei rispettivi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla Banco BPM, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;
- con società sottoposte a comune controllo con Banco BPM;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente, autonomo o titolare di un rapporto di collaborazione continuativa con uno dei predetti soggetti;

g) se è stretto familiare (intendendosi per tale, il coniuge, purché non legalmente separato, parente o affine entro il quarto grado, il convivente *more uxorio* o i figli del convivente *more uxorio* e i familiari conviventi) degli amministratori della Nuova Capogruppo ovvero degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

h) se è stretto familiare degli amministratori del Banco BPM ovvero degli amministratori delle società da questo controllate, delle società che lo controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;

(i) se incorra in alcuna altra fattispecie di difetto del requisito di indipendenza prevista dalla normativa *pro tempore* vigente.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 1° gennaio 2017, ha approvato i criteri per determinare la significatività delle fattispecie indicate nell'art. 20.1.6., comma 1, lett. e) ed f) dello Statuto sociale.

Per una disamina completa dei requisiti di indipendenza si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2019", pubblicata sul sito internet del Banco BPM.

C) Equilibrio tra i generi

Fermo restando quanto previsto dalla normativa regolamentare tempo per tempo vigente, al fine di assicurare un adeguato confronto all'interno dell'organo di amministrazione, è importante che la composizione dell'organo rifletta un adeguato grado di diversificazione in termini di genere.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di Amministrazione delle società quotate in mercati regolamentati, e, in particolare, alle modifiche all'art. 147-*ter* TUF introdotte dall'art. 1, commi 302 e 304, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, è stato previsto che - a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione delle società quotate successivo alla data di entrata in vigore della legge - sia riservato al genere meno rappresentato per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti degli amministratori eletti.

Alla luce dell'attuale contesto normativo di riferimento, almeno 6 (sei) componenti del Consiglio di Amministrazione dovranno appartenere al genere meno rappresentato.

Ad ogni modo, lo stesso Statuto del Banco BPM prevede all'art. 20.1.2. che la composizione del Consiglio di Amministrazione assicuri, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, l'equilibrio tra i generi per il periodo previsto dalla medesima legge.

Ruolo e disponibilità degli amministratori

Per il corretto svolgimento delle funzioni attribuitegli, è richiesto che ogni Consigliere del Banco BPM:

- sia pienamente consapevole del proprio ruolo strategico nonché dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni svolte;
- sia dotato di autorevolezza adeguata al ruolo da ricoprire;
- dedichi tempo e risorse adeguate alla complessità del proprio incarico tenuto conto anche degli eventuali incarichi assunti in seno a Comitati interni, garantendo la frequenza assidua e propositiva alle riunioni e la consultazione del materiale di supporto agli argomenti all'ordine del giorno³.

Le specifiche competenze e l'autorevolezza dei Consiglieri dovranno essere comunque tali da garantire un apporto significativo nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Ai sensi dell'art. 20.1.6 dello Statuto di Banco BPM, sono considerati "amministratori esecutivi":

- i. l'amministratore delegato, gli amministratori ai quali il consiglio di amministrazione abbia conferito deleghe ai sensi dell'art. 2381, comma secondo, del cod. civ. (e dell'art. 24.2.2, lettera g), dello Statuto) e gli amministratori che dovessero, di fatto, svolgere funzioni attinenti alla gestione corrente dell'impresa di cui sono amministratori;
- ii. gli amministratori che sono componenti di un comitato esecutivo;
- iii. i componenti di un consiglio di amministrazione che rivestono incarichi direttivi nella società amministrata, sovrintendendo a determinate aree della gestione aziendale.

La connotazione di "esecutività" per i componenti del Consiglio di Amministrazione, nel caso in cui essi siano componenti del Comitato Esecutivo, è connessa, quanto al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, alla prevista frequenza delle riunioni del Comitato stesso e all'oggetto delle relative delibere. Si segnala inoltre che le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia definiscono "componente esecutivo", tra l'altro, tutti i consiglieri facenti parte del Comitato Esecutivo.

³ Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e sentito il Collegio Sindacale ha approvato, in coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie, e tenendo conto di quanto previsto dalla c.d. CRD4 (direttiva 2013/36/UE), il "Regolamento limiti al cumulo degli incarichi" al fine di individuare i criteri operativi per la determinazione di un limite al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle banche del Gruppo Banco BPM. Il Regolamento è disponibile sul sito internet aziendale.

Si fa altresì presente che il Presidente del Consiglio di Amministrazione viene qualificato come "non esecutivo" in quanto non ha deleghe gestionali e non è membro del Comitato Esecutivo partecipando alle sedute dello stesso, senza diritto di voto, esclusivamente al fine di assicurare un efficace raccordo informativo tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione (art. 26.3. dello Statuto).

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 20.3.2 dello Statuto del Banco BPM - fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa *pro tempore* vigente - non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle del Banco BPM o del Gruppo ad esso facente capo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dal Banco BPM.

Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Numero di incarichi di amministratore, direzione e controllo ricoperti dai membri dell'organo di gestione

Nella seguente tabella viene indicato per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; quest'ultime sono state individuate tenute presenti le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco BPM" adottato dal Banco BPM.

L'elenco dettagliato delle cariche è allegato alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2019", pubblicata sul sito internet aziendale.

Cognome e Nome	Carica	N° altre cariche
FratTA Pasini avv. Carlo	Presidente Consigliere	0
Paoloni prof. Mauro	Vice Presid. Vicario Consigliere	4
Castellotti dott. Guido	Vice Presid. Consigliere	0
Comoli prof. Maurizio	Vice Presid. Consigliere	5
Castagna dott. Giuseppe	Amministratore Delegato Consigliere	1
Anolli prof. Mario	Consigliere	1
Cerqua dott. Michele	Consigliere	0
D'Ecclesia prof. Rita Laura	Consigliere	0
Frascarolo rag. Carlo	Consigliere	4
Galbiati prof.ssa Paola	Consigliere	1
Galeotti dott.ssa Cristina	Consigliere	3
Golo dott.ssa Marisa*	Consigliere	n.d.
Lonardi dott. Piero	Consigliere	2
Pedrollo ing. Giulio	Consigliere	5
Ravanelli dott. Fabio	Consigliere	4
Saviotti dott. Pier Francesco**	Consigliere	n.d.
Soffientini dott.ssa Manuela	Consigliere	1
Toricelli prof.ssa Costanza	Consigliere	0
Zucchetti dott.ssa Cristina	Consigliere	5

* La dott.ssa Marisa Golo ha rassegnato le dimissioni da componente del Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2019.

** Il dott. Pier Francesco Saviotti ha rassegnato le dimissioni da componente del Consiglio di Amministrazione in data 23 luglio 2019.

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti la composizione degli organi di governo quali indicatori di diversità.

Genere	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Totale
Uomini	64,71%	60,00%	63,64%
Donne	35,29%	40,00%	36,36%

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 7.P.3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, ha deliberato, nella seduta del 10 gennaio 2017, di nominare l'Amministratore Delegato quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" fino alla scadenza del proprio mandato.

Si riportano di seguito gli specifici compiti - previsti dall'art. 7.C.4 - che il Codice assegna per tale ruolo:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco BPM e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Sono inoltre attribuiti i seguenti poteri e obblighi:

- facoltà di chiedere alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controlli e al Presidente del Collegio Sindacale;
- obbligo di riferire tempestivamente al Comitato Controlli (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa adottare le opportune iniziative.

Per ulteriori dettagli sull'attività svolta dall'Amministratore Delegato si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2019", pubblicata sul sito internet aziendale.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 35.1. dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di cinque Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

Fermi restando i requisiti di professionalità richiesti dalla normativa (primaria e secondaria) e dallo Statuto di Banco BPM per l'assunzione della carica, pur in assenza di una previsione specifica che richieda di individuare la composizione quali-quantitativa ottimale per il Collegio Sindacale, l'Organo di Controllo uscente ha ritenuto utile mettere a disposizione dei Soci e di chiunque ne abbia interesse un documento di riferimento per la composizione ottimale del Collegio Sindacale e il profilo ideale dei Sindaci di Banco BPM, fornendo le relative indicazioni e raccomandazioni.

Tale documento, denominato "Composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale", è stato approvato dal Collegio nella seduta del 17 febbraio 2020 ed è disponibile sul sito internet aziendale, cui si rinvia per le informazioni di dettaglio.

In conformità all'art. 35.2. dello Statuto, la composizione del Collegio Sindacale assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente per il periodo previsto dalla medesima legge.

In particolare, in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati, è stata riservata al genere meno rappresentato una quota pari ad almeno un terzo dei componenti del Collegio Sindacale.

Si rappresenta peraltro che, conformemente alle modifiche all'art. 148 TUF introdotte dall'art. 1, commi 303 e 304, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, è previsto che – a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate successivo alla data di entrata in vigore della legge – sia riservato al genere meno rappresentato per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti dei membri effettivi del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 35.3. dello Statuto, si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob nonché da ogni altra applicabile disposizione.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 35.4. dello Statuto: (i) i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli con funzioni di controllo presso altre società del Gruppo nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione di rilievo strategico (anche se non appartenenti al Gruppo); e (ii) non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti esercenti,

direttamente o indirettamente, un'attività bancaria in concorrenza con quella della Società o del relativo Gruppo, salvo che si tratti di organismi di categoria.

Ai sensi dell'art. 38.1. dello Statuto, il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa *pro tempore* vigente, e in particolare vigila su:

- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria, per gli aspetti di competenza;
- c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e. le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la Società dichiara di attenersi;
- f. l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- g. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 (così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016) sono attribuite al Collegio Sindacale le funzioni di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Il Collegio Sindacale è in ogni caso investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Per ulteriori dettagli sull'attività svolta dal Collegio Sindacale si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2019", pubblicata sul sito internet aziendale.

Comitato Controllo Interno e Rischi di Gruppo

Ai sensi dell'art. 24.4.1 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Controllo Interno e Rischi, approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Lo Statuto della Banca prevede che il Comitato Controllo Interno e Rischi sia composto da quattro Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto. È previsto altresì che i membri del Comitato debbano possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo; almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo Interno e Rischi, costituito con delibera consiliare del 10 gennaio 2017, risulta composto alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019) dai seguenti quattro Consiglieri: Mario Anolli (Presidente), Costanza Torricelli (Vice Presidente), Rita Laura D'Ecclesia e Carlo Frascarolo. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi e indipendenti.

Al Comitato Controllo Interno e Rischi spettano le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (cfr., in particolare, la Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV della Circolare 285/13), dallo Statuto nonché dal Codice di Autodisciplina, svolgendo in particolare funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Il Comitato ha, fra l'altro, compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Nello svolgimento della propria attività il Comitato pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento i seguenti compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione, fornendo il proprio parere:
 - i. nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;

- ii. nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una sana e prudente gestione della Società, coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, il Chief Risk Officer, se previsto, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare ed esprime il proprio parere sulla proposta di revoca degli stessi;
 - formula il proprio parere sulle modifiche all'assetto organizzativo delle funzioni aziendali di controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza delle risorse a queste assegnate, rispetto all'espletamento delle responsabilità, e, ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, sulla remunerazione dei relativi responsabili, coerentemente con le politiche aziendali;
 - esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi, delle previsioni normative e regolamentari, cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere (a tal fine valuta le proposte dell'Organo con funzione di Gestione);
 - esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione fornendo a questi il proprio parere;
 - contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
 - vigila sull'operato delle funzioni aziendali di controllo verificando che queste si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del Regolamento in materia di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo;
 - valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, a tal fine coordinandosi con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e col Collegio Sindacale, chiedendo anche, se ritenuto opportuno, pareri o informazioni ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti;
 - esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di

controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;

- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia fornendo il proprio parere riguardo all'analogia valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva, nel processo per la determinazione della propensione al rischio così come disciplinato nella regolamentazione aziendale, necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework, anche attraverso l'esame dei report periodici relativi all'esposizione ai rischi del Gruppo predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo ai fini gestionali dei sistemi interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali (use test) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa;
- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il Risk Appetite Framework.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento del proprio compito, può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della Funzione di Revisione Interna, del Chief Risk

Officer, se previsto, della Funzione di Controllo dei Rischi, della Funzione di Conformità alle norme, della Funzione di Convalida e della Funzione Antiriciclaggio, nonché del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato può proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione di richiedere alla Funzione di Revisione Interna (internal audit) l'effettuazione di specifiche verifiche.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato o copia di documentazione ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget, nel limite del quale il Comitato può ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Qualora un componente del Comitato abbia nell'oggetto sottoposto a esame un interesse per conto proprio o di terzi, deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. e delle altre Società del Gruppo, i sindaci delle società del Gruppo, i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato. I Sindaci hanno diritto di partecipare alle riunioni del Comitato.

Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Nel periodo gennaio – dicembre 2019, il Comitato Controllo Interno e Rischi si è riunito n. 24 volte, con un grado di partecipazione alle sedute pari al 99% e una durata media delle riunioni di circa cinque ore.

Il Comitato Controllo interno e Rischi, per il tramite del proprio Presidente, ha sempre riferito dettagliatamente a ogni riunione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'attività svolta e alle principali evidenze riscontrate in termini riepilogativi.

Nell'esercizio 2019, il Comitato ha, tra l'altro, assistito il Consiglio di Amministrazione con riferimento:

- ✓ alla definizione delle linee guida e della proposta di Risk Appetite Framework ("RAF") per il 2019;
- ✓ all'estensione e all'aggiornamento dei modelli interni di misurazione dei rischi;
- ✓ al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* "ICAAP") e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* "ILAAP");
- ✓ all'esame delle relazioni sull'attività svolta dalle Funzioni Aziendali di Controllo nel corso del 2018, nonché dei rispettivi programmi di attività per il 2019;
- ✓ alla nomina del Responsabili (i) Antiriciclaggio e (ii) *Audit*, nonché alla loro remunerazione;
- ✓ all'adozione e all'aggiornamento dei Regolamenti e delle normative rilevanti nell'ambito del nuovo impianto normativo interno riferito al modello organizzativo e di funzionamento di Banco BPM;
- ✓ alle tematiche che hanno riguardato i rapporti con le Autorità di Vigilanza svolgendo un'attenta attività di controllo e monitoraggio sul recepimento delle richieste da quest'ultime formulate;
- ✓ ai report periodici di monitoraggio e presidio dei rischi predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- ✓ all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Banco BPM e delle società controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti.

Il verbale, approvato dal Comitato e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è trasmesso ai componenti del Comitato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale e, ove il Comitato lo ritenga opportuno, per quanto di competenza, all'Amministratore delegato e al Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Qualora il verbale delle deliberazioni del Comitato non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

Comitato Rischi di Gruppo

Il ruolo del Comitato Rischi di Gruppo è presidiare la gestione integrata dei rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme.

Le principali attività che spettano al Comitato ai sensi del Regolamento, oltre al supporto nei confronti dell'Amministratore Delegato e degli Organi Amministrativi e di Controllo, sono:

- Esaminare e validare, in via preventiva, le strategie e le politiche per la gestione integrata dei rischi di Gruppo nonché dell'impianto metodologico, degli strumenti e delle procedure per la misurazione ed il controllo di tali rischi, assicurando il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza;
- Esaminare la reportistica in materia di rischi nell'ambito del processo di misurazione e monitoraggio del risk profile verificando nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- Esprimere un parere in materia di propensione al rischio cd. Risk Appetite Framework, sviluppo dei resoconti ICAAP e ILAAP nonché ai piani di Recovery e Resolution;
- Assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni degli Organismi di Vigilanza, ivi incluso gli esiti dell'assessment prodotto dal Regulator ("SREP") anche accertando lo stato di avanzamento delle iniziative correttive attivate per indirizzare le aree di miglioramento e le eventuali carenze riscontrate dalle Autorità di Supervisione;
- Esaminare e approvare le misure di mitigazione del rischio IT proposte nelle relazioni periodiche predisposte dalla funzione Data Governance e Sicurezza IT circa l'evoluzione del rischio informatico, ovvero formulare un parere per quelle la cui attuazione rientra nella competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto da: Amministratore Delegato (che lo presiede); Condirettore Generale con presidio in ambito risorse; Chief Financial Officer; Chief Lending Officer; Responsabile Audit (senza diritto di voto); Responsabile Compliance; Responsabile Rischi; Responsabile Amministrazione & Bilancio – Dirigente Preposto; Responsabile Finanza; Responsabile Pianificazione e Controllo e Responsabile Validazione Interna.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Akros e l'Amministratore Delegato di Banca Aletti sono stabilmente invitati da parte del Presidente a prendere parte ai lavori del Comitato. In linea con le previsioni normative, il Comitato nel corso dell'anno 2019 è stato convocato 18 volte e ha esaminato e discusso (e, ove assunta, la relativa delibera) tematiche di forte rilevanza per il Gruppo fra cui:

- Risk Appetite Framework: è stata discussa l'approvazione delle linee guida RAF a supporto del Budget e del Piano Strategico 2020-22; sono stati trattati sia aspetti di definizione del framework, sia di settaggio delle soglie e set up dei processi, compresa la declinazione della normativa interna di riferimento; inoltre sono stati discussi i criteri di individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilievo. In coerenza con il sistema delle soglie del RAF sono stati portati in approvazione i limiti operativi dei diversi ambiti di rischio, ove previsti;
- Integrated Risk reporting: viene evidenziato come confluiscono nel report rischi anche le informative riguardanti le attività svolte in ambito stress test (sia risk to capital che risk to liquidity) nonché il monitoraggio dell'action plan ICAAP e ILAAP; contestualmente sono

state presentate le attività di benchmarking – facendo anche leva sulle informazioni contenute nell'Informativa al Pubblico (cd. Pillar 3) – volte alla contestualizzazione del profilo di rischio del gruppo rispetto all'andamento dei principali competitors, nonché l'informativa periodica in ambito ICAAP;

- Altre attività di reporting verticale con frequenza trimestrale, tra cui:
 - o Reporting di secondo livello in materia di risk data quality, comprensivo di aggiornamenti in merito all'assessment in ambito BCB S239;
 - o Rischio di Credito;
 - o Rischi Operativi.
- Attività relative ad aspetti modellistici in merito ai modelli di valutazione dei rischi di primo (in particolare rischi di credito, mercato e operativo) e secondo pilastro (in particolare rischi di tasso di interesse del portafoglio di proprietà e liquidità). Con particolare riferimento al rischio di Credito di segnalano:
 - o Le variazioni metodologiche in ambito IFRS9 (staging allocation e determinazione dei parametri per il calcolo dell'expected credit loss);
 - o La proposta di model change AIRB relativa ai parametri PD, LGD, EAD Corporate e Retail di Gruppo, inclusa nel Pre-Application Package inviato al Regulator nell'agosto 2019;
- Attività di Convalida: le informative hanno toccato numerosi aspetti riguardanti sia le metodologie che i processi; in particolare sono state attenzionate le relazioni in merito alle modifiche dei modelli di valutazione del rischio ad oggi in produzione e la reportistica di monitoraggio;
- Attività delle altre funzioni di Controllo, con particolare riferimento alle Relazioni annuali obbligatorie (es, Relazione Processo ICAAP / ILAAP);
- ICAAP e ILAAP: argomento trattato sia con riferimento alla anticipata approvazione del Framework, del cd. "ICAAP / ILAAP package" sia per le attività relative al processo strutturato di risk identification;
- Informative in merito all'esercizio "EU Wide Stress Test" previsto per l'anno 2020 che sarà condotto dalla BCE su 5 banche italiane;
- Controlli di Secondo Livello in ambito creditizio: argomenti trattati con particolare riferimento agli esiti delle analisi condotte dalla Funzione Rischi relativamente alla verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale in ambito creditizio, alla valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti, nonché dell'adeguatezza di recupero del credito Sono state oggetto di approfondimento le attività di verifica sul programma di aggiornamento delle valutazioni immobiliari sui beni a garanzia del portafoglio Non Performing (cd. "Crash Program") e sul processo d'identificazione delle Operazioni di Maggior Rilievo in ambito creditizio – portafoglio Performing;

- Controlli di Secondo Livello in ambito Servizi d'Investimento: sono state eseguite, in modo campionario, verifiche ex post sul pricing degli strumenti finanziari illiquidi, scambiati con la clientela sul Mercato Secondario nonché definito il framework integrato dei controlli agiti dalla funzione Rischi sui Servizi di investimento. A tale proposito si segnala anche la discussione in merito all'esito dei controlli di I livello, seconda istanza, inseriti nel framework e presentati per la prima volta a dicembre. In aggiunta, rispetto agli anni precedenti è stata presentata la Relazione sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini.
- Attività di Monitoraggio fra cui:
 - o Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e il consolidamento della relativa normativa con particolare riferimento alla definizione delle regole di individuazione sia al monitoraggio trimestrale richiesto in ossequio alla normativa di riferimento;
 - o Soggetti Collegati, con evidenze trimestrali sull'andamento delle esposizioni, in termini di importo nominale e ponderato, e verifica del rispetto dei limiti regolamentari e gestionali sia a livello di Gruppo che di singola società;
 - o OBG, tramite la relazione semestrale sui controlli di secondo livello della funzione Rischi;
 - o PPU, nell'ambito del Report Integrato dei Rischi, del livello assunto dall'indicatore ed il confronto con la relativa soglia RAF definita;
- Recovery e Resolution Plan: il Comitato ha analizzato i lavori svolti ed è stato accorrentato in merito alle interazioni con il Regulator e il Single Resolution Board;
- Framework della Funzione Rischi in merito ai Servizi di Investimento;
- Informativa al Pubblico (Terzo Pilastro - Pillar 3) incluso il modello di informativa in vigore per l'esercizio di riferimento, contenente i termini e frequenza di pubblicazione, la struttura del Documento adottata dal Gruppo nonché gli sviluppi e aggiornamenti della Normativa interna/esterna in materia di Disclosure;
- Approfondimento in merito al rischio di mercato. In particolare sono stati approvati gli aggiornamenti dei documenti metodologici della Fair Value Policy (Manuale Metodologico Securities, Manuale Metodologico Derivatives e Manuale Metodologico Parametri) in cui vengono documentate le modalità di valorizzazione degli strumenti finanziari nonché definite le scelte operative per la valutazione al Fair Value degli strumenti finanziari. Sempre in tema di Fair Value Policy sono stati approvati i nuovi modelli di pricing e la revisione degli stessi. Sono state oggetto di approvazione le modifiche metodologiche che si sono susseguite nel tempo sia in tema di misurazione dei rischi che in tema di Prudent Valuation;
- Informative, in modalità congiunta con il Comitato Finanza, in merito al Funding Plan e alle variazioni di strategia inerenti la TLTRO II e III.

Sono ancora stati toccati argomenti rilevanti fra cui:

- Approfondimenti in merito alle coperture assicurative in essere e prospettive per l'anno 2020, che ha visto l'emanazione di un'apposita normativa interna, presentando la proposta di approccio integrato alla gestione e mitigazione dei rischi finalizzata all'ottimizzazione ed alla tempestività del recupero assicurativo nonché all'efficientamento delle coperture;
- Approfondimenti rischi di mercato, tra cui approvazione dei parametri di Rischio di Mercato (cd. Modelli di Pricing), manuali metodologici riferiti ai derivati, securities, Revisione metodologia AVA, etc;
- Approfondimenti modellistica in ambito rischi di liquidità e tasso di interesse fra cui fine-tuning della segmentazione di liquidità, aggiornamento modelli poste a vista, aggiornamento Guidelines EBA IRRBB, modello Bad Loans, modello rischio di chiamata e modello prepayment;
- Revisione annuale Plafond Rischio Paese e relativi limiti;
- Tasso interno di trasferimento (TIT);
- Altri argomenti proposti dal Business in merito alla possibilità di utilizzare specifici canali per la trasmissione di disposizioni da parte della clientela;
- Monitoraggio delle Politiche Creditizie e linee guida alla definizione delle Politiche per il 2020;
- Il sistema di monitoraggio sugli abusi di mercato.

Il Comitato ha analizzato con forte attenzione le istanze presentate in merito alla richiesta di autorizzazione all'adozione/estensione all'utilizzo dei modelli interni per il rischio di Mercato, Operativo e Credito.

Le discussioni emerse nell'ambito del Comitato sono state rappresentate nei verbali di ogni seduta, redatti dal Segretario e sottoscritti dallo stesso e dal Presidente del Comitato. Le copie e gli estratti dei verbali, dichiarati conformi dal Presidente o dal Segretario, fanno piena prova e sono stati trasmessi ai membri del Comitato. Durante il corso dell'anno il Segretario ha curato l'archiviazione dei verbali e della relativa documentazione di supporto.

Altri Comitati di Gruppo

In aggiunta al Comitato Rischi, nell'ambito dei Comitati previsti dalla regolamentazione interna in materia, operano con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi il Comitato Finanza e il Comitato Nuovi Prodotti e Mercati.

Il primo è presieduto dal *Chief Financial Officer* (CFO), il secondo dall'Amministratore Delegato; entrambi prevedono la partecipazione dei principali top manager del Gruppo:

- Comitato Finanza: costituito allo scopo di supportare gli Organi Amministrativi nell'analisi e ottimizzazione a livello di Gruppo del profilo di rischio/rendimento con riferimento ai

rischi di tasso, liquidità, mercato e controparte; definisce ed attua le politiche concernenti la liquidità e gli investimenti finanziari, incluse le partecipazioni, e le operazioni di copertura del *mismatch* di tasso di interesse per la gestione dell'*Asset Liability Management (ALM)*;

- Comitato Nuovi Prodotti e Mercati: costituito allo scopo di esaminare e approvare le proposte di nuovi prodotti e servizi, ingresso in nuovi (o uscita da) mercati e canali di distribuzione, introduzione di nuove controparti o avvio di nuove attività, dismissione di prodotti e servizi esistenti anche attraverso la stipula o la modifica di accordi commerciali di distribuzione;
- Comitato NPE: fornisce supporto nella definizione e attuazione delle politiche concernenti la gestione delle esposizioni classificate a credito deteriorato: past due, inadempienze probabili e sofferenze. Tale Comitato in aggiunta: i) presidia la gestione e il recupero dei crediti classificati a credito deteriorato; ii) delibera nei limiti delle deleghe attribuite; iii) monitora le percentuali di recupero, le performance e i risultati raggiunti.

Si segnala inoltre il Comitato di Coordinamento Sistema dei Controlli Interni di Gruppo avente, tra gli altri, il compito di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione tra le Funzioni aziendali di controllo. Il Comitato fornisce una rappresentazione integrata e correttamente graduata dei rischi complessivi a cui il Gruppo è esposto, favorendo l'adozione di metodi di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti e di modelli di reportistica dei rischi tali da favorirne la comprensione e la corretta valutazione in una logica integrata. Il Comitato è presieduto dal Responsabile *Audit*.

Nel seguito è riportata la descrizione delle strutture e dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali di controllo del Gruppo Banco BPM.

Le principali funzioni aziendali della Capogruppo Banco BPM spa preposte al controllo dei rischi sono le seguenti:

- Funzione **Audit**;
- Funzione **Rischi**;
- Funzione **Compliance**;
- Funzione **Crediti**.

La Funzione **Audit** svolge l'attività di revisione interna prevista dalle disposizioni di vigilanza mediante il controllo, in un'ottica di terzo livello, del regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi. Valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, anche portando all'attenzione degli Organi competenti i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi.

La Funzione **Rischi**, unità organizzativa a riporto dell'Amministratore Delegato di Banco BPM spa, presidia - a livello di Gruppo ed in modo integrato - i processi di governo (*Enterprise*

Risk Management), sviluppo e misurazione dei rischi (*Risk Models*) e il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (Validazione Interna).

Le attività di competenza del responsabile della Funzione Rischi constano inoltre nell'agevolare gli Organi aziendali nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di Sistema dei Controlli Interni, attraverso:

- la tempestiva e coordinata intercettazione di tutte le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione e gestione dei rischi;
- una più integrata capacità di elaborare, sistematizzare e contestualizzare le informazioni acquisite e di effettuare valutazioni (sia in termini di rischio che di valore degli asset) in modalità indipendente da altre istanze;
- una rappresentazione di sintesi (integrata) dei rischi aziendali e, quindi per questa via, una maggiore comprensione, da parte degli Organi Aziendali, delle principali problematiche evidenziate dal sistema dei controlli interni di secondo livello;
- l'adozione di interventi correttivi tempestivi e coerenti con le problematiche e le relative priorità evidenziate dalle Funzioni di Controllo interno di secondo livello.

La Funzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare provvedono a:

- proporre e sviluppare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di competenza;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi di competenza da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e dei relativi assorbimenti di capitale, verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definite in materia di gestione dei rischi di competenza e il rispetto delle soglie definite all'interno del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi - di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie e stressate - anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza nonché allo sviluppo di presidi sempre più efficaci;
- presidiare il processo di convalida dei modelli sviluppati internamente e utilizzati per il calcolo dei fabbisogni di capitale e di liquidità di Primo e Secondo Pilastro;
- presidiare il processo di verifica, mediante controlli di secondo livello, del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, e di valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;

- assicurare che le informazioni utilizzate per le attività di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi di propria competenza siano state sottoposte a un robusto framework di Data Quality e Aggregation.

L'assetto organizzativo della Funzione Rischi prevede tre strutture a diretto riporto del Responsabile:

- “Enterprise Risk Management”, per il tramite di:
 - “Risk Strategy & Capital Adequacy”: cui compete il presidio degli aspetti operativi del processo di attuazione operativa del RAF, di predisposizione delle analisi e della documentazione necessaria ai fini della valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP) e di valutazione degli interventi di risanamento da attivare in caso di scenari particolarmente avversi (*Recovery Planning*); assicura inoltre un’informativa periodica e integrata in merito al profilo complessivo di rischio del Gruppo; coordinamento dei processi di disclosure (ad esempio Terzo pilastro, Bilancio) e valutazione dei rischi e della congruità con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), nonché le attività di verifica del rispetto dei limiti verso Soggetti Collegati e *Leveraged Transactions*. Contribuisce nella definizione del complessivo Framework di *Stress Testing* e allo sviluppo e misurazione dei modelli di Secondo Pilastro in condizioni ordinarie e stressate
 - “Risk Data Quality & Aggregation”: contribuisce allo sviluppo e miglioramento dei controlli di Data Quality necessari per assicurare un completo e corretto patrimonio informativo utilizzato dalla funzione Rischi. Esegue controlli di II livello sui dati utilizzati nei processi di calcolo e *reporting* dei rischi e monitora lo svolgimento delle attività di data quality effettuate dalle funzioni proprietarie dei dati. Ha il compito di supportare la Banca nel processo di definizione di standard in coerenza con i principi di *Risk Data Aggregation e Reporting* del Comitato di Basilea (BCBS239) e fornisce supporto metodologico sui temi di *data governance* alle funzioni proprietarie dei dati;
 - “Controlli di II livello”: verifica, attraverso analisi massive e mediante la revisione di singole posizioni campionate statisticamente o in base allo specifico profilo di rischio, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, valutando la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti; verifica, inoltre, l’adeguatezza delle attività di recupero nonché la presenza di aggiornati valori peritali delle garanzie. Conduce verifiche in ambito Rischi della Clientela, i cui esiti sono inseriti nella relazione annuale sui Servizi di Investimento, in particolare sul *pricing* degli strumenti finanziari illiquidi scambiati con la clientela sul Mercato Secondario nonché sul macro processo della *Best Execution*.
- Risk Models, per il tramite di:
 - Rischio di Credito: con competenze di individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di

misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, ELBE, LGD DA, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);

- Rischio di Mercato: cui compete l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; la definizione delle metodologie di misurazione, la verifica periodica di affidabilità, la proposta e il monitoraggio dei limiti operativi; contribuzione alla validazione e revisione dei modelli di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; collaborare nella definizione, misurazione e monitoraggio dei modelli di valutazione del rischio e della performance dei portafogli della clientela e delle gestioni patrimoniali;
- Rischio Operativo: con competenze di sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio, il controllo e il reporting dei rischi operativi; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali individuali e consolidati e delle stime gestionali di conto economico; individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; supporto all'indicazione degli interventi di mitigazione dei rischi operativi;
- Rischio di Tasso: definizione e sviluppo di metodologie per l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting del rischio di tasso d'interesse con individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; misurazione e controllo di tale rischio; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;
- Rischio di Liquidità: cui compete l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di liquidità e di funding, verificando nel continuo la coerenza del profilo di rischio del Gruppo con l'appetito per il rischio approvato e predisponendo un'adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali. Concorre alla definizione e implementazione del Liquidity Contingency Plan, applica e sviluppa il processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- Validazione Interna, volta a presidiare in modo indipendente i processi di validazione interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, a valutare il rischio di modello implicito nelle metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi, effettuare i controlli finalizzati alla validazione del calcolo dei requisiti patrimoniali e validare i modelli di pricing.

La funzione Compliance di Gruppo esercita le proprie attività, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in outsourcing.

La funzione di conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk based, la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Al Compliance Manager è attribuita altresì la funzione di Data Protection Officer (DPO) ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) in ambito di protezione di dati personali.

L'attuale assetto organizzativo della funzione di conformità alle norme è articolato in cinque specifiche strutture, di cui due in staff al Compliance Manager (una con compiti di indirizzo e coordinamento metodologico, di predisposizione del Reporting Direzionale, di definizione dei requisiti funzionali per lo sviluppo degli applicativi a supporto, l'altra a presidio dell'ambito normativo privacy) e tre dedicate alle tematiche normative applicabili al Gruppo Banco BPM. Si tratta nello specifico delle seguenti Unità Organizzative:

- Coordinamento Metodologie e Reporting;
- Supporto DPO;
- Conformità Servizi Bancari, di Governo, ICT;
- Conformità Servizi di Investimento e Mercati;
- Antiriciclaggio.

Con riferimento alla Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo, collocata all'interno della funzione Compliance, la stessa presidia nella piena autonomia di controllo, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, nonché le segnalazioni di operazioni sospette. La funzione assolve inoltre alle attività previste dalla normativa in capo al responsabile della funzione Antiriciclaggio e al Delegato Segnalazione Operazioni Sospette (SOS).

Come statuito dal "Regolamento gestione del rischio di non conformità alle norme" il modello di gestione del rischio di non conformità prevede:

- la definizione, lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie, dei modelli e degli strumenti di supporto ai processi di gestione del rischio: attività che consentono di identificare, analizzare, valutare, monitorare, attenuare/prevenire i rischi di non conformità alle norme;
- le attività di compliance ex ante: valutazione degli impatti tecnico-organizzativi conseguenti alle evoluzioni normative; attività di assistenza e consulenza in materia di conformità alle norme; attività di validazione di conformità della normativa interna;
- la valutazione dei rischi: identificazione preventiva e nel continuo dei rischi di non conformità, ovvero degli eventi potenzialmente dannosi, della relativa frequenza ed impatto; individuazione dei presidi in essere e correlata valutazione di efficacia e idoneità a presidiare i rischi identificati; misurazione della componente di rischio residuo;
- la programmazione delle attività di controllo: formulazione periodica di un documento in cui siano declinate e programmate le attività della funzione Compliance e dei Presidi Specialistici. Quest'ultimi sono dei presidi di controllo di II livello, appartenenti ad altre strutture aziendali e funzionalmente dipendenti dalla Compliance, mediante i quali sono sottoposte a presidio alcune norme specifiche (fiscale, giuslavoristico e normativa previdenziale,

sicurezza sul lavoro). In tali casi i Presidi Specialistici sono responsabili dell'attuazione, per i rispettivi ambiti di competenza, delle attività di gestione del rischio di non conformità in linea con gli indirizzi metodologici e di processo indicati dalla funzione Compliance.

- l'effettuazione dei controlli e delle verifiche e individuazione degli interventi di mitigazione dei rischi: controlli e verifiche in occasione della valutazione periodica prevista dalla programmazione delle attività di controllo o in esecuzione a specifiche richieste da parte delle Autorità di Vigilanza o degli Organi Aziendali; valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei presidi organizzativi e di controllo in essere a mitigazione dei rischi di non conformità; censimento delle evidenze emerse che hanno determinato una significativa esposizione al rischio di non conformità;
- il monitoraggio interventi e follow-up: attività periodica di analisi sullo stato di avanzamento della realizzazione degli interventi correttivi intrapresi o pianificati e sul rispetto delle tempistiche definite e attività periodica di valutazione del livello di adeguatezza ed efficacia degli interventi e delle azioni correttive realizzati per la mitigazione dei rischi rilevati e la rimozione delle non conformità accertate;
- la valutazione e manutenzione del Sistema dei Controlli: concorrere con le altre funzioni di controllo e per i profili di competenza al processo di valutazione del Sistema dei Controlli Interni;
- la rendicontazione e flussi informativi: predisposizione di adeguati flussi informativi verso le funzioni di controllo e gli Organi Aziendali;
- il monitoraggio e l'analisi, in ottica prospettica, dell'evoluzione normativa applicabile, con particolare riferimento a quella con significativi impatti sulla governance e sul business model aziendale e la successiva comunicazione agli Organi Aziendali e alla Direzione Generale.

Relativamente agli aspetti formativi, la funzione Compliance collabora con le funzioni preposte per la sensibilizzazione del personale e per la realizzazione degli interventi formativi sui temi della conformità alle norme.

La **Funzione Crediti** persegue l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo, attraverso le seguenti attività:

- coordinare le attività volte all'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di credito;
- definire le regole creditizie in modo da assicurare uniformità di approccio e di linguaggio all'interno del Gruppo e contribuire allo sviluppo del Sistema di Rating;
- proporre per i grandi clienti plafond massimi di affidabilità;
- esprimere un parere obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti singoli o connessi con esposizioni superiori a soglie

prestabilite;

- monitorare e gestire le posizioni anomale di maggior rilievo.

Alle predette funzioni si aggiungono, nello svolgimento delle attività di controllo dei rischi, le strutture aziendali operative di Capogruppo e collocate presso le Società controllate, aventi in carico le attività di controllo di primo livello.

Profilo di rischio e sistemi di gestione e misurazione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM nel corso del primo trimestre 2019 ha approvato il nuovo *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF") attraverso il quale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica definisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici. Nello specifico, la Circolare 285 impone di adottare un RAF che:

- assegni all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica il compito di definire e approvare gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi;
- preveda l'adozione di un approccio integrato alla gestione dei rischi;
- evidenzi le circostanze, inclusi gli esiti di scenari di stress, al ricorrere delle quali l'assunzione di determinate categorie di rischio va evitata o contenuta rispetto agli obiettivi e ai limiti fissati;
- utilizzi opportuni parametri quantitativi e qualitativi per la declinazione degli elementi che costituiscono il RAF;
- indichi le procedure e gli interventi gestionali da attivare (c.d. escalation) nel caso in cui sia necessario ridurre il livello di rischio entro l'obiettivo o i limiti prestabiliti;
- siano precisate le tempistiche e le modalità da seguire per l'aggiornamento del RAF (a causa di modifiche normative, dello scenario di riferimento o del contesto interno) nonché i compiti degli Organi e di tutte le funzioni aziendali coinvolte nella definizione del processo.

Il *framework* di *Risk Appetite* del Gruppo Banco BPM si compone dei seguenti elementi fondanti:

1. La "governance", che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi;
2. Il "sistema delle metriche", che sintetizzano l'esposizione ai rischi;
3. Il "sistema delle soglie", attraverso il quale viene definita la propensione al rischio;
4. Il "processo di escalation", che si attiva con diversi intensità e attori al superamento delle diverse soglie;
5. Il documento metodologico "*Risk Appetite Statement (RAS)*", nel quale sono esplicitati in modo analitico le modalità di calcolo delle metriche e definizione delle relative soglie;

6. Gli “strumenti e le procedure”, che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le c.d. “Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)”.

Il RAF è lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo e le singole *Legal Entities* rilevanti intendono assumere. A tal fine, viene articolato in soglie e ambiti di rischio che consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere, andando a declinare i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo di gestione di tali rischi. Il Gruppo deve garantire che il RAF nella sua declinazione operativa sia utilizzato e interiorizzato e costituisca elemento di indirizzo per la predisposizione di processi quali, a titolo esemplificativo, il Piano Strategico e il *Budget* nonché del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP). Il *framework* viene utilizzato anche come strumento operativo nell'ambito del Piano di Risanamento (c.d. *Recovery Plan*) e nell'ambito di definizione delle Politiche di Remunerazione.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- le attività sono svolte tenendo conto dei rischi assunti e dei presidi posti a mitigazione in un'ottica di breve e medio lungo periodo;
- particolare attenzione viene posta all'adeguatezza del capitale, della liquidità e alla qualità creditizia del portafoglio, anche alla luce dell'introduzione di nuova normativa e dei vincoli regolamentari imposti dall'Organo di Vigilanza.

Il set di indicatori del RAF fa leva sul processo di *Risk Identification* e tiene conto delle indicazioni normative in tema di *Risk Governance*. Tutti i rischi rilevanti identificati durante tale processo vengono considerati in fase di definizione del *Risk Appetite Framework* e vengono individuati specifici indicatori per il loro monitoraggio. In particolare, il perimetro RAF del Gruppo ha identificato differenti indicatori suddivisi nei principali ambiti di rischio: Adeguatezza del Capitale di Primo e Secondo Pilastro e Struttura, Adeguatezza della Liquidità/ Funding e IRRBB, Rischio di Credito e qualità del credito, Redditività, Operativo/di Condotta. Nel 2019 è stato inoltre previsto un ulteriore ambito nel quale vengono rappresentati altri aspetti rilevanti, per i quali perlopiù trovano applicazione presidi organizzativi (ad esempio il rischio di Riciclaggio e il monitoraggio delle criticità banca aperte sia dal Regulator che dalle Funzioni di Controllo interne).

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Gruppo in tali ambiti sono stati suddivisi in 3 livelli, differenziandoli tra indicatori strategici, che consentono al Consiglio di Amministrazione di indirizzare le scelte strategiche del Gruppo, gli indicatori gestionali, che consentono di integrare e anticipare le dinamiche – ove possibile – degli indicatori strategici e gli indicatori Early Warning che esprimono gli ambiti di rischio del RAF e consentono di anticipare le dinamiche degli indicatori Strategici e Gestionali. Nel dettaglio:

- il RAF Strategico è l'insieme di metriche e soglie che consentono di definire e monitorare la strategia di rischio del Gruppo; ricomprende un numero ristretto ed

esaustivo di indicatori attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione e rappresenta in modo sintetico l'andamento del profilo di rischio complessivo. Tali indicatori inoltre includono molti degli indicatori utilizzati per definire le Linee Guida RAF funzionali al processo di Budget e di Piano Industriale;

- Il RAF Gestionale è un set di metriche che consentono di integrare e dettagliare gli indicatori strategici e di anticiparne l'evoluzione del profilo di rischio. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità.
- Gli Indicatori di Early Warning costituiscono un insieme di metriche utili a prevedere segnali di peggioramento degli indicatori inclusi nel RAF Strategico e Gestionale per i quali viene definita una soglia di Alert.

Il sistema delle soglie per gli indicatori strategici prevede la definizione dei seguenti limiti:

- *Risk Target* (Obiettivo di Medio-Lungo termine): di norma obiettivo di rischio definito dal Piano Industriale a livello di Gruppo. Indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) cui il Gruppo desidera esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici.
- *Risk Trigger*: è la soglia, differenziata per indicatore, il cui superamento attiva i vari processi di escalation previsti dal *Framework*. Il *Risk Trigger* è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test. In coerenza con i valori di Trigger viene definito il sistema dei limiti utilizzati a fini operativi (c.d. '*Risk Limits*').
- *Risk Tolerance* (soglia di tolleranza): è la devianza massima dal Risk Appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.
- *Risk Capacity* (massimo rischio assumibile): è il livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.
- *Risk Alert*: è la soglia per indicatori di Early Warning il cui superamento non attiva i vari processi di escalation previsti dal *Framework* ma un flusso informativo verso i Comitati e gli Organi Aziendali. Il Risk Alert è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test e in coerenza con i valori di Trigger degli Indicatori Gestionali o Strategici di cui anticipano la dinamica.

Il superamento dei limiti di rischio determina la tempestiva attivazione di appositi processi di escalation.

La Funzione Rischi, in collaborazione con la Pianificazione e altre Funzioni competenti, sviluppa il RAF, a supporto dell'Organo con Funzione di Gestione (OFG), nell'aspetto normativo e operativo, in coerenza con la strategia, i piani di business, l'allocazione del

capitale nelle condizioni ordinarie e in situazione di stress. Il RAF viene aggiornato almeno annualmente anche in funzione dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera, svolgendo a tal fine una specifica attività di assessment del framework complessivo dell'anno precedente finalizzata all'evoluzione e al perfezionamento, preservandone gli elementi fondanti.

L'attività di prevenzione dei rischi trova esplicitazione operativa anche nel processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (relative a operazioni in ambito credito, finanza, cessione crediti e altre operazioni) e di operazioni a leva, che coinvolge in primo luogo la Funzione Rischi tenuta a esprimere un parere preventivo e non vincolante su tutte le operazioni che soddisfano i criteri di individuazione stabiliti e normati internamente.

RAF 2019 - principali indicatori	Tipologia indicatore	Risk Profile - Dic 2019	Risk Target	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity
CET 1 ratio (phased-in)	Strategico	14,6%	-	11,0%	9,5%	6,8%
Tier 1 ratio (phased-in)	Strategico	15,2%	-	11,5%	10,8%	8,3%
Total Capital ratio (phased-in)	Strategico	17,5%	-	13,5%	12,8%	10,3%
Leverage ratio (phased-in)	Strategico	5,5%	-	4,0%	3,5%	3,0%
Liquidity Coverage ratio (LCR)	Strategico	166,0%	-	125,0%	105,0%	100,0%
Net Stable Funding ratio (NSFR)	Strategico	109,0%	-	105,0%	102,5%	100,0%
Gross NPE / Total Gross Loans	Strategico	9,1%	-	11,0%	12,0%	13,0%
Economic Capital (Esposizione complessiva ai rischi)	Manageriale	5.594	-	10.000	-	-

(*) Il dato dei ratio patrimoniali esposto in tabella considera l'intero utile dell'esercizio 2019 al netto del dividend payout proposto.

Il Gruppo Banco BPM, inoltre, definisce il *framework* di *Risk Appetite* non solo a livello di Gruppo ma anche per le *Legal Entity* rilevanti procedendo con il c.d. *cascading* del *risk appetite* a livello di singola società rilevante ai fini RAF (Banca Akros e Banca Aletti, rispettivamente l'Investment Bank e la Private Bank del Gruppo), tenendo conto dei rispettivi business caratteristici, anche al fine di garantire il rispetto dei limiti a livello consolidato.

Attività di Monitoraggio e Reporting

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi svolta dalla Funzione Rischi ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo e di singole società, il presidio unitario dei rischi di propria

competenza garantendo informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali e alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi, assicurando lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tali fini, la Capogruppo procede mensilmente con la predisposizione della reportistica verso gli Organi Aziendali in linea con le policy interne del Gruppo. Nell'ambito della reportistica integrata dei rischi la Funzione Rischi effettua un'analisi dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto e procede con l'*assessment* periodico del *risk profile* degli indicatori RAF comparandolo con le soglie definite nel *framework*, fornendo analisi storiche e di dettaglio che ne spieghino le dinamiche, i punti di attenzione e le aree di miglioramento.

Analisi di *benchmarking* sulle principali banche italiane permettono agli Organi Aziendali e al *top management* una visione maggiormente integrata dei rischi di Gruppo. Le attività svolte nell'ambito del sistema di *reporting* assicurano informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali, al *Senior Management*, alle Funzioni di Controllo Interne nonché alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi.

Adeguatezza patrimoniale di primo e secondo pilastro

Il Gruppo Banco BPM, al fine di fornire al proprio management e all'Autorità di Vigilanza un'informativa completa e consapevole che testimoni l'adeguatezza dei fondi propri, primo presidio a fronte dei rischi assunti, valuta la propria situazione patrimoniale in ottica attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro sulla base delle regole di Basilea 3 (che trovano applicazione tramite la CRR/CRD IV) e le linee guida specifiche comunicate alle banche dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne il Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali, calcolati sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Amministrazione e Bilancio attraverso l'applicazione delle regole stabilite dalla Normativa di Vigilanza, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dalla normativa. Tali coefficienti vengono inoltre stimati in sede di Budget o Piano Strategico e ne viene verificata la coerenza con le soglie fissate in ambito *Risk Appetite Framework* e le stime effettuate nel *Capital Plan*.

In ambito Secondo Pilastro, la Funzione Rischi ha il compito di coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, coerentemente con le disposizioni normative, e di effettuare le stime attuali e prospettiche sintetizzate nel resoconto annuale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

Il processo ICAAP, normato internamente da appositi regolamenti e circolari, permette di valutare l'esposizione del Gruppo oltre che ai rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato e operativo), anche agli altri rischi rilevanti identificati internamente o sulla base delle disposizioni normative tramite il processo di *Risk Identification*.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in ambito ICAAP, avviene attraverso la verifica del rispetto dei vincoli patrimoniali sia di Primo che di Secondo Pilastro (Riserva di

capitale calcolata come differenza tra *Available Financial Resources* – AFR e fabbisogno di capitale, calcolato tramite metodologie avanzate sviluppate internamente e validate dalla competente funzione aziendale), facendo leva sul *Framework* di *Risk Appetite*, nonché degli elementi di natura qualitativa.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, condotto su base pluriennale, tiene in considerazione le simulazioni effettuate sia secondo l'ottica regolamentare che attraverso l'applicazione di metodologie interne gestionali. Le simulazioni vengono condotte in condizione di normale corso degli affari e tengono conto anche dei risultati derivanti dall'applicazione di scenari di stress.

Adeguatezza della liquidità regolamentare e gestionale

Il Gruppo Banco BPM gestisce l'adeguatezza del profilo di liquidità e funding sia in ottica attuale che prospettica, in ambito di Primo e di Secondo Pilastro sulla base dell'impianto disciplinare di Basilea 3 e delle linee guida dell'Autorità di Vigilanza.

Relativamente all'adeguatezza regolamentare della liquidità del Gruppo, essa viene monitorata nel continuo attraverso due indicatori: il Liquidity Coverage Ratio (LCR) indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca assicurando che essa disponga di sufficienti risorse liquide di alta qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese; e il Net Stable Funding Ratio (NSFR) indicatore volto a favorire la resilienza a più lungo termine fornendo alla banca maggiori incentivi a finanziare la propria attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. Questo indicatore strutturale ha un orizzonte temporale di un anno ed è elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Tali indicatori sono integrati nell'ambito del secondo pilastro da metriche sviluppate internamente e complementari agli indicatori di liquidità regolamentare oltre che da analisi di stress.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una strategia e di un processo di controllo interno dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). L'ILAAP è infatti il processo interno con cui il Gruppo Banco BPM gestisce e monitora il rischio di liquidità a livello di Gruppo e valuta l'adeguatezza della liquidità sia nel breve sia nel medio lungo termine. L'ILAAP prevede inoltre un'auto-valutazione interna annuale (*self-assessment*) del complessivo liquidity risk management framework volto al continuo miglioramento del processo stesso.

Categorie di rischio monitorate e gestite dal Gruppo Banco BPM

Il processo di identificazione dei rischi (c.d. *Risk Identification*) rappresenta il punto di partenza di tutti i processi strategici di Gruppo. Tale processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico che viene svolto annualmente a livello di Gruppo dalla Funzione Rischi, con il coinvolgimento dei vertici direttivi della Banca e delle principali società del Gruppo e consente di identificare i principali fattori di rischio ed i rischi emergenti cui esso è o potrebbe risultare esposto, assicurando che il processo stesso sia effettivamente agito e

conosciuto nel Gruppo. L'output del processo si concretizza nella mappa dei rischi che consiste nell'elenco dei rischi ritenuti rilevanti per il Gruppo Banco BPM.

La mappa dei rischi rappresenta la base per la definizione degli indicatori di RAF e i rischi in essa contenuti devono essere considerati in ambito ICAAP, sia da un punto di vista di quantificazione, ove possibile, che da un punto di vista di descrizione e valutazione dei presidi in essere per la prevenzione e mitigazione del rischio. La Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di stress, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti).

Nel seguito si riportano le principali caratteristiche dei rischi considerati rilevanti dal Gruppo in seguito all'attuazione del processo di Risk Identification svolto nel corso dell'ultimo trimestre 2019.

Rischio di credito e controparte

Definizione e obiettivi

È il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, per il quale si rimanda alla sezione dedicata al "Rischio di Controparte") non adempia alle proprie obbligazioni, totalmente o parzialmente, o che il merito creditizio subisca un deterioramento.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione (oggetto di trattazione nel prosieguo) che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo (oggetto di trattazione nel prosieguo) relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto.

Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o

relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debtrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie, i fattori macroeconomici strutturali ed altri fattori esterni quali le norme legali e regolamentari applicabili alla materia.

Il Gruppo Banco BPM persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese e con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per le banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Funzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti periodicamente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo.

Politiche creditizie del Gruppo

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi delle banche e delle società del Gruppo definendo politiche, metodologie e processi, ruoli e responsabilità criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone la corretta adozione;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente, ovvero nell'ambito di predefiniti limiti stabiliti dalla Capogruppo, le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Funzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo delle politiche creditizie.

Per dare concreta attuazione al modello creditizio di Gruppo, la Capogruppo:

- definisce le politiche creditizie di Gruppo in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici indicati dagli Organi di governo, con l'obiettivo di

indirizzare la dimensione complessiva, il profilo di rischio e la diversificazione del portafoglio crediti;

- determina i principi e le regole di attribuzione delle competenze deliberative e delle facoltà in materia di credito, assumendo le decisioni creditizie più rilevanti;
- predispone i controlli di linea ed i controlli sulla gestione dei rischi, esercitando attività di monitoraggio sull'andamento del portafoglio crediti nel suo complesso;
- definisce i massimali per "Rischio Paese".

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee-guida indicate dalla Capogruppo.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità mediante le quali assumere il rischio di credito verso la clientela sia nella fase di concessione che di perfezionamento degli affidamenti;
- la determinazione del plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- la formulazione dei "pareri preventivi" sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo.

Un'attenta valutazione del merito di credito è effettuata anche per le controparti istituzionali (banche e investment banks), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi-cardine della gestione del rischio originato da queste controparti, come sopra indicato, sono i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei limiti;
- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di mitigazione del rischio (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

Processi e strumenti di gestione e controllo

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti, che comprende anche i rating interni. Questi ultimi sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business e privati).

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, l'unità organizzativa Rating Desk e Andamentale è chiamata a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco BPM relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica Paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun Paese.

I modelli di stima del rischio di credito sono sviluppati sotto la responsabilità dell'unità organizzativa Risk Models. Tra essi, in particolare, i seguenti modelli di rating sono stati autorizzati, nel corso del 2012, per l'utilizzo ai fini prudenziali di vigilanza sino al 31-12-2017 (per ulteriori elementi di dettaglio relativi ai modelli di rating e al loro perimetro di applicazione a fini segnalatici si faccia riferimento alle successive sezioni "Adeguatezza patrimoniale" e "Rischi di credito - IRB"):

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della probabilità di default (PD – Probability of Default) rispettivamente delle controparti Imprese segmentate (di "prima accettazione" e di monitoraggio) Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati (segmentazione "modelli di rating");
- due modelli LGD (Loss Given Default), volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati per i diversi status (performing e non performing).

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "model change" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA non performing, delle perdite attese non performing e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-Irb in ottica EAD retail, LGD defaulted assets e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail;
- calcolo degli RWA IRB non performing attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un floor sulla perdita attesa non performing pari al 45% delle esposizioni lorde.

Il 16 febbraio 2018 Banco BPM S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul portafoglio Banco Bpm post fusione. L'autorizzazione comprende, oltre all'aggiornamento del modello PD, un nuovo modello EAD retail, il modello ELBE ed LGD Defaulted Asset. Banco Bpm a seguito dell'autorizzazione è tenuta ad utilizzare degli ADD on (moltiplicatori dei parametri di LGD), fino alla risoluzione di tutti i finding esplicitati da ECB nella lettera di autorizzazione.

I suddetti modelli sono stati utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a partire a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

L'unità organizzativa Risk Models ha inoltre sviluppato ulteriori modelli per la stima dei fattori di rischio (PD, LGD) utilizzati ai soli fini gestionali.

I parametri del rischio di credito (PD, LGD ed EAD), determinati sulla base dei modelli interni, vengono utilizzati nella reportistica direzionale. L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello statistico di stima del rischio VaR, appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie delle banche del Gruppo. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "Monte Carlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio in un contesto avverso.

Per le esposizioni residuali (ad es. cartolarizzazioni, altre attività, esposizioni verso stati etc..) escluse dal perimetro del modello di portafoglio, il capitale economico è calcolato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard/Irb) con l'aggiunta del granularity adjustment per tener conto del rischio di concentrazione.

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme (purché plausibili) di uno (c.d. analisi di sensitività) o più (c.d. analisi di scenario - storico e ipotetico) fattori economico-finanziari.

Per quanto attiene specificatamente alla misura del Rischio Controparte si rimanda a quanto riportato nell'informativa qualitativa nella parte dedicata.

Principali strutture di gestione e controllo

La Funzione Crediti della Capogruppo definisce le regole creditizie che devono essere seguite dalle società del Gruppo e formula, in coerenza con le strategie e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le relative politiche creditizie con l'obiettivo di indirizzare la dimensione complessiva, il frazionamento e la diversificazione del portafoglio crediti del Gruppo, allo scopo di minimizzare il costo del credito. La struttura "Rating Desk e Andamentale" attua la supervisione complessiva della gestione andamentale, identificando i fabbisogni e gli interventi implementativi a supporto. Per i "grandi clienti" del Gruppo la Funzione propone plafond di affidabilità da sottoporre per l'approvazione dei competenti organi deliberanti ed esprime un "parere preventivo" obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti con esposizioni superiori a soglie prestabilite.

All'interno della Funzione Crediti, la struttura Rating Desk è chiamata ad esaminare e valutare la possibile modifica dei rating su posizioni che possano presentare indicazioni tra loro in contrasto e riferisce alla Funzione Rischi per analisi ed eventuali interventi sui modelli di rating.

All'interno del Risk Models è coinvolta nella gestione e controllo del rischio di credito la struttura Rischio di Credito, per il tramite dei comparti:

- Modelli Rischi di Credito: ha la missione di sviluppare e mantenere le metodologie, i modelli e le metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo (i) dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD) nonché (ii) del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR): tali modelli sono destinati (i) al calcolo dei requisiti patrimoniali minimi su base individuale e consolidata in conformità di quanto autorizzato, tempo per tempo, dall'Organo di Vigilanza nonché (ii) al calcolo del capitale interno nell'ottica del secondo pilastro di Basilea II;
- Misurazione e Controllo Rischi di Credito: ha il compito di misurare, monitorare e controllare l'assorbimento di capitale a fronte del rischio di credito, sotto il profilo regolamentare (primo pilastro di Basilea III) e gestionale (secondo pilastro di Basilea III), anche con riferimento ai limiti di esposizione tempo per tempo definiti. Collabora inoltre con le competenti strutture aziendali per la determinazione delle attività ponderate per il rischio per l'intero portafoglio crediti, oltre a stimare un Full Fair Value dei mutui e prestiti in bonis che incorpori la rischiosità in termini di PD e LGD.

Politiche di copertura e attenuazione

Il Gruppo Banco BPM è particolarmente attento all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito.

A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto a un costante monitoraggio automatico, che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

Per ulteriori approfondimenti sulla gestione delle garanzie reali, si rinvia alla sezione "Tecniche di Attenuazione del Rischio" ed alla sezione "Rischio di Controparte".

Rischio di mercato

Definizione

Il rischio di mercato consiste nella possibilità di subire minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).

Strategie e processi per la gestione dei rischi

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Akros, salvo posizioni residuali rispetto ai predetti portafogli, detenute per esigenze e finalità specifiche dei singoli istituti o direttamente collegate all'attività commerciale.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco BPM per i portafogli di negoziazione prevede l'accentramento:

- nella funzione Finanza della Capogruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;
- nella controllata Banca Akros delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie.

Strutture e organizzazioni coinvolte nella gestione del rischio

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle tipologie di rischi, alla definizione e implementazione delle metodologie di misurazione degli stessi e al controllo dei limiti a livello strategico, è accentrata presso la funzione Rischi per le principali società del Gruppo.

Per la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la funzione Finanza di Gruppo e Banca Akros si avvalgono di sistemi di position keeping e controllo dei rischi che consentono il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dagli Organi Sociali.

In presenza di strumenti finanziari con strutture particolarmente complesse e innovative, è inoltre prevista l'integrazione del sistema con modelli di pricing e di calcolo delle sensitività sviluppati internamente, che considerano le caratteristiche dei prodotti e la dinamica delle variabili di mercato sottostanti. In relazione a ogni nuovo modello di pricing, o a eventuali variazioni di modelli già operativi, vengono eseguiti dei test di validazione da parte della Funzione Rischi.

L'attività consiste nel verificare e validare il modello di pricing analizzato, affinché possa essere utilizzato nei sistemi di Front Office e di controllo e misurazione dei rischi. La bontà del modello viene successivamente verificata, nel continuo, con un'opportuna attività di revisione dei modelli.

La vendita di ogni nuovo prodotto e la sua inclusione nel catalogo prodotti sono sistematicamente precedute da un'approfondita analisi degli interventi necessari ad assicurarne la corretta gestione sotto il profilo contabile, legale/normativo, di *settlement*, di *pricing* e di gestione dei rischi. Tali attività sono assicurate dal coordinamento di un apposito Comitato Innovazione Prodotti, composto dai responsabili delle principali strutture coinvolte.

Il Comitato valuta ed analizza le osservazioni formulate dalle singole Strutture operative e di governo e, se necessario, indirizza le criticità emerse. Approva la proposta di nuovi prodotti formulando eventualmente proprie considerazioni e/o indicazioni operative attraverso la redazione di uno specifico documento, secondo uno schema predefinito, che diviene la "scheda di prodotto" riportante sia gli elementi distintivi del nuovo prodotto sia l'attestazione dell'avvenuto esame e valutazione dei rischi correlati.

Metodo di misurazione

La componente di rischio generico del trading book viene monitorata con frequenza giornaliera mediante indicatori deterministici, quali l'esposizione al rischio, e la sensitività, nonché probabilistici di tipo Value at Risk (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione e un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. La simulazione storica è un metodo di costruzione della distribuzione di probabilità di un fattore di rischio basato sulle variazioni passate dello stesso. Non viene adottata alcuna ipotesi riguardo al tipo di distribuzione del fattore ma viene generata una distribuzione (discreta) a partire dal valore corrente del fattore e ipotizzando variazioni (in genere logaritmiche) identiche a quelle verificatesi nella serie storica. Altra significativa caratteristica del modello adottato è la "full evaluation congiunta" delle transazioni; ciascuna operazione viene riprezzata con i parametri di mercato ottenuti dall'applicazione degli scenari storici di ciascuna delle giornate passate. Tali parametri vengono variati congiuntamente, cogliendo in questo modo l'effetto di interazione tra di essi nella valutazione degli strumenti finanziari.

Al fine di misurare il rischio indotto dalla componente creditizia implicita in posizioni su obbligazioni, derivati di credito e futures su obbligazioni, la metodologia VaR a Simulazione Storica implementata raccoglie anche il fattore di rischio spread di credito.

Le stime di rischio sono calcolate con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione. Il rischio è definito come il massimo tra quello calcolato con scenari equipesati e quello calcolato dando maggiore rilievo agli scenari più recenti, attraverso l'utilizzo di un fattore di decadimento λ pari a 0,99.

La Funzione Rischi effettua, anche ai fini della verifica dell'adeguatezza patrimoniale complessiva, una misurazione mensile del rischio di mercato con livello di confidenza fino al 99,90% e un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi.

L'aggregato di riferimento per il calcolo del VaR è rappresentato dal portafoglio di negoziazione o trading book. Il modello attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio e il rischio specifico, sia per i titoli di debito che per i titoli di capitale. I fattori di rischio considerati sono il rischio tasso di interesse, il rischio azionario, il rischio di cambio e il rischio spread di credito. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

Per la stima della componente di rischio emittente implicita nelle posizioni su obbligazioni appartenenti al portafoglio bancario, è utilizzata a livello gestionale e per finalità di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica di secondo pilastro la metodologia VaR relativa alla sola componente di rischio spread di credito, associata all' Incremental Default Risk. Quest' ultima metodologia, basata su un approccio di portafoglio a soglia multifattoriale, consente di stimare la massima perdita potenziale derivante dal default congiunto di più emittenti presenti nel portafoglio.

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafogli di trading. Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Funzione Finanza ed all'Internal Audit.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono effettuate simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettica della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del Secondo pilastro di Basilea II. Sono state riviste e perfezionate le metodologie di calcolo degli stress test, prevedendo stress test storici, ipotetici e discrezionali.

La metodologia VaR sopra descritta viene utilizzata per la misurazione dei rischi gestionali. A partire dal 30.06.2012, il Gruppo ha ottenuto la validazione del modello interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale, per il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico titoli di debito, il rischio di opzioni e OICR. Tale metodologia, viene ad oggi applicata a Banco BPM e Banca Akros. Per ogni società del Gruppo che detiene un portafoglio di trading vengono definiti specifici limiti massimi giornalieri di VaR e di assorbimento patrimoniale, determinato secondo le metriche sopra esposte.

Il rispetto di tali limiti è demandato in linea generale agli Amministratori delegati di ciascuna società, e a cascata alle strutture specialistiche, che riferiscono periodicamente ai propri Consigli di amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le azioni messe in atto per ripristinare condizioni di normalità.

Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è affidato alla Funzione Rischi della Capogruppo che vi provvede giornalmente, segnalando senza indugio eventuali sconfinamenti.

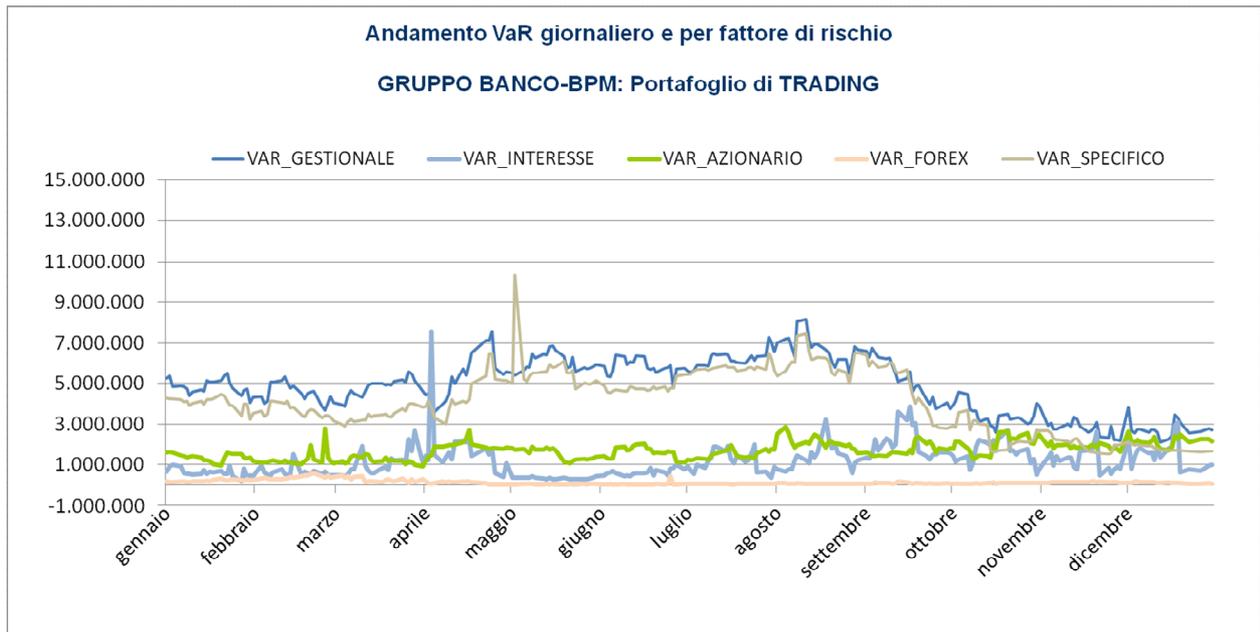
Inoltre la Funzione Rischi segnala alle società interessate ed ai soggetti delegati alla gestione dei rischi il raggiungimento del 90% dei limiti di rischio (livello di *warning*), in ordine alle conseguenti valutazioni ed eventuali interventi correttivi.

Evoluzione del rischio di mercato

L'evoluzione del rischio di mercato assunto dal Gruppo, misurato mediante metriche gestionali interne, è riassunta dalle seguenti informazioni quantitative, presenti anche nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio consolidato 2019.

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale e i dati di VaR (livello confidenza 99%, 1 giorno di holding period) relativi al 2019, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco BPM.



Portafoglio di negoziazione vigilanza	31-dic	2019		
(in milioni di euro)	2019	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	1,002	1,174	7,551	0,186
Rischio cambio	0,082	0,142	0,575	0,034
Rischio azionario	2,185	1,702	2,884	0,921
Dividendi e correlazioni	1,104	0,847	1,856	0,285
Totale non correlato	4,373			
Effetto diversificazione	-1,582			
Totale Rischio Generico	2,791	2,409	5,237	1,121
Rischio Specifico Titoli di Debito	1,691	4,109	10,345	1,558
Rischio Congiunto	2,725	4,913	8,171	2,155

Si può notare che la componente di rischio rilevante è quella relativa al rischio specifico sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli finanziari e governativi italiani. Alla movimentazione di questi titoli è da attribuire l'andamento dei rischi complessivi del Gruppo. In particolare si osserva una minore rischiosità del portafoglio nel secondo semestre, da attribuire sia alle esposizioni che alla volatilità del mercato dei titoli governativi italiani.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come HTC e HTCS utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del VaR Spread per cogliere la

componente Migrazione e il Incremental Default Risk (IDR) per cogliere la componente Default, in un'ottica di recepimento delle indicazioni previste dalla direttiva europea Fundamental Review di marzo 2014.

Il principale elemento di attenzione che ha caratterizzato la dinamica del rischio nel corso del 2019 è rappresentata dall'andamento della volatilità degli spread di credito, che si è riflesso sulla componente di rischio specifico titoli di debito, in particolare governativi.

Rischio operativo

Definizione

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e il rischio reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione e l'esternalizzazione di funzioni aziendali quando non adeguatamente configurate e presidiate, l'eccessiva concentrazione del numero di fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali ed ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco BPM ha adottato - anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative - un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (governance e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio).

Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco BPM ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa

su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di loss collection, integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani), e dai dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (risk self assessment), processo strutturato che vede il coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative. Questa componente ha lo scopo di arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o sia in corso la revisione di alcuni processi o attività aziendali che ne modifichi il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. In tale processo sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di monitoraggio e di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno.

Sistema di reporting

Il Gruppo Banco BPM dispone di un processo di reporting che prevede:

- un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni trimestrali su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative e i relativi recuperi, in base a viste storiche o di conto economico di periodo, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali, le evidenze dei processi di risk self assessment e di monitoraggio e valutazione del contesto operativo, le politiche di gestione e mitigazione del rischio realizzate e/o pianificate);
- un sistema di reportistica operativa, anch'esso trimestrale, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata valutazione e gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Progetto di adozione dei modelli avanzati

Relativamente al rischio operativo, il nuovo Gruppo Banco BPM è stato autorizzato dalla BCE all'utilizzo dei seguenti metodi regolamentari:

- a) metodo avanzato (AMA) per i segmenti ex-Banco Popolare già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-Banco Popolare di Capogruppo e Banca Aletti)
- b) metodo standardizzato (TSA) per i segmenti ex-BPM già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-BPM Scarl e SpA confluiti nella nuova Capogruppo, Banca Akros, ProFamily)
- c) metodo base (BIA) per le altre società minori del Gruppo

Il Gruppo persegue l'obiettivo di una costante evoluzione del framework di gestione del rischio, in coerenza con gli obiettivi del Piano strategico, le migliori pratiche di sistema e gli sviluppi regolamentari. Nel corso del 2019, si segnalano in particolare le seguenti attività:

- completamento delle attività di estensione delle metodologie avanzate, per finalità gestionali e di secondo pilastro, in relazione ai segmenti ex-BPM SpA, funzionali alla predisposizione del pre-application package, inviato all'autorità di regolamentazione nel mese di maggio 2019 per l'istanza di validazione;
- costante razionalizzazione e continuo efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT, nonché grazie al supporto formativo / informativo fornito da parte del presidio ORM (centrale e decentrato) agli attori deputati al censimento delle perdite operative;
- costante arricchimento ed evoluzione dei processi attivi di gestione del rischio (monitoraggio, reporting, mitigazione);
- definizione e realizzazione di indicatori specifici di rischio operativo all'interno del sistema RAF (Risk Appetite Framework) adottati dal Gruppo;
- potenziamento continuo dell'architettura IT, che ha reso operativa l'integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa, con strumenti applicativi che permettono, alle strutture deputate alla gestione del rischio, l'effettiva realizzazione degli use-test.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il presidio e la gestione del Rischio di Concentrazione vengono svolti in maniera accentrata a livello di Gruppo dalla Funzione Crediti, che ricopre un ruolo di indirizzo dell'attività del credito e delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo. In particolare essa formula gli indirizzi di politica creditizia, con riguardo altresì alla composizione del portafoglio crediti del Gruppo, anche in termini di esposizione massima per ciascuna dimensione rilevante, quale ad esempio l'area geografica, il settore economico, il tipo di controparte, etc.

Per quanto riguarda i clienti di dimensione rilevante, la Funzione Crediti svolge, in particolare, le funzioni di valutazione dell'affidabilità delle controparti e di monitoraggio degli affidamenti concessi. Analizza altresì il quadro complessivo ed organico del portafoglio crediti e della sua composizione/diversificazione. Infine produce periodicamente una reportistica che evidenzia le esposizioni verso i principali clienti.

La quantificazione del rischio di concentrazione viene effettuata dalla Funzione Rischi, in particolare nell'ambito dei modelli impiegati per la stima del rischio di credito sul

portafoglio delle controparti residenti in bonis.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco BPM relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze (cfr. sezione "Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario" cui si rinvia per approfondimenti circa la natura del rischio, le strategie di gestione e le modalità di misurazione utilizzate dal Gruppo).

Il Gruppo si è dotato, per la gestione ed il controllo del rischio, di un modello organizzativo che prevede l'accentramento delle attività in apposite strutture specializzate che svolgono il servizio anche su delega specifica delle società controllate. In particolare:

- la gestione del rischio di tasso d'interesse è delegata ad apposita struttura della struttura Finanza della Capogruppo;
- la misurazione ed il controllo del rischio sono assegnati alla struttura Risk Models della Capogruppo.

A livello di Gruppo è definito uno specifico limite massimo, applicato alle rilevazioni di fine mese, in termini di VaR (indicatore "probabilistico" con holding period di 12 mesi ed intervallo di confidenza del 99,9%).

Sempre a livello di Gruppo sono inoltre previsti due limiti di tipo "deterministico"; tali indicatori si basano sulla misura dell'impatto, sul margine d'interesse atteso a 1 anno dell'entità monitorata, di uno shock istantaneo e parallelo dei tassi di interesse di mercato - shock che varia in relazione al livello raggiunto da questi ultimi (attualmente +/-0,40%), - sulla base della situazione patrimoniale al momento della rilevazione, e di uno shock istantaneo e parallelo del +/-2%, con applicazione del floor delle linee guida EBA, dei tassi applicato al valore economico del portafoglio bancario, in rapporto ai mezzi propri (patrimonio di vigilanza).

Il rispetto di tali limiti è demandato agli organi della capogruppo che riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le conseguenti azioni attuate per il ripristino delle condizioni di normalità.

Il controllo del rispetto dei limiti è affidato alla struttura Risk Models della Capogruppo, la quale provvede a segnalare eventuali sconfinamenti ai soggetti delegati alla loro gestione, oltre a segnalare il raggiungimento del valore di alert dei limiti stessi quale allarme preventivo a fronte di un eventuale futuro sfioramento.

Banco BPM, seguendo la normale prassi gestionale nonché la normativa interna ed esterna, effettua inoltre periodiche prove di stress applicando shock, paralleli o non paralleli, sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, all'interno del processo di autovalutazione del rischio,

viene valutato, oltre ad uno scenario comune a tutti i rischi (stress congiunto), anche l'impatto di scenari storici e ipotetici (stress specifici) elaborati secondo un approccio metodologico che tiene conto delle caratteristiche peculiari di tale rischio.

Risk Models collabora, inoltre, con le strutture deputate alla gestione del rischio all'individuazione e valutazione di azioni correttive finalizzate al rientro nei limiti.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *funding e liquidity risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (liquidity) e lungo termine (funding), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *market liquidity risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare una attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Modello di gestione del rischio

Il Gruppo Banco BPM si è dotato di politiche e procedure interne volte a stabilire il sistema di governo, gestione e controllo del rischio di liquidità, di funding e del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Le politiche adottate sono volte a:

- perseguire la sana e prudente gestione della liquidità in coerenza con la normativa vigente e con gli obiettivi di rischio-rendimento approvati nel Risk Appetite Framework di Gruppo;
- assicurare che il gruppo operi con livelli di riserve di liquidità e di raccolta stabile adeguati a far fronte agli impegni di pagamento attuali, futuri previsti e imprevisi e a finanziare in modo stabile l'attività bancaria svolta dal Gruppo.

Le politiche di gestione e controllo del rischio di liquidità sono disciplinate in uno specifico Regolamento interno, approvato dagli Organi di Governo e che stabilisce ruoli e responsabilità di organi e funzioni aziendali, metodologie e metriche per l'identificazione e la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress e il Liquidity Contingency Plan (LCP), ovvero il piano di contromisure attivabile in caso di tensioni di liquidità interne o esterne al Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nel continuo nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che è il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta operativamente il profilo di rischio di liquidità e *funding* del Gruppo.

Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede altresì ad un'autovalutazione annuale circa

l'adeguatezza del profilo di rischio e del framework complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità con riferimento a governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. Tale autovalutazione costituisce un elemento fondamentale del processo che determina il continuo miglioramento interno del presidio del rischio di liquidità.

I risultati della valutazione interna di adeguatezza sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo, che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le società controllate.

Sistema di monitoraggio e reporting

Il Gruppo misura e monitora l'esposizione al rischio di liquidità e di funding con riferimento al profilo di rischio sia attuale sia prospettico, in condizioni di normalità e sotto l'ipotesi di scenari di stress.

In particolare il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine (orizzonte temporale da infra-giornaliero fino a dodici mesi) sia di medio lungo termine (oltre dodici mesi). A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (prospettiva regolamentare che include LCR, NSFR, ALMM) sia metriche elaborate internamente (prospettiva interna che include survival period, gap ratio, indicatori di concentrazione della raccolta e del grado di impegno degli attivi). Queste ultime includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali specifici per le caratteristiche del Gruppo Banco BPM e volti a integrare in termini di frequenza o di perimetro di analisi le metriche regolamentari.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità di medio-lungo termine) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al Risk Appetite Framework e ai limiti operativi previsti. Su base trimestrale vengono svolte analisi di stress al fine di testare la resilienza del Gruppo a scenari sfavorevoli e vengono aggiornate le stime di liquidità generabile con le contromisure (il cosiddetto action plan, parte integrante del Liquidity Contingency Plan) attivabili al verificarsi di uno scenario di stress.

Il Gruppo dispone inoltre di un sistema di reporting finalizzato a fornire agli Organi, ai Comitati e alle funzioni aziendali competenti le evidenze dell'attività di monitoraggio garantendo la tempestiva informativa relativa all'esposizione del Gruppo ai rischi di liquidità e di funding.

Rischio residuo

È il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto. Per la sua quantificazione, viene valutata la rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di Credit Risk Mitigation (CRM) in termini di riduzione del requisito patrimoniale ottenuto grazie al loro utilizzo.

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un processo di gestione delle garanzie, mirato ad individuare le tecniche di mitigazione del rischio utilizzabili per limitare l'esposizione al rischio di credito, e a definire le modalità da adottare in fase di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

I processi adottati sono orientati a rafforzare l'efficacia delle coperture acquisite, in termini di effettiva possibilità delle banche di escutere le garanzie e il valore recuperabile, tenuto conto dei tempi e dei costi di recupero. Per un approfondimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e della valutazione della loro efficacia si rimanda alla sezione dedicata della presente Informativa al pubblico.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Rischio che l'operazione di cartolarizzazione realizzata o strutturata da una società del Gruppo non rispecchi pienamente le decisioni di valutazione e di gestione del rischio coerenti con le politiche del Gruppo stesso; il rischio non considera le operazioni di auto cartolarizzazione e le attività cedute ma non cancellate ai fini contabili, già comprese nel rischio di credito.

Rientra tra gli incarichi della Finanza di Gruppo il presidio di quegli elementi che potrebbero generare impatti negativi inattesi sul risultato d'esercizio, quali la selezione del portafoglio e la definizione della struttura dell'operazione, la revisione della documentazione legale, ivi ricomprese le clausole contrattuali ed extracontrattuali.

Per approfondimenti circa il governo di tale rischio si rimanda alla specifica sezione della presente Informativa al pubblico.

Rischio di partecipazione

E' il rischio derivante da cambiamenti nel valore delle partecipazioni detenute nel portafoglio bancario a causa della volatilità del mercato o dello stato dell'emittente.

Il governo del rischio viene svolto con riferimento alle attività finanziarie rappresentanti titoli di capitale iscritte nel portafoglio bancario e agli investimenti azionari del Gruppo consolidati a patrimonio netto.

La quantificazione del capitale assorbito avviene attraverso una metodologia VaR (approccio varianza-covarianza) in sostituzione dell'approccio regolamentare standard.

Rischio commerciale

Rischio attuale e prospettico legato ad una potenziale flessione del margine di interesse rispetto agli obiettivi stabiliti dovuto a una bassa soddisfazione della clientela sui prodotti e servizi offerti dal Gruppo a causa di condizioni di mercato avverse.

In particolare il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di

un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettive della clientela.

La Funzione Rischi realizza una quantificazione del rischio commerciale in ottica di Secondo Pilastro con una metodologia gestionale del tipo *EaR - Earning at Risk*, che permette di stimare la quota di margine di intermediazione a rischio (al netto delle componenti già misurate all'interno delle altre tipologie di rischio) applicando coefficienti di rischio determinati sulla base dall'analisi storica della volatilità di tale componente.

La stima è effettuata con un livello di confidenza del 99,9% ed un orizzonte temporale di un anno.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale dovuto a un inadeguato posizionamento di mercato o decisioni manageriali errate.

Nello specifico, rappresenta il rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di breve e medio-lungo periodo, o addirittura provocando indesiderate contrazioni dei livelli di redditività e delle condizioni di solidità patrimoniale.

In tale prospettiva, il rischio strategico attiene alla possibilità di insuccesso di progetti aziendali che comportino discontinuità gestionale e all'inerzia della banca di fronte ad impreviste dinamiche del mercato.

Il rischio in questione è oggetto di valutazione per il tramite di un processo di *assessment* quali-quantitativo a cura dell'analista dal quale scaturisce una valutazione in termini di perdite inattese implicite nel *business plan*.

Rischio reputazionale

È il rischio legato ad una percezione negativa dell'immagine della banca da parte della clientela, degli azionisti, degli investitori, degli analisti finanziari e delle Autorità di Vigilanza che potrebbe influenzare negativamente la capacità della banca di mantenere o sviluppare nuove opportunità di business o continuare ad avere accesso alle fonti di *funding*.

Oltre ai regolamenti interni, che disciplinano le linee di condotta generali per tutti i dipendenti del Gruppo, vengono svolte attività a presidio del rischio da diverse funzioni aziendali, con lo scopo di presidiare il rispetto degli obiettivi di qualità e soddisfazione del cliente, gestire i reclami presentati dalla clientela, gestire i rapporti con gli azionisti, curare i rapporti con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali.

Anche tale tipologia di rischio è soggetta ad una valutazione gestionale realizzata mediante uno specifico processo di *assessment* interno che consente contestualmente di verificare il posizionamento reputazionale del Gruppo e di quantificare una specifica misura di capitale economico.

Rischio immobiliare

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano. In ottica gestionale, la Funzione Rischi stima il capitale economico a fronte di tale rischio mediante una metodologia statistica *Value at Risk* (approccio varianza-covarianza) , con intervallo di confidenza del 99,9% e orizzonte temporale di un anno, applicata al valore di mercato degli immobili di proprietà del Gruppo (compresi quelli acquisiti tramite leasing finanziario).

Tale metodologia viene applicata con riferimento ai beni ad uso non strumentale; per le altre tipologie si utilizza invece la metodologia regolamentare standard.

Rischio paese

Il rischio Paese è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia.

Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio trasferimento

Il rischio di trasferimento è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio informatico (ICT)

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite finanziarie, reputazionali e di quote di mercato dovuto all'utilizzo di tecnologia informatica e di comunicazione (ICT).

Rischio di compliance

La circolare Banca d'Italia 285/2013 statuisce che il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La funzione Compliance di Capogruppo presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando,

sia in fase di impianto sia di funzionamento, che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per le norme che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, la funzione Compliance - come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza - è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Con riferimento ad altre normative per le quali sono previste forme specifiche di Presidio Specialistico, i compiti della funzione Compliance - in base ad una valutazione dell'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità - sono graduati e la stessa funzione Compliance è comunque responsabile (in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate) della: i) definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità; ii) individuazione delle relative procedure; iii) verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Per gli ambiti direttamente presidiati dalle altre Funzioni di Controllo di 2° livello, il modello di gestione del rischio di non conformità, limitatamente agli aspetti rientranti nelle specifiche responsabilità, è attuato da dette Funzioni.

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività di sviluppo dei processi, delle metodologie e degli strumenti IT finalizzati al rafforzamento del modello di gestione del rischio di non conformità alle norme.

Ai sensi della normativa interna, la funzione Compliance ha provveduto a svolgere le attività operative e i controlli a presidio del rischio di non conformità alle norme.

La funzione è stata impegnata nell'identificare nel continuo le norme applicabili e valutare il loro impatto su processi, modelli e procedure aziendali, nel prestare consulenza in materia di conformità (principalmente per gli ambiti normativi Trasparenza, Sistemi di remunerazione, Mifid, Governo Societario, Servizi di pagamento, Conflitti di interesse, Distribuzione di prodotti assicurativi non IBIPS), nonché nell'effettuare la validazione di conformità della normativa interna nel processo di emanazione.

In applicazione del piano di attività annuale o su specifica richiesta degli Organi societari o delle Autorità di Vigilanza, la funzione ha eseguito verifiche di conformità (principalmente per gli ambiti Servizi di investimento, mercati, attività connesse e Servizi bancari, di pagamento e finanziari, protezione dei dati personali) volte a valutare l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi di governo, organizzativi, di controllo e IT di Gruppo, la loro tenuta ed efficacia nel mitigare i rischi di non conformità, nonché la conformità delle prassi e delle condotte operative attuate dal personale dipendente o dai collaboratori, evidenziando gli eventuali fenomeni di non conformità e individuando le possibili azioni di rimedio (monitorandone l'attuazione).

La funzione Compliance ha inoltre fornito la propria collaborazione nell'attività di formazione del personale al fine di diffondere adeguata conoscenza della normativa e

delle relative responsabilità e consentire consapevolezza su strumenti e procedure di supporto nell'esecuzione degli adempimenti.

Nell'anno di riferimento la funzione Compliance ha inoltre supportato la realizzazione di importanti iniziative progettuali. Si citano, fra le varie, il progetto DOT attinente al percorso di trasformazione digitale omnicanale intrapreso dalla Banca e le attività progettuali in ambito Mifid II ed Internalizzatore Sistematico, nonché il progetto in materia di Product Governance.

Rischio modello

Rischio che il modello utilizzato in un processo di misurazione o in base al quale vengono prese decisioni strategiche dia un *output* errato a causa di un'errata specificazione, difettosa esecuzione o un uso improprio del modello.

Rischio di execution

Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Rischio di regolamentazione

Rischio derivante dagli attuali sviluppi regolamentari che potrebbero influenzare il perseguimento delle strategie individuate dal Gruppo.

Concentrazione di rischi

Rappresenta il rischio che l'esposizione verso una singola controparte possa originare, allo stesso tempo, differenti tipi di rischio.

Rischio di condotta

Esso è definito come il rischio attuale e prospettico di incorrere in perdite dovute all'inadeguatezza dei servizi finanziari forniti, incluso il rischio di cattiva condotta e trattamento non corretto della clientela. Tale rischio è incluso nel rischio Operativo.

Rischio di esternalizzazione

Rappresenta il rischio derivante da contratti di *outsourcing* / *services* con partner esterni al Gruppo.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche nel sistema Europa.

Attività di Stress testing

Il Gruppo Banco BPM ha implementato un articolato *framework* di *stress testing*, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Nell'ambito del *framework* sono inoltre stabilite le linee guida relative all'applicazione degli scenari di stress oltre ai ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli Organi Sociali.

Il *framework* per le proiezioni di lungo termine e per le prove di stress adottato dal Banco BPM costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, controlli e procedure che definiscono le principali variabili da utilizzare in ottica prospettica per le stime in condizioni ordinarie e avverse finalizzate ai processi di pianificazione e *risk management* sia a fini regolamentari che gestionali.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test congiunto).

Il processo di analisi si basa sulla quantificazione degli impatti relativi a prove di *stress testing* di tipo *firm-wide* che consente una valutazione globale in termini di profilo di rischio della Banca.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Il Gruppo svolge periodicamente, in coerenza con le finalità di analisi e al principio di proporzionalità, prove di stress con finalità specifiche legate ai principali processi aziendali, in particolare:

- Definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF)
- *Recovery Plan*
- Pianificazione strategica e operativa
- Quantificazione dei valori dei limiti operativi
- Calcolo dell'ECL IFRS9
- *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP)
- *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP)
- *Liquidity Contingency Plan*
- *Short-Term Exercise* (STE).

Nell'ambito di tali prove di *stress* rientrano anche prove di *stress* "verticali" condotte a livello di portafogli e rischi individuali, riconducibili ad analisi di *sensitivity* o di scenario, volte anche a individuare potenziali concentrazioni di rischio.

Specifiche prove di *stress* sono svolte inoltre con finalità gestionali e regolamentari (*Supervisory Stress Test*), questi ultimi secondo le tempistiche dettate di volta in volta dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel primo semestre del 2020 il Gruppo sarà impegnato nello svolgimento dell'esercizio di *EU-Wide stress testing* coordinato da EBA/BCE, volto a verificare, in uno scenario base e in uno avverso, la resilienza del Gruppo stesso.

La tipologia, la complessità e il livello di dettaglio delle metodologie delle prove di stress è definita in coerenza con gli indirizzi strategici e con il modello di business di Gruppo, tenendo in considerazione l'andamento del ciclo macro-economico.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi, dei relativi impatti economici e finanziari, valutando la solidità complessiva della banca al verificarsi di scenari avversi o alternativi rispetto a quello di riferimento, supportando così la definizione del budget e del piano industriale;
- superare i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (ad esempio il modello *Historical VaR* con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- contribuire nell'ambito dei più importanti processi di pianificazione e *risk management*, anche alla definizione delle soglie RAF e la determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento del Gruppo;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress. Le prove di stress sono infatti utilizzate per definire specifiche soglie di trigger interne al raggiungimento delle quali si attivano i piani di risoluzione come previsto dalla direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Flussi informativi sui rischi (ambito Rischi)

Con riguardo ai flussi informativi sui rischi, la Funzione Rischi produce la documentazione di seguito riportata.

Informativa integrata sui rischi:

- Report integrato dei rischi;
- Resoconto ICAAP;
- Resoconto ILAAP;
- Report Soggetti Collegati;
- Report in materia di Operazioni di Maggiore Rilievo e *Leveraged Transactions*;
- *Benchmarking* italiano ed europeo.

Informativa specifica per i singoli rischi:

- Rendicontazione in ambito rischio di credito, con analisi di dettaglio relative al portafoglio *Airb (performing e non-performing)*, allo stato avanzamento dei *finding* dell'Autorità di Vigilanza e delle Funzioni di Controllo, alle evoluzioni metodologiche e al piano di *roll out*;
- Rendicontazioni in ambito rischio di mercato, con analisi relative al monitoraggio dei limiti di stop loss e di VaR per il portafoglio di trading e di banking, al monitoraggio dei limiti di sensitività, delle prove di stress test, del *backtesting*; una reportistica dell'esposizione del Gruppo ai rischi finanziari e utilizzo dei limiti ed eventuali sconfini dai limiti gestionali;
- Rendicontazione in ambito rischio di liquidità, contenente il monitoraggio della liquidità di breve termine con gli indicatori LCR, di liquidità operativa, il monitoraggio della liquidità di medio e lungo termine con l'indicatore NSFR, il risultato delle prove di stress anche con riferimento all'orizzonte di sopravvivenza e all'adeguatezza degli *action plan* previsti dal *Liquidity Contingency Plan (LCP)*;
- Rendicontazione in ambito rischio di tasso, contenente il monitoraggio del rischio di perdite di valore del banking book, l'analisi di sensitività a variazioni dei tassi di mercato;
- Rendicontazione in ambito rischio operativo, con analisi relative al requisito patrimoniale secondo l'approccio combinato TSA/AMA/BIA, alle perdite rilevate/accadute nella finestra storica di riferimento, alla distribuzione storica delle perdite, all'attività di monitoraggio del rischio (*continuous assessment*), alle evidenze del processo di RSA (*risk self assessment*) e all'impatto potenziale sul rischio in relazione a nuovi prodotti/mercati;

Si riporta di seguito una tavola riepilogativa dei principali flussi informativi verso gli Organi di Governo della Capogruppo Banco BPM e verso i principali Comitati attraverso cui si sviluppa la politica di *risk management*.

Progr.	Denominazione flusso informativo
1	Informativa al pubblico (Pillar III)
2	Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)
3	Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)
4	Report sulle risultanze della misurazione/monitoraggio risk profile per tutti gli indicatori e ambiti previsti dal RAF (c.d. Integrated Risk Report)
5	Informativa sulla valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e Leveraged Transactions
6	Report sul monitoraggio dei limiti sulle esposizioni nei confronti di Soggetti Collegati
7	Relazione sul Framework di Stress Testing
8	Linee Guida RAF, Risk Appetite Framework e relativo sistema di limiti operativi
9	Relazione sull'attività svolta
10	Piano delle attività
11	Tableau de Bord della Funzione Validazione Interna
12	Relazione sui controlli di II livello in ambito Data Quality
13	Report di tasso, liquidità, mercato e monitoraggio limiti
14	Informativa sugli stress test dei rischi di mercato

Progr.	Denominazione flusso informativo
15	Relazione sui controlli di II livello in ambito creditizio
16	Relazione inerente alle attività dei servizi di investimento
17	Report rischi operativi
18	Report rischio di credito
19	Benchmarking rischi
20	Relazione annuale RAF

Si segnala inoltre che la Funzione Rischi provvede alla produzione di reportistica ad hoc in ambito processi/assessment oggetto di specifica richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza, dagli Organi Aziendali o dal Responsabile FAC.

Come già riportato in premessa, il Gruppo disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di sistema dei controlli attraverso un apposito regolamento denominato "Regolamento Sistema dei Controlli Interni Integrato" contenente anche l'elenco dei flussi informativi indirizzati agli organi aziendali e alle funzioni di controllo nonché la relativa periodicità di predisposizione.

Flussi informativi sui rischi (ambito Compliance)

Come statuito nel Modello dei flussi informativi allegato al "Regolamento Sistema dei Controlli Integrato", la funzione Compliance relaziona la propria attività agli Organi societari di Capogruppo e delle Società Controllate, nonché alle altre funzioni di controllo tramite specifici flussi informativi ad evento o periodici.

I primi sono relativi alle verifiche di conformità per le quali il Compliance Manager fornisce l'informativa prevista dal sopra citato Regolamento, nella quale sinteticamente riporta: le prescrizioni normative interessate e/o violate; le aree operative coinvolte; le potenziali sanzioni che assistono le prescrizioni normative violate; la presenza di rischi reputazionali; la violazione del Modello 231/01; le indicazioni sulle possibili azioni di mitigazione/adeguamento

Con riferimento al reporting periodico, la funzione Compliance sottopone agli Organi societari di Capogruppo e delle Società Controllate, in particolare:

- il Piano delle attività (annuale, con revisione almeno semestrale) che illustra il programma di attività, in cui sono identificati i principali rischi a cui Banco BPM e le Società del Gruppo sono esposti e i relativi interventi di verifica;
- il Tableau de Bord trimestrale che illustra a livello di Gruppo e per singola società, il livello di conformità complessivo alle norme ad alta rilevanza ricomprese negli ambiti normativi presidiati direttamente ovvero in quelli per i quali sono previste forme di Presidio Specialistico e, nell'ambito di queste, i rischi rilevati, le verifiche effettuate, i punti di debolezza emersi, gli interventi da adottare per la rimozione delle eventuali carenze riscontrate, nonché un aggiornamento sullo stato degli interventi di mitigazione precedentemente proposti;

- la Relazione sull'attività svolta, inclusa la valutazione SCI (al termine del ciclo gestionale), che informa in merito alle verifiche effettuate, ai risultati emersi, agli eventuali punti di debolezza rilevati e agli interventi proposti per la loro rimozione;
- la Relazione annuale sui reclami ricevuti e sui ricorsi stragiudiziali bancari e finanziari e sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate (Disposizioni Banca d'Italia sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari);
- la Relazione sui servizi e attività di investimento ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Intermediari come aggiornato con delibera n° 20307 del 15 febbraio 2018;
- la Relazione sull'adeguatezza dei presidi organizzativi per lo svolgimento dell'attività di Nominated Advisor e l'osservanza del Manuale di Corporate Finance (Nomad).

Nel corso del 2019 la Funzione Compliance ha proseguito le attività di affinamento e consolidamento del proprio modello di reporting, facendosi portatrice di una sempre più incisiva azione di integrazione e coordinamento con le altre funzioni di controllo.

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi

A partire dalla fusione avvenuta il 1 gennaio 2017 il Gruppo Banco BPM, ha provveduto a razionalizzare e uniformare e migliorare strumenti, metodologie, processi e sistemi informativi delle due ex banche in modo conforme alle disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Regolamento CRR, Direttiva CRD4, Circolare n.285), avviando nel tempo molteplici attività progettuali volte al miglioramento del proprio sistema di gestione e controllo dei rischi.

Gli strumenti di gestione e controllo dei rischi (modelli e presidi) utilizzati sono risultati adeguati a misurare e mitigare i rischi a cui il Gruppo è esposto anche in ottica prospettica e stressata.

I modelli di misurazione sono periodicamente sottoposti a Validazione Interna e Revisione Interna. Le metodologie di misurazione dei rischi sono state portate all'attenzione dei competenti Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Collegio Sindacale. Inoltre l'ampia articolazione del processo ICAAP ed ILAAP, la complessità/granularità del *Risk Appetite Framework* consentono, infatti, di coprire tutti gli ambiti di governo dei rischi.

La misurazione, il monitoraggio ed il *reporting* verso gli Organi di Controllo sono effettuati periodicamente e garantiscono una rapida ed efficace gestione del rischio.

Coerenza tra il profilo di rischio complessivo e le strategie aziendali

Il Gruppo Banco BPM opera in modo da garantire la piena interazione tra la pianificazione strategica/operativa e il sistema di gestione dei rischi.

In particolare nell'ambito del "Regolamento in materia di ICAAP" e del "Regolamento in materia di rischio di liquidità, di *funding* e ILAAP" è stato definito il raccordo tra i processi di budget annuale e definizione del piano strategico con i processi di predisposizione dei Resoconti ICAAP e ILAAP, normando e descrivendo, anche attraverso lo scambio di specifici flussi informativi, la collaborazione e il coordinamento tra la Funzione Rischi e la Funzione Pianificazione e Controllo. Allo stesso modo all'interno del "Regolamento in materia di Risk Appetite Framework (RAF)" sono definiti i ruoli e le attività collaborative tra le suddette Funzioni al fine di definire, aggiornare, verificare e gestire il Risk Appetite Framework di Gruppo.

Nel corso del 2019, nell'ambito del processo ICAAP, è stata verificata la sostenibilità delle proiezioni di lungo termine di Gruppo. Le valutazioni di verifica dell'adeguatezza patrimoniale sono state condotte sia in ottica prospettica sia in ottica prospettica stressata.

Il processo, documentato all'interno della normativa aziendale, prevede la formulazione di uno scenario "base" e di diversi scenari alternativi di "*stress testing*" a cura della Funzione Studi e Ricerche (Funzione Pianificazione e Controllo).

Per ciascun rischio è calcolato il capitale interno prospettico ed il capitale interno stressato e ne è valutata la coerenza con le soglie RAF in vigore alla data.

L'organo di gestione del Gruppo Banco BPM attesta inoltre, ai sensi dell'art.435 comma 1 punto e) del Regolamento CRR, che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto risultano allineati con il profilo e la strategia dell'Ente.

Tale dichiarazione è riportata in calce al presente documento unitamente alle attestazioni di competenza del Dirigente Preposto (dichiarazione di conformità alle scritture contabili) e dell'Amministratore Delegato (coerenza normativa e organizzativa).

Ambito di applicazione

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018 sono riportate nelle tabelle seguenti:

Società consolidate integralmente	
Società neo-costituita per operazione di scissione	
"nuova" ProFamily S.p.A.	100,00%
Società uscita per operazione di cessione	
ProFamily S.p.A.	100,00%
Arena Broker S.r.l.	57,300%
Società uscite per operazioni di fusione	
Denominazione società incorporata	Denominazione società incorporante
BP Property Management S.c.a r.l.	Banco BPM S.p.A.
Società Gestione Servizi BP S.c.p.a.	Banco BPM S.p.A.
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Bipielle Real Estate S.p.A.
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Bipielle Real Estate S.p.A.
Manzoni 65 S.r.l.	Bipielle Real Estate S.p.A.
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale	
Liberty S.r.l. (in liquidazione)	100,00%
BPM Securitisation 3 S.r.l. (in liquidazione)	100,00%
Beta S.r.l. (in liquidazione)	100,00%
Tiepolo Finance S.r.l. in liquidazione	100,00%
Società uscita per variazione interessenza partecipativa	
First Servicing S.p.A. (ora CF Liberty Servicing S.p.A.)	100,00%
Società veicolo uscite per perfezionamento operazioni di cartolarizzazione/cessione di crediti	
Erice Finance S.r.l.	-
Leviticus SPV S.r.l.	-
BPM Securitisation 2 S.r.l.	-

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società entrata per variazione interessenza partecipativa	
First Servicing S.p.A. (ora CF Liberty Servicing S.p.A.)	30,00%
Società uscita per operazione di liquidazione aziendale	
Motia Compagnia di Navigazione S.p.A. (in liquidazione)	
Società uscita per cessione	
Immobiliare Centro Milano S.p.A. (in liquidazione)	

Nel corso del 2019 si segnala, quale variazione del perimetro di consolidamento, l'uscita delle controllate Liberty S.r.l., BPM Securitisation 3 S.r.l., Beta S.r.l., Tiepolo Finance S.r.l. e della collegata Motia Compagnia di Navigazione S.p.A. a seguito della cancellazione dai competenti Registri delle Imprese a completamento delle rispettive procedure di liquidazione. Nel corso dell'esercizio sono state inoltre cedute la controllata Arena Broker S.r.l. e la collegata Immobiliare Centro Milano S.p.A..

Dal perimetro delle società consolidate con il metodo integrale escono altresì i veicoli Erice Finance S.r.l. e BPM Securitisation 2 S.r.l., per chiusura delle rispettive operazioni di cartolarizzazione, e Leviticus SPV S.r.l., a seguito del perfezionamento della cessione dei crediti nell'ambito del progetto "ACE" e della conseguente *derecognition* contabile degli stessi.

Inoltre il veicolo First Servicing S.p.A., società interamente posseduta dalla Capogruppo e finalizzata allo svolgimento delle funzioni di *servicer* nell'ambito del progetto "ACE", passa nel comparto delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto per effetto della cessione del 70% del capitale della stessa a Credito Fondiario S.p.A. perfezionata nel mese di maggio.

Nell'ambito del processo di riassetto del comparto del credito al consumo si segnala inoltre che Banco BPM ha perfezionato nel mese di giugno un'operazione di scissione che ha comportato:

- l'ingresso tra le società consolidate integralmente della "nuova" ProFamily S.p.A., società neocostituita integralmente controllata dal Banco BPM, avente ad oggetto l'assegnazione del ramo d'azienda relativo all'attività di credito al consumo esercitata per il tramite della "Rete *non captive*";
- l'uscita per cessione ad Agos Ducato della "vecchia" ProFamily S.p.A. che, contestualmente, aveva assunto la denominazione di ProAgos.

Si ricorda infine che nell'esercizio si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione delle controllate BP Property Management S.c.a r.l., Società Gestione Servizi BP S.c.p.az. e Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. nella Capogruppo Banco BPM e delle controllate Sviluppo Comparto 6 S.r.l., Sviluppo Comparto 8 S.r.l. e Manzoni 65 S.r.l. in Bipielle Real Estate. Tali operazioni, che hanno avuto decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2019, sono avvenute secondo la forma semplificata prevista per le società interamente possedute.

EU LI3 - Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
Agos-Ducato S.p.A.		X				X	Società di credito al consumo	Milano	ITALIA
Agriurbe S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
Alba Leasing S.p.A.		X				X	Società di leasing	Milano	ITALIA
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Aletti Fiduciaria S.p.A.	X		X				Società fiduciarie di amministrazione	Milano	ITALIA
Aosta Factor S.p.A.		X				X	Società di factoring	Aosta	ITALIA
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Banca Akros S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Banco BPM S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Bipielle Real Estate S.p.A.	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Bipiemme Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA
BP Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Milano	ITALIA
BP Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
BP Trading Immobiliare Srl	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
BPL Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BRF Property S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Parma	ITALIA
Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione		X			X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
Consorzio AT01	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
CF Liberty Servicing S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Etica SGR S.p.A.		X				X	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA
Factorit		X				X	Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
FIN.E.R.T. S.p.A (in liquidazione)	X		X				Altre finanziarie	Roma	ITALIA
GE.SE.SO. S.r.l.	X		X				Imprese produttive	Milano	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Castelnovo Sotto (RE)	ITALIA
HI-MTF SIM S.p.A.		X				X	Società di Intermediazione Mobiliare (SIM)	Milano	ITALIA
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Leasimpresa Finance S.r.l.	X					X	Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Lido dei Coralli S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Sassari	ITALIA
Meleti S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	X					X	Società di leasing	Milano	ITALIA
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	X				X		Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Perca S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Profamily S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
Profamily Securitisation S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Release S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Sagim S.r.l. Società Agricola	X				X		Imprese produttive	Asciano	ITALIA
Selma Bipiemme Leasing S.p.A.		X				X	Società finanziarie	Milano	ITALIA
Sirio Immobiliare S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Tecmarket Servizi S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Verona	ITALIA
Terme Ioniche S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Cosenza	ITALIA
Vera Assicurazioni S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA
Vera Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA

Nota: le società non consolidate né dedotte sono ponderate per il rischio.

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni

Al 31 dicembre 2019 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento non sono enti che devono soddisfare i requisiti di fondi propri di cui al Regolamento (UE) 575/2013 o previsti dalla Direttiva 2013/36/UE.

Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento

Per l'elenco delle società che rientrano nell'area di consolidamento a fini civilistici ma escluse da quello prudenziale si rimanda alla precedente tabella EU LI3.

EU - LI1: Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari

	Valori contabili riportati nei documenti di bilancio pubblicati	Valori contabili in base al perimetro di consolidamento regolamentare	Valori contabili delle poste di bilancio						Non soggetti ai requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale
			Soggetti al rischio di credito	Soggetti al rischio di controparte (CCR)	Soggetti al rischio di controparte (CCR): SFT	Soggetti al rischio di controparte (CCR): Derivati	Soggetti allo schema della cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato	
Attività									
10. Cassa e disponibilità liquide	912.742	912.741	912.741	-					-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	7.181.477	7.167.150	-	2.779.706	834.324	1.945.382	-	6.332.826	38.978
20.a Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.726.814	5.712.487	-	2.779.706	834.324	1.945.382		4.878.163	-
20.b Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-					-
20.c Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.454.663	1.454.663	-	-	-	-		1.454.663	38.978
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.526.772	12.526.772	11.193.200	-	-	-	1.333.572		
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.147.117	133.129.215	126.365.087	6.695.749	6.695.749	-	-	-	68.379
40.a Crediti verso Banche	10.834.518	10.573.855	8.812.273	971.491	971.491				-
40.b Crediti verso Clientela	122.312.599	122.555.360	117.552.814	5.724.258	5.724.258				68.379
50. Derivati di copertura	103.614	103.609	-	103.609		103.609		-	-
60. Adeguamento al valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	29.161	29.161	-	29.161		29.161			
70. Partecipazioni	1.386.079	1.443.769	918.674	-					525.095
90. Attività materiali	3.624.312	3.544.622	3.544.622	-					-
100. Attività immateriali	1.269.360	1.266.237	-	-					1.266.237
110. Attività fiscali	4.619.636	4.619.270	3.670.470	-	-	-	-	-	948.800
110.a Attività fiscali correnti	159.845	159.708							
110.b Attività fiscali anticipate	4.459.791	4.459.562	3.670.470						948.800
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	131.082	130.869	130.869	-					-
130. Altre attività	2.106.849	2.100.746	2.100.746	-					
Totale attività	167.038.201	166.974.161	148.836.410	9.608.225	7.530.073	2.078.152	1.333.572	6.332.826	2.847.488

	Valori contabili riportati nei documenti di bilancio pubblicati	Valori contabili in base al perimetro di consolidamento regolamentare	Valori contabili delle poste di bilancio						
			Soggetti al rischio di credito	Soggetti al rischio di controparte (CCR)	Soggetti al rischio di controparte (CCR): SFT	Soggetti al rischio di controparte (CCR): Derivati	Soggetti allo schema della cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato	Non soggetti ai requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale
Passività									
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	138.333.959	138.315.807	-	9.736.818	9.736.818	-	-	-	128.578.989
a) debiti verso banche	28.523.335	28.522.081		5.870.652	5.870.652				22.651.429
b) debiti verso la clientela	94.099.912	94.265.648		3.866.166	3.866.166	-			90.399.482
c) titoli in circolazione	15.710.712	15.528.078		-					15.528.078
20. Passività finanziarie di negoziazione	10.366.668	10.366.527		6.222.782	3.581.206	2.641.576		6.785.321	3.581.206
30. Passività finanziarie designate al fair value	420.561	420.561		-					420.561
40. Derivati di copertura	552.761	552.761		552.761		552.761			-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	62.299	62.299		62.299		62.299			
60. Passività fiscali	619.269	607.213	-	-	-	-	-	-	607.213
60.a Correnti	9.235	9.088							9.088
60.b Differite	610.034	598.125							598.125
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	5.096	5.096		-					5.096
80. Altre passività	3.303.823	3.272.418		-					3.272.418
90. Trattamento di fine rapporto del personale	384.886	383.839		-					383.839
100. Fondi per rischi e oneri	1.101.797	1.111.965							1.111.965
120. Riserve da valutazione	164.836	164.836	-	-			-	-	-
140. Strumenti di capitale	298.112	298.112							-
150. Riserve	3.512.575	3.498.095	-	-	-	-	-	-	-
170. Capitale	7.100.000	7.100.000							-
180. Azioni proprie (-)	-11.518	-11.518							-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	26.076	24.261		-					-
200. Utile/Perdita dell'esercizio	797.001	801.889		-					-
Totale passività	167.038.201	166.974.161	0	16.574.660	13.318.024	3.256.636	0	6.785.321	137.961.287

La ripartizione dei valori della colonna b) nelle colonne da c) a f) è stata effettuata in coerenza con il seguente approccio:

- per le voci dell'attivo in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta;
- per le voci del passivo considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio oppure sono utilizzate in compensazione di elementi dell'attivo.

La somma dei valori esposti nelle colonne da c) a g) può essere superiore all'importo in colonna b) in quanto alcuni elementi sono soggetti a più tipologie di rischio. In riferimento ad attività e passività fiscali gli ammontari esposti nelle colonne c) e g) sono conteggiati al netto delle passività fiscali differite ammissibili dalle regole di compensazione definite dal CRR.

EU - LI2: Principali differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili determinati in base al perimetro di consolidamento regolamentare

	Totale	Esposizioni soggette a					
		Rischio di credito	Rischio di controparte (CCR)	Rischio di controparte (CCR): SFT	Rischio di controparte (CCR): Derivati	Schema della cartolarizzazione	
1	Valore contabile delle attività in base al perimetro di consolidamento regolamentare (come nella tabella EU LI1)	159.778.207	148.836.410	9.608.225	7.530.073	2.078.152	1.333.572
2	Valore contabile delle passività in base al perimetro di consolidamento regolamentare (come nella tabella EU LI1)	16.574.660	-	16.574.660	13.318.024	3.256.636	-
3	Importo netto totale in base al perimetro di consolidamento regolamentare	143.203.547	148.836.410	-6.966.435	-5.787.951	-1.178.484	1.333.572
4	Importi fuori bilancio	13.572.853	13.572.853				-
5	Differenze di valutazione	6.989.470	- 3.116.752	11.391.280	8.997.213	2.394.067	-1.285.058
6	Differenze dovute a regole di compensazione, eccetto quelle già incluse nella riga 2	-					
7	Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	3.592.728	3.592.728				
8	Differenze dovute a filtri prudenziali	-					
9	Altro	-59.263	-59.263				
10	Importi delle esposizioni considerate ai fini regolamentari	167.299.335	162.825.976	4.424.845	3.209.262	1.215.583	48.514

Commento sulle differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili (note riferite alla tabella sopra)

La presente tabella espone la riconduzione tra il valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare (come esposto nella tabella EU LI 1) e il valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare per le posizioni soggette a rischio di credito, rischio di controparte, schema delle cartolarizzazioni.

In seguito a chiarimento dell'EBA (Q&A 2018/3836) l'esposizione regolamentare per le posizioni soggette a rischio di credito per il metodo standardizzato corrisponde:

- per le poste patrimoniali in bilancio al loro valore contabile dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche;
- per le poste fuori bilancio al valore nominale rettificato secondo le percentuali previste dal CRR.

Per le posizioni soggette a rischio di credito misurate a modelli interni corrisponde all'EAD

Si precisa che nella presente tabella non sono espone né le esposizioni soggette a rischi di mercato per le quali il concetto di EAD non è strettamente applicabile né le esposizioni soggette a deduzione dai Fondi propri.

Riconciliazione tra perimetro regolamentare e perimetro di bilancio al 31 dicembre 2019

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide	912.741		1	0	912.742
Finanziamenti valutati al CA	115.871.989		4.551.805	-4.533.903	115.889.891
- Finanziamenti verso banche	9.783.764		4.551.805	-4.291.142	10.044.427
- Finanziamenti verso clientela	106.088.225		0	-242.761	105.845.464
Altre attività finanziarie e derivati di copertura	37.054.757		0	14.332	37.069.089
- Valutate al FV con impatto a CE	7.270.759		0	14.332	7.285.091
- Valutate al FV con impatto su OCI	12.526.772		0	0	12.526.772
- Valutate al CA	17.257.226		0	0	17.257.226
Partecipazioni	1.443.769		11.554	-69.244	1.386.079
Attività materiali	3.544.622		79.827	-137	3.624.312
Attività immateriali	1.266.237		3.123	0	1.269.360
Attività fiscali	4.619.270		7.006	-6.640	4.619.636
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	130.869		213	0	131.082
Altre voci dell'attivo	2.129.907		29.783	-23.680	2.136.010
Totale attività	166.974.161	-	4.683.312	-4.619.272	167.038.201

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	31/12/2019
Raccolta diretta	109.489.401		4.491.484	-4.474.586	109.506.299
- Debiti verso clientela	93.540.762		0	-165.736	93.375.026
- Titoli e passività finanziarie designate al fair value	15.948.639		4.491.484	-4.308.850	16.131.273
Debiti verso banche	28.514.431		80.184	-78.930	28.515.685
Debiti per Leasing	732.536		137	-137	732.536
- Debiti per Leasing verso banche	7.650		0	0	7.650
- Debiti per Leasing verso clientela	724.886		137	-137	724.886
Altre passività finanziarie valutate al FV	10.919.288		141	0	10.919.429
Fondi del passivo	1.495.804		7.613	-16.734	1.486.683
Passività fiscali	607.213		5.475	6.581	619.269
Passività associate ad attività in via di dismissione	5.096		0	0	5.096
Altre voci del passivo	3.334.717		66.214	-34.809	3.366.122
Totale passività	155.098.486		4.651.248	-4.598.615	155.151.119
Patrimonio di pertinenza di terzi	24.261		0	1.815	26.076
Patrimonio netto del Gruppo	11.851.414		32.064	-22.472	11.861.006
- di cui Capitale e riserve	11.049.525		32.064	-17.584	11.064.005
- di cui Risultato del periodo	801.889		0	-4.888	797.001
Patrimonio netto consolidato	11.875.675		32.064	-20.657	11.887.082
Totale passività e patrimonio netto	166.974.161	-	4.683.312	-4.619.272	167.038.201

Dettaglio degli attivi patrimoniali delle altre società afferenti al perimetro civilistico non rientranti nel perimetro di vigilanza

	Denominazione società (Altre imprese)	Totale attivo 31/12/19
1	Agriurbe S.r.l. in liquidazione	11.295
2	BRF Property S.p.A.	16.829
3	Consorzio AT01	134
4	Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	2.167
5	Lido dei Coralli S.r.l.	13.644
6	Meleti S.r.l.	238
7	Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	363
8	Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione	5.391
9	Perca S.r.l.	1.312
10	P.M.G. S.r.l. in liquidazione	7.868
11	Sagim S.r.l. Società Agricola	14.277
12	Sirio Immobiliare S.r.l.	17.097
13	Tecmarket Servizi S.p.A.	43.373
14	Terme Ioniche S.r.l.	13.917
15	Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	3.534
16	BP Mortgages S.r.l.	39
17	BP Mortgages 2007-1	100.127
18	BP Mortgages 2007-2	189.516
19	BPL Mortgages S.r.l.	112
20	BPL Mortgages 5	2.642.739
21	BPL Mortgages 7	1.577.191
22	BPM Securitisation 2 S.r.l.	16
23	Profamily Securitisation S.r.l.	10
24	Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	16.313
25	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	5.810
		4.683.312

Fondi Propri

Schema relativo alle caratteristiche degli strumenti di capitale

Le tavole a seguire sono strutturate sulla base degli schemi contenuti all'interno del Regolamento di Esecuzione (UE) N.1423 del 20 dicembre 2013, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di fondi propri degli enti ai sensi del Regolamento N.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In particolare l'Allegato II del citato Regolamento prevede uno specifico modello per la pubblicazione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale.

Il modello prevede la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

I valori sono espressi in milioni di euro.

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	BANCO BPM SPA	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005218380	XS0304963373
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione inglese
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale primario di classe 1	Non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidamento	Singolo ente e Consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azioni ordinarie	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 51 e ex art. 484 CRR e ex articolo 20 del Regolamento Delegato UE 2014/241
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	7.088	105
9	Importo nominale dello strumento	N/A	105
9a	Prezzo di emissione	N/A	100,00
9b	Prezzo di rimborso	N/A	100,00
10	Classificazione contabile	Patrimonio Netto	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	N/A	21/06/2007
12	Irredimibile o a scadenza	Irredimibile	irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	DATA: 21/06/2017 (reset date) Rimborso in un'unica soluzione IMPORTO: Rimborso alla "reset date" e "interest payment date" successive: nominale più rateo e ammontare aggiuntivo derivante dalla "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"; "Regulatory Event" o "Tax Event": maggiore tra (i) nominale e (ii) "Make Whole Amount" più, in ogni caso, rateo e eventuale ammontare aggiuntivo derivante da "Condition 9(a) (Taxation - Gross up)"
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	Ogni data pagamento interessi (frequenza trimestrale) successiva al 21/06/2017
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	6,756% annuo fisso fino al giugno 2017 poi Euribor 3m + 188 bp
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale Motivi: l'emittente non ha Utili distribuibili; in caso in cui il pagamento comportasse un "Capital Deficiency Event" (mancato rispetto del requisito patrimoniale); divieto imposto dall'autorità di vigilanza;
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Pienamente discrezionale	parzialmente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Additional Tier 1	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	SI
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	pagamento non pienamente discrezionale, "dividend pusher"

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0004596109	XS1984319316
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale aggiuntivo di classe 1	Capitale aggiuntivo di classe 1
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Non ammissibile	Capitale aggiuntivo di classe 1
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 51 e ex art. 484 CRR	Strumento aggiuntivo di classe 1 ex art 52 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	25	298
9	Importo nominale dello strumento	25	300
9a	Prezzo di emissione	100,00	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Patrimonio netto - strumenti di capitale
11	Data di emissione originaria	29/03/2010	18/04/2019
12	Irredimibile o a scadenza	irredimibile	irredimibile
13	Data di scadenza originaria	N/A	N/A
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	DATA: 29/03/2020 Rimborso in un'unica soluzione IMPORTO: Rimborso alla "reset date" e "interest payment date" successive: nominale più rateo e eventuale additional amount "Regulatory Event" o "Tax Event": nominale più rateo e eventuale additional amount	Previa autorizzazioni dell'autorità competente, l'emittente ha facoltà di rimborso parziale o totale al 18/6/2024 e ad ogni successiva revisione quinquennale del tasso. Previste le clausole di "Regulatory call" and "Tax call", esercitabili dall'emittente. In tali casi sono dovuti il valore nominale più rateo maturato e eventuale importo addizionale
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	Ogni data pagamento interessi (frequenza trimestrale) successiva al 29/03/2020	Ogni revisione quinquennale del tasso successiva al 18/06/2024
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi poi variabili	Fissi poi variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	9% annuo fisso fino al marzo 2020 poi Euribor 3m + 665 bp	8,750% fisso fino a 18/6/2024, poi 5 anni eur mid swap rate + 8,921%, rivedibile ogni 5 anni
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20 a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	parzialmente discrezionale Motivi: l'emittente non ha Utili distribuibili; in caso in cui il pagamento comportasse un "Capital Deficiency Event" (mancato rispetto del requisito patrimoniale); divieto imposto dall'autorità di vigilanza;	L'emittente può decidere a sua esclusiva discrezione di annullare qualsiasi pagamento di interessi, in qualsiasi data di pagamento degli stessi, su base non cumulativa.
20 b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	parzialmente discrezionale	Pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	SI	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	SI
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	Se, in qualsiasi momento, il CET1 Ratio dell'Emittente su base individuale o il Gruppo su base consolidata è inferiore al 5,125% ("Evento Trigger")
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	L'Emittente dovrà annullare gli interessi maturati e ridurre l'importo del titolo dell'importo della svalutazione parziale / totale fino al ripristino del livello di CET1 pari al 5,125%. L'ammontare complessivamente necessario al ripristino sarà calcolato pro-rata con gli altri strumenti che partecipano all'assorbimento della perdita.
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	Temporanea
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	In caso di reddito netto positivo individuale / consolidato, l'emittente può, a sua totale discrezione e fatti salvi l'importo massimo distribuibile e l'importo massimo di reintegro, ripristinare l'importo nominale dei titoli in circolazione. Il ripristino deve essere proporzionalmente applicato anche agli eventuali altri strumenti che hanno partecipato all'assorbimento della perdita.
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Tier 2	Tier 2
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	SI	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Incentivo al rimborso, "subsequent calls", pagamento non pienamente discrezionale, "dividend pusher"	N/A

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0555834984	XS0632503412
3	Legislazione applicabile allo strumento	Intero strumento legge inglese; Clausole di subordinazione: Legislazione italiana	Intero strumento legge inglese; Clausole di subordinazione: Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	120	90
9	Importo nominale dello strumento	710	318
9a	Prezzo di emissione	99,27	99,26
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	05/11/2010	31/05/2011
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	05/11/2020	31/05/2021
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fissi	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	6% fisso su base annua	6,375% fisso su base annua
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20 a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20 b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005120313	IT0004966823
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	non ammissibile
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	non ammissibile
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	N/A
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	non ammissibile ex art. 65 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	258	-
9	Importo nominale dello strumento	500	650
9a	Prezzo di emissione	100,00	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	30/07/2015	18/11/2013
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/07/2022	18/11/2020
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	NO
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	Facoltà di rimborso anticipato legata ad eventi regolamentari	N/A
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Variabile	Fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	Euribar a 3 mesi + 4,375%	5,5% fisso su base annua
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio	Obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	NO	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)			
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS0597182665	XS1686880599
3	Legislazione applicabile allo strumento	Infero strumento legge inglese; Clausole di subordinazione: Legislazione italiana	Legislazione inglese, eccetto la subordinazione e la Loss Absorption Requirements che sono regolamentate dalla Legislazione Italiana.
Trattamento regolamentare			
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)		104
9	Importo nominale dello strumento		500
9a	Prezzo di emissione		99,60
9b	Prezzo di rimborso		100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria		01/03/2011
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria		01/03/2021
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	NO	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A	In unica soluzione alla scadenza salvo evento regolamentare. Unica facoltà per l'emittente di rimborsare totalmente ma non parzialmente il prestito il 21/09/2022 previa autorizzazione dell'autorità competente
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A	N/A
Cedole/dividendi			
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Fisso	Tasso fisso con revisione parametro dopo 5 anni
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	7,125% su base annua	4,375% fino 21/09/2022 poi 5 anni eur mid swap rate + 4,179%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	NO
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio	Obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BANCO BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(n) la conversione	N/A	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(n)	N/A	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	Pagamento non pienamente discrezionale	N/A

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale (1)		
1	Emittente	Banco BPM S.p.A.
2	Identificativo unico (ad es., identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	XS2058908745
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legislazione italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizioni transitorie del CRR	Capitale di classe 2
5	Disposizioni post transitorie del CRR	Capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello di singolo ente/(sub-)consolidamento/di singolo ente e di (sub-)consolidamento	Singolo ente e consolidato
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumento di capitale di classe 2 ex art. 63 CRR
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (moneta in milioni, alla più recente data di riferimento per la segnalazione)	350
9	Importo nominale dello strumento	350
9a	Prezzo di emissione	100,00
9b	Prezzo di rimborso	100,00
10	Classificazione contabile	Passività - costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	01/10/2019
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	01/10/2029
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto a approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	SI
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	In unica soluzione alla scadenza salvo evento regolamentare. Unica facoltà per l'emittente di rimborsare totalmente ma non parzialmente il prestito il 01/10/2024 previa autorizzazione dell'autorità competente
16	Date successive di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	Tasso fisso con revisione parametro dopo 5 anni
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	4,25% fino 01/10/2024 poi 5 anni eur mid swap rate + 4,672%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO
20a	Plenamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	Obbligatorio
20b	Plenamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	Obbligatorio. Le Obbligazioni subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BANCO BPM, così classificate ai sensi della normativa di vigilanza in vigore al momento dell'emissione. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	NO
22	Non cumulativo o cumulativo	Non cumulativo
23	Convertibile o non convertibile	Non convertibile
24	Se convertibile, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (write down)	NO
31	In caso di meccanismo di svalutazione (write down), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	NO
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

(1) "N/A" se l'informazione non si applica

Composizione dei Fondi Propri

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2019, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423 del 20 dicembre 2013; compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato V.

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI		31/12/2019	31/12/2018
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.328.075	10.222.102
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-10.688	-35.515
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.317.387	10.186.587
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-2.959.167	-3.780.568
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.138.983	1.348.227
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	9.497.203	7.754.246
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	431.354	133.891
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	129.900	129.900
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	431.354	133.891
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.594.188	1.636.006
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N.	Elementi da dedurre dal T2	-68.732	-82.203
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.525.456	1.553.803
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	11.454.013	9.441.940

Informativa sulla natura e sugli importi di elementi specifici riguardanti i fondi propri

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100.000
	di cui: azioni ordinarie	7.100.000
3	Riserve di utili ed altre riserve (*)	4.766.676
5	Patrimonio di pertinenza di terzi (quota computabile nel capitale primario di classe 1)	15.598
5a	Utile di periodo	596.302
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	12.478.576
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari	-33.566
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-1.041.769
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura diverse da quelle derivanti da differenze temporanee	-948.800
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall)	-178.714
14	Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	22.878
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-11.518
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha, direttamente, indirettamente o sinteticamente, un investimento significativo (al netto delle posizioni corte ammissibili)	-514.168
22	Importo che supera la soglia del 17,65%	-275.716
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente o indirettamente o sinteticamente un investimento significativo	-164.914
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-110.802
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-2.981.373
29	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 o CET1)	9.497.203
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	298.112
33	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni, computabili temporaneamente	129.900
34	Strumenti di capitale emessi da filiazioni e detenuti da terzi computabili (compreso il patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1)	3.342
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	431.354

(*)La voce include il componente positivo transitorio di cui al comma 8 dell'art dell'Art.473 bis CRR finalizzato ad attenuare l'impatto negativo sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	431.354
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	9.928.557
Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e prestiti subordinati	1.421.493
48	Strumenti di capitale e prestiti subordinati emessi da filiazioni e detenuti da terzi computabili (compreso il patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel capitale di classe 2)	4.456
50	Importi positivi risultanti dal calcolo delle perdite attese (excess)	168.239
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	1.594.188
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-353
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente, indirettamente o sinteticamente un investimento significativo	-68.379
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-68.732
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.525.456
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	11.454.013
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	65.820.727
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Common Equity Tier 1 ratio (Capitale primario di classe 1/totale delle attività ponderate per il rischio)	14,4%
62	Tier 1 capital ratio (Capitale di classe 1/ totale delle attività ponderate per il rischio)	15,1%
63	Total capital ratio (Capitale totale/totale delle attività ponderate per il rischio)	17,4%
64	Requisito minimo di CET1	9,3%
65	di cui: riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer)	2,5%
66	di cui: riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer)	0,005%
67a	di cui: riserva prevista per le Other Systemically Important Institutions (O-SII)	0,06%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (**)	4,3%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	358.342
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente, indirettamente o sinteticamente un investimento significativo (importo inferiore alla soglia del 10%)	914.810
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee al netto delle passività per imposte differite compensabili (importo inferiore alla soglia del 10 %)	614.638
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
78	Rettifiche di valore su crediti in eccesso rispetto alle perdite attese calcolate sulle esposizioni il cui rischio di credito è calcolato con modelli interni (excess prima dell'applicazione del massimale)	251.134
79	Ammontare massimo dell'eccedenza delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel capitale di classe 2 (excess computabile)	168.239
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
82	Ammontare massimo degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 computabili temporaneamente	250.512
84	Ammontare massimo degli strumenti di capitale e passività subordinate computabili temporaneamente nel capitale di classe 2	0

(**)Il Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve è espresso in percentuale rispetto al totale delle attività ponderate per il rischio, ponendo al numeratore il Capitale primario di classe 1 dell'Ente, dal quale sono stati sottratti i seguenti elementi:

- requisiti patrimoniali riferiti al CET1
- requisiti patrimoniali riferiti al Tier1 per la quota eventualmente coperta con eccedenza di CET1
- requisiti patrimoniali riferiti al Total Capital per la quota eventualmente coperta con eccedenza di CET1.

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Entro la scadenza dell'1 febbraio 2018, il Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9.
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

L'impatto negativo che ci si attende derivi dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è conseguentemente ridotto alla percentuale complementare pro tempore applicabile all'impatto che è stato rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1 gennaio 2018;

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà anche nei primi esercizi successivi alla prima applicazione del nuovo principio contabile ancorché limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

I conseguenti obblighi d'informativa vengono assolti mediante pubblicazione della successiva Tavola IFRS9-FL.

Ai fini del computo e della rappresentazione degli aggregati in argomento si applicano altresì gli specifici chiarimenti diramati dall'autorità competente.

Modello IFRS 9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		31/12/2019		30/09/2019	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.497.203	8.358.220	9.149.672	7.985.865
2	Capitale di classe 1	9.928.557	8.659.674	9.581.347	8.287.640
3	Capitale totale	11.454.013	10.185.130	10.861.244	9.567.537
Attività ponderate per il rischio (importi)					
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	65.820.727	65.820.651	67.246.364	67.116.069
Coefficienti patrimoniali					
5	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,4%	12,7%	13,6%	11,9%
6	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,1%	13,2%	14,2%	12,3%
7	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	17,4%	15,5%	16,2%	14,3%
Coefficiente di leva finanziaria					
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	183.626.961	182.487.978	201.144.763	199.980.956
9	Coefficiente di leva finanziaria	5,4%	4,7%	4,8%	4,1%

		30/06/2019		31/03/2019	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.971.912	7.741.659	7.963.256	6.711.590
2	Capitale di classe 1	9.403.841	8.043.688	8.097.137	6.715.570
3	Capitale totale	10.764.502	9.404.349	9.548.370	8.166.803
Attività ponderate per il rischio (importi)					
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	65.235.979	64.967.623	64.322.618	64.046.236
Coefficienti patrimoniali					
5	CET 1 capital ratio	13,8%	11,9%	12,4%	10,5%
6	Tier 1 capital ratio	14,4%	12,4%	12,6%	10,5%
7	Total capital ratio	16,5%	14,5%	14,8%	12,8%
Coefficiente di leva finanziaria					
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	189.311.055	188.080.802	176.724.455	175.472.788
9	Coefficiente di leva finanziaria	5,0%	4,3%	4,6%	3,8%

Si evidenzia che il dato delle Attività ponderate per il rischio riferito al 31 marzo 2019 risulta leggermente diverso rispetto a quello riportato nella specifica informativa trimestrale precedentemente pubblicata a seguito del "restatement" concordato con l'autorità di vigilanza.

Riconciliazione tra Patrimonio contabile e Fondi Propri

	31/12/2019	31/12/2018
Patrimonio netto consolidato	11.861.006	10.259.475
Rettifiche per imprese non appartenenti al Gruppo Bancario	-9.592	-14.480
Patrimonio netto contabile (Gruppo Bancario)	11.851.414	10.244.995
quota di terzi	15.598	18.628
storno azioni proprie	0	0
Risultato del periodo non computabile	-205.587	0
Riserve da valutazione escludibili	1.834	-4.449
Strumenti computabili nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1	-298.112	0
Filtro prudenziale cessione immobili	-37.072	-37.072
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.328.075	10.222.102
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-10.688	-35.515
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.317.387	10.186.587
D. Elementi da dedurre dal CET1	-2.959.167	-3.780.568
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	1.138.983	1.348.227
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	9.497.203	7.754.246
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	431.354	133.891
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	129.900	129.900
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	431.354	133.891
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.594.188	1.636.006
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	-68.732	-82.203
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.525.456	1.553.803
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	11.454.013	9.441.940

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale di Bilancio e Regolamentare con gli elementi del Capitale Primario di Classe 1, di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2, con indicazione dei filtri e delle deduzioni applicate ai Fondi Propri e degli impatti del Regime Transitorio

VOCI DELL'ATTIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
030. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-12.526.772	-12.526.772	-108.254	23
040. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-133.147.117	-133.129.215	-68.379	55
070. Partecipazioni	-1.386.079	1.443.769	-624.596	8 19 23
100. Attività immateriali	-1.269.360	-1.266.237	-1.266.237	8
110. Attività fiscali	-4.619.636	-4.619.270	-1.059.602	10 25
Totale generale			-3.127.068	
VOCI DEL PASSIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
010.c. Titoli in circolazione	15.710.712	15.528.078	1.421.140	46 52
060. Passività fiscali	619.269	607.213	278.236	8
120. Riserve da valutazione	164.836	164.836	166.670	3
140. Strumenti di capitale	298.112	298.112	298.112	30
150. Riserve	3.512.575	3.498.095	3.498.095	3
170. Capitale	7.100.000	7.100.000	7.100.000	1
180. Azioni proprie	-11.518	-11.518	-11.518	16
190. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	26.076	24.261	23.396	5 34 48
200. Utile (Perdita) di periodo	797.001	801.889	596.302	5a
Totale generale			13.370.433	

ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI	-58.235	3 7 12 50
Importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese a modelli A-IRB	-178.714	12
Rettifiche di valore su crediti A-IRB	168.239	50
Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-33.566	7
Filtri prudenziali generati da cessione di immobili	-37.072	3
Utili/Perdite sulle passività valutate al proprio valore equo dovuti al proprio merito di credito	22.878	14
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	1.138.983	3
Impatti transitori IFRS9	859.404	3
DTA extra soglia (per impatti transitori IFRS9)	110.801	3
Partecipazioni significative extra soglia (per impatti transitori IFRS9)	168.778	3
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	129.900	33
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	129.900	33
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	0	0
TOTALE FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2019	11.454.013	

Analisi delle variazioni intervenute, nell'anno 2019, nell'aggregato dei fondi propri

(in migliaia di euro)	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	
Saldo iniziale	7.754.246
Strumenti di CET1	896.729
Incremento/decremento riserve derivanti da valutazioni al fair value con impatto sulla redditività complessiva	517.774
Risultato economico del periodo *	596.302
Incremento/decremento del capitale	1.092
Incremento quota computata dell'impatto derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS9 (riduzione annuale del componente positivo temporaneamente computabile)	-209.244
Incremento/decremento delle altre riserve	-6.165
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel CET1	-3.030
Filtri prudenziali	24.827
Incremento/decremento delle rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	1.949
Incremento/decremento degli utili o perdite sulle passività valutate al valore equo	22.878
Detrazioni	821.401
Incremento/decremento immobilizzazioni immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-45.268
Incremento/decremento investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario e attività fiscali da differenze temporanee eccedenti le soglie	801.988
Incremento/decremento attività fiscali derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali	94.095
Incremento/Decremento investimenti non significativi in strumenti CET1	0
Incremento/decremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall)	-29.414
Saldo finale	9.497.203
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	
Saldo iniziale	133.891
Strumenti di AT1	297.463
Incremento/decremento strumenti di AT1	298.112
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nell'AT1	-649
Detrazioni	0
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	0
Saldo finale	431.354
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	
Saldo iniziale	1.553.803
Strumenti di T2	-41.818
Incremento/decremento degli strumenti e passività subordinate di T2	-43.144
Decremento strumenti di T2 computabili in regime di Grandfathering	0
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel T2	-866
Incremento/decremento dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess)	2.192
Detrazioni	13.471
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dal T2	13.471
Saldo finale	1.525.456
Totale fondi propri	11.454.013

* Come menzionato nelle note introduttive, il risultato economico del periodo incluso nei fondi propri è limitato all'utile del primo semestre per il quale è stata ottenuta la prescritta autorizzazione ex art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR)

Il capitale primario di classe 1 (CET1) ha registrato un incremento, nel periodo, di 1.743 milioni. A tale variazione hanno contribuito l'inclusione dell'utile in corso di formazione del primo semestre, pari a 596 milioni, la variazione positiva registrata dalle riserve da valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+518 milioni) e la riduzione dell'ammontare delle componenti da detrarre dal CET1 per 821 milioni. Tali positivi apporti hanno largamente compensato la variazione negativa conseguente all'incremento annuale della quota computata dell'impatto dell'applicazione dell'IFRS9 (-209 milioni).

In maggior dettaglio, la rilevante riduzione dell'aggregato delle detrazioni complessive a fronte di un incremento delle detrazioni relative ad attività immateriali per 45 milioni, è imputabile per 346 milioni alla quota riferita ad investimenti in strumenti di CET1 di enti finanziari nei quali il Gruppo detiene una partecipazione significativa eccedente le soglie, per 245 milioni alla quota riferita ad attività fiscali da differenze temporanee eccedenti le soglie e per 211 milioni all'effetto "leva" generato dall'incremento delle soglie medesime per effetto della crescita del CET1.

Con specifico riferimento alla riduzione della detrazione per investimenti in strumenti di CET1 di enti finanziari nei quali il Gruppo detiene una partecipazione significativa eccedente le soglie, si precisa che essa deriva per 293 milioni dall'operazione di riassetto del comparto del credito al consumo. Gli accordi stipulati con il Gruppo Credit Agricole, controllante di Agos-Ducato S.p.A., hanno permesso infatti di ridurre l'esposizione nella suddetta società, sia attraverso una più elevata distribuzione di dividendi, sia attraverso l'acquisizione di una put option che garantisce al Banco BPM la possibilità di cedere una quota della partecipazione nella suddetta società pari al 10% del suo capitale. Il prezzo di esercizio dell'opzione è pari a 150 milioni. La put option è esercitabile dal 1° luglio 2021 al 31 luglio 2021.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) ha registrato nel periodo un incremento di 297 milioni a seguito dell'emissione nel secondo trimestre di un nuovo strumento di capitale computabile le cui caratteristiche sono dettagliate nella precedente sezione ad esse dedicata.

Il capitale di classe 2 (T2) rileva nel periodo un decremento netto di 29 milioni principalmente imputabile alla progressiva minor computabilità (- 393 milioni) delle passività subordinate in circolazione derivante dall'applicazione delle regole prudenziali che disciplinano tali strumenti. In contropartita, con valuta 1° ottobre 2019 è stato emesso un nuovo strumento di capitale Tier 2 per l'importo nominale di € 350 milioni.

Requisiti di capitale

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento CRR

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore ("Disposizioni di vigilanza per le banche" - circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al *Total Capital Ratio*) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale che dal 2019 è pari al 2,5%).

Nel mese di dicembre 2019, il Banco BPM ha ricevuto la notifica da parte della Banca Centrale Europea della decisione prudenziale ("*SREP decision*") contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - "*SREP*"). Sono riportati di seguito i requisiti prudenziali richiesti dalla BCE per l'anno 2020, in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*⁴.

Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio	2019	2020
Capitale regolamentare minimo di Pillar 1	4,500 %	4,500 %
Requisito di Pillar 2 (P2R)	2,250 %	2,250 %
Total SREP Capital Requirement (TSCR)	6,750 %	6,750 %
Buffer di conservazione del capitale (CCB)	2,500 %	2,500 %
Buffer per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,060 %	0,130 %
Buffer di capitale anticiclico (CCyB) ⁵	0,005 %	0,005 %
Overall Capital Requirement (OCR)	9,315 %	9,385 %

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo.

Dal 1 gennaio 2017, con la nascita del Gruppo Banco BPM, l'Autorità di Vigilanza ha acconsentito all'uso dei modelli interni utilizzati dall'ex Gruppo Banco Popolare, e da Banca Akros per il calcolo dei requisiti patrimoniali del nuovo Gruppo sui rispettivi perimetri di validazione pre-esistenti.

Il Gruppo Banco BPM risulta autorizzato, alla data del 31 dicembre 2019, all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di I Pilastro:

⁴ Ai fini della determinazione delle soglie di vigilanza prudenziale su base consolidata (*SREP decision*), così come indicato nel comunicato stampa diffuso al mercato, il requisito minimo richiesto dalla BCE per l'anno 2020 in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* è pari a 9,25% a cui si aggiungono il *buffer* O-SII e la riserva di capitale anti-ciclica per un totale complessivo pari a 9,385%.

⁵ Calcolata considerando i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi alle esposizioni al 30 settembre 2019 nei confronti dei paesi nei quale il Gruppo opera.

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM S.p.A.. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione AIRB permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. Il 16 febbraio 2018 Banco BPM S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul portafoglio Banco Bpm post fusione. L'autorizzazione comprende, oltre all'aggiornamento del modello PD, un nuovo modello EAD *retail*, il modello ELBE ed *Lgd Defaulted Asset*. Banco Bpm a seguito dell'autorizzazione è tenuta ad utilizzare degli *add-on* (moltiplicatori dei parametri di LGD), fino alla risoluzione di tutti i *finding* esplicitati da ECB nella lettera di autorizzazione. I suddetti modelli sono stati utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018. A partire dal mese di segnalazione di giugno 2019, i requisiti patrimoniali sono oggetto di applicazione di due ulteriori *add-on* prudenziali su LGD Imprese e PD Mid Corporate imposti dal *Regulator* in seguito all'ispezione TRIM sul segmento regolamentare *Corporate-SME* da cui sono emerse alcune aree di miglioramento dei modelli IRB che hanno dato luogo a specifiche *obligation*. Da dicembre 2019 è stata aggiornata la serie storica sottostante la stima dei parametri LGD *Performing*, *Elbe* e *Defaulted Asset*. E' tutt'ora in corso una fase ispettiva, iniziata l'ultimo trimestre 2019, ai fini di validazione di nuovi modelli PD, LGD (*Performing*, *Elbe* e *Defaulted Asset*) ed EAD contenenti significativi cambiamenti metodologici rispetto ai parametri di rischio attualmente utilizzati dal Gruppo per la clientela Corporate e Retail in ottemperanza ai nuovi dettami normativi e in risoluzione di specifiche *obligations* BCE. Relativamente al solo modello EAD la richiesta di validazione comprende anche un nuovo modello per la clientela Corporate, che sino ad oggi utilizza un *CCF Standard*;
- rischio di mercato (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2007 per Banca Akros e del 30 giugno 2012 per Banco BPM spa e Banca Aletti): nel corso del 2018, era stata effettuata l'estensione del modello interno di Capogruppo a Banca Akros⁶. Il perimetro validato include, attualmente, il rischio generico e specifico dei titoli di capitale e il rischio generico dei titoli di debito per il portafoglio di negoziazione. Nel 2019 è stata presentata la richiesta di estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito e al rischio cambio del *Banking Book*;
- rischio operativo: metodo avanzato (AMA) per i segmenti ex-Banco Popolare già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-Banco Popolare di Capogruppo e Banca Aletti; metodo standardizzato (TSA) per i segmenti ex-BPM già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-BPM Scarl e SpA confluiti nella nuova Capogruppo, Banca Akros, ProFamily); metodo base (BIA) per le altre società minori del Gruppo;

⁶ A far data dal 1 ottobre 2018 il ramo di azienda *Corporate Investment Banking* di Banca Aletti è confluito in Banca Akros.

Nel seguito trovano rappresentazione i requisiti patrimoniali e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco BPM alla data del 31 dicembre 2019.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco BPM

Informazioni	31/12/2019		31/12/2018	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte	57.269.119	4.581.529	56.177.956	4.494.236
1. Metodologia Standard	29.192.256	2.335.380	28.466.159	2.277.293
2. Modelli interni - Base	-	-	-	-
3. Modelli interni - Avanzati	28.076.863	2.246.149	27.711.797	2.216.943
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA	235.620	18.850	180.633	14.451
B.3 Rischio di regolamento	611	49	64.884	5.191
B.4 Rischio di Mercato	1.927.662	154.213	1.858.688	148.696
1. Metodologia Standard	145.411	11.633	429.250	34.341
2. Modelli interni	1.782.251	142.580	1.429.438	114.355
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio Operativo	5.826.239	466.099	5.872.577	469.806
1. Metodo Base	112.351	8.988	136.123	10.890
2. Metodo Standardizzato	2.707.001	216.560	2.670.128	213.610
3. Metodo Avanzato	3.006.887	240.551	3.066.326	245.306
B.6 Altri elementi di calcolo	561.473	44.918	169.328	13.546
B.7 Totale Requisiti Prudenziali	65.820.724	5.265.658	64.324.066	5.145.926
C. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)				
C.1 Common Equity Tier 1 Ratio	14,4%		12,1%	
C.2 Tier 1 Ratio	15,1%		12,3%	
C.3 Total Capital Ratio	17,4%		14,7%	

A decorrere dalle segnalazioni prudenziali riferite al 30 giugno 2019, l'ammontare degli "Altri elementi di calcolo" comprende le esposizioni verso operazioni di cartolarizzazione che rientrano nel regime di "quadro rivisto", di cui al Regolamento (UE) 2017/2401 del 12 dicembre 2017, secondo la rappresentazione richiesta dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2018/1627 del 9 ottobre 2018.

Alla data del 31.12.2019 la suddetta voce include anche un requisito prudenziale aggiuntivo, applicato come misura più rigorosa rispetto agli assorbimenti patrimoniali per il rischio operativo ordinariamente previsti. Tale maggiorazione di consistenza è stata valutata e messa in atto come disposto dall'articolo 3 del Regolamento 575/2013 (CRR).

Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di

tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo (da Circolare 285 - Parte Prima – Recepimento in Italia della direttiva CRD IV Sezione III – Riserva di capitale anticiclica).

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della banca. La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Si precisa che la Banca d'Italia ha fissato nello 0%, per il quarto trimestre del 2019, il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione del 28 maggio 2015.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga		Colonna
		10
10	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	65.820.724
20	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,005%
30	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	3.291

Mediante Comunicato Stampa del 20 settembre 2019 la Banca d'Italia ha confermato la decisione di fissare a zero il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (CCyB) per il quarto trimestre 2019

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga				Esposizioni creditizie		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione		
				Valore dell'esposizione per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB (000)	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione (000)	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni (000)	Valore dell'esposizione per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB (000)	
				10	20	30	40	50	60	
	Ripartizione per paese									
010	Paese:	12	BG	BULGARIA	37	154	0	0	0	0
		21	DK	DANIMARCA	88	135	0	0	0	0
		29	FR	FRANCIA	91.443	2.763	2.581	0	0	0
		31	GB	REGNO UNITO	206.318	15.329	2.179	0	0	0
		40	IE	IRLANDA	42.068	647	0	0	0	0
		41	IS	ISLANDA	93	0	0	0	0	0
		48	NO	NORVEGIA	10.304	0	0	0	0	0
		68	SE	SVEZIA	0	8	106	0	0	0
		103	HK	HONG KONG	4	901	0	0	0	0
		259	LT	LITUANIA	0	0	0	0	0	0
		275	CZ	CECA (REPUBBLICA)	293	1.338	0	0	0	0
		276	SK	SLOVACCHIA	1	0	0	0	0	0
			ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO			22.199.236	91.823.970	32.853	0	45.556
020				22.549.885	91.845.246	37.718	0	45.556	2.958	

Riga				Requisiti di fondi propri				Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico	
				Di cui: esposizioni creditizie generiche (000)	Di cui: esposizioni nel portafoglio di negoziazione (000)	Di cui: esposizioni verso la cartolarizzazione (000)	Totale (000)			
				70	80	90	100	110	120	
	Ripartizione per paese									
010	Paese:	12	BG	BULGARIA	4	0	0	4	0,000	0,005
		21	DK	DANIMARCA	5	0	0	5	0,000	0,010
		29	FR	FRANCIA	5.347	206	0	5.554	0,143	0,003
		31	GB	REGNO UNITO	12.098	205	0	12.302	0,318	0,010
		40	IE	IRLANDA	2.913	0	0	2.913	0,075	0,010
		41	IS	ISLANDA	7	0	0	7	0,000	0,018
		48	NO	NORVEGIA	811	0	0	811	0,021	0,025
		68	SE	SVEZIA	0	8	0	9	0,000	0,025
		103	HK	HONG KONG	7	0	0	7	0,000	0,020
		259	LT	LITUANIA	0	0	0	0	-	0,010
		275	CZ	CECA (REPUBBLICA)	52	0	0	52	0,001	0,015
		276	SK	SLOVACCHIA	0	0	0	0	0,000	0,015
			ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO			3.835.231	3.328	11.897	3.850.456	99,440
020				3.856.477	3.748	11.897	3.872.122	100,000	0	

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo Standard)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2019	31/12/2018
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	275.032	293.113
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	4.203	5.401
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	-	-
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	32.373	29.257
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	409.124	379.050
Esposizioni verso o garantite da imprese	507.073	546.018
Esposizioni al dettaglio	110.838	118.954
Esposizioni garantite da immobili	22.180	23.952
Esposizioni in stato di default	126.901	166.915
Esposizioni ad alto rischio	97.821	93.948
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	2.356	1.558
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	112.002	92.757
Esposizioni in strumenti di capitale	257.960	191.847
Altre esposizioni	368.043	329.009
Cartolarizzazioni: Totale Esposizione	8.947	4.595
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia: Totale Esposizione	527	919
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.335.380	2.277.293

Requisito patrimoniale per Rischio di Controparte

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2019	31/12/2018
Rischio di Controparte	86.866	69.937

Il valore del requisito è già ricompreso nel requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte, così come esposto nelle tabelle precedenti.

Requisito patrimoniale per Rischio per Aggiustamento della Valutazione del Credito (CVA)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2019	31/12/2018
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito - CVA	18.850	14.451

Il valore del requisito è determinato con metodologia standardizzata e applicato alle esposizioni in derivati OTC negoziati con controparti finanziarie, ad esclusione delle esposizioni infragruppo e verso Controparti Centrali.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo IRB)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2019	31/12/2018
Esposizioni verso o garantite da imprese		
Finanziamenti specializzati	0	0
PMI	766.947	824.051
Altre imprese	861.132	789.710
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	98.596	106.252
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	191.128	185.864
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	14.039	12.620
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	283.543	270.888
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	27.806	24.574
Esposizioni da cartolarizzazioni		
Metodologia basata sui rating interni - Totale requisito	2.958	2.984
TOTALE	2.246.149	2.216.943

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2019	31/12/2018
Rischi di mercato (Posizione, cambio e merci)		
- Metodologia standardizzata	11.633	34.341
Rischio di posizione su strumenti di debito	7.497	27.147
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-	-
Rischio di Cambio	3.814	6.194
Rischio di posizione su merci	322	1.000
- Modelli interni	142.580	114.355
Modelli interni: totale	142.580	114.355
TOTALE RISCHI DI MERCATO	154.213	148.696

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2019	31/12/2018
Rischio di regolamento	49	5.191
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	49	5.191
Posizioni incluse nel portafoglio bancario	-	-

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWA	Requisiti di capitale
Prodotti diversi dalle opzioni			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	93.713	7.497
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-	-
3	Rischio di cambio	47.677	3.814
4	Rischio legato alle materie prime	4.019	321
Opzioni			
5	Metodo semplificato	-	-
6	Metodo delta-plus	2	-
7	Metodo di scenario	-	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-	-
9	Totale	145.411	11.633

Requisito patrimoniale per Rischio di Operativo

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2019	31/12/2018
Metodo di Base	8.988	10.890
Metodo Standardizzato	216.560	213.610
Metodi Avanzati	240.551	245.306
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	466.099	469.806

EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

		RWA		Req. min.		
		31/12/2019	30/09/2019	31/12/2019		
	1	Rischio di credito (escluso CCR) (*)		56.027.882	57.289.224	4.482.231
Articolo 438, lettere c) e d)	2	Di cui con metodo standardizzato		28.136.561	28.147.818	2.250.925
Articolo 438, lettere c) e d)	3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)		0	0	-
Articolo 438, lettere c) e d)	4	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)		27.891.321	29.141.406	2.231.306
Articolo 438, lettera d)	5	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)		0	0	-
Articolo 107						
Articolo 438, lettere c) e d)	6	CCR		1.328.041	1.566.577	106.244
Articolo 438, lettere c) e d)	7	Di cui metodo del valore di mercato		491.193	623.503	39.295
Articolo 438, lettere c) e d)	8	Di cui esposizione originaria		-	-	-
	9	Di cui con metodo standardizzato (**)		594.644	684.004	47.572
	10	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)		-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	11	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)		6.584	6.816	527
Articolo 438, lettere c) e d)	12	Di cui CVA		235.620	252.254	18.850
Articolo 438, lettera e)	13	Rischio di regolamento		611	25.697	49
Articolo 449, lettere o) e i)	14	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)		148.816	92.380	11.905
	15	Di cui con metodo IRB		36.976	38.349	2.958
	16	Di cui con metodo della formula di vigilanza IRB (SFA)		-	-	-
	17	Di cui con metodo della valutazione interna (IAA)		-	-	-
	18	Di cui con metodo standardizzato		111.839	54.031	8.947
Articolo 438, lettera e)	19	Rischio di mercato		1.927.662	2.132.232	154.213
	20	Di cui con metodo standardizzato		145.411	182.051	11.633
	21	Di cui con IMA		1.782.251	1.950.181	142.580
Articolo 438, lettera e)	22	Grandi esposizioni		-	-	-
Articolo 438, lettera f)	23	Rischio operativo		5.826.239	5.737.493	466.099
	24	Di cui con metodo base		112.351	136.123	8.988
	25	Di cui con metodo standardizzato		2.707.001	2.779.114	216.560
	26	Di cui con metodo avanzato		3.006.887	2.822.256	240.551
Articolo 437, paragrafo 2, articolo 48 e articolo 60	27	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)		3.014.212	3.004.895	241.137
	28	Altri importi dell'esposizione al rischio		561.473	402.761	44.918
Articolo 458		Requisiti prudenziali aggiuntivi più rigorosi basati sull'articolo 458		-	-	-
Articolo 459		Requisiti prudenziali aggiuntivi più rigorosi basati sull'articolo 459		-	-	-
Articolo 3	29	Importo aggiuntivo dell'esposizione al rischio dovuto all'articolo 3 del CRR		187.500	-	15.000
Articolo 449	30	Importi delle posizioni ponderati per il rischio di credito, posizioni verso la cartolarizzazione (quadro rivisto in materia di cartolarizzazione)		373.973	402.761	29.918
Articolo 449	31	di cui: Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)		317.971	349.590	25.438
Articolo 449	32	di cui: Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)		56.002	53.171	4.480
	33	Totale		65.820.724	67.246.364	5.265.658

(*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le collegate componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, espone separatamente nel medesimo prospetto.

Gli importi alla riga 27 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del regolamento 575/2013 (CRR). Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1 calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

(**) Include rischio CCR non soggetto a modelli IMM le cui RWA, a fini rischi di credito, sono segnalate con metodologia IRB

EU CR8 - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)

		Importi delle RWA	Requisiti di capitale
1	RWA alla fine del periodo di segnalazione precedente	29.141.405	2.331.312
2	Dimensione delle attività	485.626	38.850
3	Qualità delle attività	-1.092.587	-87.407
4	Aggiornamenti del modello		0
5	Metodologia e politica	-531.869	-42.550
6	Acquisizioni e dismissioni	0	0
7	Movimenti del cambio		0
8	Altro	-111.254	-8.900
9	RWA alla fine del periodo di segnalazione	27.891.321	2.231.306

Relativamente al quarto trimestre in ambito CRM, l'aggiornamento dei valori peritali delle ipoteche unite alle azioni intraprese con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità degli attivi ricevuti in garanzia e il monitoraggio degli stessi ha comportato un rilascio di 530 mln di rwa.

EU MR2-B - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

		VaR	SVaR	Totale RWA	Totale requisiti di capitale
1	RWA alla fine del trimestre precedente	449.489	1.500.693	1.950.181	156.014
1a	Rettifica regolamentare	76.933	479.699	556.631	44.531
1b	RWA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)	372.556	1.020.994	1.393.550	111.484
2	Variazioni dei livelli di rischio	57.356	-119.952	-62.596	-5.008
3	Aggiornamenti/modifiche del modello				
4	Metodologia e politica				
5	Acquisizioni e dismissioni				
6	Movimenti del cambio	6.524	8.164	14.688	1.175
7	Altro				
8a	RWA alla fine del periodo di segnalazione (fine giornata)	436.436	909.206	1.345.642	107.651
8b	Rettifica regolamentare	36.218	400.391	436.609	34.929
8	RWA alla fine del periodo di segnalazione	472.655	1.309.596	1.782.251	142.580

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di Il Pilastro ai sensi dell'articolo 73 della Direttiva CRD IV

Il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del VaR.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90%, coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale, fatta eccezione per i rischi di mercato dove si utilizza un *holding period* di 10 giorni per il rischio di mercato del *Trading book* (la componente di rischio *default* è stimata con *holding period* pari a 3 mesi).

Per il Rischio di mercato del *Banking Book* è previsto un *holding period* di dieci giorni per la componente azionaria e di cambio. Il rischio sul portafoglio HTC è stimato con un *holding period* pari a 6 mesi. Per il portafoglio HTCS la metodologia *Spread VaR* prevede un *holding period* pari a 1 mese (la componente di rischio *default* - IDR è stimata con un orizzonte di 3 mesi).

Per il rischio strumenti di capitale del *banking book* l'*holding period* è pari a 6 mesi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP ed inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo comporta, oltre alla quantificazione di tutti i rischi rilevanti, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

Nel *Risk Appetite Framework* di Gruppo sono ricompresi indicatori che permettono di monitorare e valutare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa definizione delle soglie di *Trigger*, *Tolerance* e *Capacity*.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente l'indicatore "Riserva di capitale" in ambito Pillar II definito come rapporto tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (*Available Financial Resources* - AFR) e il capitale economico complessivo diversificato⁷.

In ambito di adeguatezza patrimoniale di Il Pilastro, il Gruppo ha deciso di adottare una definizione delle proprie *Available Financial Resources* (AFR) più ampia rispetto ai Fondi Propri, considerando anche alcune componenti che hanno la caratteristica di immediata disponibilità, nonostante la normativa attualmente in vigore non ne consenta la piena computabilità o ne imponga la deduzione dai Fondi Propri.

⁷ L'indicatore di Riserva di Capitale per il RAF 2020 esprime l'adeguatezza delle Risorse Finanziarie disponibili in termini relativi rispetto al Capitale Economico complessivo (diversificato), a differenza del framework 2019 dove l'indicatore era espresso in termini di differenza tra le due grandezze.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo ma consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;
- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un *buffer* aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, stabiliti dall'Alta Direzione, in termini di *target ratios*.

Inoltre, nell'ambito di Adeguatezza di Il Pilastro si menziona anche l'indicatore "MREL indicator" che rappresenta il requisito introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) e il cui obiettivo è assicurare il buon funzionamento del meccanismo del bail-in aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca; il rispetto dell'indicatore sarà vincolante per il Gruppo a partire dal 2020.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale gestionale (Il Pilastro) viene effettuata anche in chiave prospettica (sia ordinaria che in condizioni di *stress*) allo scopo di individuare eventuali condizioni di incoerenza tra l'evoluzione dei rischi, prevedibile prudenzialmente sulla base degli obiettivi definiti in sede di pianificazione strategica e di *budget*, e la generazione interna di capitale attraverso i processi di autofinanziamento o le azioni specifiche di gestione dello stesso.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, *reporting* e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

Il capitale economico o capitale interno complessivo (rischi complessivi) così determinato viene anche valutato includendo le risultanze emerse in sede di conduzione degli esercizi di *stress*. Nello specifico si considerano gli impatti congiunti sui diversi fattori di rischio di scenari macroeconomici e caratterizzati da condizioni di *stress*.

In allineamento alla normativa esterna di riferimento (linee guida EBA in ambito SREP e linee guida BCE in ambito ICAAP) il Gruppo effettua con frequenza trimestrale l'aggiornamento del processo interno di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) fornendo all'Alta Direzione e agli Organi Aziendali una visione aggregata e un'analisi sia dei requisiti patrimoniali sia dei rischi di secondo pilastro.

Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” e metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili

Le esposizioni deteriorate del Gruppo Banco BPM sono suddivise, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale nelle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (past due): rappresentano le esposizioni che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. In tale categoria rientrano le posizioni per le quali la quota scaduta e/o sconfinante supera la soglia di rilevanza del 5% dell'esposizione stessa, in base alle regole presenti nelle istruzioni di vigilanza che disciplinano in dettaglio le modalità tecniche del calcolo;
- inadempienze probabili (“Unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: rappresentano le esposizioni relative a crediti verso clienti che versano in uno stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, per i quali si procede con azioni mirate al recupero, totale o parziale, del debito (in linea capitale ed in linea interessi).

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Esposizioni classificate “in bonis”

Il Gruppo Banco BPM adotta per il calcolo della svalutazione collettiva una metrica di tipo “*incurred loss*” (coerente con i principi contabili internazionali IASB), basata sui fattori di rischio “Basilea 2” (PD ed LGD), un fattore di ciclicità il cui obiettivo è quello di consentire l'espressione di una valutazione puntuale del merito creditizio in grado di riflettere le correnti condizioni di mercato e su un fattore correttivo (*loss confirmation period*) utilizzato per “trasformare” il concetto di *expected loss* gestionale in uno di tipo contabile (perdita “*incurred but not reported*”).

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella sezione “Rischio di Credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB”.

Esposizioni classificate “scadute” e “deteriorate”

La metodologia utilizzata dal Gruppo Banco BPM per la stima delle previsioni di perdita dei crediti deteriorati identifica la specifica rischiosità della singola posizione principalmente

sulla base della presenza e del valore della garanzia ipotecaria determinando di conseguenza la parte di credito secured e unsecured su cui applicare rispettivamente percentuali di perdita differenti derivanti dalla gestione del bene e/o da percentuali di recupero guidate dalle caratteristiche della singola posizione. Tali percentuali, inoltre, includono una stima dei costi di liquidazione sostenuti dalla banca per il recupero del credito. Il framework sopra descritto si applica a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UTP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Le posizioni ad inadempienza probabile o a sofferenza superiori ai limiti prestabiliti vengono valutate analiticamente dai gestori.

Esposizione verso Stati sovrani

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2019 ammonta a 26.437,2 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Att. fin. valutate al fair value con impatto sul conto economico	Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. valutate al costo ammortizzato	Totale titoli di debito	di cui Capogruppo
Italia	883.872	4.635.070	10.006.021	15.524.963	14.740.101
Spagna	732.977	1.915.599	1.253.510	3.902.087	3.899.899
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	2	0	19.929	19.931	19.929
Germania	6.593	330.743	389.592	726.928	726.926
Grecia	0	0	0	0	0
Francia	0	1.508.072	1.366.073	2.874.145	2.874.145
Austria	0	0	144.218	144.218	144.218
Altri Paesi UE	65	53.539	131.485	185.089	185.024
Totale Paesi UE	1.623.509	8.443.023	13.310.829	23.377.362	22.590.242
USA	3	580.636	2.384.906	2.965.545	2.965.543
Gran Bretagna	0	0	0	0	0
Turchia	0	0	0	0	0
Argentina	59	0	0	59	59
Cina	0	54.572	39.647	94.219	94.219
Messico	0	0	0	0	0
Totale altri Paesi	62	635.208	2.424.553	3.059.823	3.059.821
Totale al 31 dicembre 2019	1.623.571	9.078.231	15.735.382	26.437.185	25.650.063

L'esposizione è concentrata prevalentemente nella Capogruppo Banco BPM che, alla data del 31 dicembre, detiene complessivamente 25.650,1 milioni di euro, riferiti principalmente a titoli di Stato italiani.

Gli investimenti in titoli di debito sovrano sono designati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto conto economico per circa il 6%, per il 34% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, mentre il restante 60% risulta classificato nel comparto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggiore dettaglio in termini di ripartizione dei titoli di debito verso Paesi UE per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporali di vita residua e gerarchia di fair value.

Esposizioni creditizie per tipologia di esposizione

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.122.121	-4.572.755	5.549.366	-519.645	127.915.200	-335.351	127.579.849	133.129.215
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	11.898.694	-3.521	11.895.173	11.895.173
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	336.811	-212.631	124.180	0	0	0	508.519	632.699
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	313.305	-219.561	93.744	-2.603	0	0	0	93.744
Totale al 31 dicembre 2019	10.772.237	-5.004.947	5.767.290	-522.248	139.813.894	-338.872	139.983.541	145.750.831
<i>Totale al 31 dicembre 2018</i>	<i>18.332.329</i>	<i>-10.122.249</i>	<i>8.210.080</i>	<i>-1.043.921</i>	<i>132.658.762</i>	<i>-394.665</i>	<i>132.633.060</i>	140.843.140

Esposizioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITA'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.559.660	3.916.710	72.996	1.298.375	126.281.474	133.129.215
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	11.895.173	11.895.173
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	430	123.676	74	4.706	503.813	632.699
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	93.744	0	0	0	0	93.744
Totale al 31 dicembre 2019	1.653.834	4.040.386	73.070	1.303.081	138.680.460	145.750.831
<i>Totale al 31 dicembre 2018</i>	<i>2.925.166</i>	<i>5.196.717</i>	<i>88.197</i>	<i>1.775.437</i>	<i>130.857.623</i>	140.843.140

Distribuzione territoriale delle esposizioni (*) creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		Totale - Esposizione netta	Totale - Rettifiche di valore complessive	Totale - Esposizione lorda
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive			
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze	1.644.154	-2.215.527	8.346	-13.053	543	-93	487	-967	241	-195	1.653.771	-2.229.835	3.883.606
A.2 Inadempienze probabili	4.025.726	-2.690.945	9.305	-27.510	0	0	5.355	-30.905	0	0	4.040.386	-2.749.360	6.789.746
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	73.047	-25.495	22	-3	1	0	0	0	0	0	73.070	-25.498	98.568
A.4 Esposizioni non deteriorate	115.469.597	-332.792	9.807.294	-1.531	3.684.940	-790	244.663	-180	22.192	-7	129.228.686	-335.300	129.563.986
Totale (A)	121.212.524	-5.264.759	9.824.967	-42.097	3.685.484	-883	250.505	-32.052	22.433	-202	134.995.913	-5.339.993	140.335.906
B. Esposizioni "fuori bilancio"													
B.1 Esposizioni deteriorate	1.325.748	-80.110	1.017	0	4	0	0	0	29	0	1.326.798	-80.110	1.406.908
B.2 Esposizioni non deteriorate	59.877.208	-35.294	3.351.290	-95	66.742	-16	54.556	-13	211.879	0	63.561.675	-35.418	63.597.093
Totale (B)	61.202.956	-115.404	3.352.307	-95	66.746	-16	54.556	-13	211.908	0	64.888.473	-115.528	65.004.001
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2019	182.415.480	-5.380.163	13.177.274	-42.192	3.752.230	-899	305.061	-32.065	234.341	-202	199.884.386	-5.455.521	205.339.907
<i>Totale (A+ B) al 31 dicembre 2018</i>	<i>175.806.964</i>	<i>-10.538.583</i>	<i>11.732.323</i>	<i>-49.483</i>	<i>5.092.832</i>	<i>-7.896</i>	<i>180.464</i>	<i>-20528</i>	<i>250.268</i>	<i>-222</i>	<i>193.062.851</i>	<i>-10.616.712</i>	<i>203.679.563</i>

(*) Le esposizioni creditizie di Gruppo BancoBPM sono per circa il 90% nei confronti di posizioni Italia e, pertanto, le restanti esposizioni verso clientela non domestica risultano residuali; la presente tabella è redatta in conformità ai principi contabili della Relazione Finanziaria Annuale 2019

Distribuzione territoriale delle esposizioni (*) creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		Totale - Esposizione netta	Totale - Rettifiche di valore complessive	Totale - Esposizione lorda
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive			
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze	0	0	63	-254	0	0	0	0	0	0	63	-254	317
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.382.152	-2.062	2.784.901	-1.314	168.664	-34	49.894	-80	42.700	-76	13.428.311	-3.566	13.431.877
Totale (A)	10.382.152	-2.062	2.784.964	-1.568	168.664	-34	49.894	-80	42.700	-76	13.428.374	-3.820	13.432.194
B. Esposizioni "fuori bilancio"													
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	750.912	-124	818.087	-133	129.206	-39	548.648	-87	232.858	-175	2.479.711	-558	2.480.269
Totale (B)	750.912	-124	818.087	-133	129.206	-39	548.648	-87	232.858	-175	2.479.711	-558	2.480.269
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2019	11.133.064	-2.186	3.603.051	-1.701	297.870	-73	598.542	-167	275.558	-251	15.908.085	-4.378	15.912.463
<i>Totale (A+ B) al 31 dicembre 2018</i>	<i>5.466.117</i>	<i>-20.693</i>	<i>3.524.803</i>	<i>-2.509</i>	<i>465.093</i>	<i>-270</i>	<i>700.103</i>	<i>-230</i>	<i>375.673</i>	<i>-317</i>	<i>10.531.789</i>	<i>-24.019</i>	<i>10.555.808</i>

(*) Le esposizioni creditizie di Gruppo BancoBPM sono per circa il 70% nei confronti di posizioni Italia e la presente tabella è redatta in conformità ai principi contabili della Relazione Finanziaria Annuale 2019

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione e netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	109	-330	19.320	-49.273	0	0
di cui oggetto di concessioni	0	0	1.759	-3.180	0	0
A.2 Inadempienze probabili	3.231	-1.713	122.043	-239.901	0	0
di cui oggetto di concessioni	0	0	58.207	-145.140	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2	-1	2.368	-51	0	0
di cui oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	28.289.216	-8.635	18.102.255	-16.173	220.713	-176
di cui oggetto di concessioni	1.031	-1	42.708	-1.853	0	0
Totale (A)	28.292.558	-10.679	18.245.986	-305.398	220.713	-176
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	12.981	-12	53.238	-416	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.524.424	-525	5.283.387	-5.542	151.288	-21
Totale (B)	7.537.405	-537	5.336.625	-5.958	151.288	-21
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2019	35.829.963	-11.216	23.582.611	-311.356	372.001	-197
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2018	33.995.562	-13.638	20.973.176	-395.339	452.283	-383

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1.351.262	-1.944.290	283.080	-235.942	1.653.771	-2.229.835
di cui oggetto di concessioni	384.211	-406.917	78.448	-38.947	464.418	-449.044
A.2 Inadempienze probabili	3.296.692	-2.382.443	618.420	-125.303	4.040.386	-2.749.360
di cui oggetto di concessioni	2.128.514	-1.294.329	319.170	-49.061	2.505.891	-1.488.530
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	45.616	-19.526	25.084	-5.920	73.070	-25.498
di cui oggetto di concessioni	10.086	-3.540	5.206	-1.252	15.292	-4.792
A.4 Esposizioni non deteriorate	51.632.271	-233.772	31.204.944	-76.720	129.228.686	-335.300
di cui oggetto di concessioni	1.409.772	-57.045	562.551	-14.578	2.016.062	-73.477
Totale (A)	56.325.841	-4.580.031	32.131.528	-443.885	134.995.913	-5.339.993
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	1.222.156	-77.091	38.423	-2.591	1.326.798	-80.110
B.2 Esposizioni non deteriorate	45.195.377	-24.559	5.558.487	-4.792	63.561.675	-35.418
Totale (B)	46.417.533	-101.650	5.596.910	-7.383	64.888.473	-115.528
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2019	102.743.374	-4.681.681	37.728.438	-451.268	199.884.386	-5.455.521
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2018	101.276.064	-8.631.808	36.773.737	-1.575.933	193.018.539	-10.616.718

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ATTIVITÀ/VALORI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A -Attività per cassa	29.149.467	203.056	1.022.790	1.610.865	3.733.916	4.984.416	7.853.231	47.661.951	46.210.895	6.779.667
Titoli di stato	72.028	5	0	159	320.686	173.288	500.115	9.899.838	11.706.549	0
Altri titoli di debito	48.450	105	114.052	202.457	213.279	195.394	473.838	4.304.011	4.845.678	11
Quote OICR	604.969	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti:	28.424.020	202.946	908.738	1.408.249	3.199.951	4.615.734	6.879.278	33.458.102	29.658.668	6.779.656
- Banche	1.359.009	38.820	694.110	106.402	224.995	295.555	61.828	462.398	63	6.544.572
- Clientela	27.065.011	164.126	214.628	1.301.847	2.974.956	4.320.179	6.817.450	32.995.704	29.658.605	235.084
B -Passività per cassa	-88.811.408	-8.851.467	-1.629.383	-1.587.950	-1.995.154	-11.100.647	-8.246.486	-19.836.825	-5.597.062	-104.900
Depositi e conti correnti	-86.832.241	-49.397	-58.829	-127.006	-567.377	-356.440	-457.548	-157.471	0	0
- Banche	-636.260	-25.615	-28.358	-51.455	-33.049	-8.912	-13.169	0	0	0
- Clientela	-86.195.981	-23.782	-30.471	-75.551	-534.328	-347.528	-444.379	-157.471	0	0
Titoli di debito	-149.186	-3.630	-2.092	-39.413	-242.716	-306.159	-2.568.058	-12.873.787	-4.195.073	-104.900
Altre passività	-1.829.981	-8.798.440	-1.568.462	-1.421.531	-1.185.061	-10.438.048	-5.220.880	-6.805.567	-1.401.989	0
C -Operazioni "fuori bilancio"										
Derivati finanziari con scambio di capitale	-29.077	-4.709.875	-3.723.171	-8.285.215	-29.684.702	-40.207.320	-28.958.322	-1.780.680	-434.363	0
- Posizioni lunghe	-8.254	-2.334.793	-1.867.823	-4.207.488	-14.985.261	-20.139.342	-14.395.247	-881.139	-66.192	0
- Posizioni corte	-20.823	-2.375.082	-1.855.348	-4.077.727	-14.699.441	-20.067.978	-14.563.075	-899.541	-368.171	0
Derivati finanziari senza scambio di capitale	-4.327.363	-100	-1.961	-3.567	-38.365	-18.682	-69.827	0	0	0
- Posizioni lunghe	-1.789.855	0	-1.590	-507	-28.944	-11.783	-50.851	0	0	0
- Posizioni corte	-2.537.508	-100	-371	-3.060	-9.421	-6.899	-18.976	0	0	0
Depositi e finanziamenti da ricevere	-9.636.524	-9.650.766	0	0	0	0	-1.780	-890	0	0
- Posizioni lunghe	-9.636.524	-8.456	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	-9.642.310	0	0	0	0	-1.780	-890	0	0
Impegni irrevocabili a erogare fondi	-2.067.206	-2.173.291	0	-26.781	-2.970	-68.186	0	-8.147	0	0
- Posizioni lunghe	0	-2.067.206	0	-26.781	-2.970	-68.186	0	-8.147	0	0
- Posizioni corte	-2.067.206	-106.085	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie finanziarie rilasciate	-147.738	-551	-109	-1.585	-4.666	-32.919	-25.418	-216.928	-122.049	0
Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati creditizi senza scambio di capitale	-1.367	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	-100	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	-1.267	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Dinamica delle rettifiche di valore complessive relative a esposizioni per cassa verso clientela

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	7.184.077	520.653	2.903.751	1.611.281	18.869	2.102
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	59.964	828	4.002	1.494	866	21
B. Variazioni in aumento	1.516.893	340.412	1.030.258	566.756	23.866	5.220
B.1 rettifiche di valore da attività finanz. impaired acquisite o origin.	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	555.342	102.527	926.305	467.740	22.438	4.585
B.3 perdite da cessione	552.204	83.961	55.882	29.460	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	292.831	129.046	7.255	1.577	127	39
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	1.997	1.997	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	116.516	24.878	38.819	65.982	1.301	596
C. Variazioni in diminuzione	-6.471.135	-412.021	-1.184.649	-689.507	-17.237	-2.530
C.1 riprese di valore da valutazione	-143.047	-30.182	-460.768	-308.143	-3.621	-290
C.2 riprese di valore da incasso	-54.545	-4.504	-58.732	-28.134	-172	-31
C.3 utili da cessione	-538.727	-51.585	-23.464	-7.217	0	0
C.4 cancellazioni	-514.056	-29.309	-139.294	-97.635	-377	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-50	0	-287.590	-126.561	-12.573	-2.174
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	-5.220.710	-296.441	-214.801	-121.817	-494	-35
D. Rettifiche complessive finali	2.229.835	449.044	2.749.360	1.488.530	25.498	4.792
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.465	671	615	314	15	4

Dinamica delle rettifiche di valore complessive relative a esposizioni per cassa verso banche

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	258	0	15.294	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	1	0	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore da att. fin. impaired acquisite o origin.	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	1	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	-5	0	-15.294	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	-5	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	-15.294	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	254	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

EU CR1-A – Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento

		Valori lordi di		Rettifiche di valore su crediti specifiche	Rettifiche di valore su crediti generiche	Cancellazioni	Oneri per rettifiche di valore su crediti del periodo	Valori netti
		Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default					(a+b-c-d-e)
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-
2	Enti	-	-	-	-	-	-	-
3	Imprese:	6.823.578	69.384.063	2.668.873	184.365	-	516.469	73.354.402
4	Di cui: Finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-
5	Di cui: PMI	4.522.393	26.099.004	1.926.025	115.427	-	393.576	28.579.944
6	Al dettaglio:	2.210.828	54.958.500	729.064	137.347	-	146.488	56.302.918
7	Garantite da beni immobili:	1.108.795	28.158.035	154.331	69.483	-	28.784	29.043.016
8	Di cui: PMI	478.462	4.234.938	70.175	34.975	-	14.410	4.608.250
9	Di cui: Non PMI	630.334	23.923.097	84.156	34.508	-	14.373	24.434.767
10	Rotative qualificate	5.172	1.004.925	1.447	2.174	-	857	1.006.477
11	Altre al dettaglio:	1.096.860	25.795.540	573.286	65.690	-	116.848	26.253.424
12	Di cui: PMI	972.854	23.096.549	503.868	60.401	-	101.860	23.505.133
13	Di cui: Non PMI	124.006	2.698.991	69.417	5.289	-	14.988	2.748.291
14	Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
15	Posizioni verso la cartolarizzazione	-	1.258.638	-	-	-	-	1.258.638
16	Totale con metodo IRB	9.034.406	125.601.201	3.397.937	321.712	0	662.957	130.915.958
17	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	39.679.084	-	6.797	-	-	39.672.287
18	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	688.674	-	220	-	-	688.454
19	Organismi del settore pubblico	-	1.141.325	-	16.994	-	-	1.124.331
20	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
21	Organizzazioni internazionali	-	212.200	-	1	-	-	212.200
22	Enti	-	48.647.588	-	9.038	-	-	48.638.550
23	Imprese:	-	9.283.528	-	27.996	-	-	9.255.532
24	Di cui: PMI	-	6.112.653	-	21.561	-	-	6.091.092
25	Al dettaglio:	-	4.620.610	-	11.846	-	-	4.608.764
26	Di cui: PMI	-	1.066.226	-	1.954	-	-	1.064.272
27	Garantite da ipoteche su beni immobili:	-	642.972	-	18	-	-	642.954
28	Di cui: PMI	-	426.186	-	3	-	-	426.183
29	Esposizioni in stato di default	2.651.280	0	1.078.748	-	144.226	150.757	1.428.306
30	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	375.756	716.369	155.440	1.212	-	-	935.472
31	Obbligazioni garantite	-	189.269	-	21	-	-	189.248
32	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-
33	Organismi di investimento collettivo	-	1.470.806	-	1.173	-	-	1.469.633
34	Strumenti di capitale	-	1.846.862	-	375	-	-	1.846.486
35	Altre esposizioni	-	5.516.288	-	-	-	-	5.516.288
36	Posizioni verso la cartolarizzazione	-	75.059	-	125	-	-	74.934
37	Totale con metodo standardizzato	3.027.035	114.730.634	1.234.189	75.815	144.226	150.757	116.303.440
38	Totale	12.061.441	240.331.835	4.632.126	397.527	144.226	813.714	247.219.398
39	Di cui: Crediti	10.340.808	108.446.557	4.557.637	329.998	144.226	733.928	113.755.504
40	Di cui: Titoli di debito	118.122	31.875.852	83.523	8.869	-	2.709	31.901.582
41	Di cui: Esposizioni fuori bilancio	1.406.907	60.599.617	80.110	35.977	-	7.739	61.890.437

EU CRI-D – Distribuzione delle esposizioni per fasce di scaduto

	Valori lordi:					
	<= 30 giorni	> 30 giorni <= 90 giorni	> 90 giorni <= 180 giorni	> 180 giorni <= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni
Stumenti di debito al costo o costo ammortizzato	127.147.006	3.279.061	282.072	1.264.137	4.235.042	1.829.998
Stumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	11.898.693	0	0	0	0	0
Stumenti di debito al locom o fair value non soggette a riduzioni di valore	503.891	307.279	1.359	3.347	29.179	275
Totale esposizioni	139.549.590	3.586.340	283.431	1.267.484	4.264.221	1.830.273

EU CRI-E – Esposizioni deteriorate e forborne

	Valore lordo delle esposizioni non deteriorate e deteriorate						
		Di cui non deteriorate ma scadute > 30 gg e <= 90 gg	Di cui forborne non deteriorate	Di cui deteriorate			
					Di cui in stato di default	Di cui svalutate (impaired)	Di cui forborne
Stumenti di debito al costo o costo ammortizzato	138.037.316	768.189	1.982.039	10.122.121	10.122.120	10.122.121	4.702.207
Stumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	11.898.693	0	0	0	0	0	0
Stumenti di debito al locom o fair value non soggette a riduzioni di valore	845.330	4.628	107.500	336.811	336.810		212.710
Esposizioni fuori bilancio	62.006.524		96.514	1.406.907	1.406.907		70.910

	Riduzioni di valore accumulate o variazioni accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Garanzie reali e finanziarie ricevute	
	Su esposizioni non deteriorate		Su esposizioni deteriorate		Su esposizioni deteriorate	Di cui esposizioni forborne
		Di cui forborne		Di cui forborne		
Stumenti di debito al costo o costo ammortizzato	-335.347	-73.477	-4.572.755	-1.809.484	4.343.092	4.104.804
Stumenti di debito al fair value soggette a riduzioni di valore	-3.520	0	0	0	0	0
Stumenti di debito al locom o fair value non soggette a riduzioni di valore			-212.631	-126.100	38.374	96.079
Esposizioni fuori bilancio	-35.977	-745	-80.110	0	217.386	40.318

EU CR2-A - Variazioni delle rettifiche generiche e specifiche di valore su crediti

	Svalutazioni senza aumento del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale (Stage 1)	Svalutazioni con aumento del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale, ma non deteriorati (Stage 2)	Svalutazioni per strumenti di debito deteriorati (Stage 3)
Saldo iniziale	134.863	258.697	5.111.195
Variazioni dovute a cambiamenti nel rischio di credito (netto)	827	-43.888	693.597
Variazioni dovute all'aggiornamento nella metodologia della stima (netto)	0	0	0
Aumenti dovuti a rettifiche in fase di erogazione/emissione/acquisizione	0	0	0
Diminuzioni dovute a estinzioni o rimborsi	-3.276	-337	-331.177
Diminuzioni dovute a write-offs	-2.754	-2.479	-600.287
Impatto delle differenze di cambio	0	0	0
Aggregazioni di imprese, comprese le acquisizioni e le dismissioni di filiazioni	-125	-2.980	0
Altre rettifiche	-65	22	-300.827
Saldo finale	129.470	209.035	4.572.501
Recuperi da incasso su attività precedentemente stralciate	0	0	10.329
Stralci rilevati direttamente a conto economico	0	0	-63.318

EU CR2-B – Variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito impaired e in stato di default

	Valore lordo delle esposizioni in stato di default
Saldo iniziale	18.316.713
Finanziamenti e titoli di debito in stato di default o impaired dall'ultimo periodo di segnalazione	1.169.793
Ritornati allo stato di non-default	-417.003
Importi cancellati	-653.727
Altre variazioni	-7.643.856
Saldo finale	10.771.920

EU CRB-B – Valore totale e medio delle esposizioni nette

	Valore netto delle esposizioni al termine del periodo	Esposizioni nette medie nel periodo
Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-
Enti	-	-
Imprese	73.354.402	73.105.030
- Finanziamenti specializzati	-	-
- PMI	28.579.944	28.802.390
- Altre imprese	44.774.458	44.302.641
Al dettaglio	56.302.918	56.150.574
- Garantite da beni immobili	29.043.017	29.069.450
· PMI	4.608.250	4.726.576
· Non PMI	24.434.767	24.342.874
- Rotative qualificate	1.006.477	1.002.617
- Altre al dettaglio	26.253.424	26.078.508
· PMI	23.505.133	23.416.181
· Non PMI	2.748.291	2.662.327
Strumenti di capitale		-
Posizione verso la cartolarizzazione	1.258.638	1.712.299
Totale con metodo IRB	130.915.958	130.967.903
Amministrazioni centrali o banche centrali	39.672.287	39.058.404
Amministrazioni regionali o autorità locali	688.454	619.127
Organismi del settore pubblico	1.124.331	960.217
Banche multilaterali di sviluppo	-	-
Organizzazioni internazionali	212.200	212.321
Enti	48.638.550	50.652.013
Imprese	9.255.532	9.735.717
- PMI	6.091.092	6.614.272
Al dettaglio	4.608.764	4.143.254
- PMI	1.064.272	989.578
Garantite da ipoteche su beni immobili	642.954	655.426
- PMI	426.183	420.310
Esposizioni in stato di default	1.428.306	1.545.332
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	935.472	948.188
Obbligazioni garantite	189.248	133.662
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-
Organismi di investimento collettivo	1.469.633	1.328.908
Strumenti di capitale	1.846.486	1.708.094
Altre esposizioni	5.516.288	5.346.484
Posizione verso la cartolarizzazione	74.934	79.709
Totale con metodo standardizzato	116.303.439	117.126.856
Totale	247.219.397	248.094.759

EU CRB-C – Ripartizione geografica delle esposizioni

	Valore netto												
	Europa	di cui: Italia	di cui: Gran Bretagna	di cui: Germania	di cui: Francia	di cui: Spagna	di cui: Svizzera	di cui: Altre Europa	America	di cui: Stati Uniti d'America	di cui: altre	Altre aree	Totale
Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Enti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Imprese	73.354.402	73.329.215	486	0	1	0	0	24.701	0	0	0	0	73.354.402
Al dettaglio	56.286.973	56.220.995	15.773	2.761	3.094	1.337	24.942	18.070	9.052	5.865	3.187	6.892	56.302.918
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale con metodo IRB	129.641.375	129.550.210	16.259	2.761	3.095	1.337	24.942	42.771	9.052	5.865	3.187	6.892	129.657.320
Amministrazioni centrali o banche centrali	36.706.519	27.221.415	0	1.180.088	3.439.155	4.516.618	0	349.242	2.965.768	2.965.568	200	0	39.672.287
Amministrazioni regionali o autorità locali	688.454	688.454	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	688.454
Organismi del settore pubblico	1.030.096	992.555	1.823	0	13	0	35.703	1	3	0	3	94.232	1.124.331
Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	212.200	212.200
Enti	47.523.258	34.735.591	3.289.638	1.807.289	5.273.734	1.934.484	123.784	358.739	744.937	478.629	266.308	370.355	48.638.550
Imprese	8.062.524	6.029.312	259.391	53.649	86.243	196.263	156.036	1.281.630	512.101	318.816	193.285	680.907	9.255.532
Al dettaglio	4.604.619	4.601.466	415	245	256	114	994	1.129	1.576	399	1.178	2.568	4.608.764
Garantite da ipoteche su beni immobili	642.954	640.050	49	0	0	0	2.671	184	0	0	0	0	642.954
Esposizioni in stato di default	1.417.869	1.400.558	22	2.477	1.310	50	125	13.327	553	0	552	9.885	1.428.306
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	935.472	922.431	0	0	0	0	0	13.040	0	0	0	0	935.472
Obbligazioni garantite	189.248	141.950	0	9.075	12.770	19.552	0	5.901	0	0	0	0	189.248
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	1.462.583	1.319.170	0	0	0	0	0	143.412	7.050	0	7.050	0	1.469.633
Strumenti di capitale	1.841.856	1.825.781	1	5.299	2.057	0	8.033	685	4.631	4.631	0	0	1.846.486
Altre esposizioni	5.516.288	5.516.288	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.516.288
Totale con metodo standardizzato	110.621.740	86.035.022	3.551.340	3.058.121	8.815.539	6.667.082	327.346	2.167.291	4.236.618	3.768.042	468.576	1.370.146	116.228.505
Totale	240.263.116	215.585.232	3.567.599	3.060.883	8.818.634	6.668.419	352.288	2.210.062	4.245.671	3.773.908	471.763	1.377.039	245.885.825

La rilevanza dei singoli paesi è stata determinata applicando una soglia di 2,5 mld di euro, corrispondenti a circa l'1% dell'aggregato .

In deroga a quanto sopra, sono separatamente evidenziate le esposizioni verso la Svizzera in quanto unico paese estero con presenza di società controllate.

Trattandosi di prima compilazione non si evidenziano significativi scostamenti rispetto al periodo precedente.

EU CRB-D – Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività estrattive	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Attività amministrative e servizi di supporto	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	Istruzione	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	Arte, spettacoli e tempo libero	Altri servizi	Altro	Totale
Imprese	2.311.578	992.491	27.411.930	2.751.211	718.887	6.260.849	10.236.071	2.484.123	1.518.225	2.754.113	1.135.093	4.805.527	4.522.400	1.207.755	56.129	36.409	932.499	357.348	157.250	2.704.514	73.354.402
Al dettaglio	1.707.404	86.984	9.565.901	82.256	243.038	3.126.490	6.651.690	1.017.812	1.114.106	549.924	88.812	1.499.974	1.002.873	570.870	2.794	72.580	228.675	143.147	278.657	28.268.933	56.302.920
Posizioni verso la cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.958	-	-	-	-	-	-	-	-	1.255.680	1.258.638
Totale con metodo IRB	4.018.982	1.079.475	36.977.831	2.833.467	961.925	9.387.339	16.887.761	3.501.935	2.632.331	3.304.037	1.226.863	6.305.501	5.525.273	1.778.625	58.923	108.989	1.161.174	500.495	435.907	32.229.127	130.915.960
Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	11.484	-	-	-	-	-	-	6.548.266	-	-	-	6.334.363	-	-	-	-	26.778.174	39.672.287
Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	231	-	-	88	1.524	0	-	-	4.430	125	668.545	239	-	-	673	12.598	688.454
Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	19.166	3.835	-	10.030	-	171.035	35.560	-	-	12.219	578.625	19.327	134.024	1.936	229	138.346	1.124.331
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	212.200
Enti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.078.477	90	11.711	626	-	-	-	-	-	-	13.547.647
Imprese	51.741	1.500	454.400	423.190	72.951	879.652	131.638	342.872	131.789	22.378	927.965	716.959	397.610	23.784	1.356	74.027	201.519	30.756	233.225	4.136.220	48.638.550
Al dettaglio	29.121	837	140.230	16.287	4.949	81.128	163.789	32.593	48.537	33.909	7.976	91.020	82.296	43.262	17	22.292	43.566	29.015	1.360.995	2.376.944	4.608.764
Garantite da ipoteche su beni immobili	4.135	-	120.806	1.891	3.916	26.525	47.200	19.251	19.724	5.626	4.110	106.683	15.019	8.203	-	6.584	41.830	4.312	38.915	168.222	642.954
Esposizioni in stato di default	3.420	2.544	121.712	1.800	1.665	210.934	80.557	46.447	23.707	11.388	18.961	691.446	10.739	22.952	5.861	855	48.967	12.960	7.876	103.515	1.428.306
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	16	-	-	422.117	-	930	4.148	108	6.917	116.413	793	4	-	30	-	-	-	383.994	935.471
Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189.248
Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.469.634
Strumenti di capitale	12.693	-	501	-	0	9.851	0	53.621	1.000	147.099	812.554	4.579	109.127	8.102	326	-	7.110	-	67	679.855	1.846.487
Altre esposizioni	-	-	77	-	-	677	-	-	-	-	695.425	1.421	-	-	919	-	-	-	-	4.817.768	5.516.287
Posizioni verso la cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.934	74.934
Totale con metodo standardizzato	101.109	4.881	837.742	454.652	102.878	1.634.719	423.184	505.832	230.429	391.543	44.136.211	1.728.611	631.725	119.277	7.590.012	123.354	477.016	78.979	1.641.980	55.089.299	116.303.440
Totale	4.120.091	1.084.356	37.815.573	3.288.119	1.064.803	11.022.058	17.310.945	4.007.767	2.862.760	3.695.580	45.363.074	8.034.112	6.156.998	1.897.902	7.648.935	232.343	1.638.190	579.474	2.077.887	87.318.426	247.219.400

EU CRB-E – Durata delle esposizioni

	Valore netto dell'esposizione					Totale
	Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata stabilita	
Imprese	28.991.605	13.220.245	19.610.498	10.811.386	720.668	73.354.402
Al dettaglio	17.912.713	3.563.128	6.224.894	28.164.197	437.986	56.302.918
Posizioni verso la cartolarizzazione	- 0	-	-	1.258.638	-	1.258.638
Totale con metodo IRB	46.904.317	16.783.373	25.835.392	40.234.222	1.158.654	130.915.958
Amministrazioni centrali o banche centrali	38.475.373	734.561	35.716	395.878	30.759	39.672.287
Amministrazioni regionali o autorità locali	563.943	7.894	33.556	81.159	1.903	688.454
Organismi del settore pubblico	677.308	69.040	119.462	258.520	1	1.124.331
Organizzazioni internazionali	212.200	-	-	-	-	212.200
Enti	10.032.135	34.402.158	2.761.245	1.380.182	62.830	48.638.550
Imprese	3.447.990	1.367.357	1.720.143	2.581.899	138.142	9.255.532
Al dettaglio	2.927.697	89.093	160.091	1.431.857	26	4.608.764
Garantite da ipoteche su beni immobili	3.019	47.696	222.327	369.912	-	642.954
Esposizioni in stato di default	50.215	93.272	199.362	438.505	646.952	1.428.306
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	292.627	277.624	141.626	200.822	22.773	935.472
Obbligazioni garantite	189.248	-	-	-	-	189.248
Organismi di investimento collettivo	345.138	139.585	659.292	325.617	-	1.469.633
Strumenti di capitale	369.008	12.076	62.908	86.294	1.316.201	1.846.486
Altre esposizioni	3.759.380	-	-	-	1.756.908	5.516.288
Posizioni verso la cartolarizzazione	0	-	-	74.934	-	74.934
Totale con metodo standardizzato	61.345.282	37.240.356	6.115.728	7.625.580	3.976.494	116.303.440
Totale	108.249.600	54.023.728	31.951.119	47.859.801	5.135.149	247.219.397

Orientamenti relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

TABELLA 1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate			Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			Di cui in stato di in stato di default	Di cui impaired				
Prestiti e anticipazioni	2.089.539	4.914.917	4.914.916	4.702.206	-73.477		4.008.725	2.023.945
Banche centrali	0	0	0	0	0		0	0
Amministrazioni pubbliche	1.032	0	0	0	-1		0	0
Enti creditizi	0	0	0	0	0		0	0
Altre società finanziarie	44.561	208.285	208.285	171.738	-1.853		68.605	26.202
Società non finanziarie	1.466.266	4.213.891	4.213.890	4.038.822	-56.990		3.009.647	1.614.700
Famiglie	577.680	492.741	492.741	491.646	-14.633		930.473	383.043
Titoli di debito	0	0	0	0	0		0	0
Impegni all'erogazione di finanziamenti	96.514	70.910	70.910	70.910	-745		40.318	17.614
Totale	2.186.053	4.985.827	4.985.826	4.773.116	-74.222		4.049.043	2.041.559

TABELLA 2 - Qualità delle misure di concessione

	Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	1.568.452
Prestiti e anticipazioni oggetto di misure di concessione deteriorati che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria «deteriorati»	2.441.832

TABELLA 3 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

	Valore contabile lordo/importo nominale											
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate								
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni (*)	Scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni (*)	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
Prestiti e anticipazioni	108.446.555	107.673.738	772.817	10.340.810	2.695.401	283.431	1.267.484	4.264.221	-	-	1.830.273	10.340.808
<i>Banche centrali</i>	6.556.632	6.556.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.841.883	1.838.073	3.810	5.385	3.199	-	2	759	-	-	1.425	5.385
<i>Enti creditizi</i>	3.228.233	3.226.746	1.487	317	-	-	-	317	-	-	-	317
<i>Altre società finanziarie</i>	14.087.835	14.087.389	446	324.368	151.701	2.478	65.168	69.664	-	-	35.357	324.368
<i>Società non finanziarie</i>	50.180.941	49.830.021	350.920	8.699.742	2.283.868	185.490	1.003.313	3.609.517	-	-	1.617.554	8.699.741
<i>Di cui PMI</i>	30.255.830	29.961.372	294.458	5.864.272	1.240.303	166.587	705.559	2.721.926	-	-	1.029.897	5.864.272
<i>Famiglie</i>	32.551.031	32.134.877	416.154	1.310.998	256.633	95.463	199.001	583.964	-	-	175.937	1.310.997
Titoli di debito	31.875.852	31.875.852	-	118.122	118.122	-	-	-	-	-	-	118.122
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	24.825.815	24.825.815	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Enti creditizi</i>	2.857.760	2.857.760	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	3.808.122	3.808.122	-	108.591	108.591	-	-	-	-	-	-	108.591
<i>Società non finanziarie</i>	384.155	384.155	-	9.531	9.531	-	-	-	-	-	-	9.531
Esposizioni fuori bilancio	60.599.617			1.406.907								1.406.907
<i>Banche centrali</i>	-			-								-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	2.597.105			12.992								12.992
<i>Enti creditizi</i>	2.305.063			-								-
<i>Altre società finanziarie</i>	5.147.822			53.654								53.654
<i>Società non finanziarie</i>	45.007.273			1.299.248								1.299.248
<i>Famiglie</i>	5.542.354			41.013								41.013
Totale	200.922.024	139.549.590	772.817	11.865.839	2.813.523	283.431	1.267.484	4.264.221			1.830.273	11.865.837

(*) Le informazioni relative a queste fasce di scaduto saranno disponibili a partire da giugno 2020.

TABELLA 4 - Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate - rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3			
Prestiti e anticipazioni	108.446.555	102.506.615	5.939.940	10.340.810	14.671	10.326.139	-329.998	-123.401	-206.597	-4.701.863	-7.608	-4.694.255	-512.582	-60.747.129	-4.381.466
<i>Banche centrali</i>	6.556.632	6.556.632	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.841.883	1.808.501	33.382	5.385	0	5.385	-6.412	-6.361	-51	-2.043	0	-2.043	0	-7.878	0
<i>Enti creditizi</i>	3.228.233	3.202.296	25.937	317	0	317	-1.164	-1.117	-47	-254	0	-254	0	-812.271	0
<i>Altre società finanziarie</i>	14.087.835	13.941.675	146.160	324.368	0	324.368	-12.839	-10.096	-2.743	-212.729	0	-212.729	-58.910	-6.967.432	-69.798
<i>Società non finanziarie</i>	50.180.941	46.661.061	3.519.880	8.699.742	14.671	8.685.071	-224.230	-84.808	-139.422	-4.102.095	-7.608	-4.094.487	-444.387	-23.938.886	-3.459.282
<i>Di cui PMI</i>	30.255.830	27.679.402	2.576.428	5.864.272	0	5.864.272	-165.298	-59.303	-105.995	-2.757.369	0	-2.757.369	-323.933	-18.948.288	-2.591.508
<i>Famiglie</i>	32.551.031	30.336.450	2.214.581	1.310.998	0	1.310.998	-85.353	-21.019	-64.334	-384.742	0	-384.742	-9.285	-29.020.662	-852.386
Titoli di debito	31.875.852	31.491.069	384.783	118.122	0	118.122	-8.869	-6.432	-2.437	-83.523	0	-83.523	0	-2.531.474	0
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	24.825.815	24.825.815	0	0	0	0	-2.222	-2.222	0	0	0	0	0	-2.502.112	0
<i>Enti creditizi</i>	2.857.760	2.691.867	165.893	0	0	0	-2.403	-1.427	-976	0	0	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	3.808.122	3.643.934	164.188	108.591	0	108.591	-3.337	-2.647	-690	-76.496	0	-76.496	0	-29.362	0
<i>Società non finanziarie</i>	384.155	329.453	54.702	9.531	0	9.531	-907	-136	-771	-7.027	0	-7.027	0	0	0
Esposizioni fuori bilancio	60.599.617	59.297.589	1.302.028	1.406.907	0	1.406.907	-35.977	-22.416	-13.561	-80.110	0	-80.110		11.148.400	217.386
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	2.597.105	2.550.729	46.376	12.992	0	12.992	-524	-520	-4	-12	0	-12		299	0
<i>Enti creditizi</i>	2.305.063	2.284.208	20.855	0	0	0	-559	-553	-6	0	0	0		31.876	0
<i>Altre società finanziarie</i>	5.147.822	5.101.246	46.576	53.654	0	53.654	-5.543	-5.316	-227	-416	0	-416		2.421.708	954
<i>Società non finanziarie</i>	45.007.273	43.905.285	1.101.988	1.299.248	0	1.299.248	-24.559	-12.324	-12.235	-77.091	0	-77.091		7.844.609	211.540
<i>Famiglie</i>	5.542.354	5.456.121	86.233	41.013	0	41.013	-4.792	-3.703	-1.089	-2.591	0	-2.591		849.908	4.892
Totale	200.922.024	193.295.273	7.626.751	11.865.839	14.671	11.851.168	-374.844	-152.249	-222.595	-4.865.496	-7.608	-4.857.888	-512.582	-52.130.203	-4.164.080

TABELLA- 5 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

	Valore contabile lordo/importo nominale				Rettifiche di valore cumulate	Accantonamenti su impegni fuori bilancio e garanzie finanziarie rilasciate	Variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui soggette a riduzione di valore			
			Di cui in stato di default				
Esposizioni in bilancio	158.050.991	10.458.932	10.458.932	150.569.610	-4.911.622		-212.631
ITALIA	138.463.416	10.361.592	10.361.592	134.730.260	-4.854.781		-192.492
Resto del Mondo	19.587.575	97.340	97.340	15.839.350	-56.841		-20.139
Esposizioni fuori bilancio	62.006.524	1.406.907	1.406.907			-116.087	
ITALIA	59.425.308	1.405.857	1.405.857			-115.531	
Resto del Mondo	2.581.216	1.050	1.050			-556	
Totale	220.057.515	11.865.839	11.865.839	150.569.610	- 4.911.622	-116.087	-212.631

TABELLA 6 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

	Valore contabile lordo				Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
			Di cui in stato di default			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.580.723	100.695	100.695	1.579.633	-44.460	-471
Attività estrattive	392.365	26.581	26.581	392.365	-8.767	0
Attività manifatturiere	19.727.354	1.693.073	1.693.073	19.602.659	-938.242	-54.725
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.137.991	52.835	52.835	1.131.686	-26.609	-5.863
Fornitura di acqua	634.826	51.883	51.883	634.058	-30.812	0
Costruzioni	7.463.397	2.628.913	2.628.913	7.438.804	-1.239.782	-5.073
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	9.079.034	625.640	625.640	9.078.593	-379.916	0
Trasporto e magazzinaggio	2.174.180	223.968	223.968	2.174.180	-76.277	0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.885.530	201.334	201.334	1.857.509	-89.572	-14.031
Informazione e comunicazione	1.327.654	68.907	68.907	1.327.193	-31.209	0
Attività finanziarie e assicurative	280.098	42.172	42.172	280.098	-30.304	0
Attività immobiliari	7.525.464	2.559.119	2.559.119	7.404.493	-1.090.336	-12.898
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.542.188	205.938	205.938	2.542.188	-107.776	0
Attività amministrative e di servizi di supporto	1.027.274	85.225	85.225	1.027.274	-55.334	0
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6.637	0	0	6.637	-4	0
Istruzione	50.043	2.467	2.467	50.043	-1.911	0
Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	738.360	21.409	21.409	738.360	-9.224	0
Arte, spettacoli e tempo libero	285.127	34.555	34.555	284.406	-15.595	0
Altri servizi	1.022.438	75.028	75.028	1.022.437	-57.134	0
Totale	58.880.683	8.699.742	8.699.742	58.572.616	-4.233.264	- 93.061

TABELLA 7 - Valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni

	Prestiti e anticipazioni											
	Non deteriorati			Deteriorati								
		Di cui scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni	Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni					Di cui scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Di cui scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Di cui scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Di cui scadute da > 7 anni
				Di cui scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Di cui scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Di cui scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Di cui scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Di cui scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni				
Valore contabile lordo	118.787.365	108.446.555	772.817	10.340.810	2.695.401	7.645.409	283.431	1.267.484	1.947.413	2.316.807	702.573	1.127.701
Di cui garantiti	73.452.709	65.962.864	722.829	7.489.845	1.670.455	5.819.390	242.417	954.746	1.332.413	1.765.484	600.520	923.810
Di cui garantiti da beni immobili	47.126.007	41.774.282	623.578	5.351.725	1.247.032	4.104.693	159.479	670.485	972.302	1.296.866	427.198	578.363
Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore superiore al 60 % e inferiore o pari al 80 %	15.622.739	14.856.268		766.471	152.314	614.157						
Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %	4.091.194	3.306.280		784.914	140.899	644.015						
Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore superiore al 100 %	6.010.780	3.399.748		2.611.032	597.703	2.013.329						
Rettifiche di valore cumulate per le attività garantite	-2.773.908	-251.104	-27.054	-2.522.804	-432.660	-2.090.144	-53.852	-259.705	-500.127	-644.760	-283.789	-347.911
Garanzie reali												
Di cui valore limitato al valore dell'esposizione	7.551.912	6.555.087	72.901	996.825	204.797	792.028	13.883	105.441	100.631	235.797	71.045	265.231
Di cui immobili	2.757.033	1.966.919	62.946	790.114	195.576	594.538	9.654	92.591	85.151	154.311	37.259	215.572
Di cui valore superiore al limite	45.564.628	42.770.314	534.277	2.794.314	657.434	2.136.880	126.483	401.898	604.565	708.798	195.999	99.137
Di cui immobili	41.358.031	38.602.832	531.285	2.755.199	638.877	2.116.322	125.454	384.784	603.882	708.274	195.945	97.983
Garanzie finanziarie ricevute	11.983.708	11.390.159	58.964	593.549	214.952	378.597	35.722	88.957	97.562	86.314	30.576	39.466
Cancellazioni parziali cumulate	-512.582	0	0	-512.582	0	-512.582	0	0	-994	-85.982	-67.064	-358.542

TABELLA 8 - Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati

	Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti cumulati
Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	12.032.694	
Afflussi verso portafogli deteriorati	5.548.340	
Deflussi da portafogli deteriorati	-219.287	
Deflusso verso un portafoglio non deteriorato	-355.857	
Deflusso dovuto a rimborso parziale o totale del prestito	-777.071	
Deflusso dovuto alla liquidazione di garanzie reali	-116.930	-50.038
Deflusso dovuto all'acquisizione del possesso di garanzie reali	-40.483	-26.164
Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-314.348	-70.190
Deflusso dovuto al trasferimento del rischio	0	0
Deflusso dovuto a cancellazione	-565.989	
Deflusso dovuto ad altre situazioni	-4.474.830	
Deflusso dovuto alla riclassificazione come posseduto per la vendita	-375.428	
Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	10.340.811	

TABELLA 9 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi

	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
Immobili, impianti e macchinari	0	0
Diversi da immobili, impianti e macchinari	1.097.254	-350.041
<i>Immobili residenziali</i>	3.635	145
<i>Immobili non residenziali</i>	1.078.065	-344.888
<i>Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)</i>	0	0
<i>Strumenti rappresentativi di capitale e di debito</i>	15.554	-5.298
<i>Altro</i>	0	0
Totale	1.097.254	-350.041

TABELLA 10 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi – dettaglio per anzianità

	Riduzione del saldo del debito		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso									
					Pignorato da ≤ 2 anni		Pignorato da > 2 anni e ≤ 5 anni		Pignorato da > 5 anni		Di cui immobilizzazioni possedute per la vendita	
	Valore contabile lordo	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come immobili, impianti e macchinari	0	0	0	0								
Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come immobili, impianti e macchinari	1.432.099	-434.011	1.097.254	-350.041	260.503	-48.074	173.753	-31.753	662.998	-270.214	245	-25
<i>Immobili residenziali</i>	4.233	-1.081	3.635	145	1.095	-256	1.635	485	905	-84	0	0
<i>Immobili non residenziali</i>	1.412.312	-432.930	1.078.065	-344.888	259.408	-47.818	156.564	-26.940	662.093	-270.130	245	-25
<i>Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Strumenti rappresentativi di capitale e di debito</i>	15.554	0	15.554	-5.298	0	0	15.554	-5.298	0	0	0	0
<i>Altro</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.432.099	-434.011	1.097.254	-350.041	260.503	-48.074	173.753	-31.753	662.998	-270.214	245	-25

Rischio di Credito - metodo standard

Processo di valutazione del merito creditizio

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito - *External Credit Assessment Institution*) ed ECA (Agenzie per il credito all'esportazione - *Export Credit Agency*) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei Rating (solicited/unsolicited)
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso organizzazioni Internazionali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso imprese ed altri Soggetti	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
	Cerved	Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	

Cartolarizzazioni

Portafogli	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch
	Scope
	DBRS

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito per emittenti/emissioni prevede il recepimento dell'informazione fornita da provider esterni per controparti/titoli per cui essa è disponibile, indipendentemente dalla presenza e dalla tipologia di attività del portafoglio bancario (ad esempio esposizioni in titoli del banking book, mutui, etc.) e dalla natura del titolo.

Nel caso di clienti comuni, questa informazione viene successivamente propagata a tutte le legal entities del gruppo, ai fini di rendere univoca la valutazione del merito di credito e la successiva ponderazione.

Il software di calcolo dei requisiti patrimoniali (B3PRO) provvede, in presenza di valutazioni da parte di più ECAI, alla determinazione della valutazione del merito di credito da utilizzare ai fini segnaletici, in ottemperanza alle indicazioni normative previste dal Regolamento (EU) N. 575/2013. Nello specifico, come richiesto all'articolo 138, in caso esistano due valutazioni viene attribuito il rating relativo al fattore di ponderazione più alto. Nel caso esistano più di due valutazioni, vengono selezionati i rating corrispondenti ai fattori di ponderazione più bassi, e di questi ultimi, se diversi, si applica il peggiore.

Con riferimento all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito si segnala che la mappatura utilizzata è quella fornita dal Regolamento di Esecuzione UE 2016/1799 della commissione Europea.

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
	Importo in bilancio	importo fuori bilancio	Importo in bilancio	importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
Amministrazioni centrali o banche centrali	36.753.814	2.913.746	41.240.634	2.991.336	3.433.172	7,76%
Amministrazioni regionali o autorità locali	197.972	486.879	257.668	3.410	51.812	19,85%
Organismi del settore pubblico	595.246	529.086	594.627	72.010	404.659	60,70%
Banche multilaterali di sviluppo	0	0	132.623	3.966	0	0,00%
Organizzazioni internazionali	1.560	210.640	1.560	0	0	0,00%
Enti	9.727.190	4.439.736	9.682.260	504.124	4.295.554	42,17%
Imprese	5.768.121	3.360.025	5.580.610	910.561	6.242.579	96,17%
Al dettaglio	1.899.166	2.707.237	1.868.438	33.277	1.385.228	72,84%
Garantite da ipoteche su beni immobili	615.207	27.747	614.494	13.854	277.255	44,12%
Esposizioni in stato di default	1.376.592	51.125	1.366.764	14.261	1.585.673	114,82%
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	707.977	227.495	705.086	110.090	1.222.763	150,00%
Obbligazioni garantite	189.248	0	189.248	0	29.447	15,56%
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,00%
Organismi di investimento collettivo	1.348.328	116.236	1.348.220	47.243	1.395.463	100,00%
Strumenti di capitale	1.834.410	0	1.834.410	0	3.212.422	175,12%
Altre posizioni	5.516.288	0	5.516.288	0	4.600.533	83,40%
Posizioni verso la cartolarizzazione	74.934	0	45.556	0	111.839	245,50%
Totale	66.606.053	15.069.951	70.978.484	4.704.131	28.248.400	37,32%

EU CR5 – Metodo standardizzato - Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione del rischio																Totale
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre	Dedotte	
Amministrazioni centrali o banche centrali	41.096.471	0	0	0	20	0	265.640	0	0	2.582.829	0	287.011	0	0	0	110.802	44.231.970
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	261.078	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	261.078
Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	240.025	0	139.860	0	0	286.752	0	0	0	0	0	0	666.636
Banche multilaterali di sviluppo	136.589	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	136.589
Organizzazioni internazionali	1.560	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.560
Enti	0	543.480	285.573	0	3.362.270	0	4.823.346	0	0	1.162.357	21.359	0	0	0	0	0	10.198.384
Imprese	0	0	0	0	19.694	0	637.354	0	0	5.635.270	198.853	0	0	0	0	0	6.491.170
Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	1.901.715	0	0	0	0	0	0	0	1.901.715
Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	128.565	499.783	0	0	0	0	0	0	0	0	0	628.348
Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	0	0	0	971.728	409.297	0	0	0	0	0	1.381.025
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	815.175	0	0	0	0	0	815.175
Obbligazioni garantite	0	0	0	84.023	105.226	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	189.248
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.395.463	0	0	0	0	0	0	1.395.463
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	915.736	0	918.674	0	0	0	679.083	1.834.410
Altre posizioni	914.397	0	0	0	1.696	0	0	0	0	4.600.194	0	0	0	0	0	0	5.516.288
Posizioni verso la cartolarizzazione	0	0	0	0	7.889	0	0	0	0	0	0	0	0	37.666	0	0	45.556
Totale	42.149.016	543.480	285.573	84.023	3.997.898	128.565	6.365.982	0	1.901.715	17.550.329	1.444.684	1.205.685	0	37.666	0	789.884	75.694.616

Le esposizioni dettagliate alla colonna "Dedotte" non concorrono al totale delle attività di rischio ponderate in analogia alla rappresentazione degli schemi Corep per il rischio di credito.

Si precisa, inoltre, che la stima delle attività di rischio ponderate desumibile dall'analisi dei dati esposti nella presente tabella risulta differente rispetto al valore effettivo finale di RWA pubblicato in Tabella CR4 in quanto non considera il fattore di alleggerimento previsto dall'art.501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e con i limiti applicabili.

Rischio di Credito - metodo IRB

Autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e perimetro di applicazione

L'ex Gruppo Banco Popolare ha ottenuto da parte di Banca d'Italia la validazione originaria all'utilizzo dei modelli interni secondo la metodologia A-IRB (Advanced Internal Rating Based model) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito in data 18 maggio 2012. A seguito dell'operazione di fusione tra il l'ex Gruppo Banco Popolare e l'ex Gruppo BPM, l'Autorità di Vigilanza Europea ha acconsentito all'utilizzo di modelli interni a suo tempo validati sul perimetro ex Banco Popolare sul medesimo perimetro del nuovo Gruppo Banco BPM ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sino al 31-12-2017.

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "*model change*" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA *non performing*, delle perdite attese *non performing* e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-IRB in ottica EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail
- calcolo degli RWA IRB non performing attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un *floor* sulla perdita attesa *non performing* pari al 45% delle esposizioni lorde.

In tal contesto va precisato che, nel mese di maggio 2017 è stata inviata a BCE un'istanza di "*model change*" e autorizzazione di estensione dei modelli A-IRB al portafoglio combined Banco BPM. Tale istanza, comprendeva i nuovi modelli di EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE.

In seguito al processo ispettivo BCE, in data 16-02-2018 il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione all'adozione dei propri sistemi interni di risk management con estensione a BPM S.p.A. L'autorizzazione è efficace a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

Il perimetro oggetto di validazione è costituito dagli attivi riconducibili alle classi regolamentari "esposizioni creditizie verso imprese" ed "esposizioni creditizie al dettaglio" (modelli di "accettazione" e modelli di "monitoraggio") della società capogruppo Banco BPM.

Al 31-12-2019 il gruppo Banco Bpm risulta autorizzato all'utilizzo di:

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della PD (probability of default) rispettivamente delle controparti segmentate con i modelli di rating Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati

- due modelli di LGD (Loss Given Default performing, ELBE e Defaulted Asset) volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati
- un modello di EAD relativamente al solo portafoglio Retail.

Il Gruppo nel corso del 2019 ha sviluppato alcune significative variazioni ai parametri di rischio PD, LGD ed EAD finalizzate in primis alla risoluzione delle obligation IMI e TRIM derivanti dalle ultime due ispezioni sui modelli di rating che hanno portato all'applicazione di specifici add-on riflessi sul calcolo dei requisiti patrimoniali. Le variazioni apportate si inquadrano nel contesto regolamentare di Model Change, conseguentemente saranno oggetto di valutazione da parte del Regulator ed entreranno in produzione solo in seguito alla necessaria approvazione di BCE.

Tali Model Change oltre a risolvere i finding IMI (derivanti da lettera autorizzativa del 16/02/2018) e TRIM (rivenienti da lettera autorizzativa del 25/04/2019) consentendo, post approvazione, la rimozione dei corrispondenti attuali add-on, (i) indirizzano alcuni significativi dettami normativi in materia di nuove linee guida EBA sulla stima di PD, LGD e Downturn, (ii) permettono di estendere l'approccio IRB ai segmenti che identificano le operazioni di finanza strutturata⁸ (Real estate, project finance e leveraged and acquisition finance) come previsto dal piano di roll-out del Gruppo, (iii) consentono il calcolo della EAD tramite CCF interni per il perimetro corporate come, anche in questo caso, previsto dal piano di roll-out del Gruppo.

Esposizioni A-IRB e standard del gruppo Banco BPM

Al 31/12/2019, l'EAD del gruppo Banco BPM ammonta a €171,7 mld, di cui 79,9 trattati con metodologia standardizzata e 91,8 con approccio A-IRB. All'interno del perimetro standard è possibile individuare tre sottoinsiemi:

- "Roll-Out", ovvero le esposizioni soggette a estensione progressiva dell'approccio A-IRB;
- "PPU", ovvero quanto destinato all'utilizzo parziale permanente della metodologia standardizzata
- "Altro", ovvero esposizioni in altre attività, DTA, partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario.

Di seguito si mostrano gli importi di EAD alla data di riferimento:

Perimetro	EAD	%
	€ mld	
AIRB	91,8	53,5%
Standard	79,9	46,5%
Roll-Out	3,2	1,9%
PPU	67,3	39,2%
Altro	9,3	5,4%
Totale	171,7	100,0%

⁸ In tal contesto, va segnalato che il Regulator ha focalizzato l'assessment ispettivo tra il Q4-2019 ed il Q1-2020 ai soli interventi di model change sulle stime IRB corporate e retail, rimandando le proprie valutazioni in merito alla nuova modellistica IRB per le operazioni di finanza strutturata.

Dettaglio sul perimetro di Roll-Out

Il perimetro definito come in Roll-Out comprende le seguenti fattispecie:

- finanziamenti specializzati IPRE (1,4 mld);
- finanziamenti specializzati Project Finance (1,1 mld);
- immobili ad uso speculativo RED (545 mln);
- operazioni di Leveraged & Acquisition Finance (148 mln).

Il piano di Roll-Out comprende anche, all'interno del perimetro IRB, l'applicazione del modello EAD anche al portafoglio Corporate Performing, come richiesto nell'istanza dei modelli Airb in cui la banca è già attualmente impegnata.

Illustrazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e dei meccanismi di controllo dei sistemi di rating interno

Struttura dei sistemi di rating interni (PD)

I modelli di rating oggetto di validazione intendono rispondere ad un preciso rationale, quello di ottenere, per finalità sia segnaletiche che gestionali, misure di rischio:

- idonee a cogliere i driver fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

Alla luce di tali obiettivi sono state impiegate tecniche statistiche avanzate nelle diverse fasi del processo di stima (es. individuazione delle variabili esplicative/ predittive del default, integrazione degli score, etc.) e di calibrazione dei rating interni.

I modelli di rating sono stati sviluppati internamente sotto la responsabilità della struttura di Risk Models.

Le diverse fasi dello sviluppo dei modelli sono state strutturate in modo da prevedere il coinvolgimento attivo - al fine di favorire la coerenza dei modelli con le prassi gestionali - di tutti gli stakeholder interni, quali la Funzione Crediti, la Funzione Organizzazione, le Funzioni Commerciali Retail e Corporate, la Funzione Amministrazione e Bilancio e la Funzione Information Technology (IT) del Gruppo.

Nel processo di sviluppo dei modelli sono state inoltre utilizzate tecniche statistiche per supportare le scelte metodologiche attraverso solide evidenze empiriche. In particolare, l'interpretabilità e la valenza economico-finanziaria degli indicatori utilizzati nel contesto dei modelli di rating è stata sia oggetto di verifica da parte della funzione Rischi nel corso dell'attività di stima (i.e. significato "economico" oltre che "statistico" degli indicatori) sia

oggetto di confronto nel contesto del Gruppo di Lavoro progettuale (es. Funzione Crediti, Validazione Interna, Revisione Interna).

La rilevanza a fini statistici delle informazioni è stata accertata attraverso appropriate analisi che hanno condotto a selezioni successive degli indicatori più significativi. Tale approccio ha permesso l'individuazione delle informazioni maggiormente rilevanti, evitando l'inclusione nel modello di informazioni ridondanti o superflue che ne avrebbero aumentato la complessità, senza un effettivo valore aggiunto in termini di accuratezza delle stime prodotte.

Il corredo informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base dell'esperienza maturata sui modelli di rating precedentemente stimati nonché della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti.

In particolare, le serie storiche utilizzate in fase di stima si caratterizzano per la più ampia profondità temporale disponibile ed i campioni di sviluppo sono stati selezionati in modo da garantirne la più alta rappresentatività rispetto al portafoglio crediti del Gruppo.

Struttura dei sistemi di rating interni (LGD)

I modelli interni di calcolo della *Loss Given Default* (LGD) sono stati sviluppati con l'obiettivo di privilegiare - nell'individuazione dei driver esplicativi delle stime - la coerenza con i processi del credito del Gruppo.

I modelli in essere al 31/12/2019 sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia, stato amministrativo della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza) e vintage per i default.

Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi.

Il modello comprende, inoltre, la stima dei costi indiretti, ossia di quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica.

Inoltre, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Il Gruppo Banco BPM ha provveduto all'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima del parametro di rischio in oggetto al fine di comprendere le più recenti evoluzioni del ciclo economico.

Utilizzo del sistema di rating per finalità gestionali

Nel seguito vengono descritte in sintesi le principali caratteristiche del sistema di rating utilizzato nel processo di concessione del credito, di monitoraggio e gestione dello stesso, nel pricing, nel governo societario e nella reportistica.

Concessione del Credito

Il rating riveste un ruolo centrale nella valutazione del merito creditizio in sede di concessione e di revisione/variazione degli affidamenti.

Il rating è utilizzato:

- ai fini dell'individuazione delle facoltà di delibera, per le quali:
 - la valutazione di merito creditizio - espressa dal rating determinato dai modelli sviluppati per i diversi segmenti regolamentari di clientela - viene ricondotta gestionalmente in "Classi di competenza deliberativa";
 - la rischiosità delle operazioni è misurata tramite le "classi di mitigazione" definite sulla base della LGD associata a ciascuna linea di credito;
- in sede di chiusura della proposta e relativa delibera, laddove il proponente ed il deliberante si devono esprimere sulla coerenza complessiva tra l'impianto fiduciario proposto/in delibera (tipologia linee di credito e garanzie accessorie) e la valutazione del merito creditizio espresso dal rating.

La funzione Crediti della Capogruppo provvede a definire gli indirizzi di politica creditizia tenendo conto delle informazioni economiche e geo-settoriali acquisite da fonti esterne relativamente alle probabilità di default ed alle perdite attese dei diversi settori economici.

La distribuzione della crescita dei volumi degli impieghi è differenziata nei vari settori in base ai valori delle suddette metriche, prevedendo riserve di facoltà per controparti con livelli di rating più elevati.

Monitoraggio e Gestione del Credito

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione. L'individuazione di tali posizioni è effettuata automaticamente una volta al mese sulla base di una serie di indicatori, tra cui il rating.

Sono intercettate ed inserite nel processo le posizioni di ogni segmento che presentano il rating delle classi peggiori. Inoltre è previsto che, per ogni posizione inserita nel processo, il Gestore analizzi la coerenza del rating con la classe gestionale proposta e valuti, caso per caso, l'eventuale necessità di attivare il processo di modifica del rating medesimo (override).

Pricing

Il Gruppo dispone di un modello di determinazione del pricing corretto per il rischio creditizio; tale strumento è in grado di quantificare lo spread minimo rispetto al tasso interno di trasferimento dei fondi che l'azienda deve praticare per assicurarsi la copertura della

perdita attesa, del costo del capitale e di tutte le componenti che abilitano la generazione di valore.

Governo societario

Il sistema dei modelli interni viene utilizzato come input al modello di portafoglio per la stima del capitale economico a fronte del rischio di credito delle esposizioni sia in bonis che in default, nel contesto dell'aggiornamento della propensione al rischio e del monitoraggio dei limiti di rischio (mediante metriche di capitale economico di Secondo Pilastro), sia su base consuntiva che su base prospettica.

Reporting

Il rating e la LGD sono alla base della reportistica direzionale e operativa sui rischi del portafoglio creditizio. Per quanto riguarda la reportistica direzionale, la Funzione Rischi elabora periodicamente il documento Integrated Risk Report, che fornisce una visione complessiva della posizione di rischio del Gruppo con riferimento all'insieme di tutti i fattori di rischio, secondo un'impostazione conforme a Basilea 3 (Pillar I e Pillar II).

Calcolo della svalutazione collettiva sulle posizioni in bonis

Il Gruppo Banco BPM, a partire dal 01/01/2018, adotta, per il calcolo della svalutazione collettiva, i nuovi standard contabili IFRS 9⁹. La principale innovazione introdotta consiste nel calcolare le perdite attese lifetime per tutte le posizioni che, rispetto alla data di *origination* (ovvero la data di accensione del rapporto), abbiano presentato un cosiddetto SICR, "significativo incremento del rischio di credito". La valutazione del SICR di una posizione è basata su criteri quantitativi che utilizzano le probabilità di default lifetime. Questa valutazione, al fine di cogliere eventuali peggioramenti del merito creditizio che non vengono colti dall'applicazione di un modello statistico, è poi integrata da indicatori di rischiosità qualitativi. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza (e non solo per il primo anno di vita dello stesso come richiesto dai precedenti standard contabili IAS 39). A sua volta, questa necessità richiede lo sviluppo di nuovi modelli che, a partire dai modelli interni già implementati dalla Banca (in conformità con Basilea 3), permettano di stimare in maniera "forward-looking" tutti i parametri di rischio di credito che concorrano alla misurazione delle perdite attese.

In particolare, Banco BPM stima le perdite attese lifetime utilizzando una combinazione dei seguenti parametri:

- Probabilità di Default (PD);
- Loss Given Default (LGD);
- Esposizione a Default (EAD).

⁹ Nel luglio 2014 l'*International Accounting Standard Board* (IASB) ha rilasciato la versione finale di *IFRS 9 Financial Instruments*, i nuovi principi contabili che trattano le fasi di riconoscimento e misurazione delle attività finanziarie ed il calcolo degli accantonamenti.

Al fine di rispettare i nuovi principi contabili per il calcolo delle perdite attese, i parametri di PD, LGD ed EAD devono essere:

- "Point in Time": i modelli utilizzati devono riflettere le condizioni macroeconomiche in essere alla data di reporting;
- "Forward-looking": i parametri di rischio devono, ove possibile, incorporare le informazioni macroeconomiche future disponibili;
- "Lifetime": per poter misurare le perdite attese delle posizioni che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto ad origination è necessario stimare i parametri per tutta la durata della vita di uno strumento.

In generale, la stima delle perdite attese *lifetime* può essere riassunta dalla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=0}^T \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$

dove:

- T rappresenta la data di scadenza dell'operazione;
- δ_0^t rappresenta il fattore di sconto (e.g. tasso di interesse effettivo (EIR));
- EAD_t rappresenta l'esposizione effettiva al tempo t, calcolata come somma dei cash-flow futuri scontati al tasso di interesse;
- PD_t rappresenta la probabilità di default marginale tra il tempo t e t+1 calcolata come differenza tra la PD cumulata al tempo t+1 e la PD cumulata al tempo t;
- LGD_t rappresenta la *loss given default* da applicare all'istante t.

Nel corso del 2019 è stato effettuato l'aggiornamento delle serie storiche dei vari parametri di rischio PD, LGD ed EAD ai dati più recenti. L'aggiornamento dei parametri ha visto anche l'impiego degli scenari prospettici definiti nell'ultimo trimestre 2019. L'Istituto ha apportato ulteriori modifiche alla modellistica in ambito IFRS9 con particolare riferimento alla LGD introducendo gli effetti dei nuovi modelli satellite e l'utilizzo di dati di recovery rate Point In Time anche in risposta ad alcuni finding delle funzioni di controllo interne ed esterne.

Calcolo della svalutazione con procedimento statistico sulle posizioni in default

A partire dal 31/12/2019 il Gruppo Banco BPM ha deciso di adottare, ai fini della valutazione contabile dei portafogli di crediti deteriorati, un nuovo procedimento valutativo automatico volto a sostituire il precedente parametro statistico ELBE. Tale scelta è motivata dalla volontà di rendere le valutazioni forfettarie maggiormente coerenti con le logiche gestionali che guidano la previsione analitica svolta dal gestore innalzando contestualmente la soglia di applicazione ad € 1Mln. Nello specifico il perimetro di crediti in default oggetto di valutazione forfettaria è definito come segue:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UTP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 1Mln;

- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Con riferimento alle posizioni non performing non incluse nei perimetri sopra descritti è stata mantenuta una valutazione analitica.

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, a decorrere dal 1° gennaio 2018, per le sole esposizioni del Gruppo classificate a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward-looking. Ciò avviene attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'NPL ratio, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

In coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di sofferenza sono valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo (scenario work out);
- la seconda assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito (scenario vendita).

La stima dei flussi recuperabili è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere a fronte dei medesimi.

Processo di gestione e riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito

Il Gruppo Banco BPM pone attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, etc.

All'interno del Progetto Basilea, e segnatamente nel cantiere progettuale CRM - che ha visto il contributo trasversale di risorse delle funzioni Rischi, Organizzazione e Sistemi Informativi - sono stati realizzati tutti gli interventi di tipo metodologico, organizzativo e procedurale al fine di consentire l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio basate sui modelli interni di probabilità di default (PD) e di *loss given default* (LGD), in linea con i requisiti normativi.

Con particolare riferimento alla gestione delle diverse tipologie di garanzie reali e personali, sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle citate garanzie;

- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti, Norme di Processo) ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere "Normativo", sia di carattere tecnico-operativo.

La conformità dei predetti interventi ai requisiti normativi è stata sottoposta ad accertamento da parte delle funzioni di convalida e revisione interna.

Controllo e revisione dei sistemi di rating

Prerequisito per l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo del requisito patrimoniale è la presenza di un processo di convalida e revisione interna dei sistemi di rating sia in fase di impianto di tali sistemi, indirizzato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza, sia in fase di gestione/manutenzione continuativa degli stessi, una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il Gruppo Banco BPM è dotato della funzione Validazione interna (collocata in posizione di staff alla funzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit). Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

L'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è svolta dalla funzione Audit del Banco BPM. Con specifico riguardo ai rischi di credito, la struttura sottopone a verifica l'intero processo di adozione e gestione dei sistemi interni di misurazione secondo modalità ed aree di competenza definite dalla normativa aziendale e sulla base di un piano di lavoro specifico. Alla struttura compete, inoltre, la valutazione della funzionalità del complessivo assetto del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, anche attraverso la revisione periodica del processo di convalida interna dei relativi modelli elaborati ai sensi della normativa di Vigilanza Prudenziale.

Descrizione dei modelli di rating interni per il segmento Corporate regolamentare e Privati

Aspetti comuni ai diversi modelli

La calibrazione del modello è basata su una central tendency di lungo periodo. La funzione di calibrazione è stata realizzata per definire una corrispondenza tra gli score integrati e le probabilità di default (PD) di lungo termine.

La filosofia di calibrazione adottata dall'ex Banco si basa su una logica di tipo "Through-The-Cycle" (TTC), che neutralizza i possibili impatti derivanti dalla presenza di un ciclo economico in fase di espansione o recessione.

I modelli PD restituiscono valutazioni articolate su 11 classi di rating in bonis, con PD medie di classe differenziate per ciascun modello di rating.

Il Gruppo ha definito, inoltre, un approccio metodologico sulla base del quale il rating della controparte subisce un *notching* per considerare l'eventuale appartenenza della controparte stessa ad un Gruppo Economico (si considerano solo i legami giuridici tra controllante e controllata).

Modello Large Corporate

Il modello di rating Large Corporate è stato definito tenendo conto della classificazione dei clienti fornita dagli esperti della Direzione Crediti (*expert rank ordering*). L'obiettivo di tale scelta è stato quello di disporre di una valutazione della controparte che da un lato si basasse su principi statistici e dall'altro incorporasse l'esperienza specialistica della Funzione Crediti su tale segmento di clientela.

Tale modello si compone di due moduli: un modulo economico-finanziario e un modulo qualitativo.

Lo score ottenuto dal modulo qualitativo interviene mediante *notching* (positivo, negativo o neutrale) della classe di rating derivante dallo score economico-finanziario.

Il rating della controparte può essere successivamente modificato nel caso di aziende appartenenti ad un gruppo economico.

Infine, la struttura Rating Desk e Andamentale attribuisce il rating finale mediante una revisione del rating assegnato dal modello sulla base di *warning signals* o di altre informazioni di tipo andamentale, disponibili ma non catturate direttamente dal modello.

Modelli Imprese

I modelli relativi alle controparti segmentate Small Business, Mid Corporate e Mid Corporate Plus sono sviluppati a partire da quattro fonti informative trattate in moduli specifici che contribuiscono, tramite score statistici, alla determinazione della Probabilità di Default (PD) finale per ogni singola controparte, attraverso l'adozione di funzioni di integrazione differenziate per segmento e per anzianità di clientela (portafoglio di accettazione e portafoglio di monitoraggio).

I moduli elementari alla base di tali modelli e corrispondenti alle quattro fonti informative sono i seguenti:

- **modulo Andamentale Interno:** ha lo scopo di cogliere la dinamica del merito creditizio delle controparti nel tempo, basandosi sui dati concernenti i rapporti delle controparti medesime con le banche del Gruppo;
- **modulo Centrale Rischi:** ha lo scopo di cogliere l'evoluzione temporale del rapporto della controparte (se segnalata) presso le altre banche del sistema, basandosi sui dati di segnalazione della Centrale Rischi;
- **modulo Economico-Finanziario:** ha lo scopo di valutare il merito creditizio dei clienti basandosi sulle informazioni economico-finanziarie, con particolare riferimento a quelle controparti che redigono bilancio secondo le disposizioni del Codice civile (cosiddetta contabilità ordinaria);
- **modulo Qualitativo:** è basato sulle informazioni provenienti dai questionari qualitativi

distinti per comparto di attività di impresa delle controparti.

A partire dai singoli score dei moduli è calcolato uno score integrato su base statistica (funzione di integrazione) con lo scopo di sintetizzare in un unico indicatore di rischio i risultati provenienti dai moduli elementari (Andamentale Interno, Centrale Rischi ed Economico Finanziario per il modello di monitoraggio; Centrale Rischi, Economico Finanziario e Qualitativo per il modello di accettazione).

Lo score prodotto dalla funzione di integrazione è successivamente associato ad una probabilità di default (PD) mediante la definizione e l'applicazione di un'apposita funzione di calibrazione; tale probabilità di default è, infine, mappata sulle classi di rating. Le funzioni di calibrazione, differenziate per ciascun segmento di rating, hanno l'obiettivo di "ancorare" le Probability of Default alla *Central Tendency* di lungo periodo.

Inoltre, successivamente alla fase di calibrazione, il questionario qualitativo sul modello di monitoraggio interviene come *notching* della classe di rating, a partire da intervalli specifici (cut-off) degli score qualitativi (nello specifico, ciascun intervallo corrisponde a un certo numero di notch in più o in meno sulla classe di rating).

Infine, in caso di controparte segmentata Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate o Small Business appartenente ad un Gruppo avente Capogruppo consolidante un Large Corporate o Mid Corporate Plus (con bilancio consolidato), si applicano le regole di *notching* (*upgrading/downgrading* del rating di controparte) definite dal Gruppo.

Modello Privati

L'approccio metodologico adottato nel calcolo e nell'attribuzione della probabilità di default è per controparte. Per i clienti condivisi da più banche del Gruppo viene adottato il principio del cumulo di dati, ciò al fine di calcolare un unico rating per tali controparti.

Il campione di sviluppo è costituito da tutte le controparti "Privati", ossia controparti con natura giuridica "Persone Fisiche o Cointestazioni di persone fisiche", con una esposizione registrata nei confronti delle banche del Gruppo, senza collegamento a ditta individuale, ovvero cointestazioni di persone fisiche.

Ogni modulo si basa su una fonte informativa diversa e fornisce uno score "intermedio", che contribuisce alle diverse funzioni di integrazione che assegnano la PD finale alla controparte. Il modello consta di quattro moduli elementari che contribuiscono alla determinazione della PD finale di controparte attraverso quattro funzioni d'integrazione, distinte per anzianità di rapporto tra cliente e banca e per presenza/assenza di un nuovo prodotto.

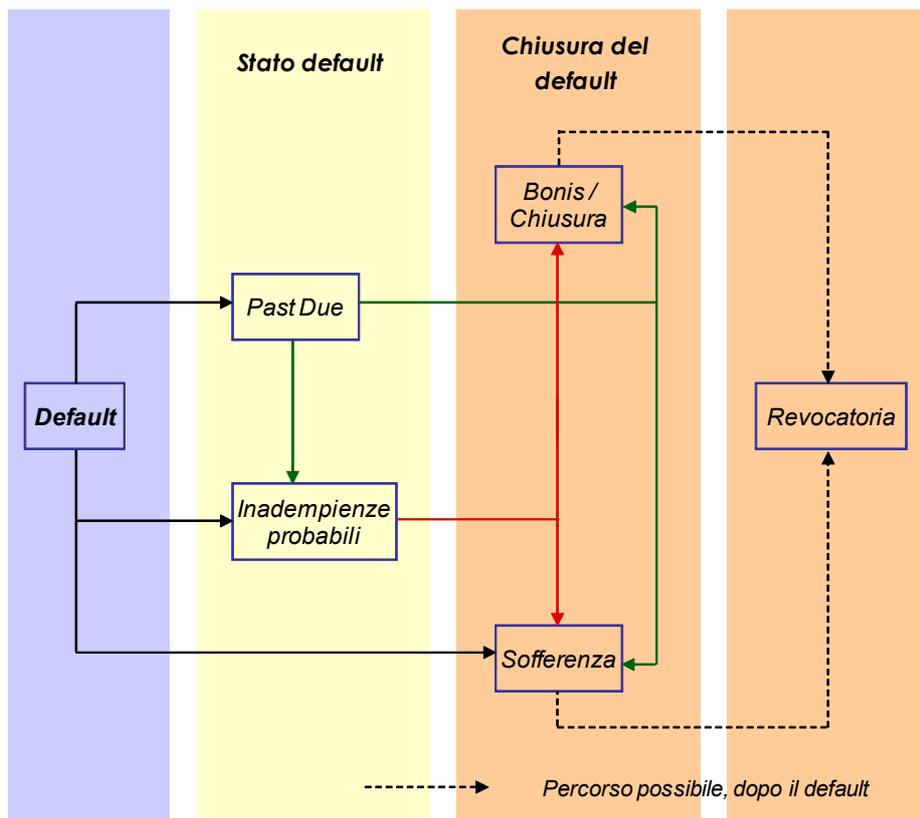
Descrizione dei modelli di LGD Imprese e Privati

Tali modelli sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia e stato della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza). Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Condizionatamente all'ingresso nello stato di default, ad ogni controparte può essere associata una casistica di risoluzione del proprio ciclo, indipendentemente dal percorso compiuto negli stadi intermedi di default; tali casistiche sono rappresentate da:

- **ritorno in bonis:** si intende il caso di una controparte in default che ritorna a far parte del portafoglio in bonis. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia qualora questa si verifichi;
- **chiusura della posizione:** si intende il caso di una controparte in default, che non passa a Sofferenza e chiude i rapporti commerciali con la banca durante lo stato di Past Due o Inadempienze Probabili. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia nel caso in cui questa si verifichi;
- **passaggio a sofferenza:** si intende lo stato più "grave" del default, dal quale non è possibile tornare né ad un precedente stato di default, né in bonis. Quando una controparte passa a Sofferenza vengono formalmente chiusi tutti i rapporti con la Banca ed inizia il processo di recupero dell'ammontare per cui la controparte è esposta.

Tutti i possibili percorsi che una controparte in default può compiere, e che sono stati considerati nei modelli di LGD, sono schematizzati nella figura seguente:



Gli stati di default relativi a Past Due e Inadempienza Probabile possono incorrere come stati iniziali di ingresso o, nei soli casi di Inadempienza Probabile, anche successivamente. Ulteriore possibilità di risoluzione del default è rappresentata infine dall'attivazione della procedura (o azione) Revocatoria, la cui occorrenza può verificarsi sia a valle del passaggio a Sofferenza sia a seguito di una Chiusura o del Ritorno in bonis.

I modelli di LGD constano di cinque versioni, a seconda dello stato amministrativo della controparte.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi. L'aggiunta di questo effetto alla stima della LGD viene determinata tramite l'applicazione di uno specifico fattore di correzione (add-on). Tale approccio consiste nello stimare le componenti principali del modello nei periodi di downturn identificati lungo la serie storica presa a riferimento e nel verificare l'impatto rispetto al risultato ottenuto dalla stima della LGD compiuta sull'intero periodo di osservazione.

I modelli comprendono inoltre la stima dei costi indiretti (ovvero quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica), alla quale si perviene tramite le seguenti fasi: identificazione del costo medio per anno per pratica in sofferenza, allocazione - in base alla durata della pratica in default - del costo medio annuo e, infine, allocazione prudenziale del medesimo importo anche per gli stati di pre sofferenza.

Inoltre, per rispondere ai dettami normativi in materia, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Relazione tra rating interni ed esterni

Viene di seguito riportata la riconduzione dei modelli di rating interni e quelli esterni con specifico riferimento al rating *Standard & Poor's*.

Rating S&P	Modello Large Corporate	Modello Mid Corporate Plus	Modello Mid Corporate	Modello Small Business	Modello Privati
AAA	1-2	1	-	-	-
AA	3	-	-	-	-
A	-	2	1	-	1
BBB	4	3	2-3	-	2-3
BB	5-6	4-6	4-5	1-3	4-6
B	7-9	7-9	6-8	4-8	7-9
CCC - C	10-11	10-11	9-11	9-11	10-11

Valore delle esposizioni per classe regolamentare di attività

Classe di attività regolamentare	EAD		EAD	
	31/12/2019	Media di periodo (03/2019-12/2019)	31/12/2018	Media di periodo (03/2018-12/2018)
Esposizioni creditizie verso imprese				
- PMI	22.204.406	22.522.633	27.111.106	28.204.212
- Altre Imprese	25.194.461	25.296.720	23.980.969	23.483.104
Totale	47.398.866	47.819.353	51.092.074	51.687.316
Esposizioni creditizie al dettaglio				
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	4.420.785	4.542.284	5.125.394	5.327.954
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	24.447.735	24.405.402	24.738.206	25.097.005
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	967.816	911.961	970.509	979.924
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	12.706.683	12.485.619	12.857.436	12.807.062
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	1.903.361	1.688.259	1.606.388	1.644.375
Totale	44.446.380	44.033.525	45.297.933	45.856.321

Classe di attività regolamentare	EAD		EAD	
	31/12/2019	Media di periodo (03/2019-12/2019)	31/12/2018	Media di periodo (03/2018-12/2018)
Esposizioni verso cartolarizzazioni (metodo IRB - RBA)	2.958	4.552	7.632	421.455
TOTALE RISCHIO DI CREDITO (METODO IRB - RBA)	2.958	4.552	7.632	421.455

Fattori di rischio PD e LGD (dati medi periodo di riferimento)

PERFORMING A-IRB	31/12/2019		31/12/2018	
	PD	LGD	PD	LGD
Portafoglio bonis				
Esposizioni creditizie verso imprese	2,63%	28,14%	3,14%	25,53%
- PMI	3,92%	25,36%	4,29%	22,93%
- Altre Imprese	1,65%	30,28%	2,18%	27,69%
Esposizioni creditizie al dettaglio	2,31%	19,15%	2,57%	17,33%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	5,26%	17,09%	6,05%	15,01%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	1,37%	11,47%	1,47%	10,35%
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2,39%	32,80%	2,28%	29,61%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	3,12%	34,03%	3,37%	30,93%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	2,81%	19,24%	3,34%	16,70%
Totale	2,47%	23,60%	2,85%	21,35%

Nel corso del 2019, il gruppo Banco Bpm ha lavorato all'aggiornamento delle serie storiche con lo scopo di includere nelle stime di Igd l'effetto del workout process del gruppo condotto fino al 31/12/2018.

Diverse operazioni di workout interno straordinarie, a fronte del derisking plan condiviso con la vigilanza, si sono riflesse in un aggravio del parametro di rischio LGD medio osservato sul bilancio del 31/12/2019 a confronto con pari misura rilevata al 31/12/2018.

Con riferimento al calo di PD, si è registrato in corso d'anno un miglioramento del merito creditizio delle controparti presenti sul portafoglio di gruppo consistente in uno spostamento medio della clientela verso rating con classi migliori. Ciò si traduce in una diminuzione della pd media ponderata per esposizione dal 31/12/2018 (2,85%) al 31/12/2019 (2,47%). Questo miglioramento risulta inoltre correlato all'abbassamento dei tassi di default che si osserva sui diversi segmenti di clientela affidati dal gruppo.

EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e PD

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	0.00 to <0.15	691.573	1.265.282	10,86%	806.601	0,07%	947	30,21%	2,33	101.379	12,57%	159	80
	0.15 to <0.25	1.819.976	1.277.180	10,52%	1.865.835	0,17%	1.847	25,95%	2,65	358.696	19,22%	819	230
	0.25 to <0.50	1.945.318	1.282.775	11,39%	1.988.457	0,31%	2.016	26,73%	2,38	517.064	26,00%	1.603	540
	0.50 to <0.75	2.419.893	1.269.519	11,90%	2.422.846	0,55%	2.355	26,26%	2,37	825.997	34,09%	3.457	1.692
	0.75 to <2.50	5.491.503	2.344.897	23,47%	5.829.969	1,59%	5.644	24,41%	2,87	2.837.548	48,67%	22.783	11.015
	2.50 to <10.00	3.192.213	1.387.806	39,24%	3.634.260	5,59%	2.781	24,70%	3,43	2.634.407	72,49%	49.408	29.967
	10.00 to <100.00	1.368.320	231.587	31,90%	1.418.758	27,21%	1.680	23,65%	3,45	1.481.849	104,45%	89.657	66.805
	100.00 (Default)	4.105.254	397.990	22,13%	4.107.369	100,00%	4.510	41,61%	-	751.780	18,30%	1.648.912	1.913.107
	Pastdue	17.511	6.198	4,12%	17.620	100,00%	217	24,40%	-	2.321	13,17%	4.114	4.903
	Utp	2.594.968	341.918	11,13%	2.591.252	100,00%	1.279	30,72%	-	371.186	14,32%	766.329	1.040.968
	Sofferenze	1.492.774	49.874	99,81%	1.498.497	100,00%	3.014	60,64%	-	378.274	25,24%	878.469	867.236
Subtotale		21.034.048	9.457.037	19,31%	22.074.094	21,80%	21.780	28,37%	2,86	9.508.720	43,08%	1.816.798	2.023.438
Totale (tutti i portafogli)		84.753.507	48.368.944	18,52%	91.590.727	10,74%	817.648	25,14%	2,57	27.891.321	30,45%	3.637.746	3.697.586

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	6.178.321	12.477.192	15,22%	8.059.807	0,07%	1.496	31,21%	2,24	1.252.814	15,54%	1.721	1.869
	0.15 to <0.25	1.848.224	1.718.494	12,27%	2.030.934	0,18%	500	29,97%	2,02	523.265	25,76%	1.095	519
	0.25 to <0.50	4.062.749	4.485.166	22,17%	5.007.528	0,38%	593	30,89%	2,51	2.219.817	44,33%	5.849	5.200
	0.50 to <0.75	30.126	85.477	35,05%	60.086	0,53%	41	36,02%	2,08	32.102	53,43%	114	56
	0.75 to <2.50	4.988.535	4.451.533	24,53%	6.026.500	1,23%	858	29,66%	2,41	3.956.661	65,65%	21.808	15.750
	2.50 to <10.00	1.489.595	710.235	27,09%	1.673.932	5,19%	318	28,17%	2,52	1.668.303	99,66%	25.195	17.459
	10.00 to <100.00	556.486	104.189	18,68%	569.741	34,05%	107	25,11%	2,70	746.704	131,06%	45.602	25.371
	100.00 (Default)	1.479.434	820.817,56	24,03%	1.666.261	100,00%	179	39,86%	-	299.746	17,99%	640.125	742.734
	Pastdue	1.916	738	0,00%	1.916	100,00%	7	34,26%	-	359	18,76%	628	797
	Utp	1.357.505	802.252	22,36%	1.526.504	100,00%	151	37,11%	-	258.055	16,90%	545.841	649.345
	Sofferenze	120.014	17.828	100,00%	137.841	100,00%	21	70,34%	-	41.332	29,99%	93.657	92.592
Subtotale		20.633.470	24.853.103	18,65%	25.094.789	8,17%	4.092	30,92%	2,35	10.699.413	42,64%	741.508	808.958
Totale (tutti i portafogli)		84.753.507	48.368.944	18,52%	91.590.727	10,74%	817.648	25,14%	2,57	27.891.321	30,45%	3.637.746	3.697.586

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lordi	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	0.00 to <0.15	7.136.042	22.378	5,11%	7.137.187	0,11%	70.414	11,40%	-	212.475	2,98%	863	401
	0.15 to <0.25	3.499.056	16.803,41	4,14%	3.499.751	0,20%	40.025	11,50%	-	171.372	4,90%	806	459
	0.25 to <0.50	6.393.016	19.399	3,61%	6.393.717	0,33%	69.300	11,48%	-	450.269	7,04%	2.418	1.252
	0.50 to <0.75	3.088.830	15.743	3,99%	3.089.457	0,56%	36.299	11,52%	-	320.460	10,37%	2.011	1.261
	0.75 to <2.50	2.519.818	27.937	5,09%	2.521.241	1,40%	26.650	11,52%	-	471.912	18,72%	4.070	2.992
	2.50 to <10.00	399.308	4.797	5,07%	399.551	4,90%	4.016	11,50%	-	158.741	39,73%	2.251	3.630
	10.00 to <100.00	777.638	2.332	3,81%	777.306	28,17%	7.997	11,51%	-	516.588	66,46%	25.220	24.513
	100.00 (Default)	629.715	619	0,00%	629.525	100,00%	6.061	27,76%	-	87.283	13,86%	167.788	84.156
	Pastdue	7.508	0	0,00%	7.508	100,00%	192	11,19%	-	101	1,35%	832	410
	Utp	413.459	618,85	0,00%	413.286	100,00%	3.793	16,76%	-	38.912	9,42%	66.160	35.193
Sofferenze	208.748	0	0,00%	208.731	100,00%	2.076	50,14%	-	48.270	23,13%	100.795	48.554	
Subtotale		24.443.423	110.008	4,47%	24.447.735	3,91%	260.762	11,89%	-	2.389.099	9,77%	205.427	118.664
Totale (tutti i portafogli)		84.753.507	48.368.944	18,52%	91.590.727	10,74%	817.648	25,14%	2,57	27.891.321	30,45%	3.637.746	3.697.586

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lordi	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0.00 to <0.15	11.549	178.350	99,37%	188.788	0,09%	27.768	28,93%	-	3.305	1,75%	52	6
	0.15 to <0.25	14.040	74.635	100,41%	88.994	0,20%	14.572	29,83%	-	3.006	3,38%	53	7
	0.25 to <0.50	23.521	92.541	97,84%	114.105	0,33%	18.706	31,20%	-	6.033	5,29%	117	12
	0.50 to <0.75	30.108	85.855	91,03%	108.326	0,56%	17.595	32,37%	-	9.131	8,43%	198	20
	0.75 to <2.50	125.263	196.453	90,40%	303.618	1,44%	58.755	36,83%	-	58.593	19,30%	1.600	271
	2.50 to <10.00	55.861	37.585	69,08%	82.614	4,90%	14.004	34,75%	-	36.526	44,21%	1.407	432
	10.00 to <100.00	65.294	13.869	72,23%	76.569	17,28%	11.418	30,76%	-	58.085	75,86%	4.289	1.427
	100.00 (Default)	4.802	371	0,00%	4.802	100,00%	1.097	45,50%	-	803	16,73%	2.121	1.447
	Pastdue	1.267	42	0,00%	1.267	100,00%	378	38,41%	-	175	13,78%	473	216
	Utp	3.528	329	0,00%	3.528	100,00%	715	47,91%	-	626	17,75%	1.640	1.231
Sofferenze	7	0	0,00%	7		1	4	115,08%	-	3	38,90%	8	0
Subtotale		330.439	679.659	93,35%	967.816	2,87%	163.915	32,87%	-	175.484	18,13%	9.836	3.621
Totale (tutti i portafogli)		84.753.507	48.368.944	18,52%	91.590.727	10,74%	817.648	25,14%	2,57	27.891.321	30,45%	3.637.746	3.697.586

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	0.00 to <0.15	338.764	114.475	8,22%	348.190	0,10%	11.256	18,50%	-	16.916	4,86%	65	28
	0.15 to <0.25	177.713	98.851	7,04%	184.664	0,20%	7.932	19,37%	-	15.372	8,32%	72	30
	0.25 to <0.50	295.084	224.674	7,25%	311.425	0,33%	13.078	19,43%	-	35.963	11,55%	199	165
	0.50 to <0.75	184.564	209.115	8,00%	201.337	0,56%	10.916	19,37%	-	31.806	15,80%	220	83
	0.75 to <2.50	375.652	275.111	13,99%	414.269	1,45%	30.911	19,85%	-	98.285	23,72%	1.163	479
	2.50 to <10.00	137.272	63.611	16,05%	147.782	4,90%	7.983	18,25%	-	42.105	28,49%	1.321	818
	10.00 to <100.00	165.461	38.332	16,05%	172.437	19,70%	19.670	19,52%	-	74.810	43,38%	6.921	3.677
	100.00 (Default)	122.221	1.736	59,88%	122.894	100,00%	23.473	60,25%	-	32.262	26,25%	71.460	69.416
	Pastdue	6.465	266	7,29%	6.463	100,00%	9.148	41,50%	-	717	11,10%	2.625	1.100
	Utp	57.816	649	30,73%	57.965	100,00%	7.622	33,21%	-	10.908	18,82%	18.379	24.915
Sofferenze	57.941	821	100,00%	58.466	100,00%	6.703	89,12%	-	20.637	35,30%	50.456	43.401	
Subtotale		1.796.731	1.025.904	10,26%	1.902.998	9,09%	125.219	21,89%	-	347.518	18,26%	81.422	74.698
Totale (tutti i portafogli)		84.753.507	48.368.944	18,52%	91.590.727	10,74%	817.648	25,14%	2,57	27.891.321	30,45%	3.637.746	3.697.586

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	0.00 to <0.15	175.946	8.556	14,62%	177.197	0,11%	1.697	12,34%	-	4.298	2,43%	23	10
	0.15 to <0.25	376.188	29.018	9,46%	378.932	0,20%	2.688	16,64%	-	20.256	5,35%	124	48
	0.25 to <0.50	471.073	32.779	8,27%	473.784	0,35%	4.043	15,22%	-	35.803	7,56%	258	139
	0.50 to <0.75	400.651	25.140	7,96%	402.647	0,60%	2.934	16,70%	-	48.523	12,05%	408	252
	0.75 to <2.50	1.265.457	127.270	6,57%	1.273.124	1,50%	8.255	17,72%	-	294.354	23,12%	3.399	2.396
	2.50 to <10.00	638.925	63.768	5,40%	641.681	5,03%	4.357	18,32%	-	308.860	48,13%	5.935	5.320
	10.00 to <100.00	601.081	19.088	5,27%	600.230	25,18%	4.913	17,87%	-	462.404	77,04%	26.937	26.809
	100.00 (Default)	476.438	2.024	0,00%	473.189	100,00%	2.883	27,20%	-	57.946	12,25%	124.082	70.175
	Pastdue	10.291	120	0,00%	10.291	100,00%	113	14,99%	-	140	1,36%	1.532	1.356
	Utp	320.536	1.904	0,00%	319.659	100,00%	1.849	20,26%	-	30.618	9,58%	62.320	35.951
Sofferenze	145.610	0	0,00%	143.238	100,00%	921	43,57%	-	27.188	18,98%	60.229	32.869	
Subtotale		4.405.757	307.642	6,99%	4.420.785	15,40%	31.770	18,17%	-	1.232.445	27,88%	161.167	105.150
Totale (tutti i portafogli)		84.753.507	48.368.944	18,52%	91.590.727	10,74%	817.648	25,14%	2,57	27.891.321	30,45%	3.637.746	3.697.586

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	0.00 to <0.15	305.324	2.081.176	10,71%	514.657	0,07%	3.724	32,86%	-	23.871	4,64%	108	31
	0.15 to <0.25	1.764.908	2.539.490	12,68%	1.913.383	0,19%	16.850	32,18%	-	194.178	10,15%	1.167	216
	0.25 to <0.50	1.489.799	1.817.473	13,31%	1.598.052	0,35%	16.593	32,60%	-	245.574	15,37%	1.838	378
	0.50 to <0.75	1.598.664	1.583.717	13,96%	1.659.229	0,59%	18.618	32,78%	-	346.559	20,89%	3.218	910
	0.75 to <2.50	3.480.816	2.515.084	18,18%	3.609.796	1,50%	60.653	34,50%	-	1.167.605	32,35%	18.729	5.633
	2.50 to <10.00	1.694.069	904.339	19,14%	1.706.740	5,08%	36.840	36,15%	-	737.168	43,19%	31.194	12.857
	10.00 to <100.00	923.536	374.756	18,37%	911.611	23,17%	33.430	37,72%	-	605.877	66,46%	80.233	39.421
	100.00 (Default)	852.523	119.555	21,51%	769.042	100,00%	23.402	65,34%	-	217.810	28,32%	485.100	503.610
	Pastdue	39.281	12.883	4,11%	34.869	100,00%	4.661	36,95%	-	6.072	17,41%	12.398	12.086
	Utp	363.203	88.947	8,38%	344.981	100,00%	9.369	46,05%	-	70.996	20,58%	153.187	173.433
	Sofferenze	450.040	17.725	100,00%	389.192	100,00%	9.372	84,99%	-	140.743	36,16%	319.516	318.092
Subtotale		12.109.639	11.935.591	14,52%	12.682.510	8,99%	210.110	35,94%	-	3.538.641	27,90%	621.586	563.057
Totale (tutti i portafogli)		84.753.507	48.368.944	18,52%	91.590.727	10,74%	817.648	25,14%	2,57	27.891.321	30,45%	3.637.746	3.697.586

Rettifiche di valore effettive

Classe di attività regolamentare	Importo	Importo
	31/12/2019	31/12/2018
Rettifiche nette		
IMPRESE-Esposizioni verso PMI	2.041.453	5.305.245
IMPRESE-Esposizioni verso Altre imprese	811.787	787.196
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	105.150	333.017
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	118.664	750.571
DETTAGLIO-Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	3.621	5.059
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: PMI	564.269	635.545
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	74.706	179.757
Totale	3.719.650	7.996.390

Rettifiche di valore effettive (trend - bonis / default)

		Classe di attività regolamentare	Rettifiche di valore totali	
			31/12/2019	31/12/2018
BONIS	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	115.427	128.601
		Esposizioni verso Altre imprese	68.938	71.247
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	34.975	38.682
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	34.508	53.613
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2.174	3.381
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	60.401	67.675
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	5.289	6.201
Totale BONIS		321.712	369.400	
DEFAULT	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	1.926.025	5.176.644
		Esposizioni verso Altre imprese	742.849	715.949
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	70.175	294.335
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	84.156	696.958
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	1.447	1.677
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	503.868	567.870
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	69.417	173.556
Totale DEFAULT		3.397.937	7.626.989	
Totale		3.719.650	7.996.390	

Si segnala che l'evoluzione delle rettifiche rispetto al dato di dicembre 2018 è stata particolarmente impattata dal completamento del progetto ACE di cessione di un portafoglio di sofferenze.

EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sulle RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

	RWA prima dell'effetto dei derivati su crediti	RWA effettive
Esposizioni in base a FIRB		
Amministrazioni centrali e banche centrali	n/a	n/a
Enti	n/a	n/a
Imprese – PMI	n/a	n/a
Imprese – Finanziamenti specializzati	n/a	n/a
Imprese – Altro	n/a	n/a
Esposizioni in base a AIRB		
Amministrazioni centrali e banche centrali	n/a	-
Enti	n/a	-
Imprese – PMI	n/a	9.586.845
Imprese – Finanziamenti specializzati	n/a	-
Imprese – Altro	n/a	10.764.152
Al dettaglio – PMI garantite da beni immobili	n/a	1.232.445
Al dettaglio – Non PMI garantite da beni immobili	n/a	2.389.099
Al dettaglio – Rotative qualificate	n/a	175.484
Al dettaglio – Altre PMI	n/a	3.544.290
Al dettaglio – Altre non PMI	n/a	347.572
Strumenti di capitale con IRB	n/a	-
Altre attività diverse dai crediti	n/a	-
Totale	n/a	28.039.887

Raffronto tra stime e risultati effettivi

Il Gruppo Banco BPM adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo - stime interne di PD e di LGD per i portafogli Imprese e Privati e EAD per il segmento retail.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (test binomiali "classici", multi-periodali e mono-periodali) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di score integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli. Relativamente al segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. In diversi moduli si riscontrano performance migliori di quanto

ottenuto in fase di sviluppo. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti del test binomiale sono soddisfacenti.

Con riferimento al parametro LGD, sono state condotte le attività di verifica sia sulla componente bonis che default. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli imprese e privati.

Con riferimento ai CCF retail, sono state condotte le attività di verifica. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per il modello retail.

In generale, si segnala che nel corso del 2019 sono state condotte le attività di fine tuning dei modelli finalizzati principalmente a rendere il modello maggiormente compliant con le richieste normative.

Raffronto tra i dati di PD e di default (TD) per classe di esposizione

In questo paragrafo Validazione Interna mette in relazione i tassi di default con le PD stimate, suddividendo il portafoglio regolamentare IRB alla data di riferimento del 31 dicembre 2018. Le classi di esposizioni sono ulteriormente ripartite per scala di PD, così definite come nella tabella EU CR6¹⁰. La base dati di riferimento è l'ambiente segnaletico, con definizione di default regolamentare.

I modelli interni IRB, ricompresi nelle classi di esposizioni regolamentari IRB, sono:

- Large Corporate, fatturato/attivo \geq 500 mio
- Mid Corporate Plus, fatturato/attivo tra 50 e 500 mio
- Mid Corporate, fatturato/attivo tra 5 e 50 mio
- Small Business, fatturato/attivo $<$ 5 mio
- Privati

A differenza del segmento Privati, i primi 4 modelli rientrano nella macro categoria Imprese.

Con riferimento alla segnalazione del 31 dicembre 2019, la suddivisione in termini di RWA dei modelli interni per le classi di esposizioni regolamentari IRB evidenzia la seguente ripartizione:

Modelli Interni	%RWA
Large Corporate	15,30%
Mid Corporate Plus	22,69%
Mid Corporate	26,04%
Small Business	24,84%
Privati	11,13%

Per i dati riportati nella tabella seguente, si segnala che:

- a partire dalla mensile del 31 marzo 2018 il Gruppo Banco BPM ha ottenuto l'autorizzazione alla messa in produzione dei nuovi modelli IRB, con l'estensione al

¹⁰ Riferimento Guidelines EBA (EBA-GL-2016-11).

perimetro ex-BPM. I TD riportati, invece, sono stati calcolati applicando il default regolamentare, ottenendo in tal modo risultati maggiormente conservativi;

- a partire dalla mensile del 30 novembre 2018 è stata incorporata BPM s.p.a. in Banco BPM s.p.a.;
- il rating esterno equivalente non è riportato in quanto i modelli di rating shadow non sono impiegati nella determinazione della stima delle PD;
- Il tasso di default annuo storico medio è calcolato sui 5 anni: 2014-2018, con soglia di PD relativa ai modelli in vigore anno per anno.

EU CR9 - Metodo IRB – Backtesting della PD per classe di esposizione

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni verso o garantite da imprese -PMI	0.00 to <0.15		0,07%	0,07%	1.623	947	2	0	0,14%
	0.15 to <0.25		0,17%	0,18%	2.133	1.847	0	0	0,33%
	0.25 to <0.50		0,31%	0,32%	2.219	2.016	6	0	0,74%
	0.50 to <0.75		0,55%	0,56%	1.001	2.355	8	0	1,41%
	0.75 to <2.50		1,59%	1,55%	5.527	5.644	57	3	2,86%
	2.50 to <10.00		5,59%	5,38%	3.099	2.781	118	29	8,72%
	10.00 to <100.00		27,21%	24,69%	2.333	1.680	695	310	30,68%
Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15		0,07%	0,06%	1.349	1.496	1	0	0,15%
	0.15 to <0.25		0,18%	0,18%	490	500	0	0	0,05%
	0.25 to <0.50		0,38%	0,38%	628	593	2	0	0,46%
	0.50 to <0.75		0,53%	0,55%	12	41	0	0	0,57%
	0.75 to <2.50		1,23%	1,26%	800	858	14	0	2,72%
	2.50 to <10.00		5,19%	5,01%	382	318	38	10	8,81%
	10.00 to <100.00		34,05%	28,52%	137	107	30	3	27,84%
Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	0.00 to <0.15		0,11%	0,11%	71.301	70.414	31	0	0,10%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	40.825	40.025	44	0	0,11%
	0.25 to <0.50		0,33%	0,33%	65.151	69.300	76	0	0,14%
	0.50 to <0.75		0,56%	0,56%	36.590	36.299	72	0	0,41%
	0.75 to <2.50		1,40%	1,38%	25.481	26.650	167	2	1,47%
	2.50 to <10.00		4,90%	4,90%	4.498	4.016	96	0	5,18%
	10.00 to <100.00		28,17%	28,25%	8.668	7.997	957	1	20,71%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0.00 to <0.15		0,09%	0,10%	28.717	27.768	5	0	0,05%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	15.025	14.572	9	0	0,07%
	0.25 to <0.50		0,33%	0,33%	18.963	18.706	13	1	0,10%
	0.50 to <0.75		0,56%	0,56%	16.883	17.595	27	2	0,30%
	0.75 to <2.50		1,44%	1,41%	60.747	58.755	283	24	0,74%
	2.50 to <10.00		4,90%	4,90%	15.457	14.004	393	18	3,13%
	10.00 to <100.00		17,28%	19,79%	12.270	11.418	1.248	33	22,07%
Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	0.00 to <0.15		0,10%	0,10%	11.003	11.256	10	0	0,35%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	7.978	7.932	43	25	0,40%
	0.25 to <0.50		0,33%	0,33%	12.973	13.078	70	32	0,35%
	0.50 to <0.75		0,56%	0,56%	10.822	10.916	187	120	1,31%
	0.75 to <2.50		1,45%	1,38%	32.919	30.911	2.007	1.574	3,63%
	2.50 to <10.00		4,90%	4,90%	9.565	7.983	2.812	2.264	13,14%
	10.00 to <100.00		19,70%	23,57%	22.665	19.670	13.145	7.567	38,60%
Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	0.00 to <0.15		0,11%	0,11%	1.882	1.697	1	0	0,16%
	0.15 to <0.25		0,20%	0,20%	2.793	2.688	2	0	0,16%
	0.25 to <0.50		0,35%	0,35%	4.112	4.043	12	0	0,29%
	0.50 to <0.75		0,60%	0,59%	3.028	2.934	8	0	0,69%
	0.75 to <2.50		1,50%	1,50%	8.596	8.255	60	0	1,48%
	2.50 to <10.00		5,03%	4,95%	4.931	4.357	96	0	4,75%
	10.00 to <100.00		25,18%	26,39%	6.418	4.913	581	2	14,82%

Classe di esposizione	Scala di PD	Rating esterno equivalente	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Numero di debitori		Debitori in stato di default durante l'anno	Di cui nuovi debitori	Tasso di default annuo storico medio
					Fine dell'anno precedente	Fine dell'anno			
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	0.00 to <0.15		0,07%	0,07%	4.793	3.724	5	0	0,09%
	0.15 to <0.25		0,19%	0,19%	16.163	16.850	17	0	0,21%
	0.25 to <0.50		0,35%	0,37%	15.784	16.593	40	4	0,34%
	0.50 to <0.75		0,59%	0,61%	16.259	18.618	69	14	0,77%
	0.75 to <2.50		1,50%	1,53%	60.682	60.653	605	155	1,83%
	2.50 to <10.00		5,08%	4,89%	39.145	36.840	1.445	343	6,73%
	10.00 to <100.00		23,17%	22,83%	41.457	33.430	12.569	5.165	27,47%

Tecniche di Attenuazione del Rischio

Tipologie di garanzie

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito o da altri strumenti e tecniche che il Gruppo Banco BPM acquisisce nello svolgimento della propria attività bancaria finalizzate alla riduzione del rischio di credito.

Le principali tipologie di garanzie reali previste dal Gruppo Banco BPM si possono sintetizzare nelle macro-categorie sotto indicate:

- ipoteca su beni immobili (residenziali e commerciali);
- pegno su denaro, titoli e fondi comuni depositati presso la Banca;
- pegno su polizze di assicurazione;
- pegno su merci;
- pegno su denaro/titoli in deposito presso terzi;
- ipoteca su beni mobili registrati.

Le prime due tipologie di garanzie rappresentano la maggioranza delle garanzie reali acquisite e rispettano i requisiti tecnico/legali/organizzativi indicati dalle nuove disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole previste per la mitigazione del rischio di credito.

Per entrambe queste macro-tipologie di garanzie reali sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle garanzie (acquisizione, valutazione, rivalutazione, gestione, estinzione / escussione);
- normative interne ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che disciplinano i ruoli e le responsabilità e forniscono indicazioni sia di carattere normativo sia di supporto tecnico-operativo.

In sede di acquisizione delle garanzie:

- allo scopo di garantire un presidio costante ed uniforme sul processo di acquisizione e conservazione delle garanzie, la responsabilità del perfezionamento delle garanzie pignoratorie ed ipotecarie è attribuita a strutture specialistiche di supporto, terze rispetto a quelle di concessione e di gestione del credito.

A queste strutture sono affidate specifiche verifiche con riferimento alla correttezza e completezza della documentazione contrattuale delle garanzie, nonché al corretto inserimento dei dati in procedura e all'archiviazione documentale.

- Il valore delle garanzie reali costituite da strumenti finanziari, è acquisito automaticamente e costantemente aggiornato con cadenza giornaliera. Sul

controvalore così acquisito è relazionato all'impegno garantito mediante specifici scarti determinati centralmente in funzione della liquidabilità dello strumento e della sua volatilità

- Per gli immobili a garanzia il perfezionamento comporta verifiche, mediante apposita istruttoria tecnico-legale, anche con riferimento al rispetto delle tipologie di immobili accettati in garanzia e alla protezione contro il rischio di danni mediante assicurazione.

La capienza del valore cauzionale degli immobili a garanzia è attestato mediante l'esecuzione di perizie da parte di periti indipendenti accreditati in coerenza con la disciplina di riferimento. La qualità delle perizie è verificata da parte di struttura terza rispetto a quelle di concessione e di gestione del credito.

Per garantire omogeneità di approccio metodologico nell'effettuazione delle stime, nonché perseguire finalità di trasparenza, la modulistica per la redazione delle perizie e i metodi di stima utilizzati per determinare il valore degli immobili sono conformi alle Linee Guida ABI.

Con specifico riferimento alle garanzie immobiliari del portafoglio valutato con metodologia standard, nella fase istruttoria di concessione del finanziamento è verificato se il valore dell'immobile dipende in misura rilevante dal merito di credito del debitore e, analogamente, se il rischio del debitore dipende in misura rilevante dall'andamento del progetto immobiliare o degli immobili sottostanti, piuttosto che dalla capacità del debitore stesso di rimborsare il debito attingendo ad altre fonti; di conseguenza è accertato che il rimborso del debito non dipenda in misura rilevante dai flussi di cassa generati dagli immobili posti a garanzia.

- Le garanzie personali si considerano ammissibili in presenza di un impegno giuridico assunto esplicitamente da un soggetto terzo di adempiere un'obbligazione nei confronti della banca in caso di mancato adempimento da parte dell'obbligato principale.

Le garanzie personali devono essere dirette, le loro entità e estensione devono essere chiaramente definite e incontrovertibili e non devono contenere alcuna clausola il cui adempimento sfugga al controllo diretto della banca o che possa consentire al garante di annullare unilateralmente la garanzia concessa.

- i testi delle garanzie utilizzati sono giuridicamente validi in quanto predisposti su testi standard dalla funzione legale della banca oppure predisposti ad hoc dalla medesima funzione (o da legali esterni convenzionati) per operazioni non riconducibili allo standard. Di conseguenza i contratti conferiscono alla banca un diritto pieno e azionabile in giudizio che consenta di liquidare a tempo debito, o di conservare, le attività da cui deriva la protezione in caso di insolvenza o fallimento del debitore o di altri eventi creditizi previsti nella documentazione relativa alla singola operazione.

I testi contrattuali standard sono costantemente aggiornati nel tempo per assicurare il loro adeguamento rispetto alla legislazione tempo per tempo vigente.

- Una volta perfezionata l'operazione i contratti sono archiviati centralmente ed il set informativo relativo al bene in garanzia necessario ai fini gestionali, segnalatici e di bilancio risulta registrato negli applicativi specifici preposti allo scopo.

Monitoraggio delle garanzie

Al fine di presidiare nel continuo l'integrità e la capienza delle garanzie acquisite nonché per rispondere al requisito normativo di adeguata sorveglianza e determinare il valore della mitigazione del rischio da recepire nel calcolo del requisito patrimoniale, il valore delle garanzie reali ipotecarie e finanziarie viene aggiornato nel tempo.

In particolare, per gli immobili a garanzia sono previste specifiche regole di aggiornamento dei valori attraverso metodologie statistiche.

A seguito delle rivalutazioni statistiche sono identificati i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della relativa perizia. Inoltre, in conformità con le regole stabilite dalle Linee Guida EBA, è prevista la revisione periodica delle perizie anche per i beni immobili superiori a soglie prestabilite.

In merito alle garanzie pignoratorie è prevista:

- l'acquisizione iniziale del valore del pegno in fase di erogazione del credito, sulla base del valore di mercato rettificato di uno scarto prudenziale (percentuale sul valore del titolo posto a garanzia) e differenziato in funzione della tipologia e rischiosità del titolo sottostante;
- aggiornamento giornaliero del valore di mercato dei titoli posti a "pegno", comprensivo dello scarto prudenziale da applicare in funzione della tipologia e rischiosità del titolo - e l'eventuale segnalazione automatica di intervento per adeguare la garanzia nel caso in cui il valore scenda al di sotto di soglie prestabilite dei parametri di copertura previsti.

Operazioni su derivati creditizi

E' prevista, per il Gruppo Banco BPM la possibilità di effettuare operazioni di copertura di esposizioni con derivati creditizi, con controparti nazionali ed internazionali di primario standing.

Il Gruppo Banco BPM ha attivato, per quanto riguarda l'attività in derivati con le controparti istituzionali e in linea con le migliori pratiche di mercato, accordi ISDA affiancati da CSA al fine di mitigare il rischio controparte.

Concentrazioni del rischio di mercato e di credito

Le garanzie reali di natura immobiliare costituiscono la prevalenza degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati. La struttura del portafoglio creditizio del Gruppo è caratterizzata prevalentemente da impieghi verso privati e piccole e medie imprese; ciò favorisce il contenimento della concentrazione anche nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio.

Periodicamente viene svolta un'analisi dell'evoluzione dei valori immobiliari, al fine di misurare la tenuta degli stessi.

Nelle tavole a seguire viene data rappresentazione dei valori delle esposizioni coperte da garanzie personali, reali finanziarie e altre garanzie reali.

Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti per classi di attività regolamentare

Esposizioni sottoposte al METODO STANDARD - Esposizioni coperte da garanzie

Portafoglio Regolamentare	31/12/2019		31/12/2018	
	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	1.648	0	1.903	0
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	118.913	33.243.350	237.726	22.059.907
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	576.269	101.525	192.113	472.712
Esposizioni al dettaglio	4.799	61.127	4.600	42.234
Esposizioni garantite da immobili	0	713	0	424
Esposizioni in default	3.989	5.944	11.379	6.427
Esposizioni ad alto rischio	0	3.646	455	754
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	0	1.536	3.249	425.357
Esposizioni in strumenti di capitale	0	0	0	0
Altre esposizioni	0	0	0	0
Totale	705.618	33.417.841	451.425	23.007.816

Esposizioni sottoposte al METODO AIRB - Esposizioni coperte da garanzie

Portafoglio Regolamentare	31/12/2019		31/12/2018	
	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI
Esposizioni verso o garantite da imprese	1.123.507	14.651.960	895.153	16.392.967
Finanziamenti specializzati	0	0	0	0
PMI	808.747	10.589.999	746.929	12.419.375
Altre imprese	314.760	4.061.961	148.224	3.973.592
Esposizioni al dettaglio	1.242.256	31.518.382	1.004.196	32.471.925
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	6.487	4.613.662	6.945	5.322.967
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	611	24.459.022	157	24.555.054
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0	0	0	0
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	1.233.890	2.297.768	993.474	2.456.833
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	1.268	147.930	3.620	137.071
TOTALE	2.365.763	46.170.342	1.899.349	48.864.892

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

	Esposizioni non garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite da garanzie reali	Esposizioni garantite da garanzie personali	Esposizioni garantite da derivati su crediti
Totale finanziamenti	40.858.733	66.523.524	54.539.815	11.983.709	0
Totale titoli di debito	33.740.715	0	0	0	0
Totale esposizioni	135.181.244	112.038.153	79.588.185	32.449.968	0
Di cui in stato di default	3.626.452	3.658.638	3.415.620	243.018	0

Rischio di Controparte

Metodologia e politiche

Il rischio di controparte è una fattispecie del rischio di credito, e viene definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione.

E' un rischio bilaterale (il valore della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti) la cui evoluzione dipende sia dalla variazione dei parametri di mercato, sia dalla rischiosità della controparte (PD e LGD).

Le politiche relative alle garanzie e alle valutazioni concernenti il rischio di controparte dipendono dal tipo di strumenti finanziari negoziati, che possono appartenere, coerentemente con il perimetro normativo, ad una delle seguenti tipologie:

- Derivati Over-The-Counter (OTC)
- Operazioni SFT (securities financing transactions): tipicamente riconducibili ad operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci o in prestito e finanziamenti con margini Finanziamenti a medio lungo termine
- Operazioni con regolamento a lungo termine: operazioni con data di regolamento o consegna successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione da parte dell'ente se precedente

In un'ottica di mitigazione del rischio nei confronti delle controparti con cui si opera in derivati OTC, possono essere predisposti contratti "ISDA Master Agreement" e CSA - Credit Support Annex, che prevedono rispettivamente la compensazione ed il versamento di garanzie finanziarie reciproche.

Il rischio derivante dall'esecuzione di operazioni di Prestito Titoli e pronti Contro Termine è mitigato attraverso contratti "GMSLA - Global Master Securities Lending Agreement" e "GMRA - Global Master Repurchase Agreement", con la finalità di predisporre un sistema di garanzie.

I cambi a termine possono rientrare nei contratti CSA e quindi essere soggetti a marginazione, come accade per i derivati OTC.

Il requisito patrimoniale afferente al rischio di controparte è relativo sia alle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione (trading book), sia a quelle del portafoglio bancario (banking book).

Nella quantificazione dell'esposizione a rischio il Gruppo Banco BPM utilizza, ai fini regolamentari, il Metodo del valore di mercato (art. 274 Reg. UE 575/2013) per i derivati negoziati *over the counter* (OTC), mentre per le transazioni di tipo SFT (pronti contro termine

e prestito titoli) adotta il Metodo integrale con l'applicazione delle rettifiche di vigilanza (artt. 223 e 224 Reg. UE 575/2013) per tenere conto della relativa volatilità.

Il Gruppo Banco BPM adotta inoltre proprie metodologie ad uso interno per stimare l'esposizione degli strumenti finanziari derivati (OTC), sui cui calcolare il capitale economico necessario a fronteggiare la massima perdita.

I modelli ad uso interno prevedono, in generale, la rivalutazione del valore di mercato su scenari futuri mediante approccio basato su "historical simulation", considerando le correlazioni dei fattori di rischio che ne influenzano il prezzo (tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzi azionari).

La presenza di eventuali accordi di mitigazione del rischio tra le parti (netting e collateral agreement) e la tipologia di operazioni, implicano la diversificazione del metodo di calcolo dell'esposizione attesa futura, definita come il valore atteso ad oggi della perdita condizionata al fatto che in una data futura avvenga il default della controparte.

In particolare, relativamente alle controparti con le quali è stato sottoscritto un "collateral agreement" (*Credit Support Annex – CSA*) a garanzia e mitigazione del rischio, l'esposizione attesa viene valutata sulla base delle possibili variazioni del Mark to Market relativo ai contratti sottostanti al medesimo CSA di riferimento, su un orizzonte temporale dato dal "periodo di margine a rischio" caratteristico di ciascun contratto.

La misura è implementata anche nella filiera dei processi creditizi per le posizioni in derivati detenute con controparti garantite, attraverso l'attribuzione di specifiche linee di credito, la revisione dei valori di utilizzo e lo sviluppo di strumenti a supporto dell'attività di monitoraggio. In ottica prudenziale, sono applicati fattori correttivi alla misura di esposizione, tra cui un indicatore di "wrong way risk" pari a 1.2 in misura fissa.

Nell'ambito della negoziazione contrattuale del CSA è prevista la determinazione di una soglia, normalmente posta a zero, superata la quale scatta l'obbligo di fornire garanzie.

La garanzia, è costituita prevalentemente in contante, ed è aggiornata con la periodicità prevista contrattualmente (generalmente giornaliera), sia in aumento che in diminuzione, in relazione a variazioni del valore di mercato pari, ovvero superiori, ad un importo minimo stabilito nel contratto per ciascuna controparte.

Al 31.12.2019 l'esposizione a rischio controparte, mitigata dagli effetti della compensazione contrattuale, rappresenta circa il 73% dell'esposizione complessiva su strumenti finanziari negoziati over the counter.

La negoziazione degli accordi di garanzia (*Credit Support Annex*) avviene prevalentemente in assenza di clausole contenenti impatti sull'importo delle garanzie da prestare in caso di abbassamento della valutazione del merito creditizio del Gruppo (*downgrading*).

Sulla base delle valutazioni dei contratti negoziati al 31/12/2019 tale impatto risulta essere irrilevante: il collaterale è rappresentato da contante (non soggetto a "scarti di garanzia"); è presente n° 1 controparte per la quale la garanzia è costituita da titoli governativi a cui vengono comunque già applicati gli *haircuts* previsti.

In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea 3, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di :

- fondi propri per il Credit Valuation Adjustment (CVA Risk) tramite l'adozione del Metodo standardizzato, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/13 per le banche non autorizzate a utilizzare il metodo IMM per il rischio di controparte e il metodo dei modelli interni per l'Incremental Risk Charge (IRC);
- esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP), tramite l'adozione delle metodologie previste agli art 305, 306 e 308 del Regolamento UE nr. 575/2013.

Per quanto attiene alle esposizioni con controparti centrali qualificate (Qualifying CCP), le società del Gruppo, sono partecipanti diretti ad alcuni comparti della Cassa di Compensazione e Garanzia.

Ai fini dell'adeguamento al Regolamento (UE) N. 648/2012 (c.d. "Disciplina EMIR") è attiva l'adesione in via indiretta alla London Clearing House LCH, per l'operatività in derivati OTC , e alla controparte centrale ICE Clear Europe per l'operatività in derivati di credito (n° 5 contratti in acquisto per nozionali complessivi per € 57 mln; nello specifico n° 1 contratto per € 3 mln, n°1 contratto per € 4 mln, n° 2 contratti per € 10 mln cadauno, e n° 1 contratto per € 30 mln). Inoltre è presente operatività in Interest Rate Swaps con Eurex Clearing AG.

Sistema di reporting

Il processo di reporting prevede un sistema di informativa periodica direzionale, con analisi aggregate e di dettaglio delle principali determinanti del rischio di controparte.

Vengono forniti, a titolo di esempio, dati andamentali del rischio e dell'esposizione, ripartiti per comparto (derivati OTC, operazioni SFT) e per legal entity.

Il sistema di reporting prevede altresì il monitoraggio giornaliero delle misure di utilizzo relative agli affidamenti per l'operatività in derivati OTC assistite da Credit Support Annex, unitamente all'evidenza di eventuali sconfinamenti.

Rischio di controparte - EAD e Valori ponderati (RWA)

Tipo Strumento	Valore EAD		Valori ponderati (RWA)	
	Metodo standardizzato	Metodo IRB	Metodo standardizzato	Metodo IRB
Operazioni SFT	3.209.140	122	594.642	2
Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	961.186	254.397	342.629	148.564
Compensazioni tra prodotti diversi	0	0	0	0
Totale al 31 dicembre 2019	4.170.326	254.519	937.271	148.565

La ripartizione tra Metodo Standardizzato e Metodo IRB è riferito alla modalità di stima dei parametri creditizi utilizzati ai fini del calcolo del rischio.

Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2019			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	14.599.154	6.418.808	2.100.000	0
a) Opzioni	0	206.898	0	0
b) Swap	14.599.154	5.827.280	2.100.000	0
c) Forward	0	384.630	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0
Totale	14.599.154	6.418.808	2.100.000	-

Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	31/12/2019			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		2.100.000	0	0
- fair value positivo		7.161	0	0
- fair value negativo		0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	14.599.154	4.048.462	2.370.346	0
- fair value positivo	78.885	2.844	93.604	0
- fair value negativo	199.196	366.467	65.984	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	32.583.242	38.332.797	12.673.000	882.700
a) Opzioni	0	17.234.383	3.035.077	151.500
b) Swap	32.583.242	21.098.414	7.275.081	0
c) Forward	0	0	20.570	0
d) Futures	0	0	2.342.272	731.200
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	10.632.527	2.116.728	890.756
a) Opzioni	0	10.632.527	1.828.942	847.573
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	287.786	43.183
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	56.314.267	1.013.452	0
a) Opzioni	0	381.102	212.512	0
b) Swap	0	1.841	18.665	0
c) Forward	0	55.931.324	774.556	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	7.719	0
4. Merci	0	7.387	7.235	0
5. Altri	0	0	0	0
Totale	32.583.242	105.286.978	15.810.415	1.773.456

Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	31/12/2019			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		2.761.172	419.219	9.492.609
- fair value positivo		0	7.396	194.333
- fair value negativo		0	40	27.107
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		287.786	212.968	1.615.974
- fair value positivo		0	14.074	8.413
- fair value negativo		0	5.163	803.142
3) Valute e oro				
- valore nozionale		470.905	15.152	527.395
- fair value positivo		19	43	4.001
- fair value negativo		3.222	103	3.212
4) Merci				
- valore nozionale		0	0	7.235
- fair value positivo		0	0	101
- fair value negativo		0	0	131
5) Altri				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione		0	0	0
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	32.583.242	27.963.154	9.357.527	1.012.116
- fair value positivo	326.636	539.409	208.307	23.178
- fair value negativo	499.203	560.751	256.231	323
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	6.697.295	3.935.232	0
- fair value positivo	0	289.209	203.038	0
- fair value negativo	0	239.986	137.351	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	50.286.757	5.715.411	312.099
- fair value positivo	0	389.528	46.063	2.664
- fair value negativo	0	359.105	37.714	3.019
4) Merci				
- valore nozionale	0	163	6.251	973
- fair value positivo	0	0	336	8
- fair value negativo	0	1	303	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	31/12/2019			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	47.182.396	32.011.617	11.727.873	1.012.116
- fair value netto positivo	242	79.359	48.880	23.175
- fair value netto negativo	293.120	464.323	120.917	320
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	6.697.295	3.935.232	0
- fair value netto positivo	0	50.811	92.899	0
- fair value netto negativo	0	1.588	27.212	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	50.287.418	5.715.411	312.099
- fair value netto positivo	0	70.632	16.872	1.452
- fair value netto negativo	0	40.559	8.176	1.807
4) Mercati				
- valore nozionale	0	163	6.251	973
- fair value netto positivo	0	0	33	8
- fair value netto negativo	0	1	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	57.000	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	1.166	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione		Totale
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	
1. Acquisti di protezione			
a) Credit default products	27.000	30.000	57.000
b) Credit spread products	0	0	0
c) Total rate of return swap	0	0	0
d) Altri	0	0	0
Totale 31/12/2019	27.000	30.000	57.000
2. Vendite di protezione			
a) Credit default products	0	0	0
b) Credit spread products	0	0	0
c) Total rate of return swap	0	0	0
d) Altri	0	0	0
Totale 31/12/2019	-	-	-

Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	31/12/2019				Totale
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Contratti non rientranti in accordi di compensazione					
1) Acquisto protezione					
- valore nozionale		0	0	0	0
- fair value positivo		0	0	0	0
- fair value negativo		0	0	0	0
2) Vendita protezione					
- valore nozionale		0	0	0	0
- fair value positivo		0	0	0	0
- fair value negativo		0	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione					
1) Acquisto protezione					
- valore nozionale	57.000	0	0	0	57.000
- fair value positivo	100	0	0	0	100
- fair value negativo	1.267	0	0	0	1.267
2) Vendita protezione					
- valore nozionale	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0

Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di copertura		Totale
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	
1. Acquisti di protezione			
a) Credit default products	0	0	0
b) Credit spread products	0	0	0
c) Total rate of return swap	0	0	0
d) Altri	0	0	0
Totale 31/12/2019	-	-	-
2. Vendite di protezione			
a) Credit default products	0	0	0
b) Credit spread products	0	0	0
c) Total rate of return swap	0	0	0
d) Altri	0	0	0
Totale 31/12/2019	-	-	-

Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	31/12/2019				Totale
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Contratti non rientranti in accordi di compensazione					
1) Acquisto protezione					
- valore nozionale		0	0	0	0
- fair value positivo		0	0	0	0
- fair value negativo		0	0	0	0
2) Vendita protezione					
- valore nozionale		0	0	0	0
- fair value positivo		0	0	0	0
- fair value negativo		0	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione					
1) Acquisto protezione					
- valore nozionale	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0
2) Vendita protezione					
- valore nozionale	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati

	Nozionale	Costo di sostituzione / Valore di mercato corrente	Esposizione creditizia potenziale futura	EPE effettiva	Moltiplicatore	EAD post CRM	RWA
Metodo del valore di mercato		612.651	711.548			1.071.857	487.216
Esposizione originaria	-					-	-
Metodo standardizzato						-	-
IMM (per derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT))				-		-	-
- Di cui operazioni di finanziamento tramite titoli				-		-	-
- Di cui DERIVATI e operazioni con regolamento A lungo termine				-		-	-
- Di cui da accordi di compensazione tra prodotti differenti				-		-	-
Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)						-	-
Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)						2.419.121	578.841
VaR per le SFT							
Totale							1.066.057

EU CCR2 – Requisito di capitale per il rischio di CVA

		Valore dell'esposizione	RWA
1	Totale portafogli soggetti al metodo avanzato	0	0
2	componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		0
3	componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3x)		0
4	Totale portafogli soggetti al metodo standardizzato	660.811	235.620
EU4	In base al metodo dell'esposizione originaria	0	0
5	Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA	660.811	235.620

EU CCR3 – Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizione	Fattore di ponderazione del rischio											Totale
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altre	
Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	4.728	0	0	4.728
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	3.603	0	0	0	0	0	0	3.603
Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Banche multilaterali di sviluppo	0	0							0		0	
Organizzazioni internazionali	0	0							0		0	0
Enti	0	824.776	55.388	0	2.624.353	534.490	0	0	7.672	0	0	4.046.679
Imprese	0	0	0	0	0	4.771	0	0	91.986	996	0	97.754
Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	335	0	0	0	335
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre posizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	17.224	3	0	17.227
Totale	0	824.776	55.388	0	2.627.956	539.262	0	335	121.610	999	0	4.170.326

EU CCR4 – Metodo IRB – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio e scala di PD

	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Scadenza media (anni)	RWA	Densità di RWA
Imprese : PMI	0.00 to <0.15	2.109	0,07%	61	31,06%	3,47	374	17,73%
	0.15 to <0.25	10.782	0,18%	231	28,51%	4,07	3.140	29,12%
	0.25 to <0.50	9.943	0,32%	229	28,72%	4,15	3.985	40,08%
	0.50 to <0.75	17.435	0,55%	286	28,84%	4,29	9.127	52,35%
	0.75 to <2.50	41.762	1,63%	586	28,56%	4,36	29.116	69,72%
	2.50 to <10.00	24.059	5,89%	253	28,17%	4,30	22.120	91,94%
	10.00 to <100.00	5.073	29,04%	90	28,63%	4,25	6.785	133,73%
	100.00 (Default)	19.150	100,00%	39	35,88%	-	3.479	18,17%
	Pastdue	46	100,00%	4	20,33%	-	5	11,19%
	Utp	19.083	100,00%	32	35,88%	-	3.466	18,16%
	Sofferenze	21	100,00%	3	75,74%	-	8	35,98%
	Subtotale	130.311	17,55%	1.775	29,65%	4,27	78.125	59,95%

	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Scadenza media (anni)	RWA	Densità di RWA
Imprese: Altre	0.00 to <0.15	21.162	0,07%	160	30,30%	3,36	4.148	19,60%
	0.15 to <0.25	8.461	0,18%	84	30,43%	3,01	2.786	32,92%
	0.25 to <0.50	20.828	0,38%	96	30,57%	3,53	10.851	52,10%
	0.50 to <0.75	639	0,52%	3	31,19%	4,49	443	69,27%
	0.75 to <2.50	34.035	1,44%	118	29,29%	4,07	28.738	84,43%
	2.50 to <10.00	7.026	4,12%	36	28,89%	3,76	7.430	105,75%
	10.00 to <100.00	6.587	39,77%	15	28,03%	4,07	10.195	154,77%
	100.00 (Default)	933	100,00%	9	35,52%	-	148	15,86%
	Pastdue	2	100,00%	1	20,34%	-	0	11,19%
	Utp	932	100,00%	8	35,55%	-	148	15,87%
	Sofferenze	-	-	-	0,00%	-	-	-
Subtotale	99.672	4,46%	521	29,83%	3,69	64.738	64,95%	
Dettaglio: Altre non PMI	0,00 a <0,15	86	0,12%	5	15,46%	-	4	4,66%
	0,15 a <0,25	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%
	0,25 a <0,50	18	0,33%	4	18,98%	-	2	11,28%
	0,50 a <0,75	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%
	0,75 a <2,50	75	1,00%	1	0,70%	-	1	0,75%
	2,50 a <10,00	54	4,90%	3	8,90%	-	7	13,89%
	10,00 a <100,00	80	12,33%	4	18,16%	-	28	34,88%
	100,00 (default)	49	100,00%	4	26,67%	-	11	23,08%
	Pastdue	4	100,00%	1	34,73%	-	1	15,50%
	UTP	45	100,00%	3	25,93%	-	11	23,78%
	Sofferenze	-	-	-	0,00%	-	-	-
Subtotale	363	17,33%	21	13,73%	-	54	14,76%	
Dettaglio: Altre PMI	0,00 a <0,15	651	0,06%	64	31,44%	-	27	4,09%
	0,15 a <0,25	3.696	0,19%	264	28,82%	-	333	9,00%
	0,25 a <0,50	2.298	0,35%	184	29,93%	-	325	14,13%
	0,50 a <0,75	3.458	0,60%	206	27,23%	-	604	17,47%
	0,75 a <2,50	7.826	1,47%	518	28,67%	-	2.088	26,68%
	2,50 a <10,00	3.670	5,28%	226	28,29%	-	1.252	34,11%
	10,00 a <100,00	1.800	23,68%	116	27,39%	-	878	48,76%
	100,00 (default)	776	100,00%	27	38,96%	-	143	18,47%
	Pastdue	59	100,00%	3	24,67%	-	10	17,12%
	UTP	704	100,00%	22	38,95%	-	128	18,23%
	Sofferenze	13	100,00%	2	104,12%	-	5	37,98%
Subtotale	24.173	6,40%	1.605	28,86%	-	5.649	23,37%	
Totale	254.519	11,36%	3.922	29,62%	4,00	148.565	58,37%	

EU CCR5-A – Impatto degli accordi di compensazione e delle garanzie reali detenute sul valore delle esposizioni

	Fair value (valore equo) lordo positivo o valore contabile netto	Benefici della compensazione	Esposizione creditizia corrente compensata	Garanzia reale detenuta	Esposizione creditizia netta
Derivati	2.175.513	1.843.245	332.268	283.131	49.137
SFT	0	0	0	0	0
Compensazione tra prodotti differenti	0	0	0	0	0
Totale	2.175.513	1.843.245	332.268	283.131	49.137

EU CCR5-B – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni al CCR

	Garanzia reale utilizzata in operazioni sui derivati				Garanzia reale utilizzata in SFT	
	Fair value (valore equo) della garanzia reale ricevuta		Fair value (valore equo) della garanzia reale fornita		Fair value (valore equo) della garanzia reale ricevuta	Fair value (valore equo) della garanzia reale fornita
	Segregata	Non segregata	Segregata	Non segregata		
Derivati	269.910	13.221	818.280	138.804	0	0
SFT	0	0	0	0	7.137.841	23.866.414
Totale	269.910	13.221	818.280	138.804	7.137.841	23.866.414

EU CCR6 – Esposizioni in derivati su crediti

	Derivati creditizi di copertura		Altri derivati su crediti
	Protezione comprata	Protezione venduta	
Nozionali			
Credit default swap single-name			57.000
Index credit default swap			0
Total return swap			0
Opzioni di credito			
Altri derivati su crediti			0
Totale nozionali			57.000
Fair value (valore equo)			1.367
Fair value (valore equo) positivo (attività)			100
Fair value (valore equo) negativo (passività)			1.267

EU CCR8 – Esposizioni verso CCP

		EAD post CRM	RWA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		37.792
2	Esposizioni da negoziazione con QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:	933.866	19.780
3	i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	142.040	3.943
4	ii) derivati negoziati in mercati	1.685	34
5	iii) SFT	790.141	15.803
6	iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0
7	Margine iniziale segregato	490.024	
8	Margine iniziale non segregato	285.701	11.428
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	226.625	6.584
10	Sistema alternativo di calcolo del requisito in materia di fondi propri		0
11	Esposizioni verso CCP non qualificate (totale)	-	-
12	Esposizioni da negoziazione con CCP non qualificate (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:	0	0
13	i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	0	0
14	ii) derivati negoziati in mercati	0	0
15	iii) SFT	0	0
16	iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0
17	Margine iniziale segregato	0	
18	Margine iniziale non segregato	0	0
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	0

Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond

Sintesi obiettivi e metodi

Attraverso la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione e Covered Bond il Gruppo ha perseguito i seguenti principali obiettivi: la diversificazione delle fonti di raccolta, la riduzione del costo di funding ed eventuale liberazione del capitale; in aggiunta, nel corso dell'esercizio 2019 il Gruppo ha trovato completamento un'operazione di cartolarizzazione avviata nel mese di dicembre 2018, mediante la cessione in blocco di crediti classificati a sofferenza nell'ambito delle azioni di derisking.

In tutte le operazioni di cartolarizzazione del Gruppo (ad eccezione delle operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza denominate "Red Sea SPV S.r.l." e "Leviticus SPV S.r.l."), la banca cedente ha mantenuto "la prima perdita" attraverso la sottoscrizione dei titoli junior. I titoli senior sono stati alternativamente collocati presso gli investitori istituzionali per tutte le operazioni realizzate prima del mese di dicembre 2007, o interamente detenute dalle Banche *Originator* per le altre operazioni realizzate a partire dalla crisi del 2008. Le operazioni di cartolarizzazione caratterizzate dalla integrale sottoscrizione dei titoli emessi dalle Società Veicolo, si definiscono come "auto-cartolarizzazioni" ed il funding rappresenta l'obiettivo esclusivo di tali operazioni, in quanto i titoli senior vengono utilizzati per ottenere liquidità attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato.

Il Gruppo ha inoltre in essere tre programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") destinate ad investitori istituzionali o al riacquisto da parte dell'emittente per l'utilizzo in operazioni di finanziamento (*retained*): un programma strutturato dall'ex Banco Popolare ("BP OBG1") garantito dalla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. e due programmi realizzati dall'ex BPM S.c.ar.l. ("BPM OBG1" e "BPM OBG2") garantiti rispettivamente dai veicoli BPM Covered Bond S.r.l. e BPM Covered Bond 2 S.r.l. In tutti i programmi sopra citati, Banco BPM agisce in qualità di banca emittente delle OBG, di banca cedente gli attivi (ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130) e di banca finanziatrice. I titoli emessi sono collocati presso investitori istituzionali o sottoscritti dal Banco BPM che li utilizza per operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale Europea o con altre controparti istituzionali.

Il Gruppo Banco BPM ha in essere al 31 dicembre 2019 le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

- BP Mortgages S.r.l. (marzo 2007): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A., ora Banco BPM;
- BP Mortgages S.r.l. (giugno 2007): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. e dal Credito Bergamasco S.p.A. ora Banco BPM;
- BPL Mortgages S.r.l. Serie V (dicembre 2012-autocartolarizzazione): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dal Banco Popolare Soc. Coop. e dal Credito

Bergamasco S.p.A. e da Banca Popolare di Milano S.p.A. ora Banco BPM;

- BPL Mortgages S.r.l. Serie VII (giugno 2014–autocartolarizzazione): cartolarizzazione di mutui ipotecari e fondiari e di mutui assistiti da altre garanzie reali e personali performing erogati a SME dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco S.p.A. e da Banca Popolare di Milano S.p.A., ora Banco BPM;
- Italfinance Securitization Vehicle S.r.l. (dicembre 2005): cartolarizzazione di leasing performing originati da Banca Italease S.p.A. ora Banco BPM;
- Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l. (gennaio 2009 - autocartolarizzazione): cartolarizzazione di leasing performing originati da Banca Italease S.p.A. ora Banco BPM;
- Red Sea SPV S.r.l. ("Progetto Exodus"- giugno 2018)- oggetto di integrale cancellazione dal bilancio: cartolarizzazione di un portafoglio crediti in sofferenza, i cui titoli senior sono assistiti dalla garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS) rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I crediti sottostanti a tali operazioni non sono stati cancellati dal bilancio della banca cedente, ma continuano a figurare tra i "Crediti verso la clientela".

Nel corso dell'esercizio ha trovato completamento l'operazione di cartolarizzazione effettuata nell'ambito delle attività di derisking, come di seguito rappresentato:

- Leviticus SPV S.r.l. ("Progetto Ace") – oggetto di integrale cancellazione dal bilancio: nel mese di dicembre 2018, Banco BPM ha perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo di circa 7,4 miliardi alla società veicolo Leviticus SPV S.r.l., tramite un'operazione di cartolarizzazione; i titoli senior, emessi nell'ambito dell'operazione sono assistiti dalla garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS) rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 5 marzo 2019. Banco BPM ha sottoscritto i titoli senior e detiene il 5% dei titoli junior e mezzanine.

I principali rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione, ad eccezione di quelle oggetto di integrale cancellazione, e le OBG possono essere sintetizzati in: (i) rischio tasso, legato alla eventuale presenza di tranche/serie a tasso fisso/tasso variabile a fronte di un portafoglio sottostante di mutui con diverse tipologie di tasso; (ii) rischio credito, riconducibile alla qualità dei crediti ceduti alla società veicolo e dunque alla loro performance; (iii) rischio controparte, consistente nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze, coinvolte nelle operazioni (controparti swap, cash manager, account bank, etc.), possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità con un conseguente impatto negativo sul rating delle singole tranche/serie emesse; (iv) rischio reputazionale, consiste nella possibilità che un determinato evento influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del gruppo all'interno del mercato di riferimento (mancato rispetto dei test regolamentari previsti nei programmi OBG, ritardo nella diffusione della reportistica ad uso esterno); anche il mancato intervento da parte di Banco BPM a supporto delle operazioni qualora previsto può influenzare negativamente la credibilità del Gruppo sul mercato; (v) rischio liquidità, correlato alla performance del portafoglio a collaterale: un deterioramento del portafoglio cartolarizzato o ceduto nell'ambito di un programma di OBG può creare

uno "shortfall" nella struttura finanziaria dell'operazione e di conseguenza l'impossibilità da parte del veicolo di rimborsare i titoli emessi ovvero di pagare gli interessi sui titoli in caso di default dell'emittente (per le OBG), ovvero causare il mancato superamento dei test normativi e contrattuali previsti nei programmi OGB.

Nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione strutturate dal Gruppo, e per le serie di OBG riacquistate dall'Originator ed utilizzate in operazioni di politica monetaria presso la BCE, è individuabile un'ulteriore tipologia di rischio, legato sempre alla qualità del portafoglio sottostante. Un deterioramento dei crediti ceduti può determinare, infatti, una riduzione del prezzo della tranche senior da parte delle autorità di vigilanza in sede di operazioni di rifinanziamento, nonché la riduzione del rating dei titoli anche al di sotto della soglia minima di eleggibilità BCE, con conseguente impatto sul valore del portafoglio titoli stanziabili e disponibili e dunque sulla liquidità della banca.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate (ad eccezione di quelle relative alle operazioni di derisking), Banco BPM svolge i ruoli di "Originator" (banca cedente) e di "Servicer" (monitoraggio e gestione) dei portafogli ceduti e talvolta di "Subordinated Lender". Il ruolo di Originator prevede la cessione di portafogli di crediti alle Società Veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ai sensi della legge 130/1999, che finanziano l'acquisto dei portafogli mediante l'emissione di titoli ABS.

Inoltre, Banco BPM svolge talune attività specifiche nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione tra cui il ruolo di "Administrative Servicer", ovvero di soggetto incaricato allo svolgimento - per conto della Società Veicolo - di attività di carattere contabile amministrativo, e, di Interim Account Bank (Banca depositaria dei conti della Società Veicolo), con l'obbligo di trasferire i fondi accreditati sui conti correnti intestati alla Società Veicolo verso l'Account Bank.

Nelle operazioni di cartolarizzazione BPL Mortgages S.r.l. Serie V e BPL Mortgages VII e nell'ambito dei tre programmi OBG (BP OBG1 e BPM OBG1 e BPM OBG2), il Banco BPM svolge anche il ruolo di banca depositaria per la tenuta di alcuni conti intestati alle relative società veicolo.

Il Gruppo Banco BPM ha predisposto un set di verifiche periodiche per monitorare la variazione dei rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione ed i programmi OBG.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione vengono monitorati periodicamente (i) la performance del portafoglio in termini di livelli di default, delinquency e prepayment e (ii) i livelli di rating delle tranche senior e mezzanine.

Nell'ambito dei programmi OBG, oltre al monitoraggio periodico della performance del portafoglio in termini di livelli di default, delinquency e prepayment, vengono eseguiti i test normativi e quelli richiesti dalle agenzie di rating con una frequenza maggiore rispetto a quella prevista dalla documentazione contrattuale del Programma, in modo da poter intervenire tempestivamente a supporto dell'operazione evitando così il mancato superamento dei test e le relative conseguenze.

Per quanto riguarda i rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione e i programmi OBG, il Banco BPM ha adottato una serie di meccanismi utili alla loro mitigazione.

Nello specifico, per mitigare il rischio controparte nelle operazioni vengono coinvolte controparti con rating elevato e vengono inserite delle previsioni contrattuali in base alle quali, in caso di downgrading delle controparti stesse, debbano essere prestate alcune garanzie ovvero si possa procedere con la loro sostituzione.

Il rischio reputazionale viene invece mitigato mediante una efficace attività di relazione con il mercato e gli investitori istituzionali.

La selezione di un portafoglio crediti qualitativamente elevato, nonché l'attività di monitoraggio e gestione dei crediti ceduti, insieme al livello di *credit enhancement/overcollateralisation* riducono sensibilmente il rischio di liquidità.

Infine, per quanto riguarda il rischio tasso, il ricorso alla sottoscrizione di contratti derivati, se necessari, protegge la società veicolo da movimenti inattesi della curva dei tassi d'interesse, immunizzandola dal rischio tasso.

Il Gruppo Banco BPM applica due diversi approcci, ordinati gerarchicamente, per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle attività di cartolarizzazione:

- se le esposizioni creditizie comprese nel portafoglio cartolarizzato sono soggette all'applicazione del metodo standardizzato, all'esposizione verso la cartolarizzazione viene parimenti applicato il metodo standardizzato;
- se le esposizioni creditizie comprese nel portafoglio cartolarizzato sono soggette all'applicazione del metodi avanzati basati su modelli interni, all'esposizione verso la cartolarizzazione viene parimenti applicato tale approccio.

I titoli emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione o di un programma OBG possono essere:

- (i) collocati sul mercato per il tramite di soggetti preventivamente all'uopo incaricati (c.d. *dealer/lead manager, book-runner, etc.*); ovvero
- (ii) sottoscritti interamente dall'originator degli attivi ceduti o dall'emittente nel caso delle OBG, che poi utilizzerà i titoli in operazioni di rifinanziamento con controparti di mercato o di politica monetaria con l'Eurosistema.

Nel corso del mese di giugno 2019 Banco BPM ha concluso la prima operazione di cartolarizzazione sintetica con il Fondo Europeo degli investimenti (FEI) su un portafoglio composto da mutui in bonis verso clientela corporate di circa 1,6 mld di euro. Nell'ambito di questo accordo FEI garantisce la tranche mezzanine del portafoglio crediti concessi da Banco BPM; l'operazione è contro garantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI).

A fronte della copertura del rischio sul portafoglio cartolarizzato, l'operazione prevede la messa a disposizione da parte di Banco BPM di 330 milioni di finanziamenti agevolati destinati a piccole e medie imprese e, per un massimo del 30% del portafoglio a imprese MidCaps (aziende con un organico fino a 2.999 dipendenti) attive in diversi settori (industria, agricoltura, turismo e servizi) che realizzano investimenti in beni materiali ed immateriali o a sostegno dei fabbisogni di capitale circolante. Al 31 dicembre 2019 Banco BPM ha concesso alle imprese l'intero ammontare di finanziamenti agevolati previsto dall'operazione (330 milioni) completando così il piano di erogazioni concordato.

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica consentono la liberazione di capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante (Significant Risk Transfer), contribuendo in tal modo alla creazione di valore attraverso l'ottimizzazione dell'uso del capitale stesso.

Per la durata dell'operazione dovrà essere costantemente monitorato il Significant Risk Transfer (SRT) al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa vigente in merito all'effettivo trasferimento del rischio di credito. L'operazione è costantemente monitorata dalle Strutture preposte anche in merito alla convenienza economica che riveste per la Banca.

Sintesi delle politiche contabili

Nelle operazioni di cartolarizzazione, la cessione delle attività finanziarie ad una Società Veicolo, anche se pro soluto, comporta la cancellazione dal bilancio di tali attività (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Per le cartolarizzazioni originate dal Gruppo, alla data di perfezionamento dell'operazione, non si è proceduto ad effettuare alcuna "derecognition" dal bilancio dei crediti, ancorché ceduti.

Il Gruppo ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici, per il tramite della sottoscrizione della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe.

Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la Società Veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Nel bilancio consolidato, il consolidamento della Società Veicolo e del relativo patrimonio della cartolarizzazione, qualora rispettati i requisiti del controllo previsti dal principio IFRS 10, ha come principale effetto che, nella situazione patrimoniale, figurano i titoli emessi dal veicolo e sottoscritti da entità non appartenenti al Gruppo.

Alla regola generale sopra descritta, fanno eccezione:

- le cartolarizzazioni perfezionate dall'ex Gruppo Italease, per le quali gli accordi intervenuti in data 24 dicembre 2009 tra Banca Italease ed Alba Leasing, in corrispondenza del perfezionamento dell'acquisizione del controllo di Banca Italease da parte dell'ex Gruppo Banco Popolare e della relativa riorganizzazione dell'attività del leasing, hanno comportato una cancellazione integrale dei crediti originati dal canale bancario i cui rischi e benefici sono stati posti interamente a carico di Alba Leasing;
- le operazioni di cartolarizzazione Red Sea SPV S.r.l (Progetto Exodus) e Leviticus SPV S.r.l. (Progetto Ace), oggetto di integrale cancellazione dal bilancio.

Si segnala che le cessioni perfezionate dal Gruppo non hanno comportato la rilevazione di alcun utile o perdita alla data stessa di cessione, in quanto il valore dei crediti ceduti è

risultato pari al valore di libro.

Operazioni di cartolarizzazione del Gruppo Banco BPM	Agenzie di rating coinvolte
BP Mortgages S.r.l (marzo 2007)	Fitch Ratings Ltd
	Moody's Investors Service Ltd
	Standard & Poor's Rating Services
BP Mortgages S.r.l (giugno 2007)	Fitch Ratings Ltd
	Moody's Investors Service Ltd
BPL Mortgages S.r.l (dicembre 2012)	Moody's Investors Service Ltd
	DBRS Ltd
Italfinance Securitization Vehicle S.r.l (dicembre 2005)	Moody's Investors Service Ltd
	Standard & Poor's Rating Services
Italfinance Securitization Vehicle 2 S.r.l (III gennaio 2009)	Standard & Poor's Rating Services
BPL Mortgages S.r.l. (giugno 2014)	Moody's Investors Service Ltd
	DBRS Ltd
Red Sea (giugno 2018)	Moody's Investors Service Ltd
	Scope
Leviticus SPV (Febbraio 2019)	DBRS Ltd
	Scope

Si evidenzia che per le operazioni Italfinance Securitization Vehicle s.r.l. (dicembre 2005) e Italfinance Securitization Vehicle 2 s.r.l. (III gennaio 2009) il rating è stato ritirato in quanto i titoli senior sono stati interamente rimborsati.

Operazioni di Covered Bonds del Gruppo Banco BPM	Agenzie di rating coinvolte
BP Covered Bond S.r.l (gennaio 2010)	DBRS Ltd e Moody's Investors Service Ltd
BPM Covered Bond S.r.l (giugno 2008)	Moody's investors Service Ltd
BPM Covered Bond 2 S.r.l (agosto 2015)	Moody's Investors Service Ltd

Si evidenzia che in data 29 maggio 2019 l'agenzia Moody's ha aumentato il rating da "A1" ad "Aa3" dei tre Programmi OBG del Gruppo (BP OBG1, BPM OBG1 e BPM OBG2).

Agenzie esterne di valutazione del merito di credito

Per quanto riguarda le agenzie esterne di rating coinvolte in ciascuna operazione di cartolarizzazione si veda la precedente tabella. Per quanto riguarda le denominazioni delle agenzie esterne di rating si veda la sezione "Rischio di Credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate".

Cambiamenti significativi intercorsi dall'ultimo periodo di riferimento

BPL Mortgages (giugno 2014)

L'agenzia di rating DBRS in data 12 aprile 2019 ha aumentato il rating dei Titoli Senior classe A1 e classe A2 da "A" ad "AAL" e dei Titoli Mezzanine classe B1 e classe B2 da "BBBH" ad "A" e in data 10 giugno 2019 l'agenzia Moody's ha incrementato il rating dei Titoli Senior classe A1 e classe A2 da "A2" ad "A1" e dei Titoli Mezzanine classe B1 e classe B2 da "Baa1" ad "A3".

BPL Mortgages 5 (dicembre 2012)

Nell'ambito della ristrutturazione dell'operazione avvenuta nel febbraio 2019, Banco BPM ha riacquisito dalla società veicolo i crediti classificati come "non performing" ed è stata perfezionata la cessione da parte di Banco BPM di un ulteriore portafoglio di crediti costituito in parte dai crediti performing. Per finanziare l'acquisto dei crediti, in data 14 marzo 2019 ("Second Subsequent Issue Date") la Società Veicolo ha emesso ulteriori serie di Titoli asset-backed ("Terza Serie"); in particolare (i) Titoli di Classe A3 (Senior) emessi per un valore nominale pari a 1.504,3 milioni e (ii) Titoli di Classe B3 (Junior) emessi per un valore nominale pari a 69,67 milioni. Entrambi i titoli sono stati sottoscritti interamente dal Banco BPM e i Titoli Senior Classe A3 sono utilizzati per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema.

Allo stesso tempo la riserva di cassa è stata incrementata per 24,6milioni attraverso l'erogazione da parte di Banco BPM di un mutuo a esigibilità limitata.

Inoltre, in data 14 marzo 2019 l'agenzia di rating DRBS ha assegnato un rating pari ad "A" ai nuovi Titoli Senior Classe A3 e contestualmente ha diminuito il rating dei Titoli Senior Classe A1 e Classe A2 da "A (high) ad "A", mentre l'agenzia Moody's ha assegnato il rating pari a "A1" ai nuovi Titoli Senior Classe A3, confermando il medesimo rating "A1" già in essere ai Titoli Senior Classi A1 e A2.

In data 5 luglio 2019 l'agenzia di rating Moody's ha aumentato il rating dei Titoli Senior classe A1, classe A2 e classe A3 da "A1" ad "Aa3".

BP Mortgages (marzo 2007)

Nel mese di agosto 2019, a seguito a seguito di un incremento del credit enhancement dell'operazione e di un miglioramento nel rischio di credito, l'agenzia Standard & Poor's ha aumentato il rating dei Titoli di Classe A2 da "AA-" ad "AA" ed il rating dei Titoli di Classe B e di Classe C da "A+" ad "AA".

BP Mortgages (giugno 2007)

Nel mese di agosto 2019, a seguito dell'aggiornamento della metodologia applicata alle operazioni di cartolarizzazione, l'agenzia Standard & Poor's ha aumentato il rating dei Titoli di Classe A2 da "AA-" ad "AA" ed il rating dei Titoli di Classe B e di Classe C da "A+" ad "AA".

BPM Securitisation 2 (luglio 2006)

Nel mese di aprile 2019 si è provveduto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione BPM Securitisation 2 e al rimborso dei Titoli ancora in essere.

Nello specifico, in data 3 aprile 2019 Banco BPM e la società veicolo BPM Securitisation 2 S.r.l. hanno sottoscritto il contratto di riacquisto del portafoglio di crediti residui derivanti da contratti di mutuo ipotecario e fondiario residenziale.

In data 15 aprile 2019 la società veicolo ha rimborsato i titoli ancora outstanding.

In data 16 aprile 2019, con la sottoscrizione del Termination Agreement, sono stati chiusi tutti i contratti sottoscritti ed i rapporti in essere nel contesto dell'operazione.

ProFamily Securitisation (Novembre 2015)

Nel mese di dicembre 2019, con la firma dei relativi contratti, si è provveduto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione realizzata tramite la Società Veicolo ProFamily Securitisation S.r.l.. In particolare, in data 12 dicembre 2019 ProFamily S.p.A. ha riacquistato l'intero portafoglio residuo di crediti al consumo sottostante tale operazione e con la sottoscrizione, in pari data, del Termination Agreement, sono stati chiusi tutti i contratti sottoscritti ed i rapporti in essere nel contesto dell'operazione. Alla data di rimborso del 18 dicembre 2019 la Società Veicolo ha effettuato il rimborso anticipato dei titoli ancora in essere.

ITA 8

Nel mese di giugno 2019 sono stati integralmente rimborsati i titoli Junior in essere emessi nell'ambito dell'operazione

BPM Covered Bond ("BPM OBG 1"- Giugno 2008)

Nel mese di settembre 2019, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. un nuovo portafoglio di mutui residenziali, comprese erogazioni a dipendenti del Gruppo, e di mutui commerciali per un debito residuo complessivo pari a circa 703 milioni (nona cessione, "Secondo Portafoglio" di Banco BPM).

In data 8 luglio 2019 è stata estinta anticipatamente la Quarta Serie, detenuta interamente dal Banco BPM, per un valore nominale di 500 milioni. In data 25 settembre 2019 è stata emessa la Serie 11 per un valore nominale di 650 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2019 sono in essere sei Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, interamente riacquistate dal Banco BPM e utilizzate per operazioni di rifinanziamento con la BCE o per operazioni di Repo con controparti di mercato, per un totale di 6.400 milioni.

BPM Covered Bond 2 ("BPM OBG "Agosto 2015)

Nel corso dell'esercizio 2019, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. (i) nel mese di marzo 2019, un nuovo portafoglio di mutui residenziali idonei avente un debito residuo complessivo pari ad 1 miliardo (nona cessione, ma "Quarto Portafoglio" di Banco BPM) e (ii) nel mese di settembre 2019, un ulteriore portafoglio di mutui residenziali idonei per un debito residuo complessivo pari a circa 1,2 miliardi (decima cessione, ma "Quinto Portafoglio" di Banco BPM).

Nell'ambito del Programma "BPM OBG2" il Banco BPM ha emesso sei Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, per un valore nominale complessivo di 4.250 milioni. Tutti i titoli emessi dal programma sono stati collocati sul mercato dei capitali.

BP Covered Bond ("BP OBG 1" gennaio 2010)

Nell'ambito del programma OBG Residenziale ("BP OBG1"), in data 22 marzo 2019 è stato modificato il Final Term della Serie VII retained al fine di (i) prolungare la scadenza dal 31 marzo 2019 al 31 marzo 2023 (e l'extended maturity date dal 31 marzo 2020 al 31 marzo 2024) e (ii) consentire, se necessario, l'esercizio della facoltà di estinzione anticipata, anche di parte del valore nominale, in qualsiasi momento e non esclusivamente in corrispondenza di una data di pagamento degli interessi. Inoltre, in data 27 marzo 2019 è stato effettuato il rimborso parziale anticipato della Serie VII per euro 500 milioni.

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	436.039	12.435
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	33.894	
1. Sofferenze	0	
2. Inadempienze probabili	0	
3. Esposizioni scadute	0	
4. Altre attività	33.894	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	0	
1. Sofferenze	0	
2. Inadempienze probabili	0	
3. Esposizioni scadute	0	
4. Altre attività	0	
A.3 Non cancellate	402.145	12.435
1. Sofferenze	26.648	0
2. Inadempienze probabili	11.823	0
3. Esposizioni scadute	8.673	0
4. Altre attività	355.001	12.435
B. Attività sottostanti di terzi:	0	0
1. Sofferenze	0	0
2. Inadempienze probabili	0	0
3. Esposizioni scadute	0	0
4. Altre attività	0	0

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
Con attività sottostanti proprie	3.794.215	3.790.960	59.117	59.117	192.693	192.651
a) deteriorate	2.630.901	2.628.977	7.438	7.438		
b) altre	1.163.314	1.161.983	51.679	51.679	192.693	192.651
Con attività sottostanti di terzi	7.995	7.917	6.431	6.431	31.128	31.128
a) deteriorate			974	974	31.128	31.128
b) altre	7.995	7.917	5.457	5.457		
Totale al 31 dicembre 2019		3.798.877		65.548		223.779

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "PROPRIE" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Titologia attività cartolarizzate / Esposizioni		ESPOSIZIONI PER CASSA					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
A.	Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	2.628.977	-1.924	7.438	0	33.894	0
A.1	Red Sea - crediti in sofferenza	1.315.087	-780	2.958			
A.2	Leviticuss - crediti in sofferenza	1.313.890	-1.144	4.480			
A.3	ITA 11 - crediti di leasing in bonis					29.362	
A.4	ITA 8 - crediti di leasing in bonis					4.532	
B.	Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C.	Non cancellate dal bilancio	1.161.983	0	51.679	0	158.757	0
C.1	BP Mortgages marzo 2007 - mutui ipotecari residenziali	19.301		22.445		48.214	
C.2	BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari residenziali	63.990		29.234		80.800	
C.3	ITA 8 - crediti di leasing in bonis					17.308	
C.4	Prestiti verso imprese (*)	1.078.692	-1.331			12.435	-42
TOTALE AL 31 dicembre 2019		3.790.960	- 3.255	59.117	-	192.651	- 42

(*) La sottovoce "Prestiti verso imprese" è relativa all'operazione di cartolarizzazione sintetica. Alla data del 31 dicembre 2019 il valore della Retention trattenuta da Banco BPM è pari a 57,5 milioni.

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "DI TERZI" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Codice ISIN / Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni			ESPOSIZIONI PER CASSA					
			Senior		Mezzanine		Junior	
			Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
IT0005022915	BNT PORT 14-42 TV	Mutui ipotecari FV		0			31.128	
IT0004323702	PHARMA FIN.SR3 TV 28	Altro FV	3.111	0				0
IT0005161135	MULTISELLER 16 - 362	Crediti FV	108	0				
IT0004323728	PHARMA FIN.SRL TV 28	Altro FV		0	883			0
IT0004323744	PHARMA FIN.EUR TV 28	Altro FV		0	4.574			0
IT0005318214	BERENICE 13-33 CL.B 6%	Altro		0	974			
IT0005352676	Alba 10 SPV	Altro	4.698	-78				
TOTALE AL 31 dicembre 2019			7.917	- 78	6.431	-	31.128	-

Ammontare ponderato delle posizioni inerenti a cartolarizzazione in funzione delle fasce di ponderazione del rischio (METODO STANDARD)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	FASCE DI PONDERAZIONE	TIPO ESPOSIZIONE	Tipo Sottostante	Importo	
				Proprie	Terzi
Posizioni verso Cartolarizzazioni	Fattore medio di ponderazione ex art. 267 (2) CRR	Senior	Altre attività	0	54.758
	Fattore medio di ponderazione ex art. 267 (2) CRR	Junior	Altre attività	0	43.836
	20%	Senior	Altre attività		955
	100%	Senior	Altre attività		108
	1250% - con rating	Mezzanine	Altre attività		12.181
	Totale				
Esposizioni verso Ricartolarizzazioni					0
	Totale				0
Totale al 31 dicembre 2019					111.838

Requisito patrimoniale delle posizioni inerenti a cartolarizzazione in funzione delle fasce di ponderazione del rischio (METODO STANDARD)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	FASCE DI PONDERAZIONE	TIPO ESPOSIZIONE	Tipo Sottostante	Importo	
				Proprie	Terzi
Posizioni verso Cartolarizzazioni	Fattore medio di ponderazione ex art. 267 (2) CRR	Senior	Altre attività	0	4.381
	Fattore medio di ponderazione ex art. 267 (2) CRR	Junior	Altre attività	0	3.507
	20%	Senior	Altre attività		76
	100%	Senior	Altre attività		9
	1250% - con rating	Mezzanine	Altre attività		974
	Totale				
Esposizioni verso Ricartolarizzazioni					0
	Totale				0
Totale al 31 dicembre 2019					8.947

Ammontare ponderato delle posizioni inerenti a cartolarizzazione in funzione delle fasce di ponderazione del rischio (METODO IRB - RBA)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	FASCE DI PONDERAZIONE	TIPO ESPOSIZIONE	Tipo Sottostante	Importo	
				Proprie	Terzi
Posizioni verso Cartolarizzazioni	7%	Senior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali	0	0
	8%	Senior	Altre attività	0	0
	10%	Senior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali	0	0
	20%	Senior	Altre attività	0	0
	250%	Senior	Altre attività	0	0
	1250% - con rating	Junior	Non performing loans	0	0
	1250% - privo di rating	Mezzanine	Non performing loans	36.976	0
	Totale			36.976	365
Esposizioni verso Ricartolarizzazioni				0	0
	Totale			0	0
Totale al 31 dicembre 2019				36.976	365

Requisito patrimoniale delle posizioni inerenti a cartolarizzazione in funzione delle fasce di ponderazione del rischio (METODO IRB - RBA)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	FASCE DI PONDERAZIONE	TIPO ESPOSIZIONE	Tipo Sottostante	Importo	
				Proprie	Terzi
Posizioni verso Cartolarizzazioni	7%	Senior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali	0	0
	8%	Senior	Altre attività	0	0
	10%	Senior	Mutui Ipotecari su immobili residenziali	0	0
	20%	Senior	Altre attività	0	0
	250%	Senior	Altre attività	0	0
	1250% - con rating	Junior	Non performing loans	0	0
	1250% - privo di rating	Mezzanine	Non performing loans	2.958	0
	Totale			2.958	365
Esposizioni verso Ricartolarizzazioni				0	0
	Totale			0	0
Totale al 31 dicembre 2019				2.958	365

Importi delle esposizioni ponderati per il rischio di credito: posizioni verso la cartolarizzazione (quadro rivisto in materia di cartolarizzazione)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	FASCE DI PONDERAZIONE	TIPO ESPOSIZIONE	Tipo Sottostante	Importo	
				Proprie	Terzi
Posizioni verso Cartolarizzazioni non STS	Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	Senior	Altre attività	0	0
	Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	Mezzanine	Altre attività	56.002	0
	Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	Junior	Altre attività	0	0
	Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	Senior	Altre attività	0	0
	Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	Mezzanine	Altre attività	317.971	0
	Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	Junior	Altre attività	0	0
	Totale			373.973	0
Esposizioni verso Ricartolarizzazioni	Totale			0	0
Totale al 31 dicembre 2019				373.973	0

Requisito patrimoniale verso cartolarizzazioni (quadro rivisto in materia di cartolarizzazione)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	FASCE DI PONDERAZIONE	TIPO ESPOSIZIONE	Tipo Sottostante	Importo	
				Proprie	Terzi
Posizioni verso Cartolarizzazioni non STS	Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	Senior	Altre attività	0	0
	Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	Mezzanine	Altre attività	4.480	0
	Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	Junior	Altre attività	0	0
	Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	Senior	Altre attività	0	0
	Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	Mezzanine	Altre attività	25.438	0
	Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	Junior	Altre attività	0	0
	Totale			29.918	0
Esposizioni verso Ricartolarizzazioni	Totale			0	0
Totale al 31 dicembre 2019				29.918	0

Distribuzione per tipologia di esposizione delle posizioni ponderate al 1250% (METODO IRB - RBA)

Titologia attività cartolarizzate / Esposizioni	31/12/2019	
	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi
Non performing loans	36.976	0
Altri ABS (CLO/CMO/CFO)	0	0
CDO cash	0	0
CMBS	0	0
Finanziamenti PMI	0	0
Prestiti personali	0	0
RMBS	0	0
TOTALE ESPOSIZIONI PONDERATE AL 1250%	36.976	0

Rischio di mercato – metodo IMA

Caratteristiche dei modelli interni e descrizione delle prove di stress applicate

Modello interno Banco BPM, Banca Akros

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dei primi mesi del 2012, ha ottenuto la validazione del modello interno per i rischi di mercato, con efficacia a partire dal 30.06.2012. Il modello interno si affianca a misure di rischio gestionali che differiscono rispetto alle misure regolamentari in virtù dei fattori di rischio considerati e di alcuni elementi tecnici.

Vengono di seguito riportate le principali caratteristiche del modello interno di VaR utilizzato al fine della valutazione dei rischi di mercato in ottica regolamentare e gestionale:

- Metodologia: simulazione storica
- Orizzonte temporale: 1 giorno (riparametrato a 10 giorni ai fini regolamentari)
- Profondità delle serie storica: 1 anno
- Livello di confidenza: 99%
- Fattore di decadimento: 0.99 ai fini gestionali e 1 ai fini regolamentari (ovvero equipesatura degli scenari storici di riferimento)
- Non linearità dei pay-out: gestita attraverso una valutazione del portafoglio in "full evaluation"

I fattori di rischio considerati dal modello VaR ai fini regolamentari sono:

- prezzi azionari;
- volatilità dei prezzi azionari;
- tassi di interesse;
- volatilità tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità tassi di cambio.

A fini gestionali il modello interno stima anche il fattore di rischio specifico.

La normativa regolamentare, prevede un requisito prudenziale aggiuntivo al VaR, calcolato utilizzando input di mercato relativi a periodi di stress finanziari (c.d. "VaR in condizioni di stress o Stressed VaR"). Il perimetro di applicazione del VaR in condizioni di stress include tutti i fattori di rischio compresi nel modello VaR ad uso regolamentare.

Sono assoggettate alla misurazione del rischio di mercato tutte le posizioni del Trading Book di Banca Akros e di Banco BPM. Il Trading Book è identificato da tutte quelle posizioni presenti sui portafogli ai quali è stato assegnato l'attributo di portafoglio contenente operazioni con finalità di negoziazione. Tale attributo viene assegnato all'atto del censimento di un nuovo portafoglio sugli applicativi di Front Office da parte dell'operatore

richiedente. A tal fine esiste un'apposita norma di processo "Apertura di nuovi portafogli nel position keeping" che definisce gli attori coinvolti e le attività che ognuno di essi deve svolgere perché il portafoglio sia censito. Tale processo garantisce, allo stesso tempo, una precisa distinzione tra i portafogli del Trading Book e quelli del Banking Book.

Ai fini di stima del requisito patrimoniale tramite modello interno, il requisito patrimoniale viene pertanto calcolato come di seguito indicato:

$$C_t = \max[\text{VaR}_{t-1}; \beta_c \overline{\text{VaR}}] + \max[\text{sVaR}_t; \beta_s \overline{\text{sVaR}}] + [\text{ST par.ill}]$$

- C_t : è il requisito patrimoniale al giorno t;
- VaR_{t-1} : è il valore a rischio calcolato secondo il modello interno per il portafoglio detenuto al giorno t-1, mentre $\overline{\text{VaR}}$ rappresenta la media delle misure di VaR calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- sVaR_t : è l'ultimo valore disponibile per il "VaR in condizioni di stress" mentre $\overline{\text{sVaR}}$ rappresenta la media delle misure di "VaR in condizioni di stress" calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- β_c e β_s : rappresentano rispettivamente i fattori moltiplicativi per il VaR e quello per il "VaR in condizioni di stress";
- **ST par.ill** : è la componente del requisito patrimoniale stimata a fronte dei parametri illiquidi e condotta con metodologia stress test. I parametri in oggetto sono rappresentati da dividendi e correlazioni.

I fattori moltiplicativi previsti per Banco BPM risultano pari a 5,4 sia per il VaR che per il "VaR in condizioni di stress" (nel beta sono inclusi gli add-on relativi al processo di backtesting, come da specifica sezione); per quanto concerne Banca Akros, i fattori moltiplicativi per VaR e "VaR in condizioni di stress" sono pari a 4,4.

Stress test in ambito rischio di Mercato

Gli Stress Test sono delle analisi effettuate su un portafoglio volto ad individuare quegli scenari – intesi come variazioni di un insieme di fattori di rischio – al realizzarsi dei quali si incorrerebbe in una perdita significativa.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare tale risultato negativo e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo stress test è obbligatorio ai fini della validazione dei Modelli Interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di mercato, poiché fornisce indicazioni alle banche circa il livello di capitale necessario per affrontare eventuali perdite derivanti da duraturi deterioramenti delle condizioni economico-finanziarie.

È, inoltre, uno strumento di supporto ad altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in quanto:

- fornisce una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici;
- supera i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- supporta la comunicazione interna ed esterna;
- fornisce dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità;
- fornisce indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- garantisce lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Per il Gruppo Banco BPM, vengono eseguite regolarmente delle prove di stress sull'intero portafoglio di negoziazione. Al fine di determinare il valore del portafoglio negli scenari di stress è stato prescelto l'approccio della *full revaluation*, per cogliere in pieno tutti quegli elementi di non linearità nei payoff degli strumenti presenti.

Vengono applicate due tipologie di scenario: scenari storici (in cui le variazioni di ogni singolo parametro di rischio sono comunque coerenti con le peggiori osservazioni storiche) e scenari ipotetici in cui le variazioni dei parametri di rischio vengono definite tramite valutazione esperta.

Ai fini della rappresentazione del rischio complessivo collegato ad un portafoglio di negoziazione riveste particolare rilevanza la connessione tra rischio di mercato e rischio di liquidità, in particolare in termini di market liquidity risk, ossia il rischio che una banca – a causa di un'improvvisa carenza di liquidità dei mercati – non sia in grado di chiudere tempestivamente alcune posizioni (ad un prezzo prossimo a quello teorico). L'orizzonte temporale in cui si ritiene possano essere tempestivamente liquidate le posizioni di rischio di un portafoglio di negoziazione, è considerato pari 10 giorni lavorativi. Tale orizzonte è coerente sia con le indicazioni di vigilanza, con le opinioni dei trader e con le evidenze quantitative storiche.

Pertanto, nella valutazione degli Stress Test si procede ove possibile all'individuazione di scenari sui parametri basati su intervalli temporali decadali oppure, in presenza di dati relativi ad oscillazioni giornaliere dei parametri, a riparametrare il dato di VaR su un orizzonte temporale di 10 giorni.

Backtesting

Il tema centrale del processo di backtesting è il confronto dei valori delle perdite attese (VaR) e delle perdite effettive o teoriche dei portafogli.

Una volta ottenute due grandezze confrontabili è possibile analizzare statisticamente la numerosità delle eccezioni, ovvero quei casi in cui la grandezza di VaR stimata dal modello sia risultata meno grave della perdita effettiva registrata.

La normativa di vigilanza prudenziale, prevede che la variazione di valore del portafoglio o della singola posizione debba essere il più possibile significativa per il confronto con il VaR (porre a confronto il VaR calcolato su di un portafoglio direttamente con il risultato di *Profit*

and Loss gestionale dello stesso non solo è scarsamente significativo, ma può portare a delle conclusioni erronee).

La misura più indicata è data dalla variazione effettiva netta, ovvero quella ottenuta escludendo dai risultati gestionali le commissioni e il contributo relativo ai ratei di interesse.

In aggiunta le prove retrospettive sono condotte anche in base alla variazione ipotetica di portafoglio, ottenuta rivalutando le quantità presenti in portafoglio al giorno t-1 con i prezzi del giorno t (data di test).

Giornalmente il risultato di VaR viene posto a confronto con il risultato di P&L, sia Effettivo che Teorico come descritto in precedenza, dando evidenza di come la relazione tra le due grandezze si è evoluta su base storica, ovvero nell'arco delle ultime 250 osservazioni.

Il Gruppo ha scelto di sottoporre ai test retrospettivi non solo il portafoglio delle banche nel suo complesso, ma di confrontare anche a livello di sottoaggregati di portafoglio il risultato di P&L di backtesting e il risultato di VaR.

La ragione di tale scelta sta nella volontà di verificare e monitorare le performance e l'attendibilità dei risultati del modello VaR sui diversi livelli dell'organigramma aziendale, laddove il risultato sia meno influenzato da effetti di compensazione.

Inoltre tale scelta è coerente, da un punto di vista gestionale, con l'attribuzione di limiti di VaR sui diversi livelli.

Da un punto di vista operativo tale scelta permette di verificare quanto il modello in uso sia valido sui differenti portafogli, evidenziando quegli ambiti in cui una modellizzazione delle variazioni di P&L sulla base della simulazione storica è più efficiente e dove meno.

Inoltre, qualora si dovessero verificare delle eccezioni è possibile individuare esattamente le singole componenti che hanno prodotto l'evento e, quindi, intervenire di conseguenza.

Perimetro di autorizzazione all'uso del metodo dei modelli interni rilasciata dalla Banca d'Italia

Allo stato attuale i profili di rischio inclusi nel modello interno sono: rischio generico per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R., rischio specifico per gli strumenti di capitale e quote O.I.C.R., rischio di cambio del trading book.

In questo stadio del processo di validazione viene inoltre adottata la metodologia interna per la quantificazione del rischio derivante dalla variazione del prezzo di strumenti con payoff non lineare (rischio opzioni).

Lo schema seguente illustra graficamente i profili di rischio che vengono misurati tramite modelli proprietari alla data di riferimento:

	Rischio di posizione						Opzioni	Rischio merci	Rischio di regolamento	Rischio di concentrazione	Rischio cambio
	Equity		Tasso		OICR						
	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.					
Banco BPM											
Banca Akros											

Legenda

	Segnalazione standard
	Segnalazione modello interno

Nel corso del 2019 sono proseguite le attività progettuali legate all'estensione del modello interno al rischio di cambio del banking book e al rischio specifico dei titoli di debito.

Fair value policy

Per assicurare una maggiore chiarezza, trasparenza e comparabilità dei dati relativi alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari, a beneficio non solo degli azionisti (*shareholders*) ma di tutti i portatori di interesse nei confronti della banca (*stakeholders*), il Gruppo Banco BPM si è dotato di un regolamento e di una policy interna che disciplinano in modo trasparente ed esauriente l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, in coerenza con le normative vigenti (principi contabili, disciplina di bilancio).

La *fair value policy* si applica a tutte le valutazioni di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) degli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito, titoli di capitale e strumenti derivati ed ha come oggetto le posizioni dei portafogli di proprietà delle Banche del Gruppo, con esclusione dei portafogli di negoziazione conto terzi.

La valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value può avvenire:

- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to market*');
- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato di strumenti o transazioni similari che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to matrix*');
- attraverso l'utilizzo di tecniche e modelli di valutazione basati su parametri di mercato (c.d. '*mark to model*'), siano essi tutti osservabili o in parte derivanti da ipotesi ed assunzioni.

La migliore evidenza del fair value di uno strumento finanziario è un prezzo quotato in un mercato attivo.

Se il mercato non è attivo, e pertanto il prezzo quotato non rappresenta correttamente il fair value dello strumento, la Banca determina il fair value adottando una tecnica di valutazione.

L'obiettivo della tecnica di valutazione è stabilire a quale prezzo sarebbe avvenuta la transazione alla data di valutazione in normali condizioni di business.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti similari opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. '*comparable approach*' o '*mark to matrix*');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento a quest'ultima tipologia (modelli di valutazione), la Banca fa il massimo utilizzo di parametri di mercato osservabili riducendo, per quanto possibile, input frutto di assunzioni e/o stime interne.

Nell'effettuare le proprie valutazioni con un modello di *pricing*, la Banca tiene conto di tutti i fattori rilevanti ai fini della determinazione di un prezzo che possa essere considerato rappresentativo di una ipotetica transazione di mercato.

Periodicamente, la Banca effettua inoltre una calibrazione delle tecniche di valutazione per testare, su base continuativa, la loro validità con riferimento alle effettive transazioni di mercato o ad ogni altro valore osservabile e rappresentativo del fair value.

Una misurazione al fair value prevede inoltre l'applicazione dei c.d. 'valuation adjustments' per tener conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, includono:

- *model adjustments*: per considerare le debolezze dei modelli evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- *liquidity adjustments*: se il modello stima un *mid-price*, deve essere aggiustato per tener conto del *bid/ask spread*;
- *credit risk adjustments*: se il modello non tiene conto del rischio di controparte o del proprio rischio, questo deve essere conseguentemente aggiustato;
- *other risk adjustments*: se il modello non tiene conto di un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione o di hedging dello strumento), questo deve essere adeguatamente corretto.

Tali correzioni sono consentite solo nella misura in cui aiutino ad ottenere una stima migliore. Conseguentemente, i *valuation adjustments* non vengono adottati se allontanano la valutazione dal fair value, ad esempio per mere finalità prudenziali.

La *Fair Value Policy*, è costituita da due documenti principali: un primo documento che descrive le modalità e la fonte di valutazione delle "Securities", un secondo documento il cui perimetro di applicazione sono i "Derivatives".

Il primo documento, relativo alle "Securities", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari non derivati.

In particolare nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative;
- le tipologie di controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei prezzi.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, il documento descrive:

- i criteri per reperire parametri di mercato tramite comparable approach;
- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei *market data*.

Il secondo documento, relativo ai "Derivatives", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. In particolare nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, nella quale rientrano gli strumenti derivati OTC, il documento descrive:

- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*.

Fair Value Policy – Profili di Conformità alle norme

La conformità alle norme della *Fair Value Policy* – validata dalla funzione di Validazione Interna in sede di application per la validazione del modello interno per i rischi di mercato – è assicurata nel continuo dai presidi organizzativi posti per il suo processo di manutenzione e modifica.

In particolare, le proposte di modifica agli allegati tecnici del medesimo documento sono sottoposti all'esame del Comitato Rischi di Capogruppo su proposta/istruttoria della Funzione Rischi, che considera anche i profili di prudenza e affidabilità (previsti dalla normativa regolamentare) delle metodologie di valutazione proposte.

Modelli di pricing

Gli strumenti derivati OTC vengono gestiti su uno specifico applicativo di *position keeping* (nella fattispecie l'applicativo *Risque* della società *Finastra*) che consente il calcolo del fair value, la gestione delle posizioni e del rischio (calcolo delle greche di rischio, calcolo del VaR, gestione dei flussi di cassa, conto economico gestionale e contabile) e la predisposizione di tutte le alimentazioni ai sistemi di sintesi (contabilità, segnalazioni e fido utilizzato).

Il calcolo del fair value avviene attraverso l'associazione a ciascun prodotto di un modello di pricing che considera le caratteristiche del prodotto e in particolare la dinamica delle variabili di mercato sottostanti.

Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione "di *default*" del sistema *Risque*, i modelli di *pricing* sono integrati con modelli di valutazione predisposti dalla Funzione *Financial Engineering* di Banca Akros.

In entrambi i casi i modelli sono validati e periodicamente rivisti dalla Funzione Rischi di Mercato, che ha il compito di certificare la correttezza dei modelli di *pricing* delle posizioni gestite all'interno del sistema di *position keeping Risque*.

Validazione Modelli

L'attività di validazione nasce dall'esigenza di utilizzare un nuovo modello di *pricing* ed è dettata da due tipi diversi di necessità:

- rendere più aderenti al mercato i modelli di *pricing* di prodotti già esistenti;
- valutare nuovi *payout* da parte dei *Trader*.

Tale attività si articola nei seguenti punti:

- analisi teorica del modello
- test su *payout* deterministico
- stress test del *payout*
- stress test dei parametri
- *repricing*
- consistenza delle greche
- test di confronto con i prezzi delle controparti
- stesura della scheda di Validazione Prodotto/Modello.

Se tutti i test svolti danno esito positivo, la scheda di Validazione è presentata al Comitato Innovazione Prodotti.

Revisione dei Modelli

Lo scopo della revisione dei modelli è finalizzata a verificare che i modelli già validati siano ancora rispondenti alle mutate condizioni del mercato, attraverso la replica dei test previsti per la validazione e l'aggiunta di alcuni test di consistenza:

- test di replica del prezzo tramite le greche;
- confronto nel continuo con il mercato.

EU MR2-A - Rischio di mercato in base all'IMA

		31/12/2019	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2018
		BANCO BPM		BANCO BPM	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	253.669	20.294	144.246	11.540
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaR _{t-1}))	37.492	2.999	22.353	1.788
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaR _{avg}) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	253.669	20.294	144.246	11.540
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	650.313	52.025	841.221	67.298
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaR _{t-1}))	87.250	6.980	154.251	12.340
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaR _{avg}) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	650.313	52.025	841.221	67.298
6	Totale	903.982	72.319	985.467	78.837

		31/12/2019	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2018
		BANCA AKROS		BANCA AKROS	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	218.985	17.519	141.565	11.325
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	89.532	7.163	42.757	3.421
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	218.985	17.519	141.565	11.325
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	659.283	52.743	302.403	24.192
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	99.558	7.965	74.641	5.971
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	659.283	52.743	302.403	24.192
6	Totale	878.269	70.262	443.968	35.517

		31/12/2019	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2018
		TOTALE		TOTALE	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	472.655	37.812	285.810	22.865
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	127.024	10.162	65.110	5.209
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	472.655	37.812	285.810	22.865
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	1.309.596	104.768	1.143.625	91.490
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	186.808	14.945	228.892	18.311
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	1.309.596	104.768	1.143.625	91.490
6	Totale	1.782.251	142.580	1.429.435	114.355

EU MR3 - Valori IMA per i portafogli di negoziazione

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
valori in milioni di €	BANCO BPM	BANCO BPM	BANCA AKROS	BANCA AKROS
VaR (10 giorni, 99 %)				
Valore massimo	9.230	5.679	10.098	5.339
Valore medio	3.370	2.834	4.857	3.083
Valore minimo	572	1.707	1.948	1.613
Valore di fine periodo	2.996	1.909	6.912	5.261
SVaR (10 giorni, 99 %)				
Valore massimo	45.131	28.029	28.487	7.332
Valore medio	13.021	15.754	11.160	5.520
Valore minimo	4.164	12.118	5.935	4.011
Valore di fine periodo	6.995	12.340	7.994	5.971

EU MR4 – Confronto tra stime del VaR e utili/perdite

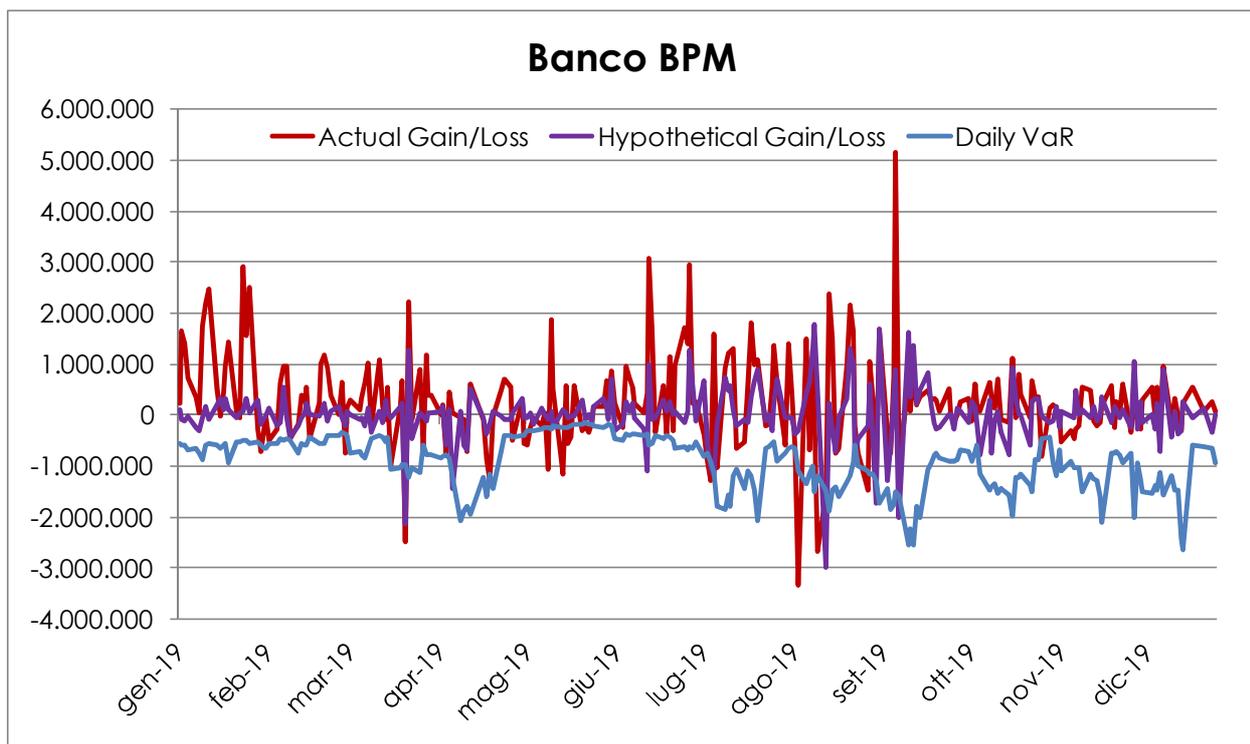
Viene di seguito riportato il “backtesting” delle stime VaR, cioè il confronto della perdita attesa stimata ex-ante tramite VaR con i corrispondenti dati consuntivi di profitti e perdite relativamente all'andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM, e di Banca Akros nel periodo gennaio 2019 – dicembre 2019.

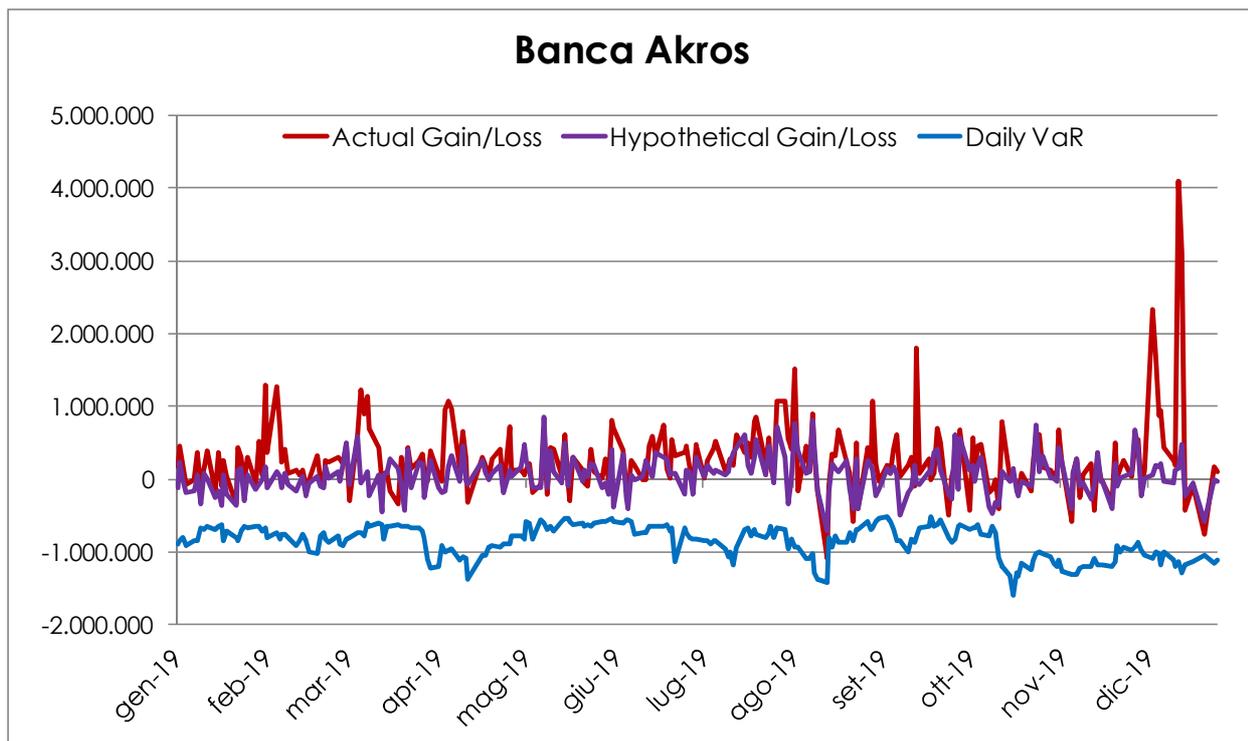
Le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite sono depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e gli interessi maturati.

Il P&L di backtesting effettivo include la componente di rischio specifico a partire dal 20 Novembre 2018, secondo indicazioni di BCE.

Si segnala che nel periodo in esame, per quanto concerne Banca Akros, il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell'1% dei casi residui si verifichi un'eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).

Per quanto concerne Banco BPM, l'inclusione del rischio specifico nel P&L effettivo è la principale determinante degli sconfini dettagliati sotto.





Alla data del 31.12.2019 si registrano i seguenti sfioramenti:

Banco BPM:

- Test Retrospettivi Effettivi : n. 24
- Test Retrospettivi Ipotetici : n. 10

Banca AKROS:

- Test Retrospettivi Effettivi : n. 0
- Test Retrospettivi Ipotetici : n. 0

Essendo il numero di scostamenti il maggiore tra quelli ottenuti utilizzando test retrospettivi basati su variazioni effettive di portafoglio e quelli basati su variazioni ipotetiche di portafoglio, risultano n.24 sfioramenti per Banco BPM e nessuno sfioramento per Banca AKROS.

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Effettivo del portafoglio di Trading di Banco BPM sono da attribuire principalmente all'allargamento dello spread di credito sulle emissioni finanziarie a fronte di una posizione corta sensitivity.

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Ipotetico del portafoglio di Trading Banco BPM sono da attribuire principalmente all'aumento dei tassi d'interesse sulla curva EUR a medio e lungo termine, a fronte di una posizione corta sensitivity.

Esposizioni in Strumenti di Capitale

Informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario diverso da quello di negoziazione

Esposizioni differenziate in funzione degli obiettivi perseguiti e tecniche di contabilizzazione

Le politiche di classificazione adottate dal Gruppo Banco BPM distinguono gli investimenti partecipativi in base alla finalità perseguita e alla natura della società partecipata, in:

- Partecipazioni dirette in:
 - imprese bancarie, finanziarie, assicurative;
 - imprese strumentali e immobiliari;
 - altre imprese non finanziarie;
- Partecipazioni indirette attraverso organismi interposti.

Nel seguito si illustrano A) le finalità di detenzione degli strumenti di capitale classificati in bilancio alle voci "Partecipazioni" ed "Attività finanziarie valutate al fair value" (queste ultime suddivise tra quelle con impatto diretto in conto economico e quelle con impatto sulla redditività complessiva), nonché una B) descrizione dei relativi criteri di classificazione, contabilizzazione e valutazione.

A) Finalità di detenzione degli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione

Il Business Model adottato dal Gruppo ai sensi dei principi contabili internazionali IFRS9, nella sua applicazione prevede la distinzione tra :

- "Hold to Collect" (HTC): vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- "Hold to Collect & Sell" (HTC&S): include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della vita dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;

A1) Hold to collect (HTC)

La voce include le interessenze in società sottoposte a controllo congiunto o collegate, detenute con finalità strategiche, istituzionali o strumentali all'attività operativa del Gruppo ed allo sviluppo dell'attività commerciale e di investimento finanziario.

Si considerano società controllate congiuntamente (c.d. joint ventures) quelle partecipate nelle quali è contrattualmente stabilita la condivisione del controllo con altri partecipanti, cioè quando, per le decisioni finanziarie, gestionali e strategiche relative alla società, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate senza tuttavia averne il controllo.

A2) Hold to collect and Sell (HTCS)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza; rientrano tra queste anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni (dirette) di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società, il Gruppo Banco BPM detiene investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili (OICR, Sicav, FIA o altre strutture assimilabili) aventi come obiettivo l'investimento in strumenti di capitale e assimilabili, tramite organismi interposti.

Trattasi di investimenti in quote di fondi diversi da quelli aperti armonizzati (e quindi in prevalenza fondi chiusi, quali per esempio fondi di private equity, private debt, venture capital) detenuti allo scopo di partecipare indirettamente al capitale di imprese, con finalità di investimento durevole, tesi a realizzare un ritorno economico nel medio-lungo termine.

Tali investimenti sono classificati, in coerenza con le Linee Guida in materia di Business Model ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9, nell'ambito delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (portafoglio bancario), che rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva: tali sono le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test").

B) Contabilizzazione e valutazione degli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione

Il valore contabile degli strumenti di capitale viene determinato in fase di acquisizione e aggiornato periodicamente, in particolare in corrispondenza delle date di rendicontazioni pubbliche in coerenza con i principi contabili internazionali IAS/IFRS e con le normative interne in materia.

Determinazione del valore contabile di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte contabilmente al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value, che normalmente corrisponde al prezzo della transazione. Per gli strumenti valutati al fair value diversi da quelli con impatto nel conto economico, il valore di iscrizione è rettificato per tenere conto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria. Per gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto nel conto economico i costi ed i proventi di transazione sono contabilizzati nel conto economico al momento della rilevazione iniziale dell'attività.

Per quanto riguarda gli investimenti in fondi a scopo partecipativo, l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento delle quote di OICR e all'atto della rilevazione iniziale vengono rilevate al fair value che, normalmente, corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Aggiornamento periodico del valore contabile

Per le partecipazioni si procede alla stima del valore recuperabile (test di impairment) solo nel caso in cui esistono obiettive evidenze di riduzione di valore tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'impairment in precedenza rilevato.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value sono oggetto di valutazione, in funzione della categoria contabile in cui lo strumento finanziario è stato classificato:

- al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

- oppure al fair value con impatto sul conto economico.

Le attività classificate come “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono misurate al fair value e gli utili e le perdite conseguenti a tale misurazione sono rilevati nel conto economico (inclusi quelli conseguenti alla cancellazione delle attività - es. vendite e rimborsi). Nessun requisito in tema di rilevazione di impairment in quanto eventuali perdite di valore sono già implicite nella misurazione del fair value dello strumento.

Anche le attività classificate come “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” sono oggetto di rimisurazione al fair value. Gli utili e le perdite però, siano essi conseguenti alla valutazione al fair value o al realizzo per effetto della cancellazione dell'attività finanziaria, devono essere rilevati nel prospetto della redditività complessiva e registrate in un'apposita riserva di patrimonio netto. Gli importi rilevati nelle riserve patrimoniali, incluso l'effetto cambio, non sono mai oggetto di riciclo nel conto economico; è tuttavia possibile trasferirli in un'altra riserva di patrimonio netto (es. Riserva da utili) al momento della cancellazione dell'attività. Le attività in esame non sono assoggettate ai requisiti di impairment e quindi l'eventuale riduzione di valore troverà riconoscimento nella riserva patrimoniale.

La stima periodica del fair value degli strumenti finanziari avviene sulla base della gerarchia di criteri prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, attribuendo la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità minima all'utilizzo di input non osservabili sul mercato (livello 3) in quanto frutto di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Di seguito il dettaglio di ciascun livello sulla base della fonte e qualità degli input utilizzati:

- Livello 1: gli input sono rappresentati dai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche. Un mercato si considera attivo quando i prezzi di quotazione esprimono effettivi e regolari operazioni di mercato e risultano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati;
- Livello 2: gli input sono rappresentati:
 - dai prezzi quotati in mercati attivi per attività e passività similari;
 - dai prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o similari;
 - da parametri osservabili sul mercato o corroborati da dati di mercato (ad esempio, tassi di interesse, spread creditizi, volatilità implicite, tassi di cambio) ed utilizzati nella tecnica di valutazione;
- Livello 3: gli input utilizzati non sono osservabili sul mercato.

In assenza di un mercato attivo i titoli di capitale non quotati sono valutati facendo riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, oppure mediante applicazione del metodo dei multipli di mercato di società comparabili e, in via subordinata, mediante utilizzo di metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Ai fini della misurazione al fair value gli investimenti in fondi a scopo partecipativo, sulla base della gerarchia di fair value definita dal principio IFRS 13, sono classificati come livello 3 per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi.

La valutazione degli investimenti in oggetto, in linea con quanto previsto dalla Fair Value Policy di cui si è dotato il Gruppo (che li comprende nel perimetro della Mark to Model Policy in quanto diversi da quelli aperti armonizzati), avviene sulla base dell'ultimo NAV disponibile, messo a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso.

Esposizioni in strumenti di capitale - tipologia e importi

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	31/12/2019		31/12/2018	
	IMPORTO PONDERATO		IMPORTO PONDERATO	
	METODO STANDARD	METODO IRB	METODO STANDARD	METODO IRB
Esposizioni negoziate sul mercato	768.436	0	301.422	0
Esposizioni in strumenti di private equity	0	0	0	0
Altre Esposizioni	5.034.367	0	3.490.412	0
Totale Esposizioni	5.802.803	0	3.791.834	0

Tra le esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione non sono presenti posizioni rappresentate da Exchanged Traded Funds.

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in strumenti di capitale(*)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	31/12/2019								
	Valori di Bilancio		FAIR VALUE		Valore di Mercato	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plus/Minusvalenze non realizzate e iscritte in SP	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Minus (-)
A. Partecipazioni (**)	0	1.443.769	0	X	0	280.291		X	X
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	262.431	369.168	262.431	369.168	262.431	X	X	78.104	-128.124
C. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	193.802	628.163	193.802	628.163	193.802	101.538	-23.466	X	X

(*)Il Gruppo BancoBPM non detiene nei propri portafogli di banking book gli "Exchange traded Funds"

(**)il fair value si riferisce alle sole Partecipazioni quotate (livello 1)

Rischio Operativo

Metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali

Ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, il Gruppo Banco BPM è stato autorizzato dalla BCE all'utilizzo dei seguenti metodi regolamentari:

- a) metodo avanzato (AMA) per i segmenti ex-Banco Popolare già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-Banco Popolare di Capogruppo e Banca Aletti)
- b) metodo standardizzato (TSA) per i segmenti ex-BPM già validati all'utilizzo di tali metodologie (segmenti ex-BPM Scarl e SpA confluiti nella nuova Capogruppo, Banca Akros, ProFamily)
- c) metodo base (BIA) per le altre società minori del Gruppo

Il modello AMA è stato sviluppato in modo da utilizzare tutte e quattro le tipologie di input previste dalla normativa di vigilanza.

Le perdite storiche rilevate internamente sono raccolte attraverso un rigoroso processo di Loss Data Collection.

I dati di perdita esterni sono di provenienza del consorzio DIPO.

Le analisi di scenario sono raccolte in occasione del processo di *Risk Self Assessment* (RSA) durante il quale viene chiesto a vari business expert di esprimersi con valutazioni prospettive sull'esposizione al rischio operativo di tutti i processi aziendali. I fattori di contesto operativo e del sistema di controlli interni vengono monitorati nel continuo al fine di cogliere repentinamente i mutamenti intercorsi nel contesto interno ed esterno.

Si rammenta infine che, in logica prudenziale, il Gruppo non utilizza i meccanismi di riduzione del Capitale di primo pilastro, previsti dalla Regolamentazione, in relazione ad esternalizzazione / trasferimento del rischio quali ad esempio coperture assicurative o altre tecniche affini.

Il Capitale a Rischio (CaR) complessivo del Gruppo viene determinato combinando la misura di rischio ottenuta dal modello basato sulle perdite operative storiche, sia interne che esterne, con quella ottenuta sulla base del modello che impiega le evidenze delle analisi di scenario.

Entrambi i modelli seguono l'approccio modellistico noto come Loss Distribution Approach, che si fonda sulla modellizzazione della perdita aggregata annua, definita come somma degli importi di perdita (*severity*) associati a ciascuno degli eventi di perdita che accadono in un anno (*frequency*).

La stima di rischio viene condotta mediante una misura di *Value at Risk* con un intervallo di confidenza del 99,9% e sull'orizzonte temporale di un anno su classi di rischio che raccolgono perdite operative omogenee fra di loro.

Il requisito patrimoniale complessivo viene ottenuto aggregando le stime di rischio valutate sulle diverse classi di rischio, tenendo conto degli eventuali benefici di diversificazione dall'esposizione alle differenti tipologie di rischio operativo, e prevede la detrazione degli accantonamenti passati a conto economico nel limite delle perdite attese calcolate mediante il modello interno.

Il metodo Standard (TSA) si caratterizza per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di coefficienti differenziati per linea di *business* (che variano tra il 12% e il 18%) alla media dell'indicatore rilevante definito dalla CRR 2013/575 degli ultimi tre esercizi suddiviso per business line.

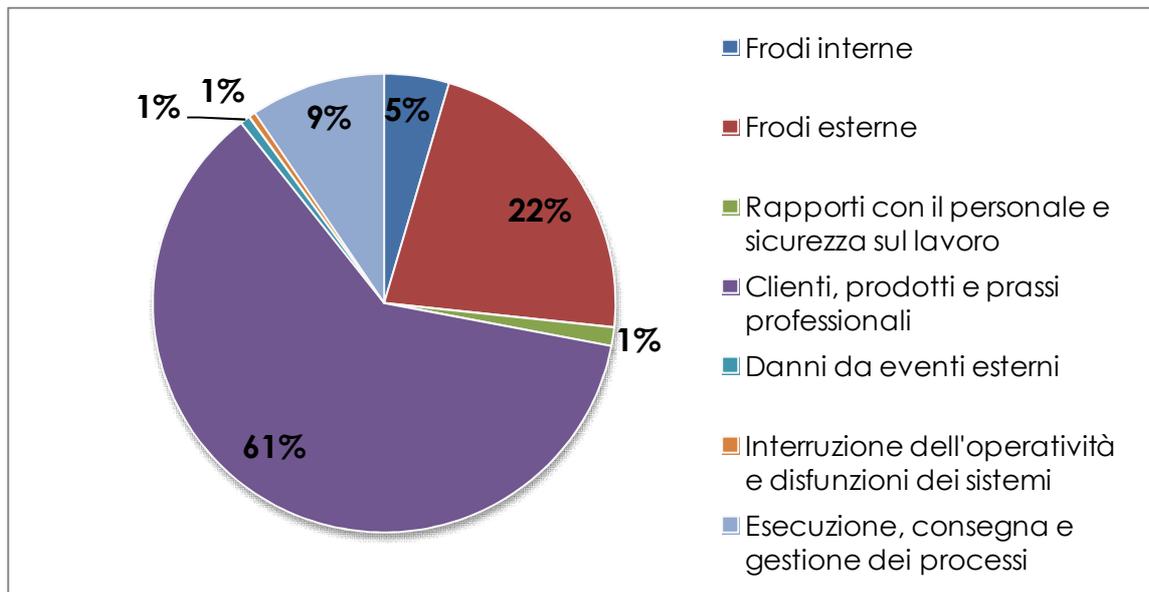
Il metodo Base (BIA) si caratterizza per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di un coefficiente alfa (15%) alla media dell'indicatore rilevante definito dalla CRR 2013/575 degli ultimi tre esercizi.

La componente del requisito regolamentare determinata col metodo AMA rappresenta il 51,6% (pari a € 240,6 mln circa su un totale di € 466,1 mln circa) del requisito complessivo relativo al rischio operativo.

Di seguito si presenta un'analisi dettagliata del requisito patrimoniale AMA, TSA e BIA al 31 dicembre 2019.

N°	Event type	VaR AMA	VaR AMA
		31/12/2019	31/12/2018
		(mln €)	(mln €)
1	Frodi interne	12,3	9,5
2	Frodi esterne	54,7	63,4
3	Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	4,8	4,4
4	Clienti, prodotti e prassi professionali	216,4	196,3
5	Danni da eventi esterni	1,7	2,1
6	Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	1,1	1,9
7	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	36,8	35,6
Requisito Totale delle Classi di Rischio (A1)		327,9	313,0
Deduzione Perdita attesa (A2)		87,4	67,7
Requisito patrimoniale AMA (A = A1 - A2)		240,6	245,3
Requisito TSA (B)		216,6	213,6
Requisito BIA (C)		9,0	10,9
Requisito patrimoniale complessivo (A + B + C)		466,1	469,8

Ripartizione del requisito patrimoniale relativo al metodo AMA per event type



Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Natura del rischio, ipotesi di fondo e frequenza della sua misurazione

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco BPM relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

Anche per il rischio di tasso del portafoglio bancario, il Gruppo ha individuato la soglia di tolleranza al rischio e si è dotato di un sistema di limiti prudenziali approvato dai competenti Organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato nonché, con riferimento al patrimonio, di condizioni di volatilità dei mercati.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione e controllo del rischio è rappresentata dalla struttura Rischio di Tasso appartenente a Risk Models della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e delle principali società finanziarie controllate.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dall'ALM della Finanza della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate; essa opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale delle banche, nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti. Sempre al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso generata dagli attivi, il Gruppo ha effettuato coperture di fair value di portafogli di mutui omogenei e delle poste a vista Core tramite il ricorso a swap. Per la valutazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario ed il conseguente assorbimento patrimoniale il Gruppo adotta una metodologia VaR – Value at Risk del tipo varianza-covarianza su un orizzonte di riferimento di 12 mesi e con un intervallo di confidenza fino al 99,9%.

Le poste del portafoglio bancario, considerate a livello consolidato, sono ricondotte (c.d. operazione di mapping) a una serie di fattori di rischio rappresentati dai singoli nodi della struttura a termine dei tassi di interesse relativa sia all'area Euro, sia alle altre valute estere. Sulla base della matrice di volatilità e correlazione tra i singoli nodi, è stimata la massima perdita probabile di valore del portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario contempla tra l'altro le poste a vista e a revoca che sono oggetto di modellizzazione comportamentale statistica di tipo *replicating portfolio* (con parametrizzazione *mean life*) attraverso cui sono rappresentate in termini finanziari come equivalenti a due portafogli di depositi a scadenza, uno a tasso fisso e l'altro a tasso variabile. In particolare, al fine di cogliere le tipiche caratteristiche di persistenza temporale dei volumi e la parziale o non-immediata reattività dei tassi di tali poste alla variazione delle condizioni di mercato, sono stati sviluppati due sotto-modelli: il primo di analisi dei volumi, che consente di rappresentare la componente stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza (quest'ultima anch'essa stimata dal modello), e il secondo di analisi dei tassi, che consente sia di identificare la componente reattiva a movimenti dei parametri di mercato (tipicamente i tassi euribor) sia di misurare l'aggiustamento all'equilibrio (effetto vischiosità).

Attraverso un ulteriore modello statistico comportamentale, si tiene conto anche del rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui (c.d. "prepayment") misurato con un approccio di tipo "*survival analysis*", in base al quale, si stima per ciascun mutuo una probabilità di *prepayment* che, applicata al profilo di ammortamento contrattuale, permette di ottenere un profilo di ammortamento comportamentale corretto appunto per la probabilità di estinzione del mutuo.

Con riferimento, inoltre, ai prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo sul mercato istituzionale e caratterizzati dalla presenza di clausole di rimborso anticipato (esercitabili esclusivamente dal soggetto emittente), la scadenza finanziaria utilizzata per la stima del rischio di tasso è definita ipotizzando che la clausola sia sempre esercitata (e non, invece, ipotizzando che il prestito sia rimborsato alla naturale scadenza). L'attività di monitoraggio e controllo è condotta su base mensile verificando anche il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

Il rischio di tasso del banking book del Gruppo, monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity, evidenzia i livelli riportati nella tabella sottostante.

Variazione del margine e del valore economico nell'ipotesi di shock dei tassi

(dati in €/000)	Margine finanziario		Valore economico	
	+40bps	-40bps	+200bps	-200bps
Euro	63.917	-113.159	-189.603	-110.500
Altre Valute	-2.949	2.735	-64.858	98.055
Totale al 31 dicembre 2019	60.968	-110.425	-254.461	-12.445

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management (ALM) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio, relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale di dodici mesi (annuale) nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi variabile in relazione al livello degli stessi (attualmente, in relazione al basso livello raggiunto dai tassi di mercato a breve termine, +/- 40 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). Le stime sono condotte in ottica di analisi statica, ipotizzando cioè l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, il sistema ALM applica ipotesi di variazione della curva dei tassi, con uno shock di +/- 200 punti base, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi negativi sulle scadenze a breve-medio termine, nelle analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse viene applicato il floor sulla discesa dei tassi previsto dalle Guidelines EBA.

Come già richiamato in precedenza, per finalità gestionali di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stimata anche una misura di VaR con approccio varianza/covarianza, orizzonte temporale 12 mesi e livello di confidenza 99,9%.

Liquidità – Liquidity Coverage Ratio

Il Gruppo Banco BPM, come più ampiamente illustrato nella sezione relativa agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio, monitora e valuta l'adeguatezza dell'esposizione al rischio di liquidità e di funding in ottica attuale, prospettica e sotto l'ipotesi di scenari di stress per mezzo di metriche sia regolamentari (prospettiva regolamentare di primo pilastro) sia interne (prospettiva interna) definite sulla base delle specificità del Gruppo Banco BPM e complementari alle metriche regolamentari. Tali metriche interne includono, ad esempio, il periodo di sopravvivenza (*survival period*), i gap ratio strutturali e altri indicatori volti a catturare ulteriori aspetti del rischio di liquidità quali ad esempio il grado di concentrazione della raccolta, presidiato da specifici limiti di rischio.

L'adeguatezza del profilo di rischio è valutata e monitorata nel continuo rispetto alla propensione al rischio di liquidità declinata dal Gruppo in obiettivi e i limiti di rischio nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Nel corso del 2019 il profilo di liquidità del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato sia a breve sia a lungo termine, rispettando i limiti di rischio previsti sia internamente sia, laddove presenti, a livello regolamentare (LCR, NSFR). In particolare per quanto riguarda le metriche regolamentari LCR e NSFR, entrambi gli indicatori hanno mantenuto livelli ampiamente superiori ai minimi normativi.

Il Liquidity Coverage Ratio - LCR è l'indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca assicurando che essa disponga di riserve liquide di alta qualità sufficienti a coprire i deflussi di cassa per un periodo di un mese al verificarsi di uno scenario di stress severo.

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza giornaliera ed è altresì oggetto di rendicontazione mensile alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni di vigilanza.

In coerenza con gli obblighi di pubblicazione delle informazioni sul LCR, in vigore a partire dal 31 dicembre 2017, si riporta di seguito evidenza del valore medio degli ultimi 12 mesi dell'indicatore LCR e dei principali aggregati che lo costituiscono.

Gruppo Banco BPM	Valore totale ponderato
<i>Euro milioni</i>	(media)
Dati al 31 dicembre 2019	31-dic-19
Numero di osservazioni utilizzate per il calcolo del dato medio	12
TOTALE DELLE ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ	23.323
TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	20.178
TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	5.206
TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	14.972
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (%)	155,8%

Dalle evidenze riportate si osserva come il livello medio del LCR nel 2019 è risultato pari a 155,8%, ampiamente superiore al requisito minimo regolamentare, con un livello medio di attività liquide e disponibili di elevata qualità pari a 23,3 miliardi di Euro per il 99% costituiti dalla tipologia più liquida (Livello 1) di attività ammissibili al numeratore del LCR secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014. Più in dettaglio infatti le regole di calcolo dell'indicatore LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "livello 1", "livello 2A" e "livello 2B". A tali categorie sono applicati haircut crescenti oltre che limiti in termini di composizione. Oltre a tali attività liquide disponibili (HQLA), il Gruppo dispone di ulteriori attività libere marketable che al 31 dicembre 2019 sono stimate pari a circa Euro 2,7 miliardi con l'applicazione di haircut per tenere conto della liquidabilità. I deflussi netti di cassa sono calcolati applicando i fattori di deflusso e afflusso normativi alle passività e attività a vista o a scadenza nei 30 giorni così da rappresentare uno stress test standardizzato e caratterizzato sia da aspetti di natura sistemica sia idiosincratICA. Si riporta di seguito un'evidenza di dettaglio del valore medio degli aggregati sottostanti alla determinazione dei deflussi di cassa netti. Per ogni approfondimento si rimanda alla normativa vigente in materia di calcolo dell'indicatore LCR ovvero al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014.

EU LIQ1 – tabella informativa sul Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Gruppo Banco BPM		Valore totale non ponderato (media)				Valore totale ponderato (media)			
Euro milioni		31-mar-19	30-giu-19	30-set-19	31-dic-19	31-mar-19	30-giu-19	30-set-19	31-dic-19
Data di fine trimestre di riferimento		31-mar-19	30-giu-19	30-set-19	31-dic-19	31-mar-19	30-giu-19	30-set-19	31-dic-19
Numero di osservazioni utilizzate per il calcolo del dato medio		12	12	12	12	12	12	12	12
Attività liquide di elevata qualità									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					20.067	19.606	21.280	23.323
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Retail deposits and deposits from small business customers, of which:	59.916	60.665	61.451	62.319	4.190	4.250	4.311	4.376
3	Depositi stabili	42.870	43.345	43.896	44.467	2.144	2.167	2.195	2.223
4	Depositi meno stabili	16.994	17.264	17.496	17.793	1.994	2.027	2.057	2.093
5	Provvista all'ingrosso non garantita, di cui:	21.226	21.159	21.784	23.009	11.053	10.805	10.967	11.582
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi all'interno di reti di banche cooperative	4.305	3.910	3.425	2.569	1.058	957	836	627
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	16.718	17.063	18.211	20.318	9.792	9.662	9.983	10.834
8	Titoli di debito non garantiti	204	186	148	121,1	204	186	148	121
9	Provvista all'ingrosso garantita					154	258	417	514
10	Requisiti aggiuntivi, di cui:	11.042	11.167	11.467	11.944	3.680	3.296	3.193	3.105
11	Deflussi per operazioni in derivati e altri obblighi in materia di costituzione di garanzie	2.834	2.342	2.147	1.919	2.834	2.342	2.147	1.919
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	8	8	8	7	8	8	8	7
13	Linee di credito e di liquidità	8.201	8.817	9.313	10.018	838	946	1039	1.178
14	Altri obblighi contrattuali di finanziamento	186	160	232	151	186	160	232	151
15	Altri obblighi eventuali di finanziamento	44.557	43.568	41.900	40.725	0	0	60	450
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					19.263	18.769	19.181	20.178
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. operazioni PcT attive)	5027	4606	5038	5.506	32	29	42	92

18	Afflussi provenienti da esposizioni pienamente in bonis	1.900	1.968	1.984	1.953	1251	1.335	1.338	1.307
19	Altri afflussi di cassa	18.260	18.310	18.166	17.923	4057	4.044	3.870	3.807
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	25.187	24.885	25.188	25.382	5.340	5.407	5.249	5.206
EU-20a	Fully exempt inflows	0	0	0	0	0	0	0	0
EU-20b	Inflows Subject to 90% Cap	0	0	0	0	0	0	0	0
EU-20c	Inflows Subject to 75% Cap	25.187	24.885	25.188	25.382	5340	5407	5249	5.206
						Valore corretto totale			
21	TOTALE DELLE ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					20.067	19.606	21.280	23.323
	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					19.263	18.769	19.181	20.178
	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA					5.340	5.407	5.249	5.206
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					13.923	13.361	13.931	14.972
23	LIQUIDITY COVERAGE RATIO (%)					144,1%	146,7%	152,8%	155,8%

EU LIQ1 – informazioni di natura qualitativa

Nel Gruppo Banco BPM, come illustrato nella sezione relativa agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio, la gestione della liquidità è accentrata presso la Capogruppo che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le controllate. A tale proposito si evidenzia che, con specifico riferimento al LCR, la Banca Centrale Europea ha esonerato il Gruppo dal rispetto individuale a livello di singola legal entity del requisito LCR e dai relativi obblighi di segnalazione.

Il framework di identificazione e misurazione del rischio di liquidità prevede ulteriori presidi complementari agli obblighi normativi. Fra questi si evidenziano:

- un monitoraggio periodico volto a verificare la rilevanza delle esposizioni in valute differenti dal Euro. Al 31 dicembre 2019 non si registrano esposizioni rilevanti¹¹ in valute differenti dal Euro;
- un monitoraggio mensile del rischio di eccessiva concentrazione delle fonti di raccolta. Specifici limiti di rischio sono posti sull'importo di raccolta *unsecured* a vista per singolo datore di fondi, sul totale delle prime dieci controparti e sulla posizione di raccolta sul mercato interbancario di breve termine;
- stress test periodici svolti sul profilo di liquidità infra-giornaliera, sul profilo di liquidità di breve termine oltre che sul profilo di funding di medio-lungo termine. In tale ambito gli scenari di stress e le analisi di sensitivity sono definiti sulla base delle risultanze del processo interno di identificazione dei fattori di rischio. Le analisi svolte includono, ad esempio, i rischi derivanti dall'operatività in derivati, da potenziali *collateral call* e dal potenziale fabbisogno inatteso derivante dall'operatività della clientela del gruppo. Tali analisi sono svolte facendo leva sia su evidenze storiche sia su modelli sviluppati internamente e periodicamente aggiornati.

¹¹ La rilevanza è verificata in presenza di passività per singola valuta superiori al 5% del totale delle passività.

Attività vincolate

Principali tipologie di attività vincolate

Le principali tipologie di attività vincolate sono:

- crediti ipotecari e fondiari residenziali e crediti ipotecari commerciali originati dal Banco BPM utilizzati come collaterale nell'ambito dei Programmi OBG del Gruppo;
- crediti ipotecari e fondiari residenziali originati dal Banco BPM ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione "RMBS" e "SME" e crediti derivanti da contratti di leasing performing originati dalla ex Banca Italease S.p.A. (ora Banco BPM) ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- crediti ipotecari e chirografari commerciali e residenziali utilizzati per il rifinanziamento in Banca Centrale (ABACO);
- titoli utilizzati per operazioni di finanziamento di breve termine con Cassa Compensazione e Garanzia e altre controparti di mercato.

Le principali tipologie di attività vincolate sono costituite da crediti e da titoli di debito iscritti in Bilancio. I titoli di debito, principalmente titoli di Stato italiani, sono utilizzati come garanzia per raccogliere fondi nel breve termine per mezzo di operazioni di pronti contro termine. I crediti sono invece utilizzati come garanzia o come sottostante di forme di finanziamento a più lungo termine quali, rispettivamente, l'emissione di OBG e le operazioni di cartolarizzazione. Una restante parte dei crediti impegnati è utilizzata come garanzia delle operazioni di finanziamento in essere con la Banca Centrale.

Le attività non vincolate sono costituite principalmente da crediti e titoli di debito. Entrambe le tipologie di attività sono potenzialmente utilizzabili come garanzia nell'ambito delle principali operazioni sopra elencate.

L'utilizzo di garanzie nell'ambito delle operazioni di finanziamento richiede che il valore degli attivi impegnati a garanzia sia superiore all'importo dei fondi raccolti.

In particolare, nell'ambito dei Programmi di emissione di OBG è previsto che una porzione di portafoglio addizionale venga mantenuta a garanzia delle OBG emesse al fine di garantire un determinato livello di *over-collateralisation*. Il portafoglio crediti sottostante i Programmi OBG viene ponderato, in modo da tener conto tra l'altro anche dell'eventuale svalutazione/rivalutazione del bene a garanzia dei mutui ceduti e della performance degli stessi mutui considerando anche le eventuali riserve di cassa presenti sulla Società Veicolo e le riserve di mutui richieste dalle agenzie di rating a copertura dei rischi di *set off*¹², *commingling*¹³ e *negative carry*. Confrontando il valore del portafoglio e delle riserve con

¹² Il rischio per cui la SPV non riceva in tutto o in parte gli incassi derivanti dal rimborso dei mutui per effetto della compensazione dei crediti vantati dai debitori ceduti nei confronti della relativa Banca Cedente.

¹³ Il rischio per cui la Società Veicolo non riceva in tutto o in parte le rate di rimborso dei mutui già incassate dalla Banca Cedente che svolge il ruolo di servicer, ma non ancora trasferite alla Società Veicolo, per effetto dell'eventuale assoggettamento del servicer a procedure fallimentari.

l'ammontare delle OBG in essere si ottiene il "credit support" del Programma, che fornisce un'indicazione del livello di *over-collateralisation* effettivo.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni le agenzie di rating richiedono invece un "credit enhancement" costituito dai titoli junior e dalle riserve di cassa concordate in fase di strutturazione delle diverse operazioni.

Inoltre, anche per i crediti e titoli utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca Centrale, con la Cassa di Compensazione e Garanzia e con altre controparti di mercato, vengono applicati scarti di garanzia (haircut) al valore dei crediti e dei titoli impegnati.

Informativa quantitativa sulle attività impegnate/non impegnate

Vengono di seguito riportate le evidenze quantitative relative alle attività impegnate e non impegnate, sulla base dello schema diffuso dalla Banca Centrale Europea in coerenza con le disposizioni di cui alla Parte Otto Titolo II del Regolamento (UE) 575/2013 (Criteri tecnici in materia di trasparenza e di informativa).

Si precisa che a partire dall'informativa al 31 dicembre 2018 i valori esposti sono calcolati sulla base della mediana dei dati trimestrali oggetto di segnalazione.

Template A - Attività vincolate e non vincolate - Valori Mediani

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value delle attività non vincolate		
	010	di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili 030	040	di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili 050	060	di cui EHQLA e HQLA 080	090	di cui EHQLA e HQLA 100	
010	Attività dell'ente segnalante	56.918.589	39.396.400		111.428.986	14.813.167			
030	Strumenti di equity	516.244			1.884.730				
040	Titoli di debito	18.804.979	14.108.127	19.129.664	14.431.972	16.702.496	12.676.817	17.047.862	13.317.348
050	di cui: obbligazioni garantite	83.133	83.133	84.885	84.885	60.548	60.548	62.573	62.573
060	di cui: titoli garantiti da attività	1.592.819		1.594.570		1.237.826	5.234	1.237.826	5.234
070	di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	16.589.383	12.697.713	16.444.699	12.750.606	12.166.657	12.134.229	12.477.828	12.441.445
080	di cui: emessi da società finanziarie	2.639.084	1.355.420	2.661.369	1.376.867	4.392.300	723.565	4.424.818	724.770
090	di cui: emessi da società non finanziarie	88.301	42.770	111.088	43.289	216.640	42.014	219.556	42.275
120	Altre attività	37.727.723	25.565.649			91.941.663	2.134.377		
121	di cui: Finanziamenti a vista	202.484				3.608.663			
121	di cui: Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista	37.247.167	25.287.577			70.298.923	2.090.558		
121	di cui: Altro	130.393	130.393			17.434.270	17.910		

Template B - Garanzie ricevute - Valori Mediani

		Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		010	030	040	060
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante	1.912.595	1.597.114	8.062.741	8.000.204
140	Finanziamenti a vista				
150	Strumenti di equity	259.435		3.414	
160	Titoli di debito	1.611.126	1.597.114	8.059.327	8.000.204
170	di cui: obbligazioni garantite			0	0
180	di cui: titoli garantiti da attività	278.063	241.741	65.949	23.592
190	di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	1.107.216	1.107.216	7.767.602	7.767.101
200	di cui: emessi da società finanziarie	352.694	320.061	65.949	25.880
210	di cui: emessi da società non finanziarie				
220	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista				
230	Altre garanzie ricevute				
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività				
241	Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia			3.070.237	
250	TOTALE DI ATTIVITA', GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	58.870.981	40.940.802		

Template C-Fonti di gravame - Valori mediani

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissioni, diversi da obbligazioni garantite e ABS vincolate
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	44.994.148	56.521.087

Al fine di consentire la comparazione con l'esercizio precedente vengono comunque inserite anche quest'anno le tabelle che riportano i valori puntuali segnalati al 31 Dicembre 2019. (Template A-Assets – Valori Puntuali).

Template A - Attività vincolate e non vincolate - Valori Puntuali

		Valore contabile delle attività vincolate		Fair value delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value delle attività non vincolate	
		<i>di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili</i>		<i>di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili</i>		<i>di cui EHQLA e HQLA</i>		<i>di cui EHQLA e HQLA</i>	
		010	030	040	050	060	080	090	100
010	Attività dell'ente segnalante	55.463.077	36.269.047			111.511.083	14.233.089		
030	Strumenti di equity	474.580				2.072.632			
040	Titoli di debito	18.292.404	13.512.919	18.859.736	14.078.573	15.448.311	12.130.373	15.400.902	12.831.408
050	<i>di cui: obbligazioni garantite</i>	99.926	99.926	255.937	255.937	69.768	69.768	616.004	616.004
060	<i>di cui: titoli garantiti da attività</i>	1.819.401		1.819.401		472.463	4.698	472.463	4.698
070	<i>di cui: emessi da amministrazioni pubbliche</i>	15.178.329	12.164.287	15.567.668	12.553.622	11.275.422	11.181.198	11.429.261	11.335.147
080	<i>di cui: emessi da società finanziarie</i>	3.027.187	1.293.311	3.051.484	1.315.934	3.843.301	888.832	3.277.870	889.772
090	<i>di cui: emessi da società non finanziarie</i>	86.888	55.321	240.584	209.017	329.588	60.343	693.771	606.489
120	Altre attività	36.696.093	22.756.128			93.990.140	2.102.716		
121	<i>di cui: Finanziamenti a vista</i>	310.894				6.896.676			
121	<i>di cui: Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista</i>	36.385.199	22.756.128			70.997.058	2.037.701		
121	<i>di cui: Altro</i>					16.096.406	65.015		

Template B - Garanzie ricevute - Valori Puntuali

		Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		010	di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili 030	040	di cui EHQLA e HQLA 060
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante	2.000.206	1.639.550	8.388.232	8.169.180
140	Finanziamenti a vista				
150	Strumenti di equity	360.230		8.826	
160	Titoli di debito	1.639.976	1.639.550	8.379.406	8.169.180
170	di cui: obbligazioni garantite			478.800	478.800
180	di cui: titoli garantiti da attività	262.415	262.415	257.409	47.183
190	di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	919.333	919.333	7.993.612	7.993.612
200	di cui: emessi da società finanziarie	720.643	720.217	385.794	175.568
210	di cui: emessi da società non finanziarie				
220	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista				
230	Altre garanzie ricevute				
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività				
241	Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia			2.484.768	
250	TOTALE DI ATTIVITA', GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	57.463.283	37.908.597		

Template C - Fonti di gravame - Valori Puntuali

	Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissioni, diversi da obbligazioni garantite e ABS vincolate
Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	43.741.097	54.930.727

Andamentale "Encumbrance ratio"

Si riporta di seguito l'evoluzione riferita al corrente anno del calcolo dell'indicatore Asset Encumbrance Ratio. Anche quest'anno, al fine di consentire la comparazione con l'esercizio precedente, vengono esposti due prospetti. Il primo esprime il rapporto delle attività vincolate con il totale delle attività; mentre nel secondo il calcolo è comprensivo delle garanzie ricevute.

Encumbrance ratio (senza garanzie)	31/03/2019	30/06/2019	30/09/2019	31/12/2019
Attività vincolate	60.225.021	56.388.227	57.448.950	55.463.077
Totale attività	165.713.015	167.735.115	170.297.520	166.974.160
Encumbrance Ratio	36,3%	33,6%	33,7%	33,2%

Encumbrance ratio	31/03/2019	30/06/2019	30/09/2019	31/12/2019
Attività vincolate	60.225.021	56.388.227	57.448.950	55.463.077
Garanzie vincolate	1.824.984	2.863.186	1.041.598	2.000.206
Attività e garanzie vincolate	62.050.005	59.251.413	58.490.548	57.463.283
Totale attività e garanzie	173.305.552	178.436.356	179.626.544	177.362.598
Encumbrance Ratio	35,8%	33,2%	32,6%	32,4%

La variazione più significativa delle attività vincolate del corrente anno si è verificata nel corso del secondo trimestre. Tale differenza è imputabile ad un decremento delle attività impegnate in presenza di un significativo aumento delle attività stanziabili libere.

Leva Finanziaria

Definizione e quadro normativo

La Circolare 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", alla Parte Seconda, capitolo 12, richiede alle Banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di *deleveraging* verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella citata Circolare, derivato dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento CRR :

"è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività."

Il coefficiente/indice di leva finanziaria (leverage ratio) è calcolato come la misura di capitale dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

Alla funzione Segnalazioni spetta il compito di calcolare trimestralmente, su base consolidata e individuale, l'indice di leva finanziaria alla data di riferimento. L'indicatore viene calcolato, a fini gestionali, anche con passo mensile o in ottica prospettica al fine di effettuare proiezioni di breve o di medio-lungo termine. L'indicatore, calcolato a livello consolidato, viene inoltre sottoposto a prove di stress, attraverso l'applicazione di scenari di stress tramite specifiche procedure informatiche utilizzate a fini gestionali, che vanno a impattare sulle grandezze della banca, sia in termini di numeratore che di denominatore del ratio.

I valori dell'indice di leva finanziaria vengono trasmessi alla funzione Rischi ai fini di verificare i livelli attuali, prospettici e stressati dell'indicatore. La verifica è effettuata al fine di verificare la coerenza del leverage ratio con le rispettive soglie del framework di risk appetite¹⁴.

Si evidenzia, inoltre, come il Gruppo si sia dotato di una specifica normativa interna finalizzata a definire i presidi idonei a garantire un adeguato monitoraggio della leva finanziaria e a formalizzare eventuali opportune azioni di mitigazione volte al suo contenimento.

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite dall'Allegato XI al Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 del 16 aprile 2014 che a far tempo dalla segnalazione riferita al 30 settembre 2016, recepisce le seguenti modifiche normative:

1) Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014 che modifica gli elementi di calcolo della leva finanziaria integrando l'art. 429 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

2) Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/428 della Commissione del 23 marzo 2016, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014, che aggiorna le norme tecniche riguardanti le segnalazioni del coefficiente di leva finanziaria.

Viene di seguito fornito il dettaglio dei singoli elementi ricompresi nel calcolo dell'indicatore di leva finanziaria alla data del 31 dicembre 2019.

L'indice di leva finanziaria si attesta a dicembre 2019 al 5,41% con definizione transitoria del capitale di classe 1; ovvero al 4,75% con definizione pienamente adottata del medesimo capitale.

L'informativa quantitativa al 31 dicembre 2019 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione, del 15 febbraio 2016.

¹⁴ L'indice di leva finanziaria è contenuto tra gli indicatori "Strategici" del Framework RAF di Gruppo e pertanto se ne verifica il rispetto delle soglie definite (Trigger, Tolerance, Capacity, oltre che la soglia di Target che corrisponde al livello fissato nel Piano Industriale).

Tavola LRSum: Riconciliazione tra l'attivo contabile e l'esposizione ai fini del calcolo dell'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		31/12/2019	31/12/2018
Nome del soggetto		Banco BPM	
Livello di applicazione		consolidato	
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria			
		Importi applicabili	
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	167.038.201	160.464.791
2	Rettifica per i soggetti consolidati ai fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-64.040	-125.320
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	847.597	627.455
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	2.321.896	1.419.503
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio	18.721.307	15.862.714
7	Altre rettifiche	-5.238.000	-5.729.509
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	183.626.961	172.519.634

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati della tavola LRSum, relativi all'esercizio precedente, sono stati riesposti con maggior dettaglio, per meglio evidenziare il contributo degli elementi fuori bilancio.

Tavola LRCom: Informativa sull'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		31/12/2019	31/12/2018
Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	156.831.050	150.462.117
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-1.831.701	-2.444.951
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	154.999.349	148.017.166
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	328.496	470.256
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	847.597	627.455
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0	0
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0	0
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-907.632	-878.365
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0	0
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificata e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0	0
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	268.461	219.346
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	7.533.155	7.000.904
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)		
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2.321.896	1.419.503
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	0
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	9.855.051	8.420.407
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	63.446.223	59.561.570
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-44.724.916	-43.698.856
19	Totale Altre Esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	18.721.307	15.862.714
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14 del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
UE-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
UE-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di classe 1	9.928.557	7.888.137
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	183.626.961	172.519.634
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	5,41%	4,57%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	"disposizioni transitorie"	"disposizioni transitorie"
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	0	0

Ai fini di un confronto omogeneo si segnala che i dati della tavola LRCom, relativi all'esercizio precedente, sono stati riesposti con maggior dettaglio, per meglio evidenziare il contributo degli elementi fuori bilancio.

Tavola LRSpl: Suddivisione dell'esposizione

Data di riferimento		31/12/2019	31/12/2018
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	155.923.420	149.583.753
UE-2	- esposizioni nel portafoglio di negoziazione	2.974.350	3.296.241
UE-3	- esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	152.949.070	146.287.512
UE-4	- obbligazioni garantite	189.248	101.819
UE-5	- esposizioni trattate come emittenti sovrani	38.312.967	34.405.491
UE-6	- esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	768.588	653.381
UE-7	- enti	9.098.215	8.927.323
UE-8	- garantite da ipoteche su beni immobili	36.729.549	36.503.088
UE-9	- esposizioni al dettaglio	15.085.254	14.537.010
UE-10	- imprese	33.092.286	33.564.068
UE-11	- esposizioni in stato di default	5.630.622	7.961.925
UE-12	- altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse dai crediti)	14.042.342	9.633.407

Esercizio 2019 - Commento alle esposizioni considerate nel computo dell'indice di leva finanziaria

Al 31 dicembre 2019, per l'operatività del Gruppo, si conferma un incremento pari a circa il 6,4% nelle esposizioni computate per gli indici di leva finanziaria, rispetto alla situazione rappresentata al termine del precedente esercizio; mostrando un trend leggermente superiore all'aumento delle attività patrimoniali degli schemi di bilancio (4,1%).

I contratti SFT presentano esposizioni in aumento del 7,6% (rischio di credito) e in aumento per il 63,6% (rischio di controparte), quest'ultimo particolarmente influenzato dalle operazioni di prestito titoli. Sono prevalentemente rappresentati da contratti stipulati con controparti centrali qualificate e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere.

I contratti derivati finanziari presentano esposizioni in aumento del 26,8% per il costo di sostituzione e del 35,1% per l'esposizione creditizia futura, sono prevalentemente rappresentati da contratti compensati nell'ambito di accordi di netting stipulati con controparti large corporate nazionali e/o primarie controparti bancarie nazionali / estere ovvero contratti di interest rate swaps nei confronti di clientela medium e large corporate.

A fine esercizio 2019 sono presenti deduzioni per margini di variazione in contante ricevuti in relazione ad operazioni su derivati.

Si incrementano del 3,3% le deduzioni per crediti conseguenti a margini di variazione in contanti forniti in operazioni su derivati, quasi integralmente rappresentati da margini giornalieri di variazione.

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 10% si riducono dell' 6,4% prevalentemente rappresentati da crediti revocabili accordati su conti correnti e conti anticipi e altri elementi a rischio basso di cui All.1 Reg. CRR.

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 20% si incrementano del 206,1% e sono prevalentemente rappresentati da crediti di firma relativi al finanziamento al commercio (cfr. elementi a rischio medio/basso di cui All. 1 Reg CRR). Questa tipologia di esposizioni rimane comunque residuale rispetto all'aggregato complessivo per il calcolo dei coefficienti.

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 50% si incrementano del 14,7% e sono prevalentemente rappresentati da crediti di firma di natura commerciale e margini disponibili su linee di credito con durata originaria maggiore di 1 anno (cfr. elementi a rischio medio di cui All. 1 Reg CRR).

Gli elementi fuori bilancio con FCC pari al 100% presentano una crescita del 40,2% temporaneamente indotta dalle esposizioni per impegni per contratti di opzione "put" venduti a primarie controparti bancarie nazionali/estere con sottostanti titoli governativi internazionali nonché impegni su PCT attivi da regolare.

Gli altri componenti sono prevalentemente rappresentati da impegni fidejussioni di natura finanziaria, sia rilasciate direttamente sia richieste a banche corrispondenti estere, nell'interesse di soggetti terzi.

Analogamente a quanto rappresentato nella precedente informativa al pubblico, nel terzo trimestre 2019 non risultano iscritti contratti derivati su crediti tra le esposizioni lorde utilizzate nel calcolo degli indici di leva finanziaria.

Le altre attività mostrano un incremento del 4,2%.

Per quanto attiene agli scostamenti del Capitale di classe 1, nonché per le relative attività dedotte, rinviamo ai chiarimenti della precedente sezione Fondi Propri.

Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

SEZIONE I - POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE 2020

1. Quadro normativo di riferimento

Banca d'Italia il 23 ottobre 2018 ha emanato le nuove disposizioni su politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari (25° aggiornamento della circolare n. 285/2013, nel seguito Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia), con lo scopo di recepire i contenuti essenziali degli "Orientamenti in materia di sane politiche di remunerazione" a loro volta emanati dalla *European Banking Authority* (EBA) a dicembre 2015¹⁵ ai sensi della direttiva 2013/36/UE (CRD IV)¹⁶ in considerazione dell'evoluzione delle prassi di mercato e dell'esperienza nel frattempo maturata dalle autorità di vigilanza in questo ambito.

Banca d'Italia il 19 marzo 2019 ha pubblicato le "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", con cui, tra l'altro, è stata data attuazione agli "Orientamenti in materia di politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all'offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita" emanati dall'EBA a settembre 2016¹⁷.

Il decreto legislativo 49/2019 in vigore dal 10 giugno 2019, in recepimento della direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 (SHRD2) che a sua volta aveva modificato la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento a lungo termine degli azionisti, ha introdotto, con riferimento alla relazione sulla remunerazione, ridenominata nell'occasione "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", il voto vincolante dell'Assemblea dei Soci sulla prima sezione e consultivo sulla seconda.

La *Policy 2020* è conforme alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e recepisce il Regolamento Delegato (UE) n° 604/2014 del 4 marzo 2014, pubblicato il 26 giugno 2014, concernente le norme tecniche di regolamentazione per l'identificazione del personale più rilevante.

La *Policy 2020* è inoltre conforme alle "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti"; al riguardo, si segnalano le parti che danno attuazione alla disciplina, cui si rimanda: par. 2 Finalità della *Policy 2020*, par. 5.3 La remunerazione dei collaboratori esterni, par. 6.5 Piano *short term incentive*, par. 6.7 Meccanismi di *malus* e di *claw-back*.

2. Finalità della *Policy 2020*

Le politiche di remunerazione rappresentano un'importante leva gestionale, ai fini di un corretto orientamento del *management* e del personale verso una logica di contenimento

¹⁵ A giugno 2016 nella versione italiana.

¹⁶ La direttiva CRD IV era già stata recepita nell'ordinamento nazionale italiano nel 7° aggiornamento della circolare n. 285/2013 del 18 novembre 2014.

¹⁷ A dicembre 2016 nella versione italiana.

dei rischi assunti dall'intermediario (ivi inclusi i rischi legali e reputazionali) e di tutela e fidelizzazione del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse; politiche di remunerazione non attentamente impostate possono, infatti, innalzare il conflitto di interessi fra intermediario e cliente, incentivando la messa in atto di comportamenti opportunistici da parte degli operatori, anche a danno del risparmiatore.

La *Policy 2020* definisce – nell'interesse di tutti gli *stakeholder* – le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo, perseguendo l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

È inoltre scopo delle politiche retributive del Gruppo garantire un'adeguata remunerazione a fronte di una *performance* durevole, che permetta, al contempo, di valorizzare il Personale, riconoscere il contributo individuale al raggiungimento dei risultati e disincentivare condotte non improntate a criteri di diligenza, trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela e di rispetto delle norme o che propendano verso un'eccessiva esposizione al rischio o inducano a violazioni normative.

3. Processo di adozione e di controllo delle politiche di remunerazione

3.1. Processo di adozione

Per le società che adottano il sistema tradizionale di amministrazione e controllo, come Banco BPM, l'approvazione delle politiche di remunerazione è riservata all'Assemblea.

Di seguito si riportano le informazioni relative all'*iter* decisionale seguito per definire la politica in materia di remunerazione, con indicazione degli organi e dei soggetti coinvolti nel processo di elaborazione, predisposizione e approvazione delle medesime, nonché gli organi e i soggetti responsabili della loro corretta attuazione.

3.1.1 Assemblea dei Soci

Per le società rette dal modello tradizionale di amministrazione e controllo, la legge (artt. 2364 e 2389 cod. civ.) assegna all'Assemblea la competenza a stabilire i compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché la retribuzione dei sindaci (art. 2402 cod. civ.). Compete all'Assemblea anche l'approvazione delle politiche di remunerazione e di incentivazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei sindaci e del restante personale.

In particolare, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, l'Assemblea delibera, ai sensi dell'art. 11.3. lettera (g) dello Statuto, a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci e del personale, in ordine all'approvazione: (i) delle politiche di remunerazione e di incentivazione, ivi compresa l'eventuale proposta del Consiglio di Amministrazione di fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa

della remunerazione individuale del personale più rilevante, superiore a 1:1, ma comunque non superiore al limite stabilito dalla normativa tempo per tempo vigente; (ii) dei piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari; (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, l'Assemblea è altresì destinataria di un'informativa, con cadenza almeno annuale, sui sistemi e sulle prassi di remunerazione e incentivazione nonché sulle modalità con cui sono attuate le politiche di remunerazione.

All'Assemblea spetta altresì pronunciarsi, in senso favorevole o contrario sulla prima sezione (con deliberazione vincolante) e sulla seconda sezione (con deliberazione non vincolante) della Relazione ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

3.1.2 Consiglio di Amministrazione di Capogruppo

Ai sensi dell'art. 24.1. dello Statuto, al Consiglio di Amministrazione spetta la supervisione strategica e la gestione dell'impresa.

Con particolare riferimento alle tematiche afferenti alle remunerazioni, al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 22.1. dello Statuto e ferme restando le competenze dell'Assemblea di cui all'art. 11.3. dello stesso Statuto, spetta stabilire - su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale - la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati in conformità allo Statuto.

Fermi restando i poteri consultivi e di proposta del Comitato Remunerazioni di cui al successivo paragrafo 3.1.4, il Consiglio di Amministrazione: (i) elabora, sottopone all'Assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, le politiche di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della loro corretta attuazione (assicurando, inoltre, che (a) la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o di codici etici o di condotta; (b) i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché di eventuali codici etici o di condotta, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi; (ii) definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i consiglieri esecutivi, i componenti della direzione generale (e figure analoghe), i responsabili delle principali linee di *business*, funzioni aziendali o aree geografiche, coloro che riportano direttamente agli Organi sociali, i responsabili e il personale di livello più alto delle funzioni di controllo (e, in particolare, assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni).

3.1.3 Amministratore Delegato di Capogruppo

Ai sensi dell'art. 30.1 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione nomina tra i propri componenti un Amministratore Delegato, mediante conferimento al medesimo di specifiche attribuzioni e poteri.

Ai sensi dell'art. 30.2. dello Statuto, spetta all'Amministratore Delegato, fra l'altro, sovrintendere e provvedere alla gestione del personale, valorizzando le politiche delle risorse umane della Società e del Gruppo. In tale ambito, e con particolare riferimento a quanto di interesse della presente relazione, sulla base dei poteri conferiti all'Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione, a questi spetta, in particolare, il potere – a sua volta delegabile ad altri - di: (i) formulare proposte in ordine alle politiche di sviluppo e di gestione del personale nonché al sistema incentivante della Capogruppo e delle società controllate da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo; (ii) per tutto il personale della Capogruppo e delle società controllate di ogni ordine e grado, compresi i dirigenti (ad eccezione delle nomine riservate all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo), procedere all'assunzione, alla promozione del personale e definire la posizione economica, nel rispetto dei sistemi di remunerazione e incentivazione tempo per tempo vigenti.

3.1.4 Comitato Remunerazioni di Capogruppo

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Remunerazioni, approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento, in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Il Comitato Remunerazioni è previsto sia composto da quattro Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 20.1.6. dello Statuto. Almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il Comitato Remunerazioni, costituito con delibera consiliare del 10 gennaio 2017, risulta composto alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019) dai seguenti quattro Consiglieri: Fabio Ravanelli (Presidente), Emanuela Soffientini (Vice Presidente), Paola Galbiati e Cristina Zucchetti.

Al Comitato Remunerazioni spettano le funzioni e i compiti a esso assegnati dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana e dalle applicabili disposizioni di vigilanza (cfr., in particolare, la Sezione II par. 2 delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia).

Conformemente a quanto previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, dallo Statuto e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti della Capogruppo, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del Responsabile della funzione di revisione interna, del *Chief Risk Officer* (CRO), se previsto, del Responsabile della funzione di conformità alle norme, del Responsabile della funzione di controllo dei rischi, del Responsabile della funzione Antiriciclaggio e del Responsabile della funzione di Convalida Interna - e del Responsabile della funzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del restante personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione, nonché in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante personale più rilevante individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sull'esito del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni ai sensi della Sezione I par. 6.1 delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno - come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni in materia di remunerazione e incentivazione;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione e in particolare con il Comitato Controllo Interno e Rischi e il Comitato Nomine;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla funzione Risorse Umane, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

Con riferimento poi alle proprie specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, fra l'altro, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di remunerazione degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi

di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora al riguardo l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;

- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

È fatta salva ogni ulteriore attribuzione al Comitato prevista dalla normativa anche regolamentare o di vigilanza o deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato impronta l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. In materia di remunerazione, svolge le proprie funzioni con il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità; a tal fine, affinché gli incentivi sottesi al sistema e alle politiche di remunerazione siano coerenti con le metodologie che la Banca adotta per la gestione dei rischi a fini regolamentari e interni, si avvale in via ordinaria delle strutture aziendali di controllo dei rischi e, in particolare, del *Chief Risk Officer*, se previsto, del Responsabile della funzione di controllo dei rischi e del Responsabile della funzione di conformità alle norme che, unitamente al Responsabile della funzione Risorse Umane, assistono, salvo diversa determinazione, alle riunioni.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, approvando un *budget* annuale nei limiti del quale il Comitato può ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Le ulteriori informazioni relative al Comitato Remunerazioni, ivi comprese quelle riferite al relativo funzionamento, sono disponibili nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari", pubblicata sul sito internet gruppo.bancobpm.it.

In relazione alle attività svolte nei primi mesi dell'anno 2020, il Comitato si è riunito quattro volte e ha svolto attività di propria competenza - a seconda dei casi - istruttoria, consultiva e/o di proposta in particolare in merito: (i) agli elementi essenziali costitutivi la politica di identificazione del personale più rilevante e alla positiva valutazione del processo attuato e dei relativi esiti per il 2020; (ii) alla verifica in ordine alle condizioni di accesso, da parte del Personale, alle componenti variabili della remunerazione in maturazione nel 2020 in relazione ai risultati conseguiti nell'esercizio 2019, in attuazione di quanto previsto dalle politiche di riferimento; (iii) alla verifica in ordine alle condizioni di accesso al sistema di incentivazione di lungo termine 2017-2019 e dei risultati conseguiti relativamente alla matrice di *performance*, in attuazione di quanto previsto dalle politiche di riferimento; (iv) alla verifica delle *performance* conseguite dall'Amministratore Delegato di Capogruppo in relazione agli obiettivi assegnati per l'esercizio 2019, nonché in relazione al sistema di incentivazione di lungo termine 2017-2019; (v) alla definizione della proposta di politiche di

remunerazione per l'anno 2020 per il personale del Gruppo bancario Banco BPM nonché del Piano di compensi basati su azioni di Banco BPM relativo al piano *short term incentive* 2020; (vi) alla proposta in merito ai criteri per la determinazione dell'importo eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro di tutto il personale, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione; (vii) agli obiettivi da assegnare all'Amministratore Delegato di Capogruppo per il piano *short term incentive* 2020 e alla sua remunerazione variabile di competenza dell'esercizio.

3.1.5 Comitato Controllo Interno e Rischi di Capogruppo

Ai sensi dell'art. 24.4.1. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Controllo Interno e Rischi, approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Il Comitato Controllo Interno e Rischi è previsto sia composto da quattro Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto. È previsto altresì che i membri del Comitato debbano possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo; almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo Interno e Rischi, costituito con delibera consiliare del 10 gennaio 2017 e avente scadenza con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019, risulta composto alla data della presente relazione dai seguenti quattro Consiglieri: Mario Anolli (Presidente), Costanza Torricelli (Vice Presidente), Rita Laura D'Ecclesia e Carlo Frascarolo.

Al Comitato Controllo Interno e Rischi spettano le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (cfr., in particolare, la Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV della Circolare 285/2013), dallo Statuto nonché dal Codice di Autodisciplina, svolgendo in particolare funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Con particolare riferimento alle competenze del Comitato nell'ambito dei sistemi di remunerazione, esso - ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni - accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il RAF (*Risk Appetite Framework*) e formula il proprio parere sulla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, coerentemente con le politiche aziendali.

Le ulteriori informazioni relative al Comitato Controllo Interno e Rischi, ivi comprese quelle riferite al relativo funzionamento, sono disponibili nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari", pubblicata sul sito internet gruppo.bancobpm.it.

Nel 2020 il Comitato ha accertato la coerenza delle condizioni proposte nelle politiche di remunerazione del 2020 per l'accesso alle componenti variabili della remunerazione rispetto al RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo.

3.1.6 Funzioni aziendali di Capogruppo coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione

Il processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione prevede il coinvolgimento delle competenti funzioni aziendali: la funzione Risorse Umane di Capogruppo garantisce ausilio tecnico agli Organi e predispone il materiale di supporto propedeutico all'elaborazione delle politiche di remunerazione, con la collaborazione, ciascuna secondo le rispettive competenze, delle funzioni Rischi, *Compliance*, Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Bilancio, Segreteria Affari Societari, Partecipazioni.

In particolare la funzione Rischi, in collaborazione con la funzione Pianificazione e Controllo, identifica indicatori e valori di confronto relativi agli obiettivi strategici e di *performance*, cui correlare la determinazione delle componenti variabili della remunerazione, al fine di assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione rispetto al *framework* di propensione al rischio del Gruppo (*Risk Appetite Framework*) approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, alle strategie e agli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali *risk adjusted*, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

3.1.7 Le società controllate

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la Capogruppo elabora le politiche di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo, ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla loro attuazione e ne verifica la corretta applicazione; pertanto, tenuto conto delle attività di definizione e approvazione da parte della Capogruppo come descritte nei precedenti paragrafi, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società controllata recepisce e l'Assemblea dei Soci di ciascuna banca controllata approva per quanto di rispettiva competenza la presente Relazione.

3.2 Processo di controllo

Il processo di controllo del sistema di remunerazione del Personale del Gruppo è così regolato:

- a) controllo di conformità normativa, demandato alla funzione *Compliance* di Capogruppo, che verifica la coerenza delle politiche di remunerazione e incentivazione con quanto al riguardo previsto dalle vigenti prescrizioni di legge e di vigilanza, dallo Statuto della Capogruppo, dalla normativa interna del Gruppo, dal Codice Etico o altri standard di condotta applicabili alle realtà del Gruppo;
- b) attività di revisione interna, demandata alla funzione *Audit* di Capogruppo, la quale verifica la rispondenza delle prassi attuate da parte delle singole società del Gruppo rispetto alle politiche di remunerazione e incentivazione approvate e alla normativa tempo per tempo vigente.

La funzione Rischi si esprime sulla corretta attivazione degli specifici indicatori di rischio, finanziari e non finanziari, utilizzati per i meccanismi di correzione (*ex ante* ed *ex post*) nell'ambito di sistemi di remunerazione e incentivazione garantendo il complessivo raccordo e coerenza con la *risk governance* di Gruppo.

Le funzioni *Compliance* e *Audit* di Capogruppo, per quanto di rispettiva competenza, portano a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Capogruppo e di ciascuna società controllata i risultati delle verifiche indicate nei precedenti punti a) e b).

Il Collegio Sindacale della Capogruppo valuta la rilevanza di eventuali carenze emerse dal processo di controllo descritto ai fini di una pronta informativa alle Autorità di Vigilanza.

4. Identificazione del personale più rilevante del Gruppo

Il processo di identificazione del personale più rilevante è delineato in base ai Requisiti Standard Regolamentari (RTS) elaborati dalla *European Banking Authority* e declinati nel Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 (Regolamento), entrato in vigore il 26 giugno 2014, nonché in applicazione di un criterio aggiuntivo, appositamente individuato, finalizzato a identificare ulteriori soggetti che assumono rischi rilevanti per il Gruppo e che potrebbero non essere identificati in base agli altri criteri.

La funzione Risorse Umane di Capogruppo annualmente coordina e formalizza il processo di identificazione del personale più rilevante per il Gruppo, motivandone gli esiti, e ne assicura la complessiva coerenza, coinvolgendo, ciascuna per la propria competenza, le funzioni di Capogruppo Organizzazione, Rischi e Pianificazione e Controllo.

Il processo di controllo è attuato dalle funzioni *Compliance* e *Audit*, ciascuna secondo le rispettive competenze declinate nel precedente paragrafo 3.2.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, previo parere del Comitato Remunerazioni, approva la politica per il processo di identificazione quale parte della politica di remunerazione dell'anno.

Il processo di identificazione, attuato avendo a riguardo tutte le società del Gruppo, prevede un *assessment* su base individuale per le banche italiane e a livello di Gruppo per tutte le altre società controllate; tale processo è effettuato dalla Capogruppo in virtù dei contratti di *outsourcing* in essere, con la collaborazione fattiva delle banche del Gruppo.

Il principio cardine sottostante il processo consiste nella valutazione della rilevanza di ciascun soggetto in termini di sostanziale assunzione di rischi, sulla base della posizione individuale (per i criteri qualitativi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, sono valutate le responsabilità, i livelli gerarchici e i livelli di delibera) o della remunerazione (criteri quantitativi).

L'interpretazione dei criteri qualitativi, finalizzata all'applicazione del processo di individuazione del personale più rilevante nel Gruppo, ha determinato l'identificazione delle seguenti posizioni:

- i componenti del Consiglio di Amministrazione delle banche italiane del Gruppo;
- i responsabili delle funzioni *Rischi*, *Compliance* e *Audit* di Capogruppo e i loro riporti diretti (ivi compresi i responsabili delle strutture Antiriciclaggio e Validazione Interna);
- i diretti riporti dell'Organo di gestione delle banche italiane del Gruppo (ad esclusione dei responsabili delle funzioni in staff), tra cui rientra la Direzione Generale di Capogruppo;
- i responsabili delle *legal entity* rilevanti (per tali intendendosi quelle a cui è stato distribuito almeno il 2% del capitale regolamentare del Gruppo), i responsabili delle unità operative rilevanti (per tali intendendosi quelle a cui è stato distribuito almeno il 2% del capitale regolamentare della *legal entity* rilevante di appartenenza) e i riporti diretti di entrambe le categorie (ad esclusione dei responsabili delle funzioni in staff);
- i responsabili della prima linea manageriale delle funzioni di Capogruppo che ricomprendono gli affari giuridici, le finanze, compresa la fiscalità, il *budgeting* e l'analisi economica, le risorse umane, la politica di remunerazione e le tecnologie dell'informazione, nonché i dirigenti preposti presenti nel Gruppo;
- i componenti con diritto di voto, nonché eventuali partecipanti¹⁸ con diritto di voto, dei Comitati Direzionali di Capogruppo *Asset Allocation*, Finanza, Nuovi prodotti e mercati, Rischi e Crisi;
- i ruoli responsabili di avvio di proposte o aventi il potere di adottare, approvare o porre il veto su esposizioni al rischio di credito che corrispondono almeno allo 0,5% del capitale primario di classe 1 (CET1) del Gruppo o delle singole banche italiane o alla soglia minima prevista dal Regolamento pari a euro 5 milioni. Sono inoltre identificati i componenti con diritto di voto del Comitato Esecutivo di Capogruppo, i componenti con diritto di voto, nonché eventuali partecipanti¹⁹ con diritto di voto, del Comitato Crediti e del Comitato NPE di Capogruppo o di eventuali Comitati istituiti nelle società controllate con analoga funzione deliberativa;
- i ruoli cui sono attribuite deleghe che possono determinare esposizioni al rischio di mercato relative ad operazioni sul portafoglio di negoziazione pari almeno al 5% del *Value at Risk* (VaR) tempo per tempo previsto a livello di singola banca italiana del Gruppo;
- i responsabili di gruppi di persone la cui somma di poteri è pari o superiore ai livelli definiti con riferimento al rischio di credito o di mercato.

In applicazione dei criteri quantitativi sono identificati tutti i soggetti che rientrano nello 0,3% del personale (ivi inclusi coloro la cui remunerazione complessiva è pari o superiore a euro

¹⁸ E' facoltà dell'Amministratore Delegato di Capogruppo partecipare alle riunioni dei Comitati dei quali non è membro, assumendone in tal caso la presidenza, con diritto di voto. E' facoltà del Direttore Generale (ove nominato) e dei Condirettori Generali di Capogruppo partecipare alle riunioni dei Comitati dei quali non sono membri, con diritto di voto.

¹⁹ E' facoltà dell'Amministratore Delegato di Capogruppo partecipare alle riunioni dei Comitati dei quali non è membro, assumendone in tal caso la presidenza, con diritto di voto. E' facoltà del Direttore Generale (ove nominato) e dei Condirettori Generali di Capogruppo partecipare alle riunioni dei Comitati dei quali non sono membri, con diritto di voto.

500.000) cui è stata attribuita la remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario e tutti i soggetti, cui è stata attribuita nel precedente esercizio finanziario una remunerazione complessiva pari o superiore a quella di soggetti individuati per taluni criteri qualitativi (come precisato nel Regolamento), la cui attività professionale ha un impatto sostanziale sul profilo di rischio della *legal entity* rilevante.

In relazione ai soggetti identificati in base ai soli criteri quantitativi, il Gruppo non si avvale del procedimento per l'esclusione del personale più rilevante, previsto nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e nella Decisione (UE) 2015/2218 della Banca Centrale Europea del 20 novembre 2015.

Ferma restando la distinzione tra personale appartenente e non appartenente alle funzioni aziendali di controllo contemplata dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il personale più rilevante identificato sulla base del processo attuato è classificato in:

- personale più rilevante di fascia alta: Amministratore Delegato, Direttore Generale (ove nominato), Condirettori Generali e Responsabili della prima linea manageriale di Capogruppo, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Condirettore Generale e Vice Direttore Generale (ove presenti) di Aletti & C. Banca d'Investimento Mobiliare, Banca Akros e ProFamily.

Nell'ambito del personale più rilevante di fascia alta, è ricompreso il

- personale più rilevante apicale: Amministratore Delegato, Direttore Generale (ove nominato), Condirettori Generali e vertici operativi e direttivi di Capogruppo, responsabili della prima linea manageriale di Capogruppo non inclusi tra le funzioni aziendali di controllo e a diretto riporto dell'Amministratore Delegato o del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato di Aletti & C. Banca d'Investimento Mobiliare e di Banca Akros;
- altro personale più rilevante: personale più rilevante non ricompreso nella categoria precedente.

Per il 2020 l'applicazione del processo ha comportato l'identificazione di 189 soggetti, pari a circa lo 0,9% del personale del Gruppo al 1° gennaio 2020.

Rispetto agli esiti del processo attuato all'inizio del 2019, che aveva comportato l'identificazione di 188 posizioni/soggetti (184 soggetti e 4 posizioni ricoperte *ad interim*), nel corso dello stesso anno sono successivamente stati identificati ulteriori 16 soggetti; pertanto, nel confronto con le risultanze finali del processo attuato nel 2019, pari quindi a 200 soggetti, per il 2020 sono identificati 9 nuovi soggetti, dei quali 8 in passato mai ricompresi nel perimetro del personale più rilevante e uno già identificato nel corso di precedenti esercizi, e 20 persone non sono più identificate in virtù di cessazione dal rapporto di lavoro o dalla carica, cambio di ruolo o di responsabilità, decadenza del criterio quantitativo.

Nell'ambito delle banche italiane del Gruppo, sono identificate i seguenti soggetti²⁰:

- Banco BPM: 150;

²⁰ Coloro che ricoprono incarichi in più società del Gruppo sono riportati una sola volta.

- Banca Akros: 24;
- Aletti & C. Banca d'Investimento Mobiliare: 11.

Nelle restanti società sono identificati 4 soggetti.

5. Componenti della remunerazione

5.1 La remunerazione degli Organi sociali del Gruppo

5.1.1 La remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo

L'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione e ne determina il compenso; compete altresì all'Assemblea, ai sensi dell'art. 2389 cod. civ., deliberare i compensi che spettano agli amministratori che siano componenti del Comitato Esecutivo.

Pertanto, a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione spetta - oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio - un compenso annuo che è determinato, in misura fissa, per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Il riparto del compenso deliberato dall'Assemblea, ove dalla stessa non specificato, è stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dell'approvazione del progetto di fusione dell'ex Banco Popolare Soc. Coop. e dell'ex Banca Popolare di Milano Scarl, le rispettive Assemblee dei Soci tenutesi il 15 ottobre 2016 hanno deliberato i compensi fissi da riconoscere ai Consiglieri di Amministrazione e il compenso aggiuntivo da riconoscere per ciascun componente del Comitato Esecutivo per l'intero periodo di carica, e cioè per gli esercizi 2017-2018-2019 (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019), da assegnarsi *pro rata temporis* in relazione all'effettiva durata della carica.

Per gli amministratori investiti di particolari cariche, a norma dell'art. 22. dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di proposte formulate dal Comitato Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, determina la misura degli emolumenti da riconoscere, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ.. Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7-8 maggio 2019, su proposta del Comitato Remunerazioni e sentito il Collegio Sindacale, ha stabilito i compensi fissi aggiuntivi, correlati all'impegno richiesto dall'incarico ed alle relative responsabilità, per il periodo che si concluderà con la data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

Nella riunione del 14 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato Remunerazioni e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale - ha determinato, nel rispetto dell'articolo 2389 cod. civ. e dell'articolo 22.1. dello Statuto, la remunerazione fissa dell'Amministratore Delegato²¹; nella riunione del 28 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto che rimane confermato anche per il 2020 il limite del 2:1 (200%) al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione per

²¹ Cfr. paragrafo 6.5.1 in riferimento alla remunerazione variabile correlata al piano *short term incentive*.

selezionate figure ritenute strategiche (aumento deliberato dall'Assemblea dei Soci del 7 aprile 2018), ha inoltre deliberato di correlare il 100% della remunerazione annua lorda (RAL) dell'Amministratore Delegato al piano *short term incentive* e il restante 100% della medesima remunerazione al piano *long term incentive*²² pro rata annuale, subordinatamente all'approvazione di quest'ultimo da parte di un'apposita Assemblea dei Soci successiva a quella del 4 aprile.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione sono previste una polizza di responsabilità civile e una polizza cumulativa infortuni professionali. Per completezza di informazione si fa presente, altresì, che risulta in essere una polizza vita a favore dell'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Non sono previste componenti variabili della remunerazione né compensi di fine carica per i componenti del Consiglio di Amministrazione privi di contratto individuale.

L'emolumento del Presidente del Consiglio di Amministrazione non eccede la remunerazione fissa percepita dall'Amministratore Delegato o dal Direttore Generale, qualora nominato.

5.1.2 La remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale di Capogruppo

L'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione dei componenti del Collegio Sindacale e ne determina il compenso per l'intera durata dell'incarico.

Pertanto, a tutti i componenti del Collegio Sindacale spetta - oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio - un compenso annuo che è determinato, in misura fissa, per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina.

Nell'ambito dell'approvazione del progetto di fusione dell'ex Banco Popolare Soc. Coop. e dell'ex Banca Popolare di Milano Scarl, le rispettive Assemblee dei Soci tenutesi il 15 ottobre 2016 hanno deliberato i compensi da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale per l'intero periodo di carica e cioè per gli esercizi 2017-2018-2019 (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019).

Per i componenti del Collegio Sindacale sono previste una polizza di responsabilità civile e una polizza cumulativa infortuni professionali.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, i componenti del Collegio Sindacale non percepiscono alcuna componente variabile della remunerazione.

Al Collegio Sindacale non sono oggi attribuite le competenze di cui all'art. 6, comma 1, lett. b, D.Lgs. n. 231/2001; il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella riunione del 10 gennaio 2017, ritenendo di non avvalersi della facoltà prevista al comma 4-bis del medesimo suddetto articolo, ha infatti nominato un apposito Organismo di Vigilanza (OdV), assegnando a questo organo il compito di vigilare, tra l'altro, sull'osservanza e sul funzionamento del modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento nonché i conseguenti poteri e doveri. L'OdV della Capogruppo prevede

²² Cfr. paragrafo 6.8.

fra i suoi componenti anche la presenza di un sindaco; a tale soggetto è attribuito, pertanto, un emolumento aggiuntivo per l'incarico ricoperto nell'OdV.

5.1.3 La remunerazione dei componenti gli Organi sociali delle società controllate

Per i componenti gli Organi sociali delle società controllate sono previsti compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno dell'organo di appartenenza, oltre al rimborso delle spese vive ed agli eventuali gettoni di presenza, ove deliberati dalle rispettive Assemblies.

Tali compensi sono approvati, per i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale delle società controllate, dalla rispettiva Assemblea Ordinaria dei Soci a norma del proprio Statuto Sociale.

Per i componenti i Consigli di Amministrazione, privi di contratto individuale, non è prevista alcuna componente variabile della remunerazione.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, i componenti del Collegio Sindacale delle società controllate non percepiscono alcuna componente variabile della remunerazione; qualora rivestano anche la carica di componente dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, è previsto che ad essi sia attribuito un emolumento aggiuntivo per l'incarico ricoperto.

L'emolumento del Presidente del Consiglio di Amministrazione di ciascuna banca controllata non eccede la remunerazione fissa percepita dal vertice dell'organo con funzione di gestione della medesima (Amministratore Delegato o Direttore Generale).

5.2 La remunerazione del personale dipendente del Gruppo

Il sistema di remunerazione del personale dipendente del Gruppo prevede quanto di seguito specificato.

1. Una componente fissa di remunerazione, così composta:

- le componenti annue lorde di remunerazione (RAL) determinate, per il personale dipendente, dai relativi contratti di lavoro, in base alle previsioni del CCNL e degli eventuali contratti di secondo livello tempo per tempo vigenti o degli accordi con le Parti Sociali.

In tale ambito, gli interventi sulla componente fissa sono costituiti dai passaggi ad un livello retributivo o ad un inquadramento superiore, in ragione di un effettivo incremento delle responsabilità, e dagli assegni *ad personam*, attribuiti in costanza di prestazioni meritevoli;

- indennità di ruolo.

È prevista la possibilità di assegnare indennità di ruolo, che si sostanziano in un incremento della remunerazione erogato su base mensile e subordinato alla copertura di una posizione specifica; tale retribuzione è predeterminata, permanente fino a che il destinatario non cambi il ruolo per il quale gli è stata concessa, non fornisce incentivi all'assunzione di rischi, non è revocabile, non è

discrezionale e riflette il livello di esperienza professionale e anzianità del personale. Essa pertanto è assegnata in virtù di criteri predefiniti;

- altri *benefit* di utilità personale e familiare, concessi dalla Capogruppo e dalle società controllate ai propri dipendenti, conseguenti la contrattazione nazionale e/o di secondo livello e/o derivanti da specifiche politiche interne di riferimento.

I *benefit* di maggior rilievo riguardano i seguenti ambiti: *welfare* aziendale, previdenza integrativa e assistenza sanitaria. Il personale dipendente del Gruppo, secondo le specificità previste dalla società di appartenenza e/o di provenienza, usufruisce inoltre di agevolazioni riguardanti i servizi bancari e le coperture assicurative.

2. Un'eventuale componente variabile di remunerazione, così composta:

- incentivi correlati al piano *short term incentive* con periodicità annuale (incentivo), riconosciuti nel rispetto di quanto indicato al successivo capitolo 6;
- incentivi correlati a piani *long term incentive* (incentivo di lungo termine), di cui al successivo paragrafo 6.8;
- per le società del Gruppo che applicano il Contratto Nazionale del Credito è prevista una componente variabile connessa ai risultati economici e/o a specifici obiettivi (premio aziendale - CCNL), riconosciuta subordinatamente al rispetto integrale delle seguenti condizioni rilevate al 31/12/2020 su base consolidata: (i) che l'indicatore di adeguatezza patrimoniale *Common Equity Tier1 (CET1) ratio "phased-in"* risulti superiore alla relativa soglia di *Risk Trigger*²³ definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*²⁴ per il medesimo esercizio; (ii) che l'indicatore di adeguatezza della liquidità *Liquidity Coverage Ratio (LCR) regulatory* risulti superiore alla relativa soglia di *Risk Trigger*²³ definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*²⁴; (iii) che l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) risulti positivo. Essa è computata ai fini del calcolo del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione ed è riconosciuta nel rispetto di quanto indicato al successivo capitolo 6 in merito all'applicazione dei meccanismi di *malus* e *claw-back*²⁵. I criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione²⁶ di tale remunerazione sono oggetto di informazione, confronto e/o negoziazione con le Parti Sociali;
- per le società del Gruppo che applicano il Contratto Nazionale del Turismo e Pubblici Esercizi è prevista una componente variabile connessa a specifici

²³ Per soglia di *Risk Trigger* si intende il punto inferiore dell'area obiettivo di *Risk Appetite*, in coerenza con il *framework* RAF.

²⁴ Valore previsto alla data del 31/12 del medesimo esercizio.

²⁵ Cfr. paragrafo 6.7.

²⁶ A titolo esemplificativo, potrebbe essere prevista la fruizione in denaro, servizi *welfare* o azioni Banco BPM, in quest'ultimo caso previa specifica delibera degli organi sociali competenti e ottenimento delle necessarie autorizzazioni regolamentari.

obiettivi (premio di produttività). I criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione di tale remunerazione sono oggetto di informazione alle Parti Sociali;

- limitatamente al restante personale delle società del Gruppo, ossia con esclusione del personale più rilevante identificato per l'esercizio di riferimento e per l'esercizio precedente²⁷, possono essere attribuite, a fronte di prestazioni meritevoli di riconoscimento, eventuali erogazioni *una tantum*, che intendono premiare, in coerenza con la valutazione professionale (o equivalente) e nel rispetto del regolamento dedicato, la professionalità e l'impegno individuale profuso. Tali compensi sono subordinati al rispetto integrale delle seguenti condizioni, rilevate nell'ultima relazione trimestrale disponibile su base consolidata: (i) che l'indicatore di adeguatezza patrimoniale *Common Equity Tier1 (CET1) ratio "phased-in"* risulti superiore alla relativa soglia di *Risk Trigger*²⁸ definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*²⁹; (ii) che l'indicatore di adeguatezza della liquidità *Liquidity Coverage Ratio (LCR) regulatory* risulti superiore alla relativa soglia di *Risk Trigger*²⁸ definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*²⁹; (iii) che l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) risulti positivo. Il limite massimo di incidenza di tali erogazioni è fissato al 10% della componente fissa della remunerazione individuale. L'ammontare complessivo delle risorse da destinare a tali erogazioni non può comunque eccedere il limite dello 0,2% del costo ricorrente del personale³⁰, previsto nel *budget* dell'esercizio di riferimento;
- eventuali erogazioni corrisposte in via eccezionale al personale neo-assunto nel Gruppo, limitatamente al primo anno di impiego (c.d. *welcome bonus*); tali erogazioni, se non corrisposte in un'unica soluzione al momento dell'assunzione, sono computate ai fini del calcolo del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione³¹;
- eventuali erogazioni connesse alla permanenza del personale, subordinate alla presenza ad una certa data o fino a un determinato evento (*retention bonus*); l'importo è riconosciuto non prima della positiva verifica dell'evento cui è correlato, nel rispetto delle condizioni di adeguatezza patrimoniale e adeguatezza della liquidità di cui al successivo paragrafo 6.9, è computato ai fini del calcolo del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione³¹, è erogato in base alla modalità prevista per la categoria di

²⁷ Così come risultante alla data di attivazione del processo.

²⁸ Per soglia di *Risk Trigger* si intende il punto inferiore dell'area obiettivo di *Risk Appetite*, in coerenza con il *framework* RAF.

²⁹ Valore previsto alla data del 31/12 del medesimo esercizio.

³⁰ Costo del personale rilevato nel *budget* dell'esercizio di riferimento, escluse le seguenti componenti variabili della remunerazione: *bonus pool*, costo pro-rata dell'incentivo di lungo termine e *una tantum* medesimo.

³¹ Cfr. paragrafo 6.1.

personale di appartenenza al momento del riconoscimento³² ed è sottoposto ai meccanismi di *malus* e *claw-back*³³;

- eventuali erogazioni a fronte di patti di non concorrenza o di patti di prolungamento del preavviso; tali erogazioni sono corrisposte in costanza di rapporto di lavoro o alla cessazione nel rispetto³⁴ di quanto previsto al successivo paragrafo 6.9 (ivi compreso quanto indicato in termini di condizioni di adeguatezza patrimoniale e della liquidità) e, in riferimento al personale più rilevante, sono computate ai fini del calcolo del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione³¹;
- eventuali ulteriori importi di fine rapporto (*golden parachute*, nel caso del personale più rilevante); tali erogazioni avvengono nel rispetto di quanto previsto al successivo paragrafo 6.9 (ivi compreso quanto indicato in termini di condizioni di adeguatezza patrimoniale e della liquidità) e, in riferimento al personale più rilevante, sono computate ai fini del calcolo del rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione^{31 35}.

Non è previsto il riconoscimento di remunerazione variabile garantita.

Non sono previsti patti di stabilità.

Non sono previsti benefici pensionistici discrezionali.

Tutti gli interventi sulla remunerazione, anche se non espressamente indicati ai precedenti punti 1) e 2) purché in attuazione delle linee guida di Capogruppo e in conformità con le disposizioni tempo per tempo vigenti, sono effettuati in subordine all'approvazione preventiva, sia nel merito, sia in termini economici, da parte dell'Amministratore Delegato di Capogruppo, o di eventuali suoi delegati³⁶.

Di norma, salvo diversa previsione contenuta nel relativo contratto di lavoro individuale, il personale dipendente del Gruppo non percepisce compensi per incarichi ricoperti per designazione del medesimo Gruppo in Organi sociali di società controllate e/o partecipate; tali compensi sono versati integralmente alla società di appartenenza dalla società presso la quale l'incarico è ricoperto. Per tali soggetti che non percepiscono compensi per gli incarichi ricoperti in Organi sociali di società controllate e/o partecipate, l'incentivo non è legato a tali incarichi.

Non sono riconosciuti compensi ai dipendenti di Capogruppo e delle società controllate componenti l'Organismo di Vigilanza (ex D.L.231/2001).

5.3 La remunerazione dei collaboratori esterni

³² Cfr. paragrafo 6.6.

³³ Cfr. paragrafo 6.7 punto 2.

³⁴ Ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

³⁵ Se non definiti in applicazione della formula predefinita di cui al successivo paragrafo 6.9.

³⁶ Delega attribuita dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo o dall'Amministratore Delegato di Capogruppo per dare attuazione a tutte le formalità, atti e adempimenti previsti dalle politiche di remunerazione.

La remunerazione dei collaboratori esterni di cui il Gruppo si avvale è regolata dai rispettivi contratti.

Per i collaboratori ascrivibili alle categorie dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e degli agenti in attività finanziaria, la remunerazione è costituita da una componente ricorrente che può contemplare, a seconda dei casi, provvigioni da commissioni di ingresso e/o di gestione e/o collegate al contributo di ricavi assicurato e/o ai pezzi e/o ai volumi intermediati. Può essere prevista una componente non ricorrente della remunerazione, anche nella forma di provvigioni corrisposte a fini di incentivazione, al fine di indirizzare l'attività commerciale al raggiungimento di obiettivi specifici; limitatamente al primo anno d'impiego nel Gruppo può inoltre essere previsto il riconoscimento di un *welcome bonus*. L'eventuale erogazione di componenti non ricorrenti della remunerazione corrisposte a fini di incentivazione è subordinata al rispetto delle condizioni di adeguatezza patrimoniale e della liquidità definite per il riconoscimento degli importi di fine rapporto nel successivo paragrafo 6.9, tiene conto del rischio ed è soggetta all'applicazione di meccanismi di *malus* e *claw-back*³⁷.

L'eventuale erogazione di componenti non ricorrenti della remunerazione per i collaboratori che non appartengono alla categoria degli agenti in attività finanziaria, agenti di assicurazione e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede è subordinata al rispetto delle condizioni definite nel successivo capitolo 6, ivi compresa l'applicazione di meccanismi di *malus* e *claw-back*³⁸.

Per tutti i collaboratori, l'eventuale componente non ricorrente della remunerazione è correlata, oltre che ad indicatori di carattere quantitativo, ad indicatori di carattere qualitativo espressi con criteri quantitativamente misurabili (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, il rischio nelle sue diverse accezioni, il rispetto della normativa e dei regolamenti, la tutela e la fidelizzazione della clientela, la qualità del prodotto, la qualità del servizio erogato, il contenimento di reclami e di rischi legali o reputazionali), in coerenza alle linee guida del piano *short term incentive* del Gruppo³⁹. Tali parametri devono essere verificati dalla funzione Compliance, ai sensi di quanto indicato al punto a) del precedente paragrafo 3.2.

Con specifico riferimento agli agenti in attività finanziaria, valgono le previsioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari definite nel successivo paragrafo 6.5.

Tutti gli interventi sulla remunerazione, anche se non espressamente indicati ai precedenti capoversi purché in attuazione delle linee guida di Capogruppo e in conformità con le disposizioni tempo per tempo vigenti, sono effettuati in subordine all'approvazione preventiva, sia nel merito, sia in termini economici, da parte dell'Amministratore Delegato di Capogruppo, o di eventuali suoi delegati⁴⁰.

³⁷ Cfr. paragrafo 6.7 punto 2.

³⁸ Cfr. paragrafo 6.7 punto 2.

³⁹ Cfr. paragrafo 6.5.

⁴⁰ Delega attribuita dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo o dall'Amministratore Delegato di Capogruppo per dare attuazione a tutte le formalità, atti e adempimenti previsti dalle politiche di remunerazione.

6. Caratteristiche del sistema di remunerazione e incentivazione

Nel seguito sono illustrate le caratteristiche del sistema di remunerazione e incentivazione del Personale del Gruppo, che tengono in considerazione criteri rigorosi nella valutazione dei risultati conseguiti, in coerenza alle disposizioni normative vigenti.

Nell'ambito del sistema di incentivazione sono perseguite iniziative finalizzate alla diffusione della cultura aziendale orientata all'attenzione verso le tematiche ESG (*Environmental, Social, Governance*).

Il Personale del Gruppo non può avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio, insiti nei loro meccanismi retributivi. Per assicurare il rispetto di quanto precede, nell'ambito del processo di controllo delle politiche di remunerazione⁴¹ la funzione *Audit* conduce verifiche a campione sui conti interni di custodia e amministrazione almeno del personale più rilevante che ne risulti intestatario o cointestatario; le violazioni rilevate rientrano tra i comportamenti di *misconduct*⁴². In base alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, la banca, mediante il processo attivato dalla funzione Risorse Umane di Capogruppo, richiede al personale più rilevante di comunicare l'esistenza o l'accensione di conti di custodia e amministrazione presso altri intermediari.

Non sono previste iniziative da parte del Gruppo rivolte al Personale che possano incidere sui meccanismi di allineamento ai rischi anche nell'ambito dei piani di incentivazione⁴³.

6.1 Rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione

Ai fini della determinazione del rapporto fra la componente variabile e quella fissa della remunerazione⁴⁴, si intende per componente fissa l'insieme degli elementi di cui al punto 1) del paragrafo 5.2, nonché la componente ricorrente della remunerazione di cui al paragrafo 5.3, per componente variabile l'insieme degli elementi di cui al punto 2) del paragrafo 5.2, nonché la componente non ricorrente della remunerazione di cui al paragrafo 5.3.

Il limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa del Personale del Gruppo è pari al:

- 2:1 per specifiche figure ritenute strategiche selezionate nell'ambito del personale più rilevante di fascia alta e del personale della Finanza, del *Corporate*, dell'*Investment Banking* e del *Private Banking*, come deliberato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 7 aprile 2018 (cfr. infra);

⁴¹ Cfr. paragrafo 3.2.

⁴² Cfr. paragrafo 6.7.

⁴³ Fatto salvo l'eventuale utilizzo, nell'ambito del piano *long term incentive* (cfr. paragrafo 6.8), di strumenti collegati alle azioni.

⁴⁴ Ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

- 1/3 per tutto il personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo⁴⁵, in aderenza con quanto contemplato al riguardo dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- 1:1 per tutto il personale non già ricompreso ai precedenti punti.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 7 aprile 2018 ha approvato, per i profili a essa demandati dalla normativa e dallo Statuto, che il limite massimo previsto nei criteri generali (1:1) potesse essere incrementato fino al rapporto di 2:1 (come consentito da Banca d'Italia) per specifiche figure indicate al primo alinea del precedente capoverso. La proposta sottoposta alla citata Assemblea dei Soci ha trovato fondamento nella necessità di utilizzare tutte le leve gestionali per poter attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo. In quest'ottica, tenuto anche conto che i principali *competitor* del Gruppo avevano già provveduto a incrementare al 2:1 il limite massimo del rapporto della remunerazione variabile su quella fissa, l'adeguamento alle prassi di mercato consente al Gruppo di disporre di una maggiore leva retributiva da esercitare per agire sulla *total compensation*. Essendo invariati i presupposti relativi all'incremento, il personale a cui esso si riferisce e la misura del limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione, come deliberati dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 7 aprile 2018, in aderenza alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia non è previsto che tale argomento sia nuovamente sottoposto a delibera assembleare.

6.2 Determinazione del bonus pool

Il *bonus pool* del Gruppo⁴⁶ costituisce parte del costo del personale consolidato, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo al termine del processo di *budgeting*.

L'ammontare annuo del suddetto *bonus pool* del Gruppo è definito, nell'ambito del citato processo, esclusivamente nell'ipotesi in cui nel *budget* si preveda un utile⁴⁷ e non può eccedere il limite del 20% dell'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti)⁴⁸ consolidato previsto nel *budget* dell'esercizio; esso è fissato tenendo anche conto degli obiettivi di patrimonializzazione e di liquidità del Gruppo.

6.3 Collegamento ai risultati

Il riconoscimento dell'incentivo tiene conto della redditività, dei livelli delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari (di seguito cancelli di accesso), è parametrato a indicatori di *performance* misurati al netto dei rischi (di seguito coefficiente di rettifica finanziario e non finanziario), considera la qualità della *performance* realizzata ed è attuato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

⁴⁵ Il perimetro di applicazione di tale limite è stato definito in base alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (cfr. Definizioni, funzioni aziendali di controllo).

⁴⁶ Ad esclusione di agenti in attività finanziaria, agenti di assicurazione e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, per i quali possono eventualmente essere previste risorse economiche dedicate, approvate dall'Amministratore Delegato di Capogruppo.

⁴⁷ Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti).

⁴⁸ Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) preventivo, calcolato non considerando l'importo dello stesso *bonus pool*.

In coerenza con il *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, il riconoscimento dell'incentivo è subordinato, tanto per il personale più rilevante (fatto salvo, in riferimento all'indicatore di redditività, il personale più rilevante delle funzioni con compiti di controllo, il cui incentivo pertanto non è subordinato a tale condizione al fine di evitare, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, che lo stesso sia collegato ai risultati economici), quanto per il restante personale, agli indicatori e relativi valori di confronto:

- indicatore di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato: *Common Equity Tier1 (CET1) ratio "phased-in"*, maggiore della soglia di *Risk Trigger*⁴⁹ definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*⁵⁰;
- indicatore di adeguatezza della liquidità a livello consolidato: *Liquidity Coverage Ratio (LCR) regulatory*, maggiore della soglia di *Risk Trigger*⁴⁹ definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*⁵⁰;
- indicatore di redditività a livello consolidato: utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) (UOC), maggiore di zero.

Inoltre, in aggiunta alle condizioni elencate nel precedente capoverso, per le banche italiane controllate⁵¹ il riconoscimento dell'incentivo è subordinato, tanto per il personale più rilevante non appartenente alle funzioni con compiti di controllo, quanto per il restante personale, all'indicatore e relativo valore di confronto:

- indicatore di redditività a livello societario: utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) (UOC), maggiore di zero.

La tabella sintetizza le condizioni di accesso alle risorse economiche del piano *short term incentive*.

Indicatore	Valore di confronto	Valevole per	Si applica a ⁵²
CET 1 ratio "phased-in" - livello consolidato -	> soglia di <i>Risk Trigger</i> definita nell'ambito del RAF	Società del Gruppo	- PPR - restante personale
LCR regulatory - livello consolidato -	> soglia di <i>Risk Trigger</i> definita nell'ambito del RAF	Società del Gruppo	- PPR - restante personale
UOC al lordo delle imposte - livello consolidato -	> 0	Società del Gruppo	- PPR no funzioni compiti di controllo - restante personale
UOC al lordo delle imposte - livello societario -	> 0	Banche italiane controllate	- PPR no funzioni compiti di controllo - restante personale

⁴⁹ Per soglia di *Risk Trigger* si intende il punto inferiore dell'area obiettivo di *Risk Appetite*, in coerenza con il *framework* RAF.

⁵⁰ Valore previsto alla data del 31/12 dell'esercizio.

⁵¹ Banca Akros e Aletti & C. Banca d'Investimento Mobiliare (cfr. Definizioni).

⁵² Non si applicano ai collaboratori ascrivibili alle categorie dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e degli agenti in attività finanziaria, per i quali si rimanda al paragrafo 5.3.

6.4 Coefficiente di rettifica

Successivamente alla verifica dei cancelli di accesso⁵³, ma in via anticipata rispetto alle eventuali erogazioni, l'ammontare delle risorse economiche del piano *short term incentive*⁵⁴ effettivamente disponibili è determinato in ragione dei risultati economici conseguiti (coefficiente di rettifica finanziario), nonché di indicatori qualitativi di natura non finanziaria (coefficiente di rettifica non finanziario), in coerenza con il quadro di propensione al rischio del Gruppo.

6.4.1 Coefficiente di rettifica finanziario

Alle risorse economiche del piano *short term incentive* è applicato – secondo le modalità di seguito descritte – un coefficiente di rettifica finanziario la cui misura è proporzionale al valore dell'indicatore di redditività *risk adjusted Return on Risk adjusted Capital* (RORAC) consolidato conseguito a fine esercizio in confronto alle relative soglie di *Risk Trigger* e di *Risk Appetite* definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* per il medesimo esercizio⁵⁵.

L'applicazione del coefficiente finanziario alle risorse economiche del piano *short term incentive* definite nel *budget* di esercizio (fatta salva la quota parte destinata al personale più rilevante delle funzioni con compiti di controllo, per cui pertanto non valgono le previsioni che seguono, al fine di evitare che l'incentivo sia collegato ai risultati economici) può comportare la loro contrazione fino all'azzeramento o il loro incremento, in quest'ultimo caso previa approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, che ne determina anche l'esatta misura; nello specifico:

- in caso di risultato pari o inferiore alla soglia di *Risk Trigger*, le risorse economiche sono azzerate;
- in presenza di risultato superiore alla soglia di *Risk Trigger* ma inferiore al punto medio fra le soglie di *Risk Trigger* e di *Risk Appetite* (di seguito punto medio), è facoltà del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo deliberare l'eventuale disponibilità delle risorse economiche fino a un massimo del 50% del loro valore di *budget*; le eventuali erogazioni non potranno riguardare il personale più rilevante;
- in caso di risultato almeno pari al punto medio ma non superiore alla soglia di *Risk Appetite*, il valore delle risorse economiche previsto a *budget* è automaticamente ridotto applicando la percentuale data dal rapporto tra il risultato medesimo e la soglia di *Risk Appetite*;
- in presenza di risultato superiore alla soglia di *Risk Appetite*, l'eventuale incremento delle risorse economiche fino al *cap* previsto del 110% del loro valore di *budget* è

⁵³ Cfr. paragrafo 6.3.

⁵⁴ Escluse le eventuali risorse economiche a fini di incentivazione dedicate a agenti in attività finanziaria, agenti di assicurazione e consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

⁵⁵ Sia il valore a consuntivo sia le soglie di confronto sono determinati come rapporto tra il risultato d'esercizio, rappresentato dal risultato netto al 31/12 calcolato al netto delle componenti non ricorrenti e senza considerare l'importo del *bonus pool*, e il requisito di capitale rilevato a fine anno calcolato come percentuale delle attività ponderate per il rischio (RWA – *Risk Weighted Assets*) in coerenza con il *Minimum Capital Requirement* OCR (TSCR + CCB) previsto per l'esercizio, rilevabile da *SREP decision*.

subordinato alla delibera del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, che ne determina anche l'esatta misura in relazione ed entro il limite del rapporto tra il risultato conseguito e la soglia di *Risk Appetite*.

I coefficienti da applicare alle risorse economiche del piano *short term incentive* sono riportati nella tabella successiva.

RORAC conseguito (R)	Coefficiente di rettifica finanziario da moltiplicare per le risorse economiche del piano short term incentive⁵⁶
$R \leq \text{RORAC Risk Trigger}$	0%
$\text{RORAC Risk Trigger} < R < \text{punto medio}^{57}$	E' facoltà del CDA di Capogruppo deliberare l'erogazione fino a un importo massimo pari al 50% delle risorse economiche previste a budget. Le eventuali erogazioni non potranno riguardare il personale più rilevante
$\text{punto medio}^{57} \leq R \leq \text{RORAC Risk Appetite}$	% data dal rapporto RORAC conseguito / RORAC Risk Appetite
$R > \text{RORAC Risk Appetite}$	Misura % determinata dal CDA di Capogruppo in relazione ed entro il limite del rapporto RORAC conseguito / RORAC Risk Appetite, con cap fissato al 110%

In caso di perdita contabile consolidata d'esercizio, è applicato un meccanismo di riduzione che agisce, in via anticipata rispetto all'applicazione del coefficiente di rettifica finanziario, sulle risorse economiche previste nel *budget* di esercizio per il piano *short term incentive*, fatta salva la quota parte destinata al personale più rilevante delle funzioni con compiti di controllo, per cui pertanto non vale la previsione. Nello specifico, in presenza della positiva verifica dei cancelli di accesso al piano *short term incentive* e, contestualmente, di una perdita contabile consolidata d'esercizio, le risorse economiche a budget relative a detto piano sono diminuite dell'importo della perdita fino ad una decurtazione massima pari al 20% delle suddette risorse. In tale circostanza, è preclusa la possibilità che la successiva applicazione del coefficiente di rettifica finanziario determini l'incremento delle risorse economiche.

In caso di variazione delle risorse economiche del piano *short term incentive* per effetto del coefficiente di rettifica finanziario o della riduzione prevista in caso di perdita consolidata d'esercizio, la medesima variazione è applicata anche alla relativa quota parte dedicata al personale più rilevante non appartenente alle funzioni con compiti di controllo, determinata dalla somma degli incentivi potenzialmente maturabili; la quota parte delle risorse economiche del piano *short term incentive* del personale più rilevante appartenente alle funzioni con compiti di controllo non subisce invece alcuna variazione per effetto del coefficiente di rettifica finanziario o della riduzione applicata in caso di perdita consolidata d'esercizio.

⁵⁶ Il coefficiente non agisce sulla quota parte delle risorse economiche del piano *short term incentive* destinate al personale più rilevante delle funzioni con compiti di controllo.

⁵⁷ Punto medio fra le soglie di *Risk Trigger* e di *Risk Appetite*.

6.4.2 Coefficiente di rettifica non finanziario

Alle risorse economiche del piano *short term incentive* è applicato – secondo le modalità di seguito descritte – un coefficiente di rettifica non finanziario, la cui misura è correlata ai valori degli indicatori *ECAP Reputational Risk* e *Anti Money Laundering (AML)* consolidati conseguiti a fine esercizio in confronto alle relative soglie di *Alert* definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework* per il medesimo esercizio.

L'indicatore *ECAP Reputational Risk* rappresenta l'ammontare di capitale economico a fronte del rischio reputazionale stimato tramite modello interno. Lo stato della reputazione del Gruppo è monitorato attraverso la raccolta ed analisi di indicatori, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, che possono influenzare, nella loro dinamica, la reputazione del Gruppo presso i principali *stakeholder* (clienti, azionisti, controparti di mercato, *regulator*, dipendenti, comunità finanziaria) in ottica consuntiva, prospettica e stressata. Gli indicatori selezionati, afferenti alle macro aree di rischio mercato, contenzioso/sanzionatorio, IT Servizi, *Corporate Social Responsibility*, *regulatory affairs*, sono sia interni, cioè derivanti da processi aziendali, sia esterni al Gruppo, cioè costituiti da dati di mercato e sono sistematicamente misurati in maniera quantitativa e, ove non possibile, qualitativa. Nell'ottica di rilevare la reputazione del Gruppo espressa nelle piattaforme diffuse su internet (es. Twitter, Facebook, blogs, agenzie di stampa, ecc.), il modello interno è stato integrato con un'ulteriore misura relativa al *sentiment* presente in ambito social-media. Appositi motori, basati su tecniche e strumenti di *machine learning* ed intelligenza artificiale, monitorano le discussioni diffuse sulle principali piattaforme *social*, valutano la rilevanza e la significatività delle opinioni espresse, associano i messaggi agli *stakeholder* impattati e misurano il *sentiment* espresso nei confronti del Gruppo; tale *sentiment*, opportunamente classificato, è considerato per integrare la misura reputazionale ottenuta con i modelli tradizionali.

L'AML rappresenta il rapporto tra il totale dei clienti ad alto rischio (massima classificazione nell'ambito del modello interno di Antiriciclaggio per la gestione del rischio di riciclaggio) e il totale dei clienti.

L'applicazione del coefficiente non finanziario può comportare la contrazione delle risorse economiche del piano *short term incentive* di tutto il Personale, ivi compreso il personale più rilevante delle funzioni con compiti di controllo; pertanto esso agisce:

- sulle risorse economiche del personale più rilevante non appartenente alle funzioni con compiti di controllo, determinate successivamente all'applicazione del coefficiente di rettifica finanziario alla somma degli incentivi potenzialmente maturabili;
- sulle risorse economiche del personale più rilevante delle funzioni con compiti di controllo, determinate dalla somma degli incentivi potenzialmente maturabili;
- sulle risorse economiche del restante personale, determinate successivamente all'applicazione del coefficiente di rettifica finanziario.

Nello specifico:

- in caso di risultato pari o superiore⁵⁸ alla soglia di *Alert* di entrambi gli indicatori *ECAP Reputational Risk* e *AML*, il valore delle risorse economiche è automaticamente ridotto del 20%;
- in caso di risultato pari o superiore alla soglia di *Alert* di uno solo degli indicatori *ECAP Reputational Risk* e *AML*, il valore delle risorse economiche è automaticamente ridotto del 10%;
- nei restanti casi, le risorse economiche non subiscono riduzioni.

I coefficienti da applicare alle risorse economiche del piano *short term incentive* in funzione del risultato (R) sono riportati nella tabella successiva.

		ECAP Reputational Risk	
		R < Alert	R ≥ Alert
AML	R < Alert	nessuna riduzione	-10%
	R ≥ Alert	-10%	-20%

6.4.3 Meccanismo di perequazione

Qualora le risorse economiche del piano *short term incentive*, successivamente all'applicazione dei coefficienti di rettifica finanziario e non finanziario, risultassero non capienti rispetto al totale degli incentivi quantificati in base alle *performance* conseguite, sarà applicato il meccanismo di perequazione, ossia la riduzione proporzionale degli incentivi individuali; con specifico riferimento al personale più rilevante, tale riduzione sarà applicata nella stessa misura percentuale agli incentivi individuali con riferimento alla categoria di riferimento (ossia appartenente o non appartenente alle funzioni con compiti di controllo).

6.4.4 Limiti alle distribuzioni – requisito combinato di riserva di capitale

Secondo le Disposizioni di Banca d'Italia⁵⁹, nei casi in cui sia rispettato il requisito combinato di riserva di capitale⁶⁰, non si effettuano distribuzioni in relazione al capitale primario di classe 1⁶¹ ⁶² che possano comportare una diminuzione di quest'ultimo ad un livello tale per cui il medesimo requisito non sia più rispettato.

⁵⁸ Maggiore è il valore rilevato, maggiore è il rischio che il Gruppo sta assumendo.

⁵⁹ Cfr. Circolare 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le Banche" (Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V, paragrafo 1 "Limiti alle distribuzioni").

⁶⁰ Per la definizione si rimanda all'articolo 128, punto 6, della Direttiva 2013/36/UE.

⁶¹ Per la definizione si rimanda all'art. 25 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

⁶² I limiti alle distribuzioni previsti dal presente paragrafo si applicano ai pagamenti che comportano una riduzione del capitale primario di classe 1 o una riduzione di utili, se il mancato pagamento o la sospensione dei pagamenti non costituiscono un caso di inadempimento (*event of default*) o una condizione per l'avvio di una procedura di insolvenza ai sensi della disciplina delle crisi delle banche.

In caso di mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale, le componenti variabili della remunerazione possono essere riconosciute e/o corrisposte nei limiti e alle condizioni indicati nelle medesime Disposizioni di Banca d'Italia.

In ogni caso ogni decisione in materia di dividendi e di remunerazioni variabili deve tenere in considerazione le raccomandazioni emanate dalla Banca Centrale Europea⁶³.

6.5 Sistema di incentivazione

Il piano *short term incentive* è costituito dall'insieme dei cancelli di accesso di cui al precedente paragrafo 6.3, dei coefficienti di rettifica finanziario e non finanziario di cui al precedente paragrafo 6.4 e dai principi e dalle modalità attuative, declinati nel seguito del presente paragrafo, che trovano applicazione mediante l'assegnazione di obiettivi correlati ad un periodo di valutazione annuale; tali elementi, nel loro complesso, assicurano il collegamento con i rischi (ivi inclusi i rischi legali e reputazionali), la compatibilità con i livelli di capitale e di liquidità del Gruppo, l'orientamento ai risultati nel medio-lungo termine, il rispetto delle regole.

Il piano *short term incentive*, oltre a prevedere la valutazione delle *performance* conseguite in termini di risultati quantitativi, è caratterizzato da meccanismi orientati al presidio delle diverse forme di rischio, nonché alla conformità dei comportamenti del Personale al quadro normativo di riferimento (esterno e interno) tempo per tempo vigente, al rispetto della clientela e alla massimizzazione della sua soddisfazione. Tale finalità è perseguita mediante l'azione congiunta principalmente di tre diversi elementi:

- l'utilizzo di parametri di carattere qualitativo, che abbiano un impatto sulla quantificazione dell'incentivo e che siano espressi con criteri quantitativamente misurabili, finalizzati a misurare la soddisfazione della clientela, l'eccellenza operativa, l'eccellenza nel servizio offerto, la conformità alle norme (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, i risultati di indagine di soddisfazione della clientela, il numero di reclami, l'adeguatezza della consulenza alla clientela, il rispetto della normativa e dei regolamenti, la valutazione delle prestazioni e/o delle qualità manageriali); pertanto, anche in ottemperanza della normativa sulla trasparenza con specifico riferimento alle reti, il piano *short term incentive* non si basa esclusivamente su obiettivi commerciali;
- in ordine al contenimento del rischio, l'attribuzione:
 - per le reti commerciali, ove applicabile, di un obiettivo attinente al presidio dei profili di rischio del credito;
 - per il personale più rilevante, di KPI *risk based* o *risk adjusted*, coerenti con i rischi assunti dalle persone in riferimento alle responsabilità e attività agite nell'unità organizzativa di appartenenza, nel quadro di riferimento per la determinazione

⁶³ Cfr. la raccomandazione generale della Banca Centrale Europea del 17 gennaio 2020 sulle politiche di distribuzione dei dividendi e le raccomandazioni specificamente inviate al Banco BPM in materia di "Dividend distribution Policy" e "Variable remuneration Policy" del 21 gennaio 2020.

della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*); in tale ambito, particolare attenzione è riservata al presidio del rischio operativo;

- la previsione di meccanismi di *malus* e *claw-back*⁶⁴, che agiscono direttamente sull'incentivo fino al suo azzeramento, finalizzati a disincentivare il verificarsi di comportamenti di *misconduct*.

Con particolare riferimento alla materia della trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, nell'ambito del piano *short term incentive* delle reti⁶⁵:

- non è incentivato il collocamento di prodotti non adeguati rispetto alle esigenze finanziarie dei clienti;
- non è incentivata né premiata la vendita congiunta di un contratto facoltativo e del contratto di finanziamento in misura maggiore rispetto alla vendita dei due contratti separati;
- non è incentivata l'offerta di uno specifico prodotto, o di una specifica categoria o combinazione di prodotti, quando da ciò può derivare un pregiudizio per il cliente;
- non è incentivata l'offerta di uno specifico/i prodotto/i che comporti maggiori costi di un altro prodotto anch'esso adeguato, coerente e utile rispetto agli interessi, agli obiettivi e alle caratteristiche del cliente.

Per il personale preposto alla trattazione dei reclami, gli eventuali incentivi tengono conto, tra l'altro, dei risultati conseguiti nella gestione dei reclami e della qualità delle relazioni con la clientela.

Tali previsioni, già adottate ed attuate fin dal primo anno di operatività del Gruppo, sono finalizzate a promuovere una cultura aziendale orientata alla correttezza nello svolgimento delle proprie responsabilità e attività e al contempo alla gestione dei rischi, favorendo un contesto di minor potenziale impatto sui rischi operativi e di condotta; esse consentono di puntare all'eccellenza operativa e nel servizio offerto, elementi questi ultimi indispensabili per soddisfare le aspettative sempre più elevate dei clienti, nel rispetto delle norme.

Per il personale più rilevante identificato in base alle responsabilità agite e destinatario di incentivo e per specifiche figure delle reti commerciali⁶⁶ del Gruppo è adottata la modalità di valutazione delle *performance* che prevede l'assegnazione, all'avvio del sistema, di una scheda obiettivi da confrontare con i risultati conseguiti a fine anno; nei restanti casi, il sistema si basa sulla valutazione del responsabile della struttura di appartenenza in merito al raggiungimento degli obiettivi quali/quantitativi della medesima.

⁶⁴ Cfr. paragrafo 6.7.

⁶⁵ Tali previsioni si applicano ai "soggetti rilevanti" come definiti nelle "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", ossia il personale che offre prodotti ai clienti, interagendo con questi ultimi (6.280 soggetti alla data di redazione del documento, di cui 6.070 nell'area di attività Retail Banking e 210 nell'area di attività Investment Banking), nonché coloro a cui questo personale risponde in via gerarchica (1.364 soggetti alla data di redazione del documento, di cui 1.309 nell'area di attività Retail Banking e 55 nell'area di attività Investment Banking). La politica in materia di remunerazione elaborata ai sensi delle disposizioni in materia di trasparenza riguardano altresì gli intermediari creditizi (57 intermediari del credito) che collaborano con il Gruppo Banco BPM.

⁶⁶ Le figure destinarie di scheda obiettivi sono a titolo non esaustivo.

La scheda obiettivi contempla un numero contenuto di indicatori, al fine di focalizzare gli obiettivi prioritari della banca; ad ogni indicatore è attribuito un peso in termini percentuali sul totale e una curva di risultato su livelli di raggiungimento (minimo, *target* e massimo); il risultato ottenuto da ciascun KPI determina un punteggio pesato, in una curva di riconoscimento variabile tra un minimo e un massimo raggiungibili; la somma dei punteggi pesati ottenuti corrisponde alla *performance* conseguita che, solo se almeno pari a un punteggio minimo prefissato, consente di quantificare l'importo dell'incentivo; quest'ultimo in ogni caso non può superare un livello massimo prefissato.

Per i destinatari di scheda obiettivi, il valore dell'incentivo è definito, in considerazione delle risorse economiche, avendo a riferimento il livello della posizione, la vicinanza della funzione di appartenenza al *business* della società e la remunerazione complessiva individuale in riferimento ai *benchmark*. Ad ogni *cluster* individuato sulla base della combinazione della posizione e della vicinanza al *business* sarà associata una percentuale di incidenza crescente al crescere delle due variabili; tale percentuale, applicata alla componente fissa della remunerazione di riferimento per la posizione/ruolo, determinerà l'importo massimo entro il quale potrà essere definito l'incentivo potenzialmente maturabile, in considerazione anche della remunerazione complessiva individualmente percepita.

6.5.1 Sistema di incentivazione dell'Amministratore Delegato di Capogruppo

Gli obiettivi assegnati all'Amministratore Delegato per il 2020 riguardano gli ambiti afferenti alla redditività, alla produttività, alla qualità del credito e degli attivi, alla liquidità, all'adeguatezza patrimoniale e agli aspetti qualitativi relativi all'attività di gestione, con particolare riferimento anche agli ambiti relativi alla realizzazione di iniziative ESG (*environmental, social, governance*) e al rischio operativo; essi inoltre rappresentano una combinazione di criteri quantitativi e qualitativi, riferiti ai risultati del Gruppo. Gli obiettivi quantitativi sono tratti dal *Risk Appetite Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo per l'esercizio, sono calcolati secondo metodologia RAF e prevedono livelli di raggiungimento correlati alle soglie ivi previste. Gli indicatori *risk adjusted* o *risk based* rappresentano complessivamente il 55% del totale. L'importo dell'incentivo associato agli obiettivi 2020 dell'Amministratore Delegato può raggiungere al massimo il 100% della sua retribuzione annua lorda (RAL) in corrispondenza della *performance* massima in ciascun obiettivo.

Per quanto attiene alle condizioni per il riconoscimento dell'incentivo, trova applicazione quanto contemplato per il personale più rilevante non appartenente alle funzioni con compiti di controllo in riferimento al presente capitolo 6.

Ambito	Obiettivo	Peso	Minimo	Target	Massimo
Redditività	ROTE consolidato ⁶⁷	15%	-20%	Risk Appetite	+20%
Redditività	RORAC consolidato ^{67 68}	15%	-20%	Risk Appetite	+20%
Produttività	Cost to Income ratio consolidato ⁶⁷	10%	+3%	Risk Appetite	-3%
Qualità del credito e degli attivi	Credit Policies Indicator (%) ⁶⁷	10%	-5%	2019 + buffer	+5%
Liquidità	Liquidity Coverage Ratio (LCR) regulatory consolidato ^{67 68}	20%	-15%	Risk Appetite	+5%
Adeguatezza patrimoniale	Maximum Distributable Amount (MDA) buffer ^{67 68}	20%	-5%	Risk Appetite	+5%
Aspetti qualitativi relativi all'attività di gestione	Valutazione qualitativa sull'attività di gestione dell'Amministratore Delegato, formulata dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato Remunerazioni. La valutazione è correlata, oltre che ai risultati economici conseguiti, all'attuazione del piano industriale, con particolare riferimento anche agli ambiti relativi alla realizzazione di obiettivi ESG e al rischio operativo	10%	in linea con le attese	sopra le attese	eccellente

6.6 Pagamento dell'incentivo

Nei seguenti paragrafi sono descritte le modalità di erogazione dell'incentivo al Personale del Gruppo.

6.6.1 Pagamento dell'incentivo del restante personale

L'incentivo del restante personale è corrisposto in contanti e in un'unica soluzione, entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza.

L'incentivo determinato in base alla *performance* realizzata non è corrisposto nei casi di cessazione del rapporto di lavoro (salvo che, previo assenso della Capogruppo, per previsioni specifiche contenute in contratti individuali o collettivi, in accordi aziendali ovvero per iniziativa unilaterale aziendale, ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo).

6.6.2 Pagamento dell'incentivo del personale più rilevante

L'incentivo del personale più rilevante⁶⁹ identificato nell'anno è suddiviso in una quota *up-front* e in quote differite.

⁶⁷ Calcolato secondo metodologia RAF.

⁶⁸ Obiettivo *risk based*.

⁶⁹ Ad eccezione del personale dipendente del Gruppo che ricopre cariche nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, se per tali cariche esso non percepisce alcuna remunerazione né fissa né variabile.

La quota *up-front*, da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza, a prescindere dal beneficiario è pari al:

- 60% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui esso sia inferiore a euro 430.000;
- 40% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui esso sia pari o superiore a euro 430.000.

Il valore di euro 430.000 rappresenta per il Gruppo il livello di remunerazione variabile di importo particolarmente elevato, determinato in coerenza al criterio stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia⁷⁰.

Il 50% della quota *up-front* dell'incentivo è riconosciuto in azioni ordinarie Banco BPM.

Le quote differite sono costituite da:

- cinque quote annue di pari importo differite nel periodo quinquennale successivo all'anno di maturazione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno, per il 55% in azioni ordinarie Banco BPM, per il personale più rilevante apicale, indipendentemente dall'importo dell'incentivo riconosciuto, e per il personale più rilevante ricompreso nei diretti riporti dell'Amministratore Delegato delle banche italiane controllate, nel caso in cui l'importo dell'incentivo riconosciuto sia pari o superiore a euro 430.000;
- tre quote annue di pari importo, differite nel periodo triennale successivo all'anno di maturazione della quota *up-front* e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno, per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM, per il personale più rilevante non indicato al punto precedente.

Per le azioni maturate è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di un anno, sia per quelle *up-front*, sia per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è maturata. La maturazione delle quote azionarie avviene unitamente alle rispettive quote monetarie, mentre l'effettiva entrata in possesso da parte del beneficiario avviene al termine del periodo di *retention*.

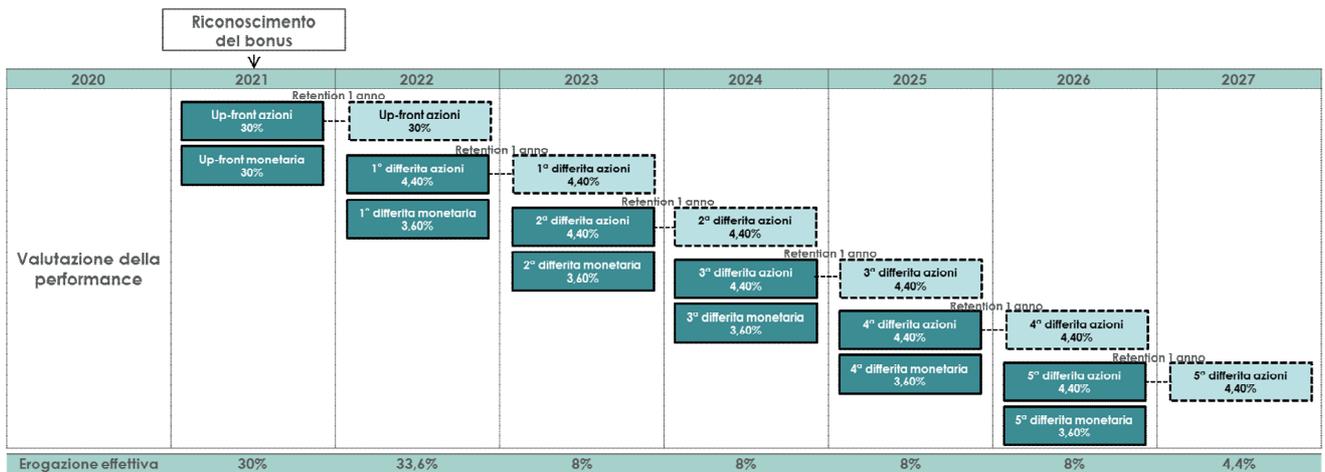
Le azioni, sia della quota *up-front*, sia delle quote differite, saranno assoggettate a tassazione al termine del periodo di *retention*, prendendo a riferimento il cosiddetto valore normale, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nei trenta giorni di calendario precedenti la data in cui ciascuna quota sarà resa disponibile mediante il trasferimento nel *dossier* titoli del beneficiario.

Eventuali diritti e/o dividendi matureranno esclusivamente con riferimento al periodo successivo al trasferimento nel *dossier* titoli del beneficiario. Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo potrà valutare, in caso di operazioni straordinarie sul capitale che prevedano l'esercizio del diritto di opzione, eventuali conseguenti adeguamenti delle quote azionarie maturate ma non ancora nella disponibilità dei beneficiari.

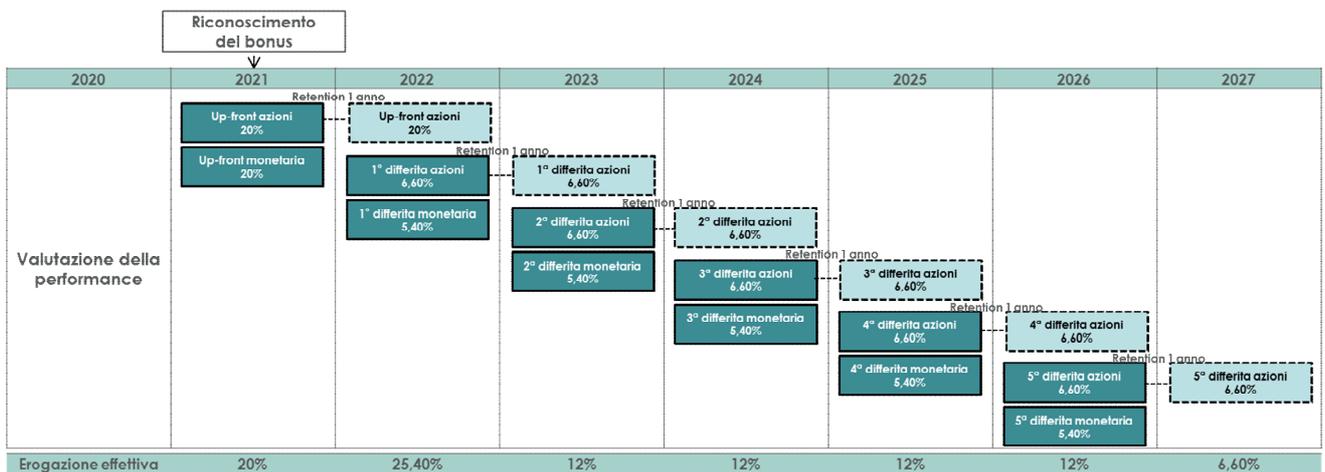
Le tabelle rappresentano la composizione e l'ammontare delle quote dell'incentivo riconosciuto, in relazione all'anno di effettiva entrata in possesso da parte del beneficiario.

⁷⁰ Cfr., Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, Paragrafo 2. Come consentito dalle medesime Disposizioni, è confermato il valore previsto nella *Policy* 2019.

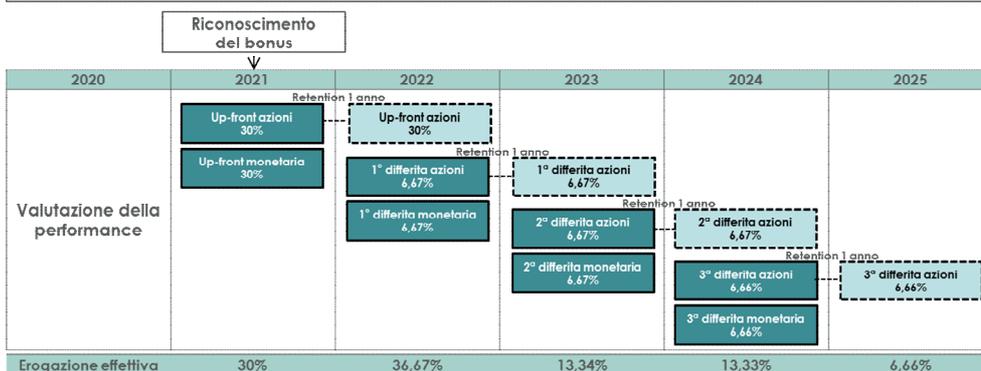
PPR apicale, in caso di incentivo riconosciuto non di importo particolarmente elevato

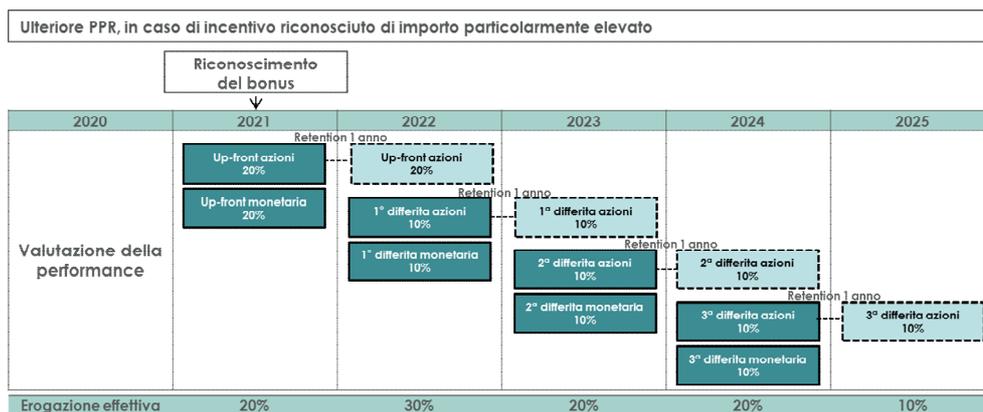


PPR apicale o ricompreso nei diretti riporti dell'AD delle banche italiane controllate, in caso di incentivo riconosciuto di importo particolarmente elevato



PPR ricompreso nei diretti riporti dell'AD delle banche italiane controllate e ulteriore PPR, in caso di incentivo riconosciuto non di importo particolarmente elevato





Sia la quota *up-front*, sia le quote differite sono soggette a meccanismi di *malus* e di *claw-back*, secondo quanto declinato nel successivo paragrafo 6.7, e non sono corrisposte nei casi di cessazione del contratto o del rapporto di lavoro (salvo che, previo assenso della Capogruppo, per previsioni specifiche contenute in contratti individuali o collettivi, in accordi aziendali ovvero per iniziativa unilaterale aziendale, ferma comunque la necessaria valutazione caso per caso, in funzione del momento in cui la cessazione ha luogo).

In coerenza con le prassi del sistema bancario nazionale e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, nei casi in cui l'incentivo riconosciuto risulti inferiore o pari alla soglia di rilevanza di euro 50.000 e contestualmente inferiore o pari a un terzo della componente fissa della remunerazione individuale, esso è erogato in contanti e in un'unica soluzione; tale previsione non riguarda il personale più rilevante di fascia alta (ivi compreso il personale più rilevante apicale) e coloro effettivamente interessati⁷¹ da un rapporto⁷² tra la remunerazione variabile e fissa superiore al 100%, a cui pertanto è sempre applicata integralmente la norma in termini di differimento e di attribuzione di azioni.

6.7 Meccanismi di *malus* e di *claw-back*

Le erogazioni delle componenti variabili della remunerazione sono sottoposte al sistema di correzione *ex post* (c.d. *malus*) di seguito descritto:

1. la maturazione di ciascuna delle quote differite dell'incentivo è sottoposta al rispetto integrale dei cancelli di accesso consolidati e dei relativi valori soglia di confronto previsti per il piano *short term incentive* dell'esercizio precedente l'anno di maturazione delle medesime, in considerazione della categoria di Personale di appartenenza nello stesso anno; tale sistema di correzione *ex post* è, pertanto, un meccanismo che opera nel periodo di differimento, prima dell'effettiva maturazione delle quote posticipate dell'incentivo.

Il meccanismo descritto al presente punto è applicato alle quote differite di incentivi relativi agli ex gruppi bancari Banco Popolare e Bipiemme, di competenza degli esercizi 2014, 2015 e 2016;

⁷¹ *Ex ante*.

⁷² Cfr. paragrafo 6.1 "Rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione".

2. con riferimento tanto al personale più rilevante, quanto al restante personale, in caso di accertamento, nel corso dell'esercizio, di comportamenti di *misconduct*, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o l'Amministratore Delegato di Capogruppo (o un suo delegato), per i restanti soggetti, valuta la misura del provvedimento da adottare (che può agire in riduzione o azzeramento) in ordine all'incentivo e al premio aziendale di competenza dell'esercizio, alle quote differite di incentivi relativi ad esercizi precedenti in maturazione con riferimento al medesimo esercizio e a eventuali *retention bonus*.

I comportamenti di *misconduct* sono i seguenti:

- provvedimento di sospensione dal servizio e dal trattamento economico a partire da un giorno. Esso determina l'esclusione dalla percezione delle citate componenti variabili della remunerazione;
- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla banca, da cui è derivata una perdita ritenuta significativa per una società del Gruppo o per la clientela;
- violazioni⁷³ degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53 del Testo Unico Bancario;
- violazioni dell'obbligo di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno di una società del Gruppo;
- comportamenti che abbiano determinato o concorso a determinare un danno significativo per i clienti ovvero una violazione rilevante della disciplina contenuta nel titolo VI del Testo Unico Bancario, delle relative disposizioni di attuazione o di codici etici o di condotta a tutela della clientela applicabili all'intermediario.

Al verificarsi dei comportamenti di *misconduct* indicati al precedente punto 2, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o l'Amministratore Delegato di Capogruppo (o un suo delegato), per i restanti soggetti, si riserva anche di attivare meccanismi di restituzione degli importi già maturati dell'incentivo o di sue quote, del premio aziendale e di *retention bonus* (clausola di *claw-back*), dal momento della loro maturazione fino ai successivi cinque anni.

Con riferimento al Personale del Gruppo, la funzione Risorse Umane di Capogruppo, con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali della medesima e delle società controllate, verifica l'eventuale sussistenza di condizioni atte a determinare il mancato riconoscimento o la mancata maturazione o la restituzione di importi già maturati e valuta i casi da sottoporre all'eventuale decisione del Consiglio di Amministrazione, per i soggetti da esso direttamente nominati, o dell'Amministratore Delegato di Capogruppo (o di un suo delegato), per i restanti soggetti.

⁷³ Per esempio nei casi di violazione dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza.

L'azienda ha il diritto di compensare le somme oggetto della richiesta di restituzione con quelle eventualmente dovute a qualsiasi titolo all'interessato ed in tal caso la compensazione opererà, previa decisione da parte del Consiglio di Amministrazione, per i soggetti da esso direttamente nominati, o dell'Amministratore Delegato di Capogruppo (o di un suo delegato), per i restanti soggetti, dal momento della comunicazione dell'esercizio del potere compensativo dall'azienda all'interessato, ferma restando ogni altra azione prevista dalla legge a tutela dell'azienda stessa.

6.8 Piano long term incentive

A partire dal 2020 sarà attivato, subordinatamente alle necessarie valutazioni societarie, un nuovo piano *long term incentive*, che avrà durata coerente con quella del nuovo piano industriale.

Tale sistema intende dare un segnale concreto di valorizzazione della cultura aziendale orientata ad allineare l'interesse del personale a quello di lungo termine degli azionisti, riconoscendo ai destinatari, a scadenza, un incentivo correlato all'apprezzamento del titolo Banco BPM nel corso del piano, qualora il Gruppo abbia realizzato *performance* positive. Il sistema sarà in ogni caso coerente con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, con le politiche di governo e di gestione dei rischi e con le finalità di perseguire sane politiche di remunerazione; esso sarà correlato a indicatori finanziari e non finanziari, nell'ambito dei quali saranno ricompresi obiettivi ESG.

Il sistema, che potrebbe includere l'utilizzo di strumenti finanziari a leva aventi come sottostante l'azione Banco BPM, sarà rappresentato nei suoi dettagli in occasione di un'Assemblea dei Soci che sarà chiamata a esprimersi in merito.

6.9 Importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro

Spetta all'Assemblea Ordinaria dei Soci di Capogruppo l'approvazione dei criteri per la determinazione dell'importo eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro di tutto il Personale, ivi compresi i limiti fissati a detto importo in termini di annualità di remunerazione fissa.

Tali criteri e limiti si applicano a tutte le società del Gruppo; essi sono approvati dall'Assemblea dei Soci di ciascuna banca italiana controllata.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, non rientrano tra le pattuizioni stipulate in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro gli importi il cui ammontare è determinato da una pronuncia giudiziale e arbitrale, il trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro e l'indennità di mancato preavviso, per queste ultime due fattispecie quando il loro ammontare è dovuto ed è determinato secondo quanto stabilito dalla legge e nei limiti da essa previsti⁷⁴.

Il *golden parachute* è un'eventuale pattuizione riguardante il personale più rilevante.

⁷⁴ Tali voci non costituiscono remunerazione variabile e non sono soggette ai criteri e limiti fissati dall'Assemblea.

Gli importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro possono essere riconosciuti nella misura massima di 24 mensilità di remunerazione fissa (esclusa l'indennità di mancato preavviso determinata secondo quanto stabilito dalla legge) ed entro il limite massimo di euro 2,4 milioni (lordo dipendente).

Subordinatamente all'approvazione da parte dell'Assemblea Ordinaria dei Soci dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità di remunerazione fissa, è facoltà unilaterale della Capogruppo effettuare pattuizioni di tale natura, nel rispetto di quanto segue e della normativa tempo per tempo vigente.

Il processo per l'eventuale riconoscimento prevede la predisposizione di un'istruttoria da parte della funzione Risorse Umane di Capogruppo, sottoposta:

- per i soggetti direttamente nominati dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, al Comitato Remunerazioni che a sua volta predispone la proposta da sottoporre alla valutazione del Consiglio medesimo (in riferimento ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo, essa è preventivamente valutata anche dal Comitato per il Controllo Interno e Rischi e dal Collegio Sindacale);
- per i restanti soggetti, all'Amministratore Delegato (o suo delegato).

Il riconoscimento, tanto per il personale più rilevante, quanto per il restante personale, avviene al momento della cessazione secondo quanto descritto nel seguito, ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni⁷⁵ di Vigilanza della Banca d'Italia.

Il riconoscimento di importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro è subordinato alla positiva verifica delle condizioni, relative all'esercizio precedente, correlate all'indicatore di adeguatezza patrimoniale a livello consolidato *Common Equity Tier1 (CET1) ratio "phased-in"* e all'indicatore di adeguatezza della liquidità a livello consolidato *Liquidity Coverage Ratio (LCR) regulatory*:

- in presenza di risultato di entrambi gli indicatori *CET1 ratio* e *LCR regulatory* maggiore della relativa soglia di *Risk Tolerance*⁷⁶ definita nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il riconoscimento può essere effettuato;
- qualora il risultato di anche uno solo degli indicatori *CET1 ratio* o *LCR regulatory* sia inferiore al punto medio tra le relative soglie di *Risk Capacity* e di *Risk Tolerance*⁷⁶ (punto medio), non si potrà procedere né al riconoscimento, né all'erogazione di importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro;
- nei restanti casi, qualora il risultato di uno o di entrambi gli indicatori *CET1 ratio* e *LCR regulatory* risulti inferiore o pari alla relativa soglia di *Risk Tolerance*⁷⁶, ma comunque pari o superiore al punto medio⁷⁷, è demandato al Consiglio di Amministrazione di

⁷⁵ Cfr. Sezione III, paragrafi 2.2.2 e 2.2.3.

⁷⁶ Per soglia di *Risk Tolerance* si intende il punto inferiore dell'area di *tolerance*, in coerenza con il *framework* RAF.

⁷⁷ Fatte salve, nel caso del *CET1 ratio*, le previsioni in materia di requisito combinato di riserva di capitale (cfr. paragrafo 6.4.4).

Capogruppo deliberare l'eventuale disponibilità di risorse economiche per il riconoscimento degli importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

La tabella sintetizza le condizioni per il riconoscimento di importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro in relazione ai risultati (R) conseguiti.

Indicatori consolidati		LCR regulatory		
		R > Risk Tolerance	Punto medio ⁷⁸ ≤ R ≤ Risk Tolerance	R < Punto medio ⁷⁸
CET1 ratio "phased-in"	R > Risk Tolerance	Può essere effettuato il riconoscimento.	E' facoltà del CDA di Capogruppo deliberare l'eventuale disponibilità di risorse economiche.	Nessun riconoscimento.
	Punto medio ⁷⁸ ≤ R ≤ Risk Tolerance	E' facoltà del CDA di Capogruppo deliberare l'eventuale disponibilità di risorse economiche.	E' facoltà del CDA di Capogruppo deliberare l'eventuale disponibilità di risorse economiche.	Nessun riconoscimento.
	R < Punto medio ⁷⁸	Nessun riconoscimento.	Nessun riconoscimento.	Nessun riconoscimento.

L'importo è determinato considerando ogni elemento ritenuto rilevante e in ogni caso:

- i risultati positivi conseguiti nel tempo;
- le circostanze che hanno portato alla risoluzione, tenendo conto dell'interesse dell'azienda anche al fine di evitare l'alea di un giudizio;
- i ruoli svolti e/o le cariche ricoperte nel corso del rapporto di lavoro, intesi anche nel senso di rischi assunti dal soggetto;
- la durata del rapporto di lavoro e del ruolo;
- il risparmio che consegue dalla conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

L'accertamento di comportamenti fraudolenti o di colpa grave relativi ai tre anni di calendario precedenti la cessazione, la cui valutazione in merito alla significatività della colpa è effettuata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o dall'Amministratore Delegato di Capogruppo, per i restanti soggetti, non consente il riconoscimento di alcun importo a titolo di indennità per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro; il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o l'Amministratore Delegato di Capogruppo, per i restanti soggetti, si riservano di valutare anche eventuali ulteriori comportamenti di *misconduct*⁷⁹ accertati nei tre anni di calendario precedenti la cessazione.

⁷⁸ Punto medio tra le soglie di Risk Capacity e di Risk Tolerance.

⁷⁹ Cfr. paragrafo 6.7.

L'importo riconosciuto al personale più rilevante è computato nel limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa relativo all'ultimo anno di rapporto di lavoro, ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni⁸⁰ di Vigilanza della Banca d'Italia.

Le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia prevedono inoltre la possibilità di utilizzare una formula predefinita, contenuta nella politica di remunerazione della banca, che definisca l'importo da riconoscere per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro, nell'ambito di un accordo tra la banca e il personale, in qualunque sede raggiunto, per la composizione di una controversia attuale o potenziale. Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, l'importo, se definito in applicazione di tale formula, non è incluso nel calcolo del suddetto limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa.

La formula adottata da Banco BPM riguarda il personale più rilevante e prevede che l'importo sia determinato in ragione di quanto segue:

- per il personale più rilevante di fascia alta: 24 mesi di remunerazione fissa;
- per l'altro personale più rilevante con anzianità di servizio nel Gruppo superiore a 10 anni: 24 mesi di remunerazione fissa;
- per l'altro personale più rilevante non ricompreso nei punti che precedono: 18 mesi di remunerazione fissa.

Agli importi di cui ai precedenti punti sono applicate le seguenti eventuali riduzioni:

- azzeramento a fronte di accertamento, nei tre anni di calendario precedenti la cessazione, di comportamenti fraudolenti o di colpa grave, la cui valutazione, in merito alla significatività della colpa, è effettuata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o dall'Amministratore Delegato di Capogruppo (o suo delegato), per i restanti soggetti;
- decurtazione di 12 mesi di remunerazione fissa in caso di mancato conseguimento della *performance* individuale in almeno uno dei due anni di calendario precedenti la cessazione;
- decurtazione del 50% se il dipendente, al momento della cessazione, opera nel Gruppo da meno di tre anni di calendario, o, in caso contrario, decurtazione del 25% se al momento della cessazione risulta nel ruolo⁸¹ da meno di due anni di calendario.

L'erogazione, indipendentemente dalla modalità utilizzata per definire l'importo, avviene secondo le medesime modalità previste per il piano *short term incentive*, definite nelle politiche di remunerazione vigenti al momento della cessazione, con riferimento all'ultimo ruolo per il quale è valutata la concessione dell'importo, ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni⁸² di Vigilanza della Banca d'Italia; pertanto l'erogazione avviene:

⁸⁰ Cfr. Sezione III, paragrafi 2.2.2 e 2.2.3.

⁸¹ Inteso anche nel senso di eventuali ruoli similari (a titolo esemplificativo, cambio ruolo all'interno della prima linea manageriale).

⁸² Cfr. Sezione III, paragrafi 2.2.2 e 2.2.3.

- per il restante personale, in contanti e in un'unica soluzione;
- per il personale più rilevante (*golden parachute*):
 - in una quota *up-front*, pari al 60%, nei casi in cui l'importo sia inferiore all'importo particolarmente elevato stabilito nelle politiche di remunerazione vigenti al momento del riconoscimento⁸³, o pari al 40%, nei restanti casi;
 - in cinque quote annue differite di pari importo, per il personale più rilevante apicale, indipendentemente dall'importo riconosciuto, e per il personale più rilevante ricompreso nei diretti riporti dell'Amministratore Delegato delle banche italiane controllate, nel caso in cui l'importo riconosciuto sia pari o superiore all'importo particolarmente elevato stabilito nelle politiche di remunerazione vigenti al momento del riconoscimento, o in tre quote differite nei restanti casi;
 - la quota *up-front* matura alla cessazione del rapporto di lavoro ed è attribuita nei limiti temporali previsti dagli accordi individuali; le quote differite maturano annualmente, la prima decorsi dodici mesi dalla data di erogazione della quota *up-front*, le successive a pari distanza temporale dalla maturazione della quota precedente;
 - in riferimento alla quota *up-front*, per il 50% in contanti e per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM;
 - in riferimento a ciascuna quota differita, la componente in azioni ordinarie Banco BPM è pari al 55%, nei casi in cui si applica il differimento in cinque anni, o al 50%, nei restanti casi;
 - per le azioni maturate è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di un anno; per le quote differite il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è maturata. La maturazione delle quote azionarie avviene unitamente alle rispettive quote monetarie, mentre l'effettiva entrata in possesso da parte del beneficiario avviene al termine del periodo di *retention*. Il prezzo di carico delle azioni assegnate, sia della quota *up-front*, sia delle quote differite, sarà pari al cosiddetto valore normale, corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nei trenta giorni di calendario precedenti la data in cui ciascuna quota sarà resa disponibile mediante il trasferimento nel dossier titoli del beneficiario. Eventuali diritti e/o dividendi matureranno esclusivamente con riferimento al periodo successivo al trasferimento nel dossier titoli del beneficiario;
- sia per il personale più rilevante, sia per il restante personale, solo in assenza di accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave messi in atto da colui che sia cessato. L'accertamento di tali comportamenti, la cui valutazione in merito alla significatività della colpa è effettuata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o dall'Amministratore Delegato di Capogruppo, per i restanti soggetti, implica l'annullamento delle quote non ancora erogate (*malus*) e la restituzione di quelle già attribuite (*claw-back*); tale

⁸³ Cfr. paragrafo 6.6.2.

valutazione avviene dal momento della loro maturazione fino ai successivi cinque anni.

Con specifico riferimento a eventuali patti di non concorrenza o patti di prolungamento del preavviso erogati in costanza di rapporto di lavoro, tanto al personale più rilevante, quanto al restante personale, trovano applicazione⁸⁴ le seguenti previsioni, ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni⁸⁵ di Vigilanza della Banca d'Italia:

- il processo per l'eventuale riconoscimento è il medesimo previsto per la generalità degli importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro;
- l'erogazione mensile è subordinata alla positiva verifica delle medesime condizioni di adeguatezza patrimoniale e di adeguatezza della liquidità vevoli per la generalità degli importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro, precedentemente descritte nel corso del presente paragrafo;
- l'erogazione è inoltre subordinata all'assenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave la cui valutazione, in merito alla significatività della colpa, è effettuata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, per i soggetti da esso direttamente nominati, o dall'Amministratore Delegato di Capogruppo (o suo delegato), per i restanti soggetti (*malus*); in tali casi potrà essere eventualmente valutata la restituzione degli importi (*claw-back*). Sia il *malus* sia il *claw-back* agiscono sulle erogazioni riferite all'anno in cui avviene l'accertamento; il *claw-back* potrà essere esercitato dal momento dell'erogazione e per i successivi cinque anni;
- l'importo annuo erogato a un soggetto identificato tra il personale più rilevante è computato nel limite massimo di incidenza della componente variabile della remunerazione rispetto a quella fissa per ciascun anno;
- qualora l'ammontare a titolo di patto complessivamente riconosciuto nel corso dell'anno a un soggetto identificato tra il personale più rilevante risulti superiore alla soglia di rilevanza⁸⁶, esso è erogato fino a concorrenza della quota *up-front* in contanti dell'intera remunerazione variabile riconosciuta⁸⁷.

⁸⁴ In vigore dal 2019.

⁸⁵ Cfr. Sezione III, paragrafi 2.2.2 e 2.2.3.

⁸⁶ Cfr. paragrafo 6.6.2.

⁸⁷ Incentivo, premio aziendale, incentivo di lungo termine (quest'ultimo se e quando riconosciuto).

SEZIONE II - COMPENSI CORRISPOSTI

Parte 1 - Attuazione della politica in materia di remunerazione

1. Attuazione della politica in materia di remunerazione nell'esercizio 2019

Nel Gruppo bancario Banco BPM (di seguito Gruppo), le funzioni di Capogruppo Risorse Umane, Rischi, Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Bilancio, Compliance e Segreteria Affari Societari hanno collaborato, ciascuna per la propria competenza, alla declinazione operativa delle politiche di remunerazione definite per l'anno 2019 (di seguito Policy 2019), in ottemperanza alle disposizioni normative vigenti e coerentemente con gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e con gli obiettivi strategici del Gruppo stesso.

La Policy 2019 è stata definita dal Consiglio di Amministrazione e approvata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 6 aprile 2019 e inoltre recepita ed approvata dagli Organi sociali competenti delle società controllate e resa disponibile sul sito internet gruppo.bancobpm.it (Sezione Corporate Governance – Politiche di Remunerazione).

Nella predisposizione della Policy 2019, Banco BPM – in qualità di Capogruppo – non si è avvalso di consulenti esterni.

1.1 Il Comitato Remunerazioni

Nell'esercizio 2019 il Comitato si è riunito diciotto volte; la partecipazione dei componenti del Comitato è stata totalitaria, di fatto, in tutte le riunioni e la durata media delle sedute è stata di circa un'ora e venti minuti.

Il Comitato ha: (i) ricevuto informazioni sul progetto relativo al piano *long term incentive* che avrà durata coerente con quella del nuovo piano industriale; (ii) esaminato la verifica delle condizioni di accesso alle componenti variabili della remunerazione a favore del personale del Gruppo, in attuazione della *Policy 2018*; (iii) esaminato l'attuazione del Piano di Compensi basati su azioni – piano di incentivazione a breve termine 2019; (iv) proceduto ad individuare la definizione di Utile Operatività Corrente (UOC) da contemplare nella *Policy 2019*; (v) esaminato la proposta di *Policy 2019* e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica; (vi) effettuato istruttoria in merito alla verifica delle *performance* conseguite dall'Amministratore Delegato in relazione agli obiettivi assegnati per l'esercizio 2018; (vii) espresso orientamenti in merito alla remunerazione degli esponenti delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo; (viii) eseguito attività di istruttoria in merito alla determinazione degli obiettivi dell'MBO 2019 dell'Amministratore Delegato e del relativo incentivo massimo; (ix) esaminato gli MBO 2019 del personale più rilevante con particolare attenzione ai KPI *risk based* e al rischio operativo e fornito indicazioni da osservare in merito al sistema di incentivazione 2020; (x) preso parte al processo di nomina dei nuovi Responsabili *Audit* e *Antiriciclaggio*, di concerto con il Comitato Controllo Interno e Rischi e il Comitato Nomine e svolto funzioni consultive in merito al compenso da riconoscere ai due nuovi Responsabili; (xi) svolto funzioni consultive in merito al trattamento economico da riconoscere al *Chief Lending Officer (CLO)* e al

Chief Financial Officer (CFO); (xii) proceduto alla revisione delle linee guida per la determinazione dei compensi dei membri dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01; (xiii) valutato la corretta applicazione delle regole stabilite dalla *Policy* 2018 in tema di remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo; (xiv) svolto istruttoria in merito alle proposte di incentivo massimo da associare al sistema di incentivazione di breve termine (annuale) per il 2019 dei Condirettori Generali e dei Vertici Operativi e Direttivi della Capogruppo, ivi inclusi le due nuove figure del CFO e del CLO, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Capogruppo, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Akros S.p.A. e dell'Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A. e dei Responsabili delle funzioni aziendali di controllo di Capogruppo; (xv) ricevuto informativa dalla funzione Risorse Umane sulla consuntivazione del Sistema di Incentivazione 2018; (xvi) proceduto all'esame degli accordi relativi al Premio Aziendale esercizio 2019; (xvii) proceduto all'analisi preliminare dell'Utile Operatività Corrente (UOC) ai fini del sistema di incentivazione 2019; (xviii) proseguito con il procedimento di autovalutazione annuale del Comitato riferito all'esercizio 2019 e preso atto dei relativi esiti. Per l'espletamento delle proprie attività ha ottenuto tutte le informazioni ritenute necessarie e il supporto delle funzioni aziendali coinvolte. Per l'esercizio 2019 ha ritenuto di non avvalersi di consulenti esterni.

Alle riunioni del Comitato, come previsto dal Regolamento del Comitato, hanno partecipato, salvo diversa determinazione, il Responsabile Rischi, o su delega di quest'ultimo, il Responsabile *Enterprise Risk Management*, il Responsabile *Compliance* e il Responsabile Risorse Umane, inoltre sono stati invitati dal Comitato e hanno partecipato altri *manager* della Banca, in quest'ultimo caso sui singoli punti all'ordine del giorno.

Ha regolarmente assistito alle riunioni del Comitato il Sindaco all'uopo designato, fatto salvo il diritto ad assistere alle riunioni di tutti i componenti del Collegio Sindacale previsto dal Regolamento.

1.2 Identificazione del personale più rilevante del Gruppo

Il processo di identificazione del personale più rilevante è stato attuato in conformità alla specifica politica approvata dall'Assemblea dei soci del 6 aprile 2019 quale parte integrante della politica di remunerazione e incentivazione e recepita all'interno della normativa interna della Banca.

La funzione Risorse Umane di Capogruppo ha coordinato le attività, coinvolgendo, ciascuna per la propria competenza, le funzioni di Capogruppo *Compliance*, Organizzazione, Rischi e Pianificazione e Controllo. Il processo, attuato a livello di Gruppo avendo a riguardo tutte le società del Gruppo, ha previsto un *assessment* a livello societario per le banche italiane da parte di Capogruppo (in virtù dei contratti di *outsourcing* in essere) e ha tenuto conto delle posizioni organizzative, dei livelli gerarchici, delle fasce retributive e dell'impatto sui rischi di tutto il Personale del Gruppo.

Rispetto agli esiti del processo attuato all'inizio del 2019, che aveva comportato l'identificazione di 188 posizioni/soggetti (184 soggetti e 4 posizioni ricoperte *ad interim*), nel corso dello stesso anno sono successivamente stati identificati ulteriori 16 soggetti; pertanto,

per l'esercizio 2019 sono state identificate, tra il personale più rilevante, 200 persone a livello di Gruppo, pari a circa lo 0,9% del personale, suddivise nelle seguenti categorie:

- personale più rilevante di fascia alta – 45 persone di cui:
 - 41 non appartenenti alle funzioni aziendali di controllo;
 - 4 appartenenti alle funzioni aziendali di controllo.
- altro personale più rilevante – 155 persone di cui:
 - 141 non appartenenti alle funzioni aziendali di controllo;
 - 14 appartenenti alle funzioni aziendali di controllo.

In particolare sono stati identificati: nella Capogruppo 159 soggetti, in Banca Akros 23, in Banca Aletti 14 e nell'ambito di ulteriori società controllate complessivamente 4 soggetti.

In relazione ai soggetti identificati in base ai soli criteri quantitativi, la Capogruppo non si è avvalsa della procedura di esclusione, prevista nelle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e dalla Decisione (UE) 2015/2218 della Banca Centrale Europea del 20 novembre 2015.

La funzione Risorse Umane di Capogruppo, per i soggetti di nuova identificazione, ha (a) inviato una comunicazione individuale in cui ha informato ciascun soggetto sull'appartenenza al personale più rilevante, (b) richiesto la dichiarazione di impegno, in ottemperanza alle vigenti normative e alla Policy 2019, a non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi e, (c) per i dipendenti, notificato una specifica informativa riguardante il fatto che la materia della remunerazione è soggetta a precise disposizioni di Regolamento e di Vigilanza, nonché alle *Policy* aziendali come tempo per tempo vigenti e alle norme di legge che presidiano il sistema; quest'ultima informativa ha costituito (ove necessario e per quanto necessario) adeguamento dei contratti individuali di lavoro alle normative richiamate, poiché non sono ammesse devianze ed eventuali pattuizioni individuali difformi sono da intendersi sostituite di diritto.

La funzione Risorse Umane di Capogruppo ha inoltre richiesto a tutti i dipendenti inclusi nel personale più rilevante di comunicare l'esistenza o l'accensione di conti di custodia o amministrazione presso altri intermediari.

1.3 Sistema di incentivazione 2019

Nel corso del 2019, è stato attivato il sistema di incentivazione in attuazione di quanto previsto nella *Policy* 2019, avendo riguardo alle specificità di *business* e/o organizzative delle società del Gruppo.

Per il personale più rilevante identificato in base alle responsabilità agite e destinatario di incentivo e per specifiche figure delle reti commerciali è stata adottata la modalità di valutazione delle *performance* che ha previsto l'assegnazione, all'avvio del sistema, di

schede obiettivi correlati a indicatori individuali e/o di squadra da confrontare con i risultati conseguiti a fine anno. Nei restanti casi, è stata adottata la modalità di valutazione delle *performance* a Valutazione Manageriale, che ha previsto la comunicazione, da parte di ciascun responsabile ai propri collaboratori, degli obiettivi quali/quantitativi di struttura e dei criteri di valutazione degli stessi.

Il sistema di incentivazione, oltre a prevedere la valutazione delle *performance* conseguite in termini di risultati quantitativi, è stato caratterizzato da meccanismi orientati al presidio delle diverse forme di rischio, nonché finalizzati all'ottenimento, da parte del Personale, di comportamenti conformi al quadro normativo di riferimento (esterno e interno) tempo per tempo vigente e volti a massimizzare la soddisfazione della clientela.

Tale finalità è stata perseguita mediante l'azione congiunta principalmente di tre diversi elementi:

- l'utilizzo di parametri di carattere qualitativo, con un impatto sulla quantificazione dell'incentivo e espressi con criteri quantitativamente misurabili, finalizzati a misurare la soddisfazione della clientela, l'eccellenza operativa, l'eccellenza nel servizio offerto, la conformità alle norme (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, i risultati di indagine di soddisfazione della clientela, il numero di reclami, l'adeguatezza della consulenza alla clientela, il rispetto della normativa e dei regolamenti, la valutazione delle prestazioni e/o delle qualità manageriali);
- in ordine al contenimento del rischio, l'attribuzione:
 - per le reti commerciali, ove applicabile, di un obiettivo attinente al presidio dei profili di rischio del credito;
 - per il personale più rilevante, di KPI *risk based* o *risk adjusted*, coerenti con i rischi assunti dalle persone in riferimento alle responsabilità e attività agite nell'unità organizzativa di appartenenza, nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), con particolare attenzione al rischio operativo;
- la previsione di meccanismi di *malus* e *claw-back*, che agiscono direttamente sull'incentivo fino al suo azzeramento, finalizzati a disincentivare il verificarsi di comportamenti di *misconduct*.

2. Informazioni sulle remunerazioni

2.1 Compensi erogati ai componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle società controllate del Gruppo

La politica retributiva, attuata nel 2019 a favore dei componenti gli Organi sociali della Capogruppo e delle società controllate, non ha comportato la corresponsione di alcuna componente variabile della remunerazione collegata a sistemi di incentivazione, ai componenti dei Consigli di Amministrazione privi di contratto individuale.

L'ammontare complessivo della remunerazione del Presidente dell'Organo con funzione di supervisione strategica di ciascuna banca del Gruppo non ha ecceduto la remunerazione

fissa percepita dai rispettivi vertici dell'Organo con funzione di gestione. Tale politica è pertanto stata aderente alle vigenti Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

Nei paragrafi che seguono sono illustrati i dettagli dei compensi erogati.

2.1.1 Compensi erogati ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo

Nel 2019 i componenti del Consiglio di Amministrazione, privi di specifico contratto individuale ad eccezione dell'Amministratore Delegato, hanno percepito compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte nel Consiglio stesso (Presidente e Consigliere) e nei Comitati endo-consiliari (Presidente e Componente del Comitato).

Nell'ambito dell'approvazione del progetto di fusione dell'ex Banco Popolare Soc. Coop. e dell'ex Banca Popolare di Milano Scarl, le rispettive Assemblee dei Soci tenutesi il 15 ottobre 2016 hanno deliberato di riconoscere ai Consiglieri di Amministrazione di Banco BPM, per l'intero periodo di carica (esercizi 2017-2018-2019), i seguenti compensi fissi, da assegnarsi *pro-rata temporis* in relazione all'effettiva durata della carica:

- un compenso di euro 110.000 annui lordi per ciascun Consigliere di Amministrazione,
- un compenso aggiuntivo di euro 50.000 annui lordi per ciascun componente del Comitato Esecutivo,

oltre al costo per la copertura assicurativa della responsabilità civile dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Per gli amministratori investiti di particolari cariche, a norma dell'art. 22 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di proposte formulate dal Comitato Remunerazioni e sentito il parere del Collegio Sindacale, nella seduta del 7-8 maggio 2019 ha stabilito per il periodo che si concluderà con la data dell'Assemblea dei Soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 i seguenti compensi fissi aggiuntivi:

- un emolumento per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di euro 450.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione di euro 180.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di euro 140.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Presidente del Comitato Esecutivo di euro 160.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Presidente del Comitato Controllo Interno e Rischi di euro 90.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di componente del Comitato Controllo Interno e Rischi di euro 45.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Presidente del Comitato Parti Correlate di euro 10.000 annui lordi;

- un emolumento per la carica di componente del Comitato Parti Correlate di euro 5.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Presidente del Comitato Nomine di euro 20.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di componente del Comitato Nomine di euro 10.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di Presidente del Comitato Remunerazioni di euro 20.000 annui lordi;
- un emolumento per la carica di componente del Comitato Remunerazioni di euro 10.000 annui lordi;

da corrispondersi in relazione al periodo di rispettiva durata della carica o dell'incarico particolare degli esponenti interessati.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione sono previste una polizza di responsabilità civile e una polizza cumulativa infortuni professionali. Per completezza di informazione si fa presente, altresì, che risulta in essere una polizza vita a favore dell'attuale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Non sono state previste componenti variabili della remunerazione né compensi di fine carica per i componenti del Consiglio di Amministrazione privi di contratto individuale.

L'emolumento del Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato determinato ex ante in misura non superiore alla remunerazione fissa dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale.

La retribuzione annua lorda (RAL) dell'Amministratore Delegato deliberata nella riunione del 14 marzo 2017 dal Consiglio di Amministrazione - su proposta del Comitato Remunerazioni e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale - nel rispetto dell'articolo 2389 cod. civ. e dell'articolo 22.1 dello Statuto, non ha subito variazioni.

Nel 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in ordine agli obiettivi da assegnare all'Amministratore Delegato di Capogruppo nell'ambito del sistema di incentivazione di breve termine e all'incentivo massimo ad essi associato, pari alla sua retribuzione annua lorda (RAL), da riconoscere in corrispondenza del raggiungimento della performance massima⁸⁸.

All'Amministratore Delegato, dipendente del Gruppo, sono stati riconosciuti i benefit previsti per i manager del Gruppo.

2.1.2 Compensi erogati ai componenti il Collegio Sindacale

A tutti i componenti del Collegio Sindacale spetta - oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio - un compenso annuo che è determinato, in misura fissa, per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina.

⁸⁸ Cfr. paragrafo 2.2.1.1. "Remunerazione variabile di breve termine da riconoscere nel 2020 all'Amministratore Delegato di Capogruppo".

Nell'ambito dell'approvazione del progetto di fusione dell'ex Banco Popolare Soc. Coop. e dell'ex Banca Popolare di Milano Scarl, le rispettive Assemblee dei Soci tenutesi il 15 ottobre 2016 hanno deliberato di riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale di Banco BPM, per l'intero periodo di carica (esercizi 2017-2018-2019), i seguenti compensi fissi, da corrisondersi e rapportarsi all'effettiva durata della carica:

- un compenso di euro 160.000 annui lordi per il Presidente del Collegio stesso;
- un compenso di euro 110.000 annui lordi per ciascun altro sindaco effettivo,

oltre al costo per la copertura assicurativa della responsabilità civile dei componenti del Collegio Sindacale.

Per i componenti del Collegio Sindacale sono previste una polizza di responsabilità civile e una polizza cumulativa infortuni professionali.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, i componenti del Collegio Sindacale non percepiscono alcuna componente variabile della remunerazione.

Al Collegio Sindacale non sono oggi attribuite le competenze di cui all'art. 6, comma 1, lett. b, D.Lgs. n. 231/2001; il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella riunione del 10 gennaio 2017, ritenendo di non avvalersi della facoltà prevista al comma 4-bis del medesimo suddetto articolo, ha infatti nominato un apposito Organismo di Vigilanza (OdV), assegnando a questo organismo il compito di vigilare, tra l'altro, sull'osservanza e sul funzionamento del modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne l'aggiornamento nonché i conseguenti poteri e doveri. L'OdV della Capogruppo prevede fra i suoi componenti anche la presenza di un sindaco; a tale soggetto è attribuito, pertanto, un emolumento aggiuntivo per l'incarico ricoperto nell'OdV, pari a euro 28.000 annui lordi fino al 7 maggio 2019. A decorrere dall'8 maggio 2019, per effetto della modifica delle linee guida per la definizione dei compensi dei componenti degli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 approvate con delibera consiliare dell'8 maggio 2019, l'importo annuo riconosciuto al componente dell'Organismo esponente del Collegio sindacale è stato elevato ad Euro 33.600 annui lordi.

2.1.3 Compensi erogati ai componenti gli Organi sociali delle società controllate

Nel 2019, coerentemente ai principi dettati dalle politiche retributive di Gruppo, ai componenti gli Organi sociali delle società controllate sono stati corrisposti compensi fissi differenziati in relazione alle rispettive cariche ricoperte all'interno dell'organo di appartenenza, oltre all'eventuale rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio e agli eventuali gettoni di presenza, ove deliberati dalle rispettive Assemblee.

Per i componenti dei Consigli di Amministrazione privi di contratto individuale, non è stata prevista né corrisposta alcuna componente variabile della remunerazione.

Il personale dipendente della Capogruppo e delle società controllate non ha percepito compensi per incarichi ricoperti, in rappresentanza del Gruppo, all'interno degli Organi sociali di società controllate diverse da quelle di appartenenza; salvo quanto previsto nei contratti individuali, tali compensi sono stati versati integralmente alla società di appartenenza dalla società presso la quale l'incarico è stato ricoperto.

In ottemperanza a quanto disposto in materia da Banca d'Italia, le politiche retributive definite a favore dei membri degli Organi di controllo non hanno previsto alcun compenso variabile della remunerazione collegato a sistemi di incentivazione.

2.2 Remunerazione variabile da corrispondere nel 2020

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 6 febbraio 2020, preso atto del parere del Comitato Remunerazioni, ha verificato l'apertura dei cancelli consolidati⁸⁹ e societari⁹⁰ previsti nella Policy 2019 per l'accesso al *bonus pool* dell'esercizio, ossia alle risorse economiche del sistema di incentivazione di breve termine e a quelle del premio aziendale (CCNL); la positiva verifica dei cancelli consolidati determina la maturazione, sempre nel 2020, anche delle quote differite di incentivo di competenza di esercizi precedenti. Con riferimento alla condizione di redditività, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha determinato le componenti non ricorrenti dell'UOC sulla base dei criteri predefiniti nella Policy: (i) risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali), (ii) utili e perdite delle attività non correnti in via di dismissione, (iii) componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, eccetera (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo), (iv) componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali), (v) componenti economiche che non sono state comprese nel budget dell'esercizio in quanto non conosciute, non prevedibili o di portata sostanzialmente non stimabile in sede di sua formulazione e approvazione.

Nella medesima seduta del 6 febbraio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre verificato la misura massima delle risorse economiche consolidate da riconoscere nell'ambito del sistema di incentivazione di breve termine, in applicazione dei coefficienti di rettifica (i) finanziario⁹¹, la cui misura è proporzionale al valore dell'indicatore di redditività risk adjusted Return on Risk Adjusted Capital (RORAC) conseguito a fine esercizio in confronto alle relative soglie di Risk Trigger e di Risk Appetite definite nell'ambito del Risk Appetite Framework per il medesimo esercizio, e (ii) non finanziario, correlato ai valori a livello consolidato degli indicatori Rischio Reputazionale e *Anti Money Laundering* (AML) conseguiti a fine esercizio in confronto alle relative soglie di *Alert* definite nell'ambito del *Risk Appetite Framework*. Con riferimento (a) al coefficiente di rettifica finanziario il valore di RORAC conseguito si è collocato al di sopra della relativa soglia di *Risk Appetite* e, (b) al coefficiente di rettifica non finanziario, sia il Rischio Reputazionale conseguito, sia l'AML conseguito sono risultati inferiori alla relativa soglia di *Alert*⁹²; i risultati conseguiti non hanno

⁸⁹ *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio), *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) regulatory, utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) (UOC).

⁹⁰ In aggiunta, per il sistema di incentivazione annuale, per Banca Akros e Banca Aletti, utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) (UOC) societario.

⁹¹ Non agisce sulla quota parte di risorse economiche destinata al personale più rilevante delle funzioni con compiti di controllo (ossia Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Rischi, Validazione Interna, Risorse Umane e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari),

⁹² Maggiore è il valore rilevato, maggiore è il rischio che il Gruppo sta assumendo.

prodotto alcuna riduzione delle risorse economiche consolidate riferite al sistema di incentivazione di breve termine rispetto a quelle previste nel budget d'esercizio. Tale importo costituisce il limite massimo entro il quale potranno essere riconosciuti gli incentivi individuali, quantificati in relazione alle *performance* conseguite in ordine agli obiettivi assegnati.

Il riconoscimento del premio aziendale, oltre a essere correlato alle condizioni di accesso al *bonus pool*, è subordinato al verificarsi di una crescita dell'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, al netto delle componenti non ricorrenti, rispetto all'anno 2018.

L'intesa negoziale che ha definito il Premio aziendale del Gruppo relativamente all'esercizio 2019, stipulata nell'ambito della cornice normativa di riferimento dell'art. 48 CCNL, consentirà nel corso del 2020, alla verifica dei presupposti sopra indicati, l'erogazione di un importo pro capite di euro 700 in favore del personale dipendente inquadrato nelle Aree Professionali e nella categoria dei Quadri Direttivi.

Il premio potrà essere fruito secondo i criteri e le modalità di scelta individuali ("welfare o cash") stabilite dalle vigenti disposizioni legislative fiscali.

Nella riunione del 18 febbraio 2020, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, preso atto del parere del Comitato Remunerazioni, ha verificato l'apertura dei cancelli di accesso consolidati⁹³ in relazione al sistema di incentivazione di lungo termine (ILT) su base triennale, giunto al termine, correlato agli obiettivi del Piano Strategico 2016-2019 e destinato, oltre all'Amministratore Delegato e ai Condirettori Generali di Capogruppo, a 36 ruoli manageriali selezionati, in arco di piano, in base a posizione, responsabilità e impatto sul business.

La Policy ha previsto inoltre che, una volta verificata positivamente l'apertura dei cancelli di accesso, la misura dell'incentivo ILT, corrisposto in azioni ordinarie Banco BPM ("*performance share*"), fosse parametrata, sulla base di una matrice di *performance*, al valore dell'indicatore di redditività *risk adjusted Return on Risk adjusted Capital* (RORAC) conseguito al 31/12/2019, confrontato con la relativa soglia di *Risk Target* (Piano Strategico 2019) prevista nel RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 febbraio 2017, e al valore rilevato nel triennio dell'indicatore di mercato borsistico *Total Shareholder Return* (TSR - fonte *Bloomberg*), confrontato in termini di posizionamento relativo rispetto al *peer group* costituito dalle ulteriori otto banche a maggior capitalizzazione (Intesa San Paolo, Unicredit, UBI Banca, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Credito Emiliano, Banca Popolare di Sondrio, Monte dei Paschi di Siena, Credito Valtellinese); la matrice di *performance* determina l'effettivo numero di azioni da

⁹³ (a) Common Equity Tier1 (CET1) capital demand raggiunto almeno al livello minimo richiesto per l'anno 2019 indicato dalla Banca Centrale Europea al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) del 2018, (b) Net Stable Funding Ratio (NSFR), raggiunto almeno al livello minimo richiesto per l'anno 2019 indicato dalla Banca Centrale Europea al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) del 2018, (c) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) al 31/12/2019, positivo. Il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente soddisfatta la condizione di adeguatezza della liquidità strutturale NSFR, in assenza di un livello minimo richiesto per l'anno 2019 al termine del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) del 2018, considerato che il risultato conseguito al 31/12/2019 è ampiamente superiore alla soglia minima regolamentare che sarà in vigore da giugno 2021 (100%).

riconoscere ai beneficiari del sistema ILT e ne può comportare anche l'azzeramento.

L'indicatore RORAC è stato conseguito ad un valore molto prossimo alla suddetta soglia di *Risk Target*, nel pieno rispetto del Piano Strategico 2016-2019, nonostante tale risultato sia stato inficiato da un'attività di *derisking* completata a ritmi più veloci e per importi più consistenti rispetto a quanto previsto originariamente nel Piano medesimo. L'indicatore TSR, misurato in termini di *performance* media progressiva nel triennio (media dei 36 valori rilevati con inizio 30/12/2016 e fine in ciascuno dei mesi del triennio, al fine di riflettere meglio il valore dell'attività nei tre anni), ha determinato un posizionamento di Banco BPM al 4° posto nella classifica dei risultati del *peer group* (nella fascia "3° o 4° posto").

	Classifica in termini di TSR vs peer group			
	6°, 7°, 8° o 9° posto su 9	5° posto su 9	3° o 4° posto su 9	1° o 2° posto su 9
$R \geq \text{RORAC Risk Target}$	0%	70%	85%	100%
$80\% * \text{RORAC Risk Target} \leq R < \text{RORAC Risk Target}$		50%	70%	85%
$70\% * \text{RORAC Risk Target} \leq R \leq 80\% * \text{RORAC Risk Target}$		40%	50%	70%
$R < 70\% * \text{RORAC Risk Target}$	0%			

L'incentivo ILT quantificato sulla base dei risultati conseguiti e della matrice di *performance* è ridotto, a livello individuale, del 33% per ogni anno di durata del Piano Strategico, in caso di mancato conseguimento della *performance* della scheda obiettivi del sistema di incentivazione annuale; l'incentivo ILT, in taluni casi, si è pertanto ridotto.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine verificato il rispetto delle condizioni⁹⁴ previste dalla Policy 2019 per il riconoscimento delle ulteriori componenti variabili di breve termine (*retention bonus*, erogazione mensile di patti di non concorrenza - per la quota che eccede l'ultima annualità di remunerazione fissa - o di patti di prolungamento del preavviso da effettuarsi nel corso del 2020 in costanza di rapporto di lavoro, nonché eventuale riconoscimento nel 2020 di importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro).

2.2.1 Remunerazione variabile da riconoscere nel 2020 all'Amministratore Delegato di Capogruppo

2.2.1.1 Remunerazione variabile di breve termine

Per l'esercizio 2019 gli obiettivi di *performance* per l'Amministratore Delegato hanno riguardato gli ambiti afferenti alla redditività, alla liquidità, ai requisiti di capitale, al valore creato dall'impresa per gli azionisti, agli aspetti qualitativi relativi all'attività di gestione con

⁹⁴ Indicatori consolidati CET1 ratio "phased-in" e LCR regulatory.

particolare riferimento al rischio operativo. L'importo dell'incentivo associato agli obiettivi 2019 dell'Amministratore Delegato poteva raggiungere il 100% della sua retribuzione annua lorda (RAL) in corrispondenza della *performance* massima dell'MBO.

In relazione alla *performance* effettivamente conseguita l'incentivo da riconoscere all'Amministratore Delegato ammonta a circa l'81,5% della sua RAL.

Di seguito il dettaglio relativo al grado di conseguimento dei singoli obiettivi assegnati per l'anno 2019:

Ambito	Obiettivo	Peso	Risultato	Livello di performance
Redditività	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (al netto delle componenti non ricorrenti) consolidato	10%	105,83% del target	superiore alle attese
Redditività	Cost to Income ratio consolidato	10%	100,91% del target	in linea con le attese
Liquidità	LCR <i>regulatory</i> (Gruppo)	15%	106,84% del target	al massimo
Requisiti di capitale	Posizionamento del Banco BPM in ordine al miglioramento annuo del Pillar 2 Requirement di cui alla SREP Decision 2019 (P2R) in termini relativi rispetto al requisito dell'anno precedente	15%	2° posto vs <i>peer group</i>	in linea con le attese
Valore creato dall'impresa per gli azionisti	Posizionamento del Banco BPM in ordine al <i>Total Shareholder Return</i> (TSR - fonte <i>Bloomberg</i>)	30%	6° posto vs <i>peer group</i>	al minimo
Aspetti qualitativi relativi all'attività di gestione	Valutazione qualitativa sull'attività di gestione dell'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al rischio operativo	20%	sopra alle attese	in linea con le attese

L'incentivo è suddiviso in una quota *up-front* pari al 40%, e, per il restante 60%, in cinque quote annue di pari importo differite nel periodo quinquennale successivo all'anno di maturazione della quota *up-front*. La quota *up-front* è riconosciuta per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM e le quote differite sono costituite per il 55% in azioni ordinarie Banco BPM.

Per le azioni maturate è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di un anno, sia per quelle *up-front*, sia per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è maturata. La maturazione delle quote azionarie avviene unitamente alle rispettive quote monetarie, mentre l'effettiva entrata in possesso da parte del beneficiario avviene al termine del periodo di *retention*.

La maturazione di ciascuna delle quote differite dell'incentivo è sottoposta al rispetto integrale dei cancelli di accesso consolidati e dei relativi valori soglia di confronto previsti per il sistema di incentivazione dell'esercizio precedente l'anno di maturazione delle medesime, in considerazione della categoria di Personale di appartenenza nello stesso anno nonché a tutti gli altri meccanismi di *malus* previsti tempo per tempo dalle politiche di remunerazione.

2.2.1.2 Remunerazione variabile di lungo termine

In merito alla *performance* conseguita dall'Amministratore Delegato in ordine al sistema di incentivazione di lungo termine 2017-2019, l'assegnazione iniziale pari a n. 675.445 azioni è stata ridotta del 30% in considerazione dei risultati della matrice di *performance* (cfr. paragrafo precedente), senza alcuna ulteriore decurtazione in considerazione delle positive *performance* conseguite nell'ambito del sistema di incentivazione annuale in ciascuno degli anni dal 2017 al 2019; l'incentivo ILT è quindi quantificato in n. 472.812 azioni.

L'incentivo ILT è suddiviso in una quota *up-front*, pari al 40%, e tre quote annue di pari importo, complessivamente pari al 60%, differite nel periodo triennale successivo all'anno di maturazione della quota *up-front*.

Per le azioni maturate è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di due anni per quelle *up-front* e di un anno per le differite; per queste ultime il periodo di *retention* decorre dal momento in cui la remunerazione differita è maturata. L'effettiva entrata in possesso avviene al termine del periodo di *retention*.

L'incentivo ILT è soggetto alle medesime condizioni di *malus* previste dalle politiche di remunerazione del Gruppo tempo per tempo vigenti per l'erogazione dell'incentivo (sistema di incentivazione annuale).

Sia per l'incentivo di breve termine (annuale), sia per l'incentivo di lungo termine (ILT), possono agire meccanismi di restituzione degli importi già maturati di incentivo o di sue quote (clausola di *claw-back*), secondo quanto previsto dalle politiche di remunerazione tempo per tempo vigenti.

2.3 Altre tipologie di remunerazione

2.3.1 Erogazione welfare

Il significativo impegno e coinvolgimento dei dipendenti negli importanti processi di cambiamento societari e organizzativi a completamento del Piano Strategico del Gruppo 2016-2019 ha anche costituito il presupposto per definire, sempre in favore del personale inquadrato nelle Aree Professionali e nella categoria dei Quadri Direttivi, il riconoscimento di un importo di euro 400 pro capite di natura non monetaria, da fruire esclusivamente per le finalità welfare.

2.3.2 Interventi di merito

Nell'ambito degli interventi sulla remunerazione volti a ricercare una relazione coerente fra responsabilità, professionalità, impegno e livello retributivo del personale dipendente, nel 2019 sono stati effettuati interventi sulla remunerazione fissa pari a circa euro 5,54 milioni (costo riferito all'esercizio 2019 su base annua).

2.3.3 Altri interventi sulla remunerazione

La Policy 2019 ha previsto la possibilità di attivare patti di prolungamento del preavviso e di non concorrenza; tali patti prevedono l'erogazione di un corrispettivo mensile, in costanza di rapporto di lavoro.

Nel corso del 2019 sono stati attivati 253 nuovi patti di non concorrenza (di cui 192 derivanti da precedenti patti rinegoziati) e 8 nuovi patti di prolungamento del preavviso. Sono stati inoltre revocati un patto di non concorrenza, un patto di stabilità e 33 patti di prolungamento del preavviso.

Complessivamente il costo è stato di circa euro 0,99 milioni (riferito all'esercizio 2019 su base annua).

2.3.4 Welfare e altri benefici di natura non monetaria

A completamento del tradizionale regime delle prestazioni sanitarie e previdenziali integrative, nell'ambito delle iniziative che qualificano il welfare aziendale del Gruppo, nel corso del 2019 ha trovato attuazione la normativa unitaria di secondo livello, definita in parte ad inizio anno e in parte nel secondo semestre, con la quale sono stati previsti benefici di natura non monetaria, per il soddisfacimento delle esigenze di carattere sociale dei dipendenti e dei propri familiari, in particolare in materia di:

- condizioni finanziarie agevolate per l'accesso del personale dipendente ai finanziamenti e servizi bancari,
- buono pasto (con adeguamento progressivo del valore del buono stesso),
- l'ampliamento delle possibilità di accesso ai servizi di ristorazione aziendale,
- borse di studio per lavoratori studenti e figli studenti,
- erogazioni per familiari disabili,
- colonie climatiche per i figli e riconoscimento di una provvidenza sempre per i figli in occasione della festività natalizia,
- *smartworking*, con proroga di due anni dell'intesa e con ampliamento della platea dei possibili beneficiari fino a circa 1.000 persone, in ottica di bilanciamento dei tempi di vita e lavoro ed a conferma dell'attenzione alla qualificazione ed alla valorizzazione delle risorse.

Sempre nell'ambito delle iniziative welfare hanno anche trovato conferma per il 2019 ulteriori benefici di natura non monetaria. Si tratta in particolare delle forme di sussidio economico previste per il rimborso degli oneri relativi alla prevenzione e alla cura della salute nonché delle tutele per gli eventi di premorienza e di invalidità permanente del dipendente.

2.4 Remunerazione variabile riconosciuta nel 2019 relativa al sistema di incentivazione 2018

Con riferimento al sistema di incentivazione di competenza dell'esercizio 2018, si segnala che in ragione delle performance conseguite l'ammontare effettivamente riconosciuto è stato pari a circa euro 30 milioni (lordo), con un risparmio di circa euro 19 milioni (lordo) rispetto alle risorse economiche massime disponibili.

2.5 Compensi di inizio e fine rapporto corrisposti al personale più rilevante

Nel 2019 sono stati riconosciuti importi a titolo di *welcome bonus* per un totale di euro 300.000 a due dirigenti neo-assunti nel Gruppo inclusi nel perimetro del personale più rilevante.

Nel 2019 sono cessati cinque dipendenti ricompresi nel perimetro del personale più rilevante, ai quali non è stato riconosciuto alcun compenso di fine rapporto di natura variabile.

Nell'ambito degli amministratori esterni del Gruppo appartenenti al personale più rilevante, nel 2019 sono intervenute quattro cessazioni dalla carica senza riconoscimento di alcuna indennità.

Per le informazioni di dettaglio si rimanda al "Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "h", sub v) e vi) - Compensi di inizio e di fine rapporto".

2.6 Focus sulle remunerazioni oltre il milione di euro - di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "i"

Con riferimento alla remunerazione totale lorda di competenza dell'esercizio 2019, si segnala che a tre persone è riconosciuto un importo pari ad almeno un milione di euro⁹⁵, di cui una nella fascia di remunerazione da 3 a 3,5 milioni e due nella fascia di remunerazione da 1 a 1,5 milioni.

2.7 Focus sulle remunerazioni dei membri dell'organo di gestione - di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 2

Per le informazioni di dettaglio si rimanda al "Prospetto di sintesi di cui all'art.450 CRR (Regolamento 2013/575UE), paragrafo 1, lettera "j".

2.8 Malus e claw-back

Nel corso del 2019 la Banca ha avviato l'iter per l'applicazione delle previsioni di "malus" e "claw-back" di cui alle "Politiche di Remunerazione", in relazione a situazioni di "misconduct", nei confronti di n. 8 dirigenti cessati dal servizio e di n. 7 dirigenti in servizio.

⁹⁵ Gli importi ricomprendono la remunerazione fissa dell'esercizio, l'intero incentivo di breve termine di competenza dell'esercizio 2019 riconosciuto (quota up-front e quote differite, in contanti e in azioni) e il controvalore in euro dell'intero incentivo di lungo termine (quota up-front e quote differite in azioni) calcolato al prezzo ufficiale di mercato registrato il 06/02/2020 che è pari a euro 2,0870.

In particolare, per quanto attiene all'applicazione delle previsioni di "malus", la Banca ha provveduto ad azzerare gli incentivi (quote "up-front" e quote differite), secondo quanto previsto nelle "Politiche di Remunerazione".

Con riguardo alle previsioni di "claw-back", la Banca ha costituito in mora i predetti dirigenti ed ex dirigenti, in ordine alla restituzione delle somme percepite nonché del controvalore delle azioni maturate e ricevute negli ultimi cinque anni a titolo di remunerazione variabile.

3. Obblighi di trasmissione dei dati

Nel 2019 la Capogruppo ha assolto gli obblighi di trasmissione annuale alla Banca d'Italia dei dati in materia di remunerazione⁹⁶, così come stabiliti nella Comunicazione del 7 ottobre 2014⁹⁷, emanata in conformità con l'art. 75 della CRD IV e secondo le *Guidelines* EBA⁹⁸.

⁹⁶ Cfr. Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

⁹⁷ Cfr. Comunicazione della Banca d'Italia del 7 ottobre 2014 in materia di raccolta di dati sulle remunerazioni presso banche e imprese di investimento.

⁹⁸ GL 2014/07 "*Guidelines on the data collection exercise regarding high earners*" e GL 2014/08 "*Guidelines on the remuneration benchmarking exercise*" emanate il 16 luglio 2014.

Parte 2 – Tabelle informative (importi lordi)

1. Informazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia - Circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione”, Sezione VI “Obblighi di informativa e di trasmissione dei dati”

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera “g”

Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per linee di attività (euro)

Aree di attività (1)	Numero beneficiari (2)	Remunerazione fissa (3)	Remunerazione variabile di competenza 2019			Altra remunerazione variabile	
			Incentivazione di breve termine	Premio aziendale (CCNL) (5)	Compensi di inizio rapporto	Incentivazione di lungo termine (ILT) (*)	Patti
Componenti dell'organo di gestione	14	4.241.783	1.313.615	-	-	1.175.887	86.667
Componenti dell'organo di supervisione strategica	45	3.046.823	-	-	-	-	-
<i>Investment banking</i>	1.802	121.303.177	8.494.485	1.091.394	125.000	811.336	3.492.733
<i>Retail banking</i>	16.081	810.712.650	36.622.662	10.333.099	-	655.098	1.434.868
<i>Asset management</i>	26	1.819.896	145.374	17.352	-	-	11.100
Funzioni aziendali	3.874	212.679.957	9.640.120	2.460.153	107.500	583.828	219.784
Funzioni aziendali di controllo	502	32.519.015	1.379.040	314.520	200.000	-	138.930
Altre	160	7.995.955	331.836	103.841	-	-	40.977
Totale	22.504	1.194.319.257	57.927.132 (4)	14.320.360	432.500	3.226.149	5.425.059

Note:

- (1) Ai sensi degli orientamenti EBA sull'esercizio di *benchmarking* in materia di remunerazioni.
- (2) Personale a cui nel 2019 è stata corrisposta una remunerazione a fronte di prestazioni di lavoro rese nel corso dell'esercizio a società appartenenti al Gruppo Bancario (numero persone).
- (3) Remunerazione fissa 2019, ricomprende le voci retributive come definite nella *Policy* 2019.
- (4) Importo massimo riconoscibile al personale. La suddivisione per aree di attività è stata calcolata con criterio di stima. Non sono comprese eventuali quote di incentivazione di esercizi precedenti giunte a scadenza nell'esercizio.
- (5) Include il premio di produttività per le società del Gruppo che applicano il Contratto Nazionale del Turismo e Pubblici Esercizi.
- (*) Controvalore in euro, gli incentivi (riconosciuti in azioni) sono valorizzati al prezzo ufficiale di mercato registrato il 6 febbraio 2020, che è pari a euro 2,0870. *Performance* calcolate al 28 febbraio 2020.

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "h", sub i) e ii)

Componenti fisse e variabili della remunerazione (euro)

Personale più rilevante identificato per l'esercizio	Remunerazione fissa		Sistema di incentivazione di competenza 2019 (*)								Premio aziendale (CCNL)	Incentivazione di lungo termine (ILT) (**)	Patti
			Numero beneficiari	Importo (2)	Numero beneficiari	Importo totale	di cui quota up front			di cui quote differite			
	Contanti	Azioni (3)					Altri strumenti	Contanti	Azioni (3)	Altri strumenti			
Componenti dell'organo di gestione	11	3.911.613	4	1.311.476	295.633	295.633		324.321	395.890		-	1.175.887	65.000
Componenti dell'organo di supervisione strategica	26	2.746.039									-		-
<i>Investment banking</i>	39	8.278.706	31	2.131.478	880.568	536.104		357.403	357.403		3.500	811.336	77.000
<i>Retail banking</i>	82	12.031.738	77	3.060.127	1.846.199	520.255		338.583	355.091		19.600	655.098	187.200
<i>Asset management</i>	1	212.443	1	56.188	16.856	16.856		11.238	11.238		-		-
Funzioni aziendali	20	4.632.999	18	1.356.068	457.342	385.169		239.520	274.038		-	583.828	5.000
Funzioni aziendali di controllo	19	2.832.909	13	356.816	262.273	40.518		27.012	27.012		2.081		-
Altre	2	424.513	1	42.861	42.861	-		-	-		-		-
Totale	200	35.070.959	145	8.315.014	3.801.731	1.794.536	-	1.298.076	1.420.671	-	25.181	3.226.149	334.200
di cui "alta dirigenza"	15	3.897.446	13	1.767.659	530.298	530.298		328.018	379.045		-	1.110.098	38.167

Note:

(1) Personale che nel 2019, anche se per una frazione d'anno, ha fatto parte della categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario (numero persone).

(2) Remunerazione fissa 2019, ricomprende le voci retributive come definite nella Policy 2019.

(3) Controvalore in euro.

(*) Performance calcolate al 28 febbraio 2020.

(**) Controvalore in euro, gli incentivi (riconosciuti in azioni) sono valorizzati al prezzo ufficiale di mercato registrato il 6 febbraio 2020, che è pari a euro 2,0870. Performance calcolate al 28 febbraio 2020.

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "h", sub iii) e iv)

Quote differite delle componenti variabili della remunerazione (euro)

Personale più rilevante identificato per l'esercizio (1)	Quote differite di remunerazione variabile di competenza di esercizi precedenti					
	maturate nel 2020		non maturate (malus) (2)		in maturazione a partire dal 2021	
	di cui monetarie	di cui azioni (numero)	di cui monetarie	di cui azioni (numero)	di cui monetarie	di cui azioni (numero)
Componenti dell'organo di gestione	324.097	123.940	4.628	1.925	599.200	284.463
Componenti dell'organo di supervisione strategica						
<i>Investment banking</i>	235.016	105.912	6.738	2.803	283.698	155.108
<i>Retail banking</i>	106.118	49.917			152.144	82.618
<i>Asset management</i>	3.753	1.122			3.753	1.122
Funzioni aziendali	157.518	71.806	84.846	35.290	235.755	130.568
Funzioni aziendali di controllo	25.736	6.041	24.875	12.611	16.301	9.094
Altre						
Totale	852.237	358.738	121.087	52.629	1.290.849	662.973
<i>di cui "alta dirigenza"</i>	<i>232.554</i>	<i>108.827</i>	<i>84.846</i>	<i>35.290</i>	<i>337.674</i>	<i>185.691</i>

Note:

(1) Personale che nel 2019, anche se per una frazione d'anno, ha fatto parte della categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario.

(2) Quote differite residue (monetarie e azionarie) che non verranno corrisposte a seguito di cessazione.

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "h", sub v) e vi)

Compensi di inizio e di fine rapporto (euro)

Personale più rilevante identificato per l'esercizio	Compensi di inizio rapporto		Compensi di fine rapporto						
	erogati nel 2019		riconosciuti nel 2019				erogati nel 2019		
	Numero beneficiari (1)	importo totale	Numero beneficiari	importo totale riconosciuto	di cui variabile	importo più elevato	Numero beneficiari	importo totale	di cui variabile
Componenti dell'organo di gestione									
Componenti dell'organo di supervisione strategica									
<i>Investment banking</i>									
<i>Retail banking</i>									
<i>Asset management</i>									
Funzioni aziendali	1	100.000							
Funzioni aziendali di controllo	1	200.000							
Altre									
Totale	2	300.000							
<i>di cui "alta dirigenza"</i>									

Note:

(1) Personale assunto nel 2019, che durante l'esercizio ha fatto parte della categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario.

Prospetto di sintesi di cui all'art. 450 CRR (Regolamento 2013/575 UE), paragrafo 1, lettera "j"

Remunerazione complessiva del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali e dei Vicedirettori Generali

Per le informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica, di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale e dei condirettori generali di Banco BPM si rimanda alle tabelle riportate nel seguito previste dal Regolamento Emittenti.

Cognome e Nome	Carica	Società	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Remunerazione complessiva per la carica di competenza dell'esercizio
Tarantini Graziano	Presidente Consiglio di Amministrazione	Banca Akros	01/01/2019 - 31/12/2019	150.000
Turrina Marco Federico	Amministratore Delegato - Direttore Generale	Banca Akros	01/01/2019 - 31/12/2019	769.197 (*)
Ambrosoli Umberto	Presidente Consiglio di Amministrazione	Aletti & C.Banca Investimento Mobiliare	01/01/2019 - 31/12/2019	150.000
Varaldo Alessandro	Amministratore Delegato	Aletti & C.Banca Investimento Mobiliare	01/01/2019 - 31/12/2019	518.364 (*)

Note:

(*) Comprensivo dell'intero incentivo 2019 stimato quale importo massimo riconoscibile (*performance* calcolata al 28 febbraio 2020) e dell'intero incentivo ILT valorizzato alla quotazione del 6 febbraio 2020. In aderenza alle previsioni della *Policy* 2019, gli incentivi sono in quota parte differiti su un periodo pluriennale; le singole quote differite matureranno dal 2021 in poi subordinatamente alla positiva verifica delle condizioni di accesso tempo per tempo previste.

2. Prospetti conformi a quanto previsto dalla Delibera Consob 11971/1999 come modificata dalla Delibera Consob 18049/2011 (seconda parte della sezione II dello schema 7-bis)

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti ai componenti il Consiglio di Amministrazione (euro)

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (1)	Partecipazione agli utili					
FRATTA PASINI CARLO	Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019				450.000			450.000							450.000		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Presidente Comitato Erogazioni Liberali	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019																
(II)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000			450.000			560.000							560.000		
(III)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000			450.000			560.000							560.000		
PAOLONI MAURO	Vice Presidente e Vicario Consiglio di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019				180.000			180.000							180.000		
	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2019-31/12/2019	medesima durata del CdA	50.000						50.000							50.000		
	Membro Comitato Erogazioni Liberali	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019																
(II)Compensi nella società che redige il bilancio				160.000			180.000			340.000							340.000		
	Presidente Consiglio di amministrazione BIPIEMME VITA S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	15.000	1.750		25.000			41.750							41.750		
	Membro Comitato Controllo e Rischi BIPIEMME VITA S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019								1.000	1.000					1.000		
	Presidente Consiglio di amministrazione BIPIEMME ASSICURAZIONI S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	10.000	1.750		20.000			31.750							31.750		
	Membro Comitato Controllo e Rischi BIPIEMME ASSICURAZIONI S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019								1.000	1.000					1.000		
(III)Compensi da controllate e collegate				25.000	3.500		45.000			73.500		2.000	2.000				75.500		
(III)Totale				185.000	3.500		225.000			413.500		2.000	2.000				415.500		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (1)	Partecipazione agli utili					
CASTELLOTTI GUIDO	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019				140.000		140.000							140.000			
	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000							110.000			
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2019-31/12/2019	medesima durata del CdA	50.000					50.000							50.000			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				160.000			140.000		300.000							300.000			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				160.000			140.000		300.000							300.000			
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente Consiglio di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019				140.000		140.000							140.000			
	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000							110.000			
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2019-31/12/2019	medesima durata del CdA	50.000					50.000							50.000			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				160.000			140.000		300.000							300.000			
	Presidente VERA ASSICURAZIONI SpA (già AVIPOP ASSICURAZIONI SpA)	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2020	5.000			20.000		25.000							25.000			
	Presidente VERA PROTEZIONE SpA (già AVIPOP VITA SpA)	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2020	5.000			20.000		25.000							25.000			
(II)Compensi da controllate e collegate				10.000			40.000		50.000							50.000			
(III)Totale				170.000			180.000		350.000							350.000			
CASTAGNA GIUSEPPE	Amministratore Delegato	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019																
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2019-31/12/2019	medesima durata CdA				1.200.000		1.200.000				427.844		60.776 (a)	1.688.620	1.247.512		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio							1.200.000		1.200.000				427.844		60.776	1.688.620	1.247.512		
	Consigliere ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2020	(b)															
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale							1.200.000		1.200.000				427.844		60.776	1.688.620	1.247.512		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi					(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (1)						Partecipazione agli utili
ANOLLI MARIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000							110.000			
	Membro Comitato Parti Correlate	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019							5.000						5.000			
	Vice Presidente Comitato Erogazioni Liberali	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019																
	Presidente Comitato Controllo Interno e Rischi	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019							90.000						90.000			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000					110.000	95.000						205.000			
	Vice Presidente SOCIETA' GESTIONE SERVIZI BP S.c.p.a.	01/01/2019-10/02/2019	10/02/2019	1.123			1.685		2.808							2.808			
	Presidente Consiglio di amministrazione VERA VITA S.p.A. (già Popolare Vita S.p.A.)	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2020	5.000			25.000		30.000							30.000			
(II)Compensi da controllate e collegate				6.123			26.685		32.808							32.808			
(III)Totale				116.123			26.685		142.808	95.000						237.808			
CERQUA MICHELE	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000							110.000			
	Membro Comitato Nomine	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019							10.000						10.000			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000					110.000	10.000						120.000			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000					110.000	10.000						120.000			
D'ECCLISIA RITA LAURA	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000							110.000			
	Membro Comitato Controllo Interno e Rischi	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019							45.000						45.000			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000					110.000	45.000						155.000			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000					110.000	45.000						155.000			

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (1)	Partecipazione agli utili					
FRASCAROLO CARLO	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Presidente Comitato Nomine	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019								20.000						20.000		
	Membro Comitato Erogazioni Liberali	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019																
	Membro Comitato Controllo Interno e Rischi	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019								45.000						45.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	65.000	65.000					175.000		
	Presidente PROFAMILY S.p.A. (ceduta ad Agos Ducato S.p.A.)	01/01/2019-26/06/2019	26/06/2019	7.315			17.068			24.384							24.384		
	Presidente PROFAMILY S.p.A.	27/06/2019-31/12/2019	Approv. Bilancio 2021	7.685			17.932			25.616							25.616		
(II)Compensi da controllate e collegate				15.000			35.000			50.000							50.000		
(III)Totale				125.000			35.000			160.000	65.000	65.000					225.000		
GALBIATI PAOLA ELISABETTA MARIA	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019								10.000						10.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	10.000	10.000					120.000		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000						110.000	10.000	10.000					120.000		
GALEOTTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Membro Comitato Erogazioni Liberali	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019																
	Presidente Comitato Parti Correlate	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019								10.000						10.000		
	Membro Comitato Nomine	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019								10.000						10.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	20.000	20.000					130.000		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000						110.000	20.000	20.000					130.000		
GOLO MARISA	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-14/05/2019	14/05/2019 (c)	40.944						40.944							40.944		
	Membro Comitato Parti Correlate	01/01/2019-14/05/2019									1.861						1.861		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				40.944						40.944	1.861	1.861					42.806		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				40.944						40.944	1.861	1.861					42.806		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi					(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (1)						Partecipazione agli utili
LONARDI PIERO SERGIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000							110.000			
	Membro Comitato Erogazioni Liberali	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019																
	Membro Comitato Esecutivo	01/01/2019-31/12/2019	medesima durata CdA	50.000					50.000							50.000			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				160.000					160.000							160.000			
	Consigliere BIPIEMME ASSICURAZIONI S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	10.000	2.000				12.000							12.000			
(II)Compensi da controllate e collegate				10.000	2.000				12.000							12.000			
(III)Totale				170.000	2.000				172.000							172.000			
PEDROLLO GIULIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000							110.000			
	Membro Comitato Erogazioni Liberali	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019																
	Membro Comitato Nomine	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019						10.000	10.000						10.000			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000					110.000	10.000	10.000					120.000			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000					110.000	10.000	10.000					120.000			
RAVANELLI FABIO	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000					110.000							110.000			
	Comitato Remunerazioni (Presidente)	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019						20.000	20.000						20.000			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000					110.000	20.000	20.000					130.000			
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000					110.000	20.000	20.000					130.000			
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-23/07/2019	23/07/2019 (d)	62.028					62.028							62.028			
	Membro e Presidente Comitato Esecutivo	01/01/2019-23/07/2019		28.194			90.222		118.417							118.417			
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				90.222			90.222		180.444							180.444			
	Consigliere BANCA AKROS S.p.A.	01/01/2019-31/07/2019	31/07/2019 (e)	11.668					11.668							11.668			
(II)Compensi da controllate e collegate				11.668					11.668							11.668			
(III)Totale				101.890			90.222		192.112							192.112			

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi					(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (1)						Partecipazione agli utili
SOFFIENTINI MANUELA	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000						110.000			
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019								10.000	10.000				10.000			
(i) Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	10.000	10.000				120.000			
(ii) Compensi da controllate e collegate																			
(iii) Totale				110.000						110.000	10.000	10.000				120.000			
TORRICELLI COSTANZA	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000						110.000			
	Membro Comitato Parti Correlate	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019								5.000	5.000				5.000			
	Membro Comitato Erogazioni Liberali	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019																
	Membro Comitato Controllo Interno e Rischi	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019								45.000	45.000				45.000			
(i) Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	50.000	50.000				160.000			
(ii) Compensi da controllate e collegate																			
(iii) Totale				110.000						110.000	50.000	50.000				160.000			
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000						110.000			
	Membro Comitato Remunerazioni	01/01/2019-31/12/2019	approv. bilancio 2019								10.000	10.000				10.000			
(i) Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	10.000	10.000				120.000			
(ii) Compensi da controllate e collegate																			
(iii) Totale				110.000						110.000	10.000	10.000				120.000			

Note:

(1) Tale valore corrisponde a quanto indicato nella Tabella 3B relativamente alla somma di: (i) quote erogabili del *bonus* dell'anno; (ii) quote erogabili del *bonus* di anni precedenti; (iii) altri *bonus*.

(2) A partire dal bilancio 2019 il costo di competenza dei piani a breve termine in azioni comprende l'intero incentivo riconosciuto (quota *up front* e quote differite) in quanto ritenuto probabile seppur assoggettato alle condizioni di *malus* e *claw-back*.

Per i piani a breve termine relativi agli esercizi 2015-2018, la differenza tra il costo complessivo del piano come sopra calcolato e quanto già rilevato fino al bilancio 2018 è stato interamente addebitato nel conto economico del 2019, determinando un onere aggiuntivo pari a 1,2 milioni.

Il *fair value* dei compensi *equity* riportato in tabella è stato pertanto allineato a quanto rilevato in bilancio.

(a) Importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, cassa superstiti, autovettura, polizza infortuni.

(b) Compenso liquidato dalla Società a Banco BPM S.p.A.

(c) La dott.ssa Golo ha rassegnato le proprie dimissioni a decorrere dal 14/5/2019.

(d) Il dott. Saviotti ha rassegnato le proprie dimissioni a decorrere dal 23/7/2019.

(e) Il dott. Saviotti ha rassegnato le proprie dimissioni a decorrere dal 31/7/2019.

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti ai componenti il Collegio Sindacale (euro)

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi	(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale						
PRIORI MARCELLO	Presidente del Collegio Sindacale	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	160.000						160.000						160.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				160.000						160.000						160.000		
	Presidente del Collegio Sindacale BANCA AKROS S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	Approv. Bilancio 2021	45.900						45.900						45.900		
	Sindaco effettivo ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	Approv. Bilancio 2020	35.000						35.000						35.000		
	Presidente del Collegio Sindacale BIPIEMME VITA S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	Approv. Bilancio 2019	50.000						50.000						50.000		
	Sindaco effettivo BIPIEMME ASSICURAZIONI S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	Approv. Bilancio 2019	16.000						16.000						16.000		
(II)Compensi da controllate e collegate				146.900						146.900						146.900		
(III)Totale				306.900						306.900						306.900		
MOSCONI MARIA LUISA	Sindaco effettivo	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000						110.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000						110.000		
	Sindaco effettivo BANCA AKROS S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	Approv. Bilancio 2021	30.600						30.600						30.600		
(II)Compensi da controllate e collegate				30.600						30.600						30.600		
(III)Totale				140.600						140.600						140.600		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000							110.000		
	Sindaco effettivo RELEASE S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	Approv. Bilancio 2020	10.000						10.000							10.000		
	Membro Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 RELEASE S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	Approv. Bilancio 2020								500						500		
	Sindaco effettivo ALBA LEASING S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	Approv. Bilancio 2019	25.000	23.500					48.500							48.500		
	Sindaco effettivo BP PROPERTY MANAGEMENT Scrl	01/01/2019-10/02/2019	10/02/2019	1.151						1.151							1.151		
	Membro Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 BP PROPERTY MANAGEMENT Scrl	01/01/2019-10/02/2019	10/02/2019								58						58		
(II)Compensi da controllate e collegate				36.151	23.500					59.651	558						60.208		
(III)Totale				146.151	23.500					169.651	558						170.208		
ROSSI CLAUDIA	Sindaco effettivo	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000							110.000		
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale				110.000						110.000							110.000		

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity		(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
SONATO ALFONSO	Sindaco effettivo	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019	110.000						110.000							110.000		
	Membro Organismo di Vigilanza ai sensi D.Lgs. 231/01	01/01/2019-31/12/2019	approv. Bilancio 2019 (sino scadenza mandato Sindaco effettivo)							31.624		31.624	(a)				31.624		
(I)Compensi nella società che redige il bilancio				110.000						110.000	31.624		31.624				141.624		
	Presidente Collegio Sindacale ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.	01/01/2019-31/12/2019	Approv. Bilancio 2020	50.000						50.000							50.000		
	Membro Organismo di Vigilanza ai sensi ex D.Lgs.231/01 ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.P.A.	01/01/2019-31/12/2019	Approv. Bilancio 2020							9.736		9.736					9.736		
	Sindaco effettivo BP PROPERTY MANAGEMENT Srl	01/01/2019-10/02/2019	10/02/2019	1.151						1.151							1.151		
	Membro Organismo di Vigilanza ai sensi ex D.Lgs.231/01 BP PROPERTY MANAGEMENT Srl	01/01/2019-10/02/2019	10/02/2019							58		58					58		
(II)Compensi da controllate e collegate				51.151						51.151	9.793		9.793				60.944		
(III)Totale				161.151						161.151	41.418		41.418				202.569		

Note:

(a) Dall'1/1/2019 al 7/5/2019 è stato liquidato il compenso previsto dalla delibera consiliare del 10 gennaio 2017; a decorrere dall'8/5/2019 e fino al 31/12/2019 è stato liquidato il prorata del compenso previsto dalla nuova delibera consiliare dell'8 maggio 2019.

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti ai componenti la Direzione Generale (euro)

(A) Cognome e nome	(B) Carica	(C) Periodo per cui è stata ricoperta la carica	(D) Scadenza della carica	(1) Compensi fissi						(2) Compensi per la partecipazione a comitati			(3) Compensi variabili non equity Bonus e altri incentivi (1)	(4) Benefici non monetari	(5) Altri compensi	(6) Totale	(7) Fair Value dei compensi equity (2)	(8) Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro	
				Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale							
FARONI MAURIZIO	Dirigente	01/01/2019-07/05/2019	07/05/2019 (e)					246.944	246.944					3.083 (b)		250.028			
	Direttore Generale	01/01/2019-07/05/2019																	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio									246.944	246.944				3.083		250.028			
	Consigliere ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE S.p.A.	01/01/2019-05/04/2019	05/04/2019	(c)															
	Consigliere BANCA AKROS S.p.A.	01/01/2019 - 09/05/2019	09/05/2019	(c)															
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale									246.944	246.944				3.083		250.028			
DE ANGELIS DOMENICO	Dirigente	01/01/2019-31/12/2019	a tempo indeterminato					700.000	700.000			98.800		31.073 (b)		829.873	193.450		
	Condirettore Generale	01/01/2019-31/12/2019																	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio									700.000	700.000			98.800		31.073		829.873	193.450	
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale									700.000	700.000			98.800		31.073		829.873	193.450	
POLONI SALVATORE	Dirigente	01/01/2019-31/12/2019	a tempo indeterminato					450.000	450.000			162.890		17.663 (a)		630.553	359.280		
	Condirettore Generale	01/01/2019-31/12/2019																	
(I)Compensi nella società che redige il bilancio									450.000	450.000			162.890		17.663		630.553	359.280	
	Presidente CdA BP PROPERTY MANAGEMENT Scpa	01/01/2019-10/02/2019	10/02/2019	Non previsto compenso															
	Consigliere BANCA AKROS S.p.A.	01/01/2019-31/12/2019	Approv. Bilancio 2019	(c)															
	Consigliere SOCIETA' GESTIONE SERVIZI BP Soc.Cons. p.A.	01/01/2019-10/02/2019	10/02/2019	(d)															
(II)Compensi da controllate e collegate																			
(III)Totale									450.000	450.000			162.890		17.663		630.553	359.280	

Note:

- (a) Importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, cassa superstiti, autovettura, polizza infortuni.
- (b) Importo complessivo per fondo pensioni, assistenza sanitaria, autovettura, polizza infortuni.
- (c) Compenso liquidato dalla Società a Banco BPM S.p.A.
- (d) Compenso non liquidato dalla Società a Banco BPM SpA per incorporazione nella Capogruppo.
- (e) Il dott. Faroni ha rassegnato le proprie dimissioni a decorrere dal 7/5/2019.
- (1) Tale valore corrisponde a quanto indicato nella Tabella 3B relativamente alla somma di: (i) quote erogabili del *bonus* dell'anno (*performance* calcolata al 28 febbraio 2020); (ii) quote erogabili del *bonus* di anni precedenti; (iii) altri *bonus*.
- (2) A partire dal bilancio 2019 il costo di competenza dei piani a breve termine in azioni comprende l'intero incentivo riconosciuto (quota *up front* e quote differite) in quanto ritenuto probabile seppur assoggettato alle condizioni di *malus* e *claw-back*.

Per i piani a breve termine relativi agli esercizi 2015-2018, la differenza tra il costo complessivo del piano come sopra calcolato e quanto già rilevato fino al bilancio 2018 è stato interamente addebitato nel conto economico del 2019, determinando un onere aggiuntivo pari a 1,2 milioni.

Il *fair value* dei compensi *equity* riportato in tabella è stato pertanto allineato a quanto rilevato in bilancio.

Tabella 1 – Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi corrisposti agli altri componenti con responsabilità strategiche (euro)

9 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	(1)						(2)			(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
	Compensi fissi						Compensi per la partecipazione a comitati			Compensi variabili non equity		Benefici non monetari (1)	Altri compensi (3)	Totale	Fair Value dei compensi equity (4)	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
	Emolumenti deliberati dall'Assemblea	Gettoni di presenza	Rimborsi spese forfettari	Compensi ex art. 2389	Retribuzioni fisse da lavoro dipendente (1)	Totale	Compenso fisso	Gettoni di presenza	Totale	Bonus e altri incentivi (2)	Partecipazione agli utili					
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					2.201.235	2.201.235				458.520		93.827	205.000	2.958.581	859.682	
(II) Compensi da controllate e collegate (5)																
(III) Totale					2.201.235	2.201.235				458.520		93.827	205.000	2.958.581	859.682	

Note:

- (1) Comprende l'intera remunerazione fissa erogata nel 2019, anche per i soggetti identificati per una frazione d'anno.
- (2) Tale valore corrisponde a quanto indicato nella Tabella 3B relativamente alla somma di: (i) quote erogabili del *bonus* dell'anno (*performance* calcolata al 28 febbraio 2020); (ii) quote erogabili del *bonus* di anni precedenti; (iii) altri *bonus*.
- (3) Comprende un *welcome bonus* e un patto di non concorrenza.
- (4) A partire dal bilancio 2019 il costo di competenza dei piani a breve termine in azioni comprende l'intero incentivo riconosciuto (quota *up front* e quote differite) in quanto ritenuto probabile seppur assoggettato alle condizioni di *malus* e *claw-back*.

Per i piani a breve termine relativi agli esercizi 2015-2018, la differenza tra il costo complessivo del piano come sopra calcolato e quanto già rilevato fino al bilancio 2018 è stato interamente addebitato nel conto economico del 2019, determinando un onere aggiuntivo pari a 1,2 milioni.

Il *fair value* dei compensi *equity* riportato in tabella è stato pertanto allineato a quanto rilevato in bilancio.

- (5) Per le cariche ricoperte nei Consigli di Amministrazione delle società controllate in rappresentanza del Gruppo stesso, gli eventuali compensi sono stati liquidati dalle società a Banco BPM S.p.A.

Tabella 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (euro)

Si precisa che i soggetti indicati nella tabella (nominativamente o in forma aggregata) non sono ancora i legittimi proprietari delle azioni Banco BPM riportate, ma lo diventeranno nel corso del periodo di vesting, esclusivamente a seguito della positiva verifica delle predefinite condizioni di ogni singolo piano.

(A)	(B)	Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio								(9)	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili (1)		(12)
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		(10)	(11)	
Cognome e nome	Carica	Piano (2)	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione (3)	Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione (4)	Fair value (5)
CASTAGNA GIUSEPPE	Amministratore Delegato BANCO BPM												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio													
		ILT (2017-2019) (8/04/2017)	283.687 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2023						202.634 Azioni Ordinarie Banco BPM (a)	189.125 Azioni Ordinarie Banco BPM	394.703	(b)
		2019 (6/04/2019) (c)			N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	518.393	2019-2025	26/06/2020	N.D.		N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	195.620	518.393
		2018 (7/04/2018)	150.290 Azioni Ordinarie Banco BPM	2018-2024							37.572 Azioni Ordinarie Banco BPM	78.413	318.120
		2017 (8/04/2017)	43.423 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2023							14.475 Azioni Ordinarie Banco BPM	30.209	139.199
		2016 ex Gruppo Bipiemme (30/04/2016)	29.392 Azioni Ordinarie Banco BPM	2016-2022							14.695 Azioni Ordinarie Banco BPM	30.668	135.000
		2015 ex Gruppo Bipiemme (11/04/2015)	19.136 Azioni Ordinarie Banco BPM (d)	2015-2021							19.136 Azioni Ordinarie Banco BPM (d)	39.937	96.000
		2014 ex Gruppo Bipiemme (12/04/2014) (e)									6.677 Azioni Ordinarie Banco BPM (d)	13.935	40.800
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale			525.928			518.393				202.634	281.680	783.485	1.247.512

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					(9)	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili (1)		(12)
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		(10)	(11)	
Cognome e nome	Carica	Piano (2)	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione (3)	Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione (4)	Fair value (5)
FARONI MAURIZIO	Direttore Generale BANCO BPM												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		ILT (2017-2019) (8/04/2017)								275.807 Azioni Ordinarie Banco BPM (f)			
		2017 (8/04/2017)								35.290 Azioni Ordinarie Banco BPM (f)			
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale										311097			
DE ANGELIS DOMENICO	Condirettore Generale BANCO BPM												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		ILT (2017-2019) (8/04/2017)	85.106 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2023						60.790 Azioni Ordinarie Banco BPM (a)	56.737 Azioni Ordinarie Banco BPM	18.411	(b)
		2019 (6/04/2019) (c) (*)			N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	117.615	2019-2025	26/06/2020	N.D.		N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	67.855	117.615
		2018 (7/04/2018)	16.470 Azioni Ordinarie Banco BPM	2018-2022							8.235 Azioni Ordinarie Banco BPM	17.186	41835
		2017 (8/04/2017)	7.071 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2021							7.071 Azioni Ordinarie Banco BPM	14.757	34.000
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale			108.647			117.615				60.790	72.043	218.209	193.450

(A)	(B)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti (9)	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili (1)		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio (12)
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		(10)	(11)	
Cognome e nome	Carica	Piano (2)	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione (3)	Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione (4)	Fair value (5)
POLONI SALVATORE	Condirettore Generale BANCO BPM												
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		ILT (2017-2018) (8/04/2017)	85.106 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2023						60.790 Azioni Ordinarie Banco BPM (a)	56.737 Azioni Ordinarie Banco BPM	18.411	(b)
		2019 (6/04/2019) (c) (*)			N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	194.630	2019-2025	26/06/2020	N.D.		N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	112.286	194.630
		2018 (7/04/2018)	57.310 Azioni Ordinarie Banco BPM	2018-2024							14.327 Azioni Ordinarie Banco BPM	29.900	121.308
		2017 (8/04/2017)	7.071 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2021							7.071 Azioni Ordinarie Banco BPM	14.757	34.000
		2016 ex Gruppo Bipiemme (30/04/2016)									3.050 Azioni Ordinarie Banco BPM	6.365	9.342
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale			149.487			194.630				60.790	81.165	281.720	359.280

(A)	(B)	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					(9)	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili (1)		(12)
			(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)		(10)	(11)	
Cognome e nome	Carica	Piano (2)	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione (3)	Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione (4)	Fair value (5)
9 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE													
(I) Compensi nella società che redige il bilancio													
		ILT (2017-2019) (8/04/2017)	18.203 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2023						84.431 Azioni Ordinarie Banco BPM (a)	78.802 Azioni Ordinarie Banco BPM	164.460	(b)
		2019 (6/04/2019) (c) (*)			N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	575.301	2019-2025 (g)	26/06/2020	N.D.		N.D. Azioni Ordinarie Banco BPM	339.390	575.301
		2018 (7/04/2018)	77.959 Azioni Ordinarie Banco BPM	2018-2022						8.668 Azioni Ordinarie Banco BPM (f)	38.980 Azioni Ordinarie Banco BPM	81.351	198.021
		2017 (8/04/2017)	13.825 Azioni Ordinarie Banco BPM	2017-2021						2.852 Azioni Ordinarie Banco BPM (f)	13.823 Azioni Ordinarie Banco BPM	28.849	66.472
		2016 ex Gruppo Bipiemme (30/04/2016)								1.091 Azioni Ordinarie Banco BPM (f)	6.494 Azioni Ordinarie Banco BPM	13.553	19.888
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale			209.987			575.301				97.042	138.099	627.603	859.682

Note:

- (1) Le azioni saranno nell'effettiva disponibilità dei beneficiari in un momento successivo al termine del periodo di *retention*.
- (2) Per ciascun piano viene riportata la data dell'Assemblea dei Soci che ha approvato il piano medesimo.
- (3) L'effettiva assegnazione avverrà al momento della maturazione della rispettiva quota *up-front* in contanti (26/6/2020); il prezzo di riferimento sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nei trenta giorni di calendario precedenti il 26/6/2020.
- (4) Per i piani antecedenti il 2019 e per il piano ILT il valore è calcolato al prezzo ufficiale di mercato registrato il 6/2/2020, che è pari a euro 2,0870.
- (5) A partire dal bilancio 2019 il costo di competenza dei piani a breve termine in azioni comprende l'intero incentivo riconosciuto (quota *up-front* e quote differite) in quanto ritenuto probabile seppur assoggettato alle condizioni di *malus* e *claw-back*.

Per i piani a breve termine relativi agli esercizi 2015-2018, la differenza tra il costo complessivo del piano come sopra calcolato e quanto già rilevato fino al bilancio 2018 è stato interamente addebitato nel conto economico del 2019, determinando un onere aggiuntivo complessivo pari a euro 1,2 milioni.

Il *fair value* dei compensi *equity* riportato in tabella è stato pertanto allineato a quanto rilevato in bilancio.

- (a) Numero di azioni che non sono riconosciute in base ai risultati conseguiti relativamente alla matrice di *performance*.
- (b) Poiché i costi rilevati in bilancio nel 2017 e 2018 in contropartita di un incremento di una specifica riserva di patrimonio netto sono risultati capienti rispetto all'effettivo numero di azioni da riconoscere sulla base dei risultati conseguiti nel sistema ILT (apertura dei cancelli di accesso, risultati conseguiti relativamente alla matrice di *performance* e *performance* individuali nell'ambito del sistema di incentivazione annuale in ciascuno degli anni dal 2017 al 2019), per il 2019 non è stato rilevato alcun costo aggiuntivo in applicazione dei criteri contabili adottati per il sistema ILT.
- (c) L'effettiva assegnazione avverrà al momento della maturazione della rispettiva quota *up-front* in contanti (26/6/2020) e il corrispondente numero di azioni sarà calcolato sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati nei trenta giorni di calendario precedenti il 26/6/2020.
- (d) Le azioni ordinarie dell'ex Banca Popolare di Milano Scarl riconosciute sono state convertite in azioni Banco BPM, in virtù dell'avvenuta fusione con l'ex Banco Popolare Soc. Coop., sulla base del valore stabilito per il concambio pari a 1 azione Banco BPM ogni 6,386 azioni dell'ex Banca Popolare di Milano Scarl.
- (e) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.
- (f) Azioni che non verranno corrisposte a seguito di cessazione.
- (g) Di cui 5 dirigenti che hanno periodo di *vesting* 2019-2023.
- (*) *Performance* calcolata al 28 febbraio 2020.

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche (euro)

Si precisa che l'erogazione degli importi riportati in tabella avverrà esclusivamente a seguito della positiva verifica delle predefinite condizioni di ogni singolo piano.

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
Cognome e nome	Carica	Piano (1)	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
CASTAGNA GIUSEPPE	Amministratore Delegato BANCO BPM								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2019 (6/04/2019)	195.620	264.087	2020-2025				
		2018 (7/04/2018)					63.624	254.496	
		2017 (8/04/2017)					34.800	104.400	
		2016 ex Gruppo Bipiemme (30/04/2016)					45.000	90.000	
		2015 ex Gruppo Bipiemme (11/04/2015)					48.000	48.000	
		2014 ex Gruppo Bipiemme (12/04/2014) (b)					40.800		
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			195.620	264.087			232.224	496.896	

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
Cognome e nome	Carica	Piano (1)	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
FARONI MAURIZIO	Direttore Generale BANCO BPM								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2017 (8/04/2017)				84.846 (c)			
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale						84.846			
DE ANGELIS DOMENICO	Condirettore Generale BANCO BPM								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2019 (6/04/2019) (a)	67.855	40.713	2020-2025				
		2018 (7/04/2018)					13.945	27.890	
		2017 (8/04/2017)					17.000	17.000	
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			67.855	40.713			30.945	44.890	
POLONI SALVATORE	Condirettore Generale BANCO BPM								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2019 (6/04/2019) (a)	112.286	67.372	2020-2025				
		2018 (7/04/2018)					24.262	97.047	
		2017 (8/04/2017)					17.000	17.000	
		2016 ex Gruppo Bipiemme (30/04/2016)					9.342		
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			112.286	67.372			50.604	114.047	

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
Cognome e nome	Carica	Piano (1)	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile/Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
9 ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		2019 (6/04/2019) (a)	339.390	216.608	2020-2025 (d)				
		2018 (7/04/2018)				14.678 (c)	66.007	132.013	
		2017 (8/04/2017)				6.856 (c)	33.236	33.236	
		2016 ex Gruppo Bipiemme (30/04/2016)				3.341 (c)	19.887		
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			339.390	216.608		24.875	119.130	165.249	

Note:

(1) Per ciascun piano viene riportata la data dell'Assemblea dei Soci che ha approvato il piano medesimo.

(a) Performance calcolata al 28 febbraio 2020.

(b) Data di approvazione delle Politiche di Remunerazione 2014, in subordine alle quali è stato attivato il Sistema di Incentivazione 2014.

(c) Importi che non verranno erogati a seguito di cessazione.

(d) Di cui 5 dirigenti che hanno periodo di differimento 2020-2023.

3. Prospetto conforme a quanto previsto dalla Delibera Consob 11971/1999 come modificata dalla Delibera Consob 18049/2011 (Allegato 3A - Schema 7-ter)

Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

In conformità ai criteri stabiliti nell'allegato 3A, schema n. 7-ter, vengono evidenziate nelle tabelle che seguono le partecipazioni detenute nel Banco BPM S.p.A. e nelle società da questo controllate, dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dal Direttore Generale, dai Condirettori Generali e dagli altri dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dal Direttore Generale, dai Condirettori Generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche.

Tabella 1 – Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Consiglio di Amministrazione

Cognome e nome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 01/01/2019		NUMERO AZIONI (acquisite/sottoscritte) DAL 1/1/2019 AL 31/12/2019		NUMERO AZIONI VENDUTE/SCADUTE DAL 01/01/2019 AL 31/12/2019		NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2019 o alla data di cessazione dalla carica	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO (vedi nota 1)	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
FRATTA PASINI CARLO	Presidente del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	280.406	55.877	-	-	-	-	280.406	55.877
PAOLONI MAURO	Vice Presidente Vicario del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	15	63	-	-	-	-	15	63
CASTELLOTTI GUIDO	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	565	46.000	-	-	-	-	565	46.000
COMOLI MAURIZIO	Vice Presidente del Consiglio di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	12.449	124.588	-	24.419	-	24.419	12.449	124.475 (a)
CASTAGNA GIUSEPPE	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019 Amministratore Delegato dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	361.029	-	89.491 (b)	-	-	-	450.520	-
ANOLLI MARIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	1.172	782	-	-	-	-	1.172	782
CERQUA MICHELE	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	313	-	-	-	313	-	-	-
D'ECCLESIA RITA LAURA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	500	-	-	-	-	-	500	-

Consiglio di Amministrazione (segue)

Cognome e nome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA		NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 01/01/2019		NUMERO AZIONI (acquisite/ sottoscritte) DAL 1/1/2019 AL 31/12/2019		NUMERO AZIONI VENDUTE/SCADUTE DAL 01/01/2019 AL 31/12/2019		NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2019 o alla data di cessazione dalla carica	
				POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO (vedi nota 1)	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
FRASCAROLO CARLO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM	azioni	10.271	-	-	-	-	-	10.271	-
GALBIATI PAOLA EUSABETTA MARIA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM	azioni	327	1.565	-	-	-	-	327	1.565
GALEOTTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM	azioni	100	7.822	-	-	-	-	100	7.822
GOLO MARISA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 14/05/2019	Banco BPM	azioni	12.718	-	-	-	-	-	12.718	-
LONARDI PIERO SERGIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM	azioni	79.359	138	-	-	-	-	79.359	138
PEDROLLO GIULIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM	azioni	5.361	430.000	-	500.000	-	-	5.361	930.000
RAVANELLI FABIO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM	azioni	318.257	116.042	55.000	-	-	-	373.257	116.042
SAVIOTTI PIER FRANCESCO	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 23/07/2019	Banco BPM	azioni	263.910	-	-	-	-	-	263.910	-
SOFFIENTINI MANUELA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM	azioni	313	-	-	-	-	-	313	-
TORRICELLI COSTANZA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM	azioni	3.186	-	-	-	-	-	3.186	-
ZUCCHETTI CRISTINA	Consigliere di amministrazione dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM	azioni	38.885	60.109	-	-	-	-	38.885	60.109

Collegio Sindacale

Cognome e nome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 1° GENNAIO 2019		NUMERO AZIONI (acquistate/softscritte) DA 1/1/2019 AL 31/12/2019		AZIONI VENDUTE/SCADUTE DAL 01/01/2019 AL 31/12/2019		NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2019	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO (vedi nota 1)	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
PRIORI MARCELLO	Presidente del Collegio Sindacale dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	11.997	1.930	-	-	-	-	11.997	1.930
MOSCONI MARIA LUISA	Sindaco effettivo dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	1.020	-	-	-	-	-	1.020	-
ERBA GABRIELE CAMILLO	Sindaco effettivo dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	3.955	1.160	-	-	-	-	3.955	1.160
ROSSI CLAUDIA	Sindaco effettivo dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	1.000	-	-	-	-	-	1.000	-
SONATO ALFONSO	Sindaco effettivo dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	30.305	25.673	-	-	-	-	30.305	25.673

Direttore Generale

Cognome e nome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 1° GENNAIO 2019		NUMERO AZIONI (acquistate/softscritte) DA 1/1/2019 AL 07/05/2019		AZIONI VENDUTE/SCADUTE DAL 01/01/2019 AL 07/05/2019		NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 7 MAGGIO 2019	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO (vedi nota 1)	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
FARONI MAURIZIO	Direttore Generale dal 01/01/2019 al 07/05/2019	Banco BPM - azioni	133.501	-	-	-	-	-	133.501	-

Condirettori Generali

Cognome e nome	Carica	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 1° GENNAIO 2019		NUMERO AZIONI (acquistate/softscritte) DA 1/1/2019 AL 31/12/2019		AZIONI VENDUTE/SCADUTE DAL 01/01/2019 AL 31/12/2019		NUMERO AZIONI POSSEDUTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO 2019	
			POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO (vedi nota 1)	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
DE ANGELIS DOMENICO	Condirettore Generale dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	84.772	1.058	-	-	-	-	84.772	1.058
POLONI SALVATORE	Condirettore Generale dal 01/01/2019 al 31/12/2019	Banco BPM - azioni	-	-	16.778 (*)	-	-	-	16.778	-

Note:

- (a) Il possesso azionario indiretto è variato a seguito della modifica del perimetro soggettivo (persone fisiche e/o giuridiche strettamente legate all'esponente) intervenuta nel corso dell'esercizio 2019.
- (b) Azioni assegnate nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.
- (*) Azioni assegnate nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.

(1) Possesso indiretto (intendendosi per tale il perimetro previsto dalle disposizioni di cui all'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti adottato da Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e aggiornamenti nonché, in via prudenziale, dalle disposizioni contenute nel Regolamento Europeo n. 596/2014-*Market Abuse Regulation*, "MAR").

Si riportano di seguito le relazioni indirette rilevanti per l'ESPONENTE ai fini della normativa sopraindicata:

Persone fisiche: il coniuge non separato legalmente o il partner equiparato al coniuge nel diritto nazionale, i figli a carico e - se conviventi da almeno un anno - i genitori, i parenti e gli affini (PERSONA STRETTAMENTE LEGATA). Allo stato attuale, sono considerati a carico, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 917/86, i familiari che possiedono un reddito complessivo non superiore al limite previsto dal secondo comma dell'articolo in parola, ossia un reddito non superiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili.

Persone giuridiche:

a) le persone giuridiche, le società di persone ed i *trust* controllate direttamente o indirettamente dall'ESPONENTE o da una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA (per controllo si intendono le fattispecie di cui all'art. 2359, commi 1 e 2, c.c.);

b) le persone giuridiche, società di persone e *trust* i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli dell'ESPONENTE o della PERSONA STRETTAMENTE LEGATA (rilevano a tal fine le fattispecie in cui l'ESPONENTE detiene, da solo o congiuntamente ad una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA, una quota superiore al 50% degli utili);

c) le persone giuridiche, le società di persone ed i *trust*: (i) le cui responsabilità di direzione siano rivestite dall'ESPONENTE o da una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA (rilevano a tal fine le cariche di: Amministratore Unico; Consigliere munito di deleghe di poteri; Direttore Generale; Condirettore Generale; Vice Direttore Generale ovvero Socio di Società di Persone); (ii) costituiti a beneficio dell'ESPONENTE o di una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA;

d) le persone giuridiche, società di persone e *trust* in cui l'ESPONENTE o una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione (rilevano a tal fine le cariche di Amministratore Unico. Nel caso di più amministratori, l'ESPONENTE è titolare della funzione di gestione nel caso in cui più della metà del consiglio sia composto dall'ESPONENTE e/o da PERSONE STRETTAMENTE LEGATE).

Tabella 2 - Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA (vedi nota 2)	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 01/01/2019 e/o alla data di nomina		NUMERO AZIONI (acquisite/sottoscritte) DAL 01/01/2019 (e/o dalla data di nomina) AL 31/12/2019		NUMERO AZIONI VENDUTE/SCADUTE DAL 01/01/2019 (e/o dalla data di nomina) AL 31/12/2019		NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2019	
		POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO (vedi nota 1)	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO	POSSESSO DIRETTO	POSSESSO INDIRETTO
9	Banco BPM - azioni	151.299	355	14.664 (*)	-	-	-	165.963	355

Note:

(*) azioni assegnate nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.

(1) possesso indiretto (intendendosi per tale il perimetro previsto dalle disposizioni di cui all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti adottato da Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e aggiornamenti nonché, in via prudenziale, dalle disposizioni contenute nel Regolamento Europeo n. 596/2014-*Market Abuse Regulation*, "MAR").

Si riportano di seguito le relazioni indirette rilevanti per l'ESPONENTE ai fini della normativa sopraindicata:

Persone fisiche: il coniuge non separato legalmente o il partner equiparato al coniuge nel diritto nazionale, i figli a carico e - se conviventi da almeno un anno - i genitori, i parenti e gli affini (PERSONA STRETTAMENTE LEGATA). Allo stato attuale, sono considerati a carico, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 917/86, i familiari che possiedono un reddito complessivo non superiore al limite previsto dal secondo comma dell'articolo in parola, ossia un reddito non superiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili.

Persone giuridiche:

a) le persone giuridiche, le società di persone ed i *trust* controllate direttamente o indirettamente dall'ESPONENTE o da una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA (per controllo si intendono le fattispecie di cui all'art. 2359, commi 1 e 2, c.c.);

b) le persone giuridiche, società di persone e *trust* i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli dell'ESPONENTE o della PERSONA STRETTAMENTE LEGATA (rilevano a tal fine le fattispecie in cui l'ESPONENTE detiene, da solo o congiuntamente ad una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA, una quota superiore al 50% degli utili);

c) le persone giuridiche, le società di persone ed i *trust*: (i) le cui responsabilità di direzione siano rivestite dall'ESPONENTE o da una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA (rilevano a tal fine le cariche di: Amministratore Unico; Consigliere munito di deleghe di poteri; Direttore Generale; Condirettore Generale; Vice Direttore Generale ovvero Socio di Società di Persone); (ii) costituiti a beneficio dell'ESPONENTE o di una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA;

d) le persone giuridiche, società di persone e *trust* in cui l'ESPONENTE o una PERSONA STRETTAMENTE LEGATA sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione (rilevano a tal fine le cariche di Amministratore Unico. Nel caso di più amministratori, l'ESPONENTE è titolare della funzione di gestione nel caso in cui più della metà del consiglio sia composto dall'ESPONENTE e/o da PERSONE STRETTAMENTE LEGATE).

(2) Trattasi di n. 9 Dirigenti con responsabilità strategiche tra cui il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della Funzione *Audit*, il Responsabile della Funzione Rischi, il Responsabile della Funzione *Compliance*, di cui n. 4 per una frazione d'anno.

Glossario

Viene nel seguito riportata la definizione di alcuni termini tecnici utilizzati nel presente documento di informativa al pubblico.

Backtesting

Test retrospettivi effettuati per verificare la capacità predittiva dei modelli di stima di rischio.

Banking book

Con l'introduzione del principio contabile IFRS9, i portafogli contabili che rientrano nella definizione del perimetro c.d. "banking book" risultano essere i seguenti: attività finanziarie designate al fair value, altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Attraverso il banking book passano gran parte delle transazioni (prestiti, depositi) di medio - lungo termine. Esso può contenere strumenti detenuti per la vendita come le partecipazioni strumentali o detenuti fino a scadenza, strumenti che rappresentano finanziamenti, crediti e/o titoli obbligazionari come obbligazioni non quotate in mercato attivo.

Cartolarizzazione

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati.

Capitale aggiuntivo di classe 1

Il capitale aggiuntivo di classe 1, detto anche additional tier 1, è costituito dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie che rispettano tutti i requisiti fissati dalla normativa.

Capitale di classe 1

Il capitale di classe 1, detto anche tier 1, è pari alla somma del capitale primario di classe 1 e del capitale aggiuntivo di classe 1.

Capitale di classe 2

Il capitale di classe 2, detto anche tier 2, comprende gli strumenti di capitale e prestiti subordinati che soddisfano i requisiti fissati dalla normativa, i relativi sovrapprezzi di emissione, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese e gli altri elementi che costituiscono patrimonio di qualità secondaria.

Capitale primario di classe 1

Il capitale primario di classe 1, detto anche common equity tier 1, comprende il capitale versato, gli strumenti di capitale che rispettano i requisiti fissati dalla normativa, i relativi sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili, al netto delle azioni proprie in portafoglio, dell'avviamento, delle altre attività immateriali e dell'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese.

CET 1 - Common Equity Tier 1 ratio

Rapporto tra il capitale primario di classe 1 ed il totale delle attività di rischio ponderate.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, a fronte del pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio inerente un prestito o un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option sussiste anche il diritto da parte dell'acquirente dell'opzione di esercitare o meno).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa sulla base della definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CRM – Credit Risk Mitigation

Tecniche di attenuazione del rischio di credito tipicamente garanzie reali o personali.

Default

Condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

EAD - Exposure At Default

Stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced sono legittimate a stimare l'EAD, mentre per le altre è necessario ricorrere alle stime regolamentari.

Expected loss

Ammontare delle perdite su crediti che sono attese nell'orizzonte temporale di un anno. Dato un portafoglio di crediti, la expected loss (perdita attesa) rappresenta il valore medio della distribuzione delle perdite.

Fair value

Corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Filtri prudenziali

Nell'ambito delle modalità di calcolo dei fondi propri (patrimonio di vigilanza) si identificano come filtri prudenziali quelle modifiche apportate alle voci di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri stessi e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Floor

Viene definito "floor" qualunque livello minimo di requisito patrimoniale che le autorità competenti possano introdurre a livello generale o specifico, anche nell'ambito di procedimenti autorizzativi.

A decorrere dal 31.12.2017 sono cessati gli effetti dell'art. 500 Regolamento CRR che, per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderate mediante modelli interni o metodi avanzati di misurazione, imponeva una dotazione patrimoniale minima (floor), riferita al requisito complessivo calcolato in base alle disposizioni di vigilanza in vigore alla fine del 2006 (c.d. "Basilea 1").

Fondi Propri

Il totale dei Fondi Propri è l'insieme degli elementi patrimoniali per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Esso è costituito dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

ICAAP

Processo per la determinazione del livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione, attuale e prospettica, che tenga conto sia delle strategie aziendali sia dell'evoluzione del contesto macroeconomico. Il processo è disciplinato dal "Secondo Pilastro" (Circolare 285).

ILAAP

Processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna, con riferimento ai processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità interna attuati dall'ente.

IMA – Internal Models Approach

Modello interno per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali relativi al Rischio di Mercato.

IRB - Internal Rating Based

Approccio dei rating interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito, che si distingue nei metodi base e avanzato. Nel metodo avanzato tutti le stime

degli input (PD, LGD, EAD) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base (FIRB) solo la PD è invece stimata dalla Banca.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi (Equity tranche), che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

LGD - Loss Given Default

Tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

PD - Probability of Default

Probabilità che il debitore vada in default su un orizzonte temporale di un anno.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. La valutazione può essere effettuata da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempimento delle controparti stesse, producendo perdite impreviste relativamente alle esposizioni per cassa o di firma.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di un'operazione avente a oggetto determinati strumenti (derivati finanziari e creditizi Otc, operazioni pronti contro termine, prestito titoli/merci, finanziamenti con margini etc.) risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione.

Rischio di mercato

Rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e del portafoglio bancario), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità

dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Rischio di liquidità

Rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Ai fini interni a supporto del processo ICAAP è definito come Rischio di sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione ad una posizione finanziaria netta sbilanciata.

Risk Appetite Framework

Quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, in conformità a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

RWA - Risk Weighted Assets

Attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Spread

Con spread ci si riferisce generalmente alla differenza tra due tassi di interesse, allo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o alla maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stress test

Per prove di stress si intendono le tecniche quantitative e qualitative con le quali la banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress verificano gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento a singoli rischi (stress specifico) o in maniera integrata su più rischi (stress congiunto).

Tier 1 ratio

Rapporto tra il capitale di classe 1 ed il totale delle attività di rischio ponderate.

Total capital ratio

Rapporto tra il totale dei fondi propri ed il totale delle attività di rischio ponderate.

Trading book

Rappresenta il "portafoglio di negoziazione di vigilanza" della banca, ovvero l'insieme delle posizioni assunte per finalità di tesoreria o di negoziazione con la clientela e intenzionalmente destinate, a breve termine, ad una successiva dismissione allo scopo di beneficiare degli utili originati dalla differenza tra prezzo di acquisto e di vendita.

VaR - Value at Risk

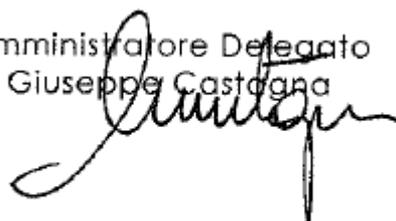
Misura probabilistica di massima perdita potenziale che un intermediario può complessivamente subire entro un certo intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte temporale.

Dichiarazione dell'Amministratore Delegato

Il sottoscritto Giuseppe Castagna, in qualità di Amministratore Delegato della Capogruppo Banco BPM spa e responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana, attesta che il Documento annuale di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 31/12/2019 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013), tenuto conto del business model e dell'assetto organizzativo della Banca, anche con riferimento agli altri gruppi bancari nazionali e internazionali aventi dimensioni e complessità comparabili. Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2020.

Milano, 10 marzo 2020

Amministratore Delegato
Giuseppe Castagna



Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 10 marzo 2020



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Gianpietro Val

Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, con delibera del 10 marzo 2020, dichiara ai sensi dell'articolo 435, comma 1, lettera e) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 (CRR) che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto e descritti nel documento "Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa da parte degli enti al 31 dicembre 2019" sono in linea con il profilo e la strategia del Gruppo Banco BPM.

Milano, 10 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione del
Banco BPM